Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 169 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ORA SI CERCA UN'INTESA SUL PROGETTO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

Craxi boccia il tentativo di Spadolini ma il presidente incaricato ci riprova

I socialisti confermano la loro indisponibilità per una riedizione del precedente pentapartito - Dc, Psdi e Pli invece sono disposti a ricomporre l'esecutivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ha bocciato inequivocabilmente il tentativo di ricucire il pentapartito attuato da Spadolini, ma il presidente del consiglio incaricato non demorde. Al termine dle primo giro di consultazioni ha detto di aver individuato nei temi istituzionali un terreno di possibile convergenza, e per questo oggi avvierà nuove consultazioni questa volta solamente con i segretari dei partiti della maggioranza in crisi.

È questo il senso di una giornata che sembrava decisiva per Spadolini e che invece si è risolta in una base di partenza per un ulteriore tentativo. Non è escluso che prima di sentire i segretari del pentapartito Spadolini salga il Quirinale per consultarsi con il Capo dello Stato, che ieri ha invitato a colazione Craxi per sondare le reali intenzioni del segretario socialista.

L'ampiezza del mandato ricevuto consente a Spadolini di non trarre immediatamente le conclusioni della bocciatura ricevuta dal Psi. Anzi, i più stretti collaboratori del presidente incaricato non nascondono una certa fiducia: Spadolini, assicurano, farà tutti i tentativi possibili e immaginabili. Per questo motivo nessuno si illuda: dopo di lui, ci saranno solo le elezioni anticipate. È un messaggio esplicito che lo stesso Spadolini ha più o meno velatamente lanciato nel corso delle consultazioni che lo hanno impegnato per tutta la giornata, e che traeva conferma nella dichiarazione che ha voluto leggere di fronte alle telecamere.

«Ho constatato — ha detto — che il funzionamento delle istituzioni, un tema che ha travagliato l'intera legislatura, è stato al centro dei colloqui assai più dello stato dei rapporti tra i partiti: questo costituisce l'elemento più significativo emerso da questo giro di incontri. Si tratta di farsi carico, per individuare un punto di superamento della crisi, della possibilità di neutralizzare le cause di disfunzioni istituzionali che troppe volte in questa legislatura hanno paralizzato gli sforzi dei governi».

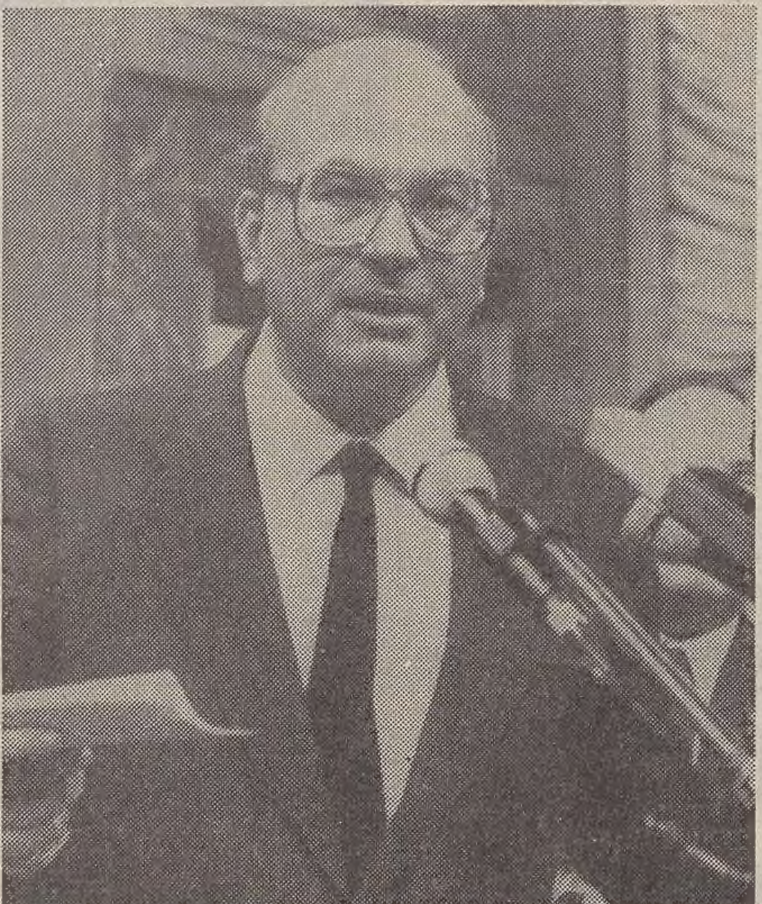
Spadolini ha quindi ricordato che il suo governo aveva posto al centro dell'attenzione il rafforzamento dell'esecutivo attraverso la riforma della presidenza del consiglio, mentre le Camere hanno avviato un'opera «efficace» di modifica dei regolamenti. Nonostante tutto ciò, permangono difficoltà la cui radice istituzionale deve essere «ulteriormente approfondita da tutti i partiti per capire l'ampiezza del malessere attuale». Di qui la decisione di una seconda fase di consultazioni.

L'obiettivo è chiaro: esplorare tutte le soluzioni, bruciare ogni alternatiava possibile, ammesso che ce ne sia una. Bisogna vedere ora come reagiranno gli altri partiti a cominciare dalla Dc e dal Psi. Ieri mattina Craxi, uscendo dal colloquio con Spadolini, non aveva lasciato molte speranze. La breve dichiarazione suonava a definitiva condanna non tanto del pentapartito come formula, quanto piuttosto di Spadolini come presidente chiamato ad interpretarla in funzione delle nuove esigenze poste dalla crisi».

Abbiamo rilevato — ha detto — la sostanziale riproposizione della continuità dell'esperienza che si è appena conclusa. Nella nuova situazione che si è creata, il Psi non è orientato a sostenere il tentativo proposto. Debbo solo aggiungere che noi non siamo e non andremo sull'Aventino. Noi valutiamo e continueremo a valutare alla luce del sole e della difficile situazione tutti gli elementi che possono e potranno favorire gli sviluppi dei necessari processi di risanamento e di riforma».

Come dire: se c'è chi si ostina a non volere le elezioni si faccia avanti con proposte nuove e interessanti. Un messaggio diretto a Piazza del Gesù e giunto proprio mentre la direzione democristiana stava concludendo i lavori: «Faccio fatica a capire le dichiarazioni dei democristiani, figuratevi se comprendo quelle dei socialisti» è stata la facile battuta di De Mita.

Ma poi, dal documento approvato all'unanimità dalla direzione Dc, la proposta democristiana ha preso corpo: no alle elezioni, sì alla ripresa dei rapporti tra i partiti della coalizione, sì a un nuovo



Roma — Bettino Craxi rilascia la dichiarazione dopo l'incontro con il presidente incaricato durato 90 minuti

governo che oltre all'emergenza economica e terroristica (l'offensiva della mafia in questi giorni è micidiale) ponga al centro del suo programma la riforma istituzionale sulla quale avviare e coordinare il dibattito tra tutte le forze politiche, opposizione compresa dunque.

In questa partita a quattro (Spadolini, Craxi, De Mita e Pertini) i leaders degli altri partiti giocano la carta della mediazione. Liberali e socialdemocratici si oppongono allo scioglimento delle Camere e sostengono la possibilità di recuperare l'alleanza a cinque.

«Rimaniamo convinti — ha detto Longo uscendo dallo studio di Spadolini — che il pentapartito sia la formula migliore per affrontare e risolvere i reali problemi del Paese: la lotta alla recessione, all'inflazione, alla disoccupazione, cioè gli argomenti che stanno a cuore agli italiani».

Posizione analoga per i liberali. Zanone ha ripetuto che l'accordo raggiunto nel vertice del 4 agosto «costituisce una buona base di partenza» per la ripresa del dialogo, e ha aggiunto che lo scioglimento delle Camere sarebbe una iattura per l'economia del Paese.

Spadolini ha poi ricevuto le delegazioni degli altri partiti: radicali, missini e Pdup si sono pronunciati a favore delle elezioni anticipate, mentre la sinistra indipendente ha colto nel colloquio con il presidente incaricato «spunti interessanti» per il superamento della crisi.

Tommaso Genisio

La crisi dentro la crisi: crepe sul «fronte laico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In attesa di sapere se la legislatura proseguirà oppure se il parlamento sarà sciolto come chiedono gli uomini di Bettino Craxi, la quarantaduesima crisi di governo ha già prodotto una vittima illustre. È il cosiddetto «fronte laico» che le violente polemiche di questi giorni hanno progressivamente sbriciolato.*

In politica tutto è possibile, e quindi anche la ripresa della collaborazione tra le forze che avevano dato vita al terzo polo in alternativa a quello democristiano e comunista, ma le bordate che liberali, socialisti, socialdemocratici e repubblicani si stanno scambiando, sono di quelle che lasciano ferite profonde.

«I socialisti francamente non li capisco», ha detto ieri il segretario del Psdi, Pietro Longo, ancora sotto choc per la decisione presa da Craxi senza consultare come prevedeva il copione del patto che legava i due partiti.

Ma è dal presidente socialdemocratico, Saragat, che giungono le accuse più pesanti: «Parlare, dopo questo deprecabile episodio di patto di consultazione tra il Psdi e Psi che il compagno Longo ha accolto in buona fede è una offesa al senso morale e politico del nostro partito».

Saragat giudica negativamente le decisione di provocare la crisi e dà una sua spiegazione. «Nel voto che determinò la decisione dell'on. Craxi — dice — a provocare la crisi del governo Spadolini con il pretesto dei franchi tiratori, erano assenti una trentina di socialisti, compreso il segretario di quel partito, vale a dire circa il 50 per cento di quel gruppo parlamentare. È ovvio che ci troviamo di fronte ad una manovra deliberata per mettere in crisi il governo. La cosa più assurda è che si parli di franchi tiratori mentre si tratta di un atto moralmente deplorevole di assenteismo».

La risposta ufficiale alla polemica socialdemocratica è affidata ad un comunicato di due righe dettato dall'ufficio stampa del Psi: «La segreteria socialista ha preso atto delle dichiarazioni del presidente del Psdi Giuseppe Saragat. Niente male per due partiti che si sono giurati eterna fedeltà e meditavano un programma di graduale integrazione».

La seconda spallata decisiva al fronte laico viene dai liberali e dai repubblicani. Proprio ieri le delegazioni dei due partiti si sono incontrate a Montecitorio per fare il punto sulla crisi. Ordinaria amministrazione se alla fine le due delegazioni, come spiega un comunicato affidato alle agenzie: «hanno convenuto che, in caso di elezioni, Pri e Pli presenteranno liste comuni nei collegi senatoriali».

Alla prima crisi seria il «terzo polo» dimostra, insomma, di avere il fiato ancora piuttosto corto.

T.G.

Beirut ancora in fiamme



Beirut — Una bomba esplode in una via dei quartieri occidentali. Ieri la città è stata sottoposta a dodici ore di fuoco dal cielo, dal mare e dall'aria.

BEIRUT INVESTITA DA UNA VALANGA DI FUOCO «MAI VISTA PRIMA»

Terribile attacco israeliano mentre l'accordo era in vista

Reagan telefona infuriato a Begin e ottiene l'immediata sospensione dei bombardamenti - Il premier israeliano messo di fronte al fatto compiuto ha investito il ministro Sharon: «Mettiamo bene in chiaro chi è che comanda qui»

BEIRUT — Proprio quando l'accordo per l'evacuazione dei palestinesi stava per giungere in porto, dopo due mesi e mezzo di lutti e rovine, tutto è tornato in alto mare a causa di un nuovo — l'ennesimo — attacco aereo da parte dei jet israeliani, che hanno provocato non solo nuovi danni ma anche una crisi diplomatica di vasta portata.

A sera si è appreso che il bilancio delle micidiali incursioni è di 180 morti, 340 feriti, più di 400 edifici distrutti e tutti i campi palestinesi completamente rasi al suolo.

Quella che molti osservatori hanno definito una valanga di fuoco «mai vista» è cominciata alle 5.30 di ieri mattina ed è proseguita fino alle 17. A quell'ora è entrato in vigore l'undicesimo «cessate il fuoco» dovuto soprattutto a un vero e proprio ultimatum americano.

Il bombardamento sferrato dalle forze israeliane su Beirut Ovest (il più sanguinoso e distruttivo dall'inizio dell'invasione militare israeliana del Libano), ha provocato uno scatto d'ira del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, la cui sfuriata telefonica con il primo ministro israeliano Menachem Begin ha indotto quest'ultimo a promettergli che Beirut non verrà più bombardata dagli aerei israeliani. E così è ripresa la tregua.

Begin, a sua volta, si è sfogato con il suo ministro della difesa Arial Sharon, accusandolo di avere ordinato l'operazione bellica senza l'approvazione del governo. «Mettiamo in chiaro chi è che dirige gli affari dello Stato», avrebbe gridato Begin a Sharon, a quanto riferisce la radio di stato israeliana, secondo la quale d'ora in poi eventuali incursioni aeree su Beirut dovranno essere preventivamente approvate da Begin e dal governo israeliano tutto.

Il contenuto della telefonata di Reagan a Begin è stato divulgato dal portavoce della Casa Bianca Larry Speakes: «Il Presidente ha espresso la sua indignazione per quest'ultima ripresa di massiccia azione militare, e ha sottolineato che l'azione di Israele ha bloccato le trattative dell'ambasciatore Habib per la pacifica soluzione della crisi di Beirut, mentre si stava per raggiungere il successo. Il risultato è stata un'altra inutile devastazione e spargimento di sangue».

Anche se il portavoce non ha voluto rivelare niente in merito a minacce di sanzioni statunitensi contro Israele, o di sospensioni di forniture militari o altro, gli effetti della sfuriata telefonica di Reagan non sono tardati: appena mezz'ora dopo che Reagan aveva riattaccato il telefono, Begin informava il governo di Washington della decisione di porre fine ai bombardamenti aerei su Beirut Ovest, a conclusione della seduta del suo governo.

A giudicare da quanto ne ha riferito la radio di stato israeliana, quella di ieri è stata la più tempestosa seduta di governo a Gerusalemme dall'inizio dell'invasione del Libano: «Tu non hai alcun privilegio qui», avrebbe gridato Begin al suo ministro

Washington dunque attribuisce tutta al governo israeliano la colpa della rottura delle trattative che l'inviato statunitense in Medio Oriente Habib stava faticosamente concludendo con successo, rottura decisa dal governo libanese davanti all'efferatezza del bombardamento israeliano su Beirut Ovest.

Il bombardamento, fra l'altro, aveva impedito fisicamente alle autorità libanesi di mettersi in contatto con le parti direttamente interessate all'accordo, con controparte reale delle trattative.

Il contraccolpo di questa dura reprimenda statunitense si abbatteva tutto sulle spalle di Sharon, che quasi tutti gli altri ministri del governo Begin hanno duramente criticato (uno solo lo ha difeso).

Non è dato sapere se sarà possibile adesso ad Habib riprendere le trattative a Beirut nel punto in cui era stato interrotto dal nuovo, ennesimo bombardamento israeliano. «A quanto ci risulta fino a questo momento — ha detto il portavoce della casa Bianca — le trattative fra Habib e le autorità libanesi non sono riprese».

LE FASI DELLO SGOMBERO

Per l'evacuazione 14 giorni di tempo

BEIRUT — I palestinesi che lasceranno il Libano, se gli accordi diventeranno operativi, saranno accolti — ha dichiarato ieri alla stampa il ministro degli esteri libanese Fouad Butros — in Siria, Iraq, Giordania, Sudan, Tunisia e nei due Yemen e probabilmente in Algeria.

Almeno seicento fedain, feriti durante il conflitto, saranno evacuati via mare da Beirut sotto la tutela della Croce rossa. Secondo radio Beirut qui ascoltata, 600 tra fedain e dirigenti dell'Olp saranno ospitati dalla Giordania, 1000 dall'Iraq, 4.600 dalla Siria. Gli altri si stabiliranno negli altri paesi indicati. Butros ha escluso che un contingente di palestinesi possa essere accolto in Egitto.

Secondo quanto dichiarato all'Ansa da un dirigente dell'Olp, e in accordo con quanto già appreso da fonti diplomatiche occidentali, il piano di evacuazione che dovrebbe entrare in vigore entro cinque giorni dal «placet» libanese all'intervento della forza multinazionale, è stato così elaborato:

1) arrivo a Beirut il «giorno zero», di un primo battaglione (trecento uomini dell'11.a divisione d'assalto francese);

2) la partenza, sei ore dopo, del primo gruppo di fedain, 600 o 700, via mare. Saranno imbarcati da una flottiglia civile francese sotto il controllo di navi militari di Francia, Usa e Italia;

3) le operazioni di imbarco e di navigazione verranno poste anche sotto la tutela della Croce rossa internazionale, che si è assunta la responsabilità di garantire l'evacuazione dei feriti;

4) entro i primi sette giorni dovranno aver termine le operazioni di imbarco dei palestinesi;

5) tra il quinto e il settimo giorno sarà completata la dislocazione dei contingenti multinazionali, forti complessivamente di circa 800 marines americani, 800 «parà» francesi, 530 bersaglieri della «Centauro» italiana, e di circa 3000-3500 (5 o 6 battaglioni) militari dell'esercito libanese;

6) tra il settimo e il quattordicesimo giorno, termine massimo, i palestinesi evacueranno Beirut via terra, con automezzi, con la scorta dei contingenti di pace. Unica condizione, l'arretramento delle truppe israeliane fino a posizioni «non visibili» dalla strada da Beirut a Damasco. I contingenti di pace scorteranno i convogli fino alla frontiera con la Siria;

7) conclusa la partenza dei palestinesi dalla capitale, l'esercito libanese prenderà in consegna i loro armamenti pesanti ed entrerà in Beirut Ovest.

Le forze di pace, il cui mandato avrà termine entro 30 giorni, saranno completamente autosufficienti, in armamenti (gli italiani porteranno in Libano anche duecento mezzi pesanti tra autocarri e cingolati), alloggi e viveri. Varie le zone dove potranno prendere posizione logistica: la foresta dei pini, nel centro della città, o nelle campagne o spiagge verso l'aeroporto. Le operazioni di imbarco dei fedain si svolgeranno, con ogni probabilità, o dai «bagni militari» — ora occupati dall'esercito libanese — o dal porto.

LA VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA SOTTO ACCUSA PER L'AFFARE DELL'AMBROSIANO

Ciampi denunciato da Rossi di omissione Non avvertì la Consob del crack di Calvi

ROMA — Tutte regolari le azioni svolte dalla Banca d'Italia nel caso del Banco Ambrosiano, posto in liquidazione coatta amministrativa anche per volere degli ispettori di via Nazionale? Secondo Guido Rossi, il presidente della Consob (la commissione nazionale per le società e la Borsa, cioè l'organismo preposto al controllo del mercato azionario), pare proprio di no.

E, infatti, con un'azione che ha sorpreso tutti, Guido Rossi (il quale mercoledì sera ha presentato al ministro del Tesoro Andreatta le proprie dimissioni) ha denunciato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, accusandolo in sostanza di irregolarità nella procedura seguita per la messa in liquidazione della banca di Calvi.

La conferma della notizia è venuta dal ministro del lavoro, Di Giesi, il quale ha ammesso che il profondo dissidio scoppiato fra Rossi e Ciampi imporrà una nuova convocazione a breve termine del comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), l'organismo governativo che gestisce le vicende dell'Ambrosiano.

Ma veniamo alla denuncia: tecnicamente si tratta di un esposto presentato da Rossi alla pretura di Roma in merito a presunte omissioni della Banca d'Italia. Il documento si riferisce a fatti relativi a due distinti periodi, risalenti l'uno al momento in cui per la prima volta la Consob formulò l'ipotesi di quotare ufficalmente il titolo dell'Ambrosiano in Borsa (mossa con la quale Calvi dovette finalmente rendere noti i bilanci del Banco fino allora gelosamente custoditi); il secondo ai recenti sviluppi della tormentata vicenda, è più precisamente alle procedure per la messa in liquidazione del Banco, già contestata anche dal sindacato dei piccoli azionisti che in questa denuncia vedono una conferma delle proprie tesi, tanto che denunceranno gli ex amministratori del Banco per bancorotta fraudolenta.

In realtà, il dissidio fra Consob e Banca d'Italia non è di fresca data, e negli ambienti finanziari la cosa era nota. Guido Rossi, in sostanza, non accusa la Banca d'Italia di aver vigilato poco e male sugli affari di Calvi (accusa mossa a Ciampi da più parti), quanto di non aver trasmesso alla Consob i risultati delle indagini svolte sulla situazione finanziaria del Banco Ambrosiano né prima che venisse decisa la sua quotazione ufficiale alla Borsa di Milano né successivamente, quando, essendo le azioni quotate, gli ispettori di Ciampi ebbero i primi sospetti sull'indebitamento verso l'estero dell'istituto guidato da Calvi. Ciampi, in sostanza, è accusato da Rossi di omissione: ma la materia è controversa.

Da un lato infatti è ben nota la riservatezza della Banca d'Italia soprattutto per quanto riguarda le operazioni di vigilanza: solo il governatore viene informato e solo lui può riferire — qualora emergano ipotesi di reato — alla magistratura (e non anche alla Consob: così si difende via Nazionale).

D'altro lato, Rossi si è richiamato nel suo esposto a quanto prescrive l'art. 18, comma D, del decreto presidenziale n. 138 del 1975, riguardante i rapporti della Consob con la Banca d'Italia-Vigilanza sulle aziende di credito e col Ministero delle partecipazioni statali: «... le amministrazioni, ove, nell'esercizio delle funzioni di controllo di rispettiva competenza, riscontrino irregolarità che richiedano l'intervento della Commissione, sono tenute a darne immediata comunicazione alla stessa».

Del resto, è dal giorno del suo insediamento, avvenuto 20 mesi fa, che Guido Rossi si batte per ottenere maggiori poteri per la Consob, alla stregua di tutti gli altri Paesi industriali dell'Occidente. Ma finora non ha ottenuto soddisfazione: benché appoggiato da Andreatta (che lo nominò, seppure laico, preferendolo a una rosa di candidati più vicini alla Dc), Rossi infatti si è visto affossare varie iniziative, fra le quali il regolamento della Consob, neccessario per procedere all'assunzione di un congruo numero di ispettori, che ancora giace nei cassetti dei ministeri che debbono dare i pareri di competenza.

È quindi evidente che Rossi si è dimesso per poter presentare l'esposto-denuncia contro Ciampi, ed è altrettanto evidente che si tratta non di un fatto personale ma di un atto «politico», attuato cioè per smuovere finalmente le acque stagnanti in cui sono impantanati Consob, Banca d'Italia, ministero del Tesoro, e dove invece sguazzano a proprio agio i finanzieri d'assalto. Sull'affare il ministro del Tesoro Andreatta si è limitato a dichiarare che «tempi e modi» scelti da Rossi per presentare le proprie dimissioni lo hanno «profondamente turbato». Il ministro ha difeso Ciampi definendo «esemplare» il suo comportamento e rilevando che è la seconda volta, in quattro anni, che la Banca d'Italia si trova sotto accusa per vicende connesse al Banco Ambrosiano.

Novità dall'estero infine per quanto riguarda le Holding lussemburghesi di Calvi: le autorità del Lussemburgo hanno assunto una posizione molto rigida nei confronti dell'affare «Banco Ambrosiano holding» ed hanno proceduto alla revoca di due dei tre direttori. L'altro è stato deciso dal tribunale per il commercio, e riguarda sia lo svizzero Henry Magnenat sia l'italiano Ingo Rovalico, entrambi nominati appena sette giorni fa.

Riguardo al più vasto problema delle holding invece, una buona notizia: il commissario per il controllo delle banche lussemburghesi, Pierre Jaans, ha confermato che alla scadenza del termine posto alle banche italiane per la fornitura di adeguate garanzie finanziarie alle loro filiali operanti nel Granducato, tutti gli istituti di credito interessati hanno notificato il loro impegno. L'ultimatum scadeva mercoledì scorso.

Il «pasticciaccio» del Banco può riservare ancora sorprese

Quel pasticciaccio brutto del Banco Ambrosiano sembra voler diventare, di giorno in giorno, di sorpresa in sorpresa ancora più brutto di quanto, all'inizio e tutt'ora, si potesse e si possa immaginare. Come un cappello a cilindro dal quale un malizioso mago si diverta a estrarre, di volta in volta e nei momenti più delicati, la novità, l'inatteso destinato — a tener ben vivo, anzi a complicare le già intricate vicende.

L'ultima sorpresa è rappresentata dalle dimissioni del presidente della Consob Guido Rossi e dal suo successivo esposto contro il governatore della Banca d'Italia. Un gesto drammatico che è venuto a turbare ulteriormente l'atmosfera delle segrete stanze, private e pubbliche, dove si decide e si modificano gli indirizzi dell'alta finanza nazionale.

Negli effetti reali la decisione di Rossi sottolinea e suggerisce almeno due situazioni ben precise. Da una parte è conseguenza diretta, evidente, di un conflitto di competenza fra istituzioni cioé la Consob tesa a ottenere, infine, l'operatività promessa e la Banca d'Italia restia, dopo precedenti amare esperienze (vedi caso Sindona), a cedere anche solo in parte, le proprie consuetudinarie prerogative di sorveglianza.

Dall'altra è, forse involontario, suggerimento dell'esistenza di una realtà sotterranea e ancora promettente di sorprese. Perché altrimenti non si spiegherebbe facilmente l'urgenza con la quale le autorità monetarie e bancarie stanno tentando di chiudere il caso Ambrosiano. È facile pensare che dietro la facciata dell'antica banca milanese si nascondano situazioni e collegamenti non del tutto corretti e confessabili, la cui scoperta non gioverebbe certo all'attuale situazione di crisi politica ed economica.

A.C.

È morto Henry Fonda



Los Angeles — Henry Fonda è morto. Il popolare attore è stato stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 77 anni. Con la sua scomparsa si assottiglia fino a scomparire la lunga linea dei protagonisti della grande Hollywood. Qui Henry Fonda con Katharine Hepburn in una scena del film «Sul lago dorato» che gli valse l'attesissimo Oscar. Articolo nella pagina degli spettacoli.

ANDREATTA ALIMENTA LA POLEMICA

Formica sotto accusa: «Non aveva il diritto di bloccare un decreto»

«È un potere che spetta solo al Quirinale»

ROMA — «Il rifiuto di controfirma della legge di conversione del decreto contenente provvedimenti in tema di autostrade, opposto dal ministro delle Finanze, è del tutto corretto ed ineccepibile». Così comincia il secco comunicato con cui la presidenza del gruppo parlamentare del Psi alla Camera difende la decisione di Rino Formica di non firmare la legge perché emendata a sua insaputa ed allarga il solco del dissenso nei già delicati rapporti Dc-Psi.

Ma il comunicato va oltre: secondo i socialisti il decreto di conversione è viziato da una grave irregolarità perché l'emendamento presentato dal relatore, il democristiano Luigi Giglia, non era ammissibile. Per quale ragione? «Dopo la riforma del regolamento della Camera non può emendarsi il disegno di legge di conversione introducendo norme che non siano prettamente attinenti all'oggetto stesso del decreto», spiega il comunicato socialista.

In casa dc si puntualizza l'iter della legge. Il decreto è stato approvato dalla commissione lavori pubblici il 21 luglio scorso (in quella occasione venne accolto l'emendamento di Giglia) e l'onorevole Santi annunciò il voto favorevole dei socialisti. Sempre con il consenso dei socialisti la legge è passata alla Camera e nel successivo dibattito per la conversione in Senato è stata votata per alzata di mano: unico relatore contrario il comunista Morandi.

In sostanza questa versione dei fatti esclude che il ministro delle Finanze non sapesse nulla di questo emendamento che toglie all'erario imposte per un valore tra i 200 e i 400 miliardi.

Appreso dell'accaduto, il ministro del Tesoro Andreatta ha rilasciato una dichiarazione significativa: «La firma di un decreto votato dal Parlamento è un atto dovuto. Non ho mai pensato che per un ministro fosse possibile non controfirmare gli atti del Parlamento». È questione di carattere Costituzionale. La Costituzione prevede infatti che solo il Capo dello Stato può rifiutare la firma alle leggi rimandandole all'esame delle camere.

Il decreto è stato firmato da Pertini, controfirmato da Spadolini, oggi è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e avrà effetto di legge a partire da sabato 14 agosto.

L. S.

DOPO L'«ESECUZIONE» DI UN NEOFASCISTA DA PARTE DI CONCUTELLI

Darida sospende il direttore del «supercarcere» di Novara

Palladino doveva rimanere in isolamento - I giudici di Bologna interrogheranno il killer

NOVARA — Una testa è già caduta dopo l'ennesimo assassinio nel «carcere di massima sicurezza» di Novara: è quella di Luigi Fandelli, 33 anni, da poco più di un mese direttore ad interim del supercarcere. Il ministro di grazia e giustizia Darida ha disposto la sua sospensione cautelativa dall'incarico.

Sembra infatti che Carmine Palladino, il neofascista imputato della strage alla stazione di Bologna, ucciso martedì mattina in carcere durante l'ora d'aria dall'ergastolano Pierluigi Concutelli dovesse rimanere in isolamento giudiziario, e quindi non entrare in contatto, nel cortile del carcere, con l'assassino del giudice Occorsio che un anno fa, nello stesso penitenziario, aveva ucciso allo stesso modo Ermanno Buzzi, un altro neofascista che fu l'unico condannato all'ergastolo per la strage di piazza della Loggia a Brescia.

Intanto l'autopsia ha confermato che Palladino è morto per strangolamento. Come si ricorderà Pierluigi Concutelli, il «giustiziere», si è assunto in pieno la paternità del delitto avvertendo prima gli agenti di custodia di aver «eliminato» il responsabile della morte di un altro camerata (Giorgio Vale) e poi confermando con una lettera la sua azione al sostituto procuratore della Repubblica di Novara che lo ha interrogato.

Concutelli, «giustiziando» il Palladino, avrebbe inteso vendicare la morte del Vale (che si è ucciso per non farsi arrestare), provocata, a suo giudizio, dalle «soffiate» fatte dal Palladino agli inquirenti.

E stato, quindi, un delitto, quello del Concutelli, preparato da diversi giorni, come ha ammesso egli stesso al giudice, il quale ha spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per omicidio volontario premeditato.

Nei prossimi giorni nel carcere di Novara si recherà il giudice istruttore Aldo Gentile, che conduce il «nuovo corso» dell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Carmine Palladino era un personaggio-chiave di questa nuova indagine, secondo cui l'ordine di eseguire la strage sarebbe partito dalla Bolivia, dove per un periodo erano rifugiati il superlatitante «nero» Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», e Licio Gelli.

Palladino, grande amico di Delle Chiaie, sarebbe stato in Bolivia per fungere da collegamento. Il dott. Gentile intende interrogare Concutelli sul suo delitto, che suona tanto come l'«esecuzione» di un testimone scomodo.

È stato rivendicato dal «Movimento rivoluzionario» l'omicidio di Carmine Palladino. La rivendicazione, un volantino dattiloscritto e fotocopiato, è stata fatta trovare ad un giornalista di un organo di stampa all'uscita della metropolitana in via del Bottino, a Roma.

Nel volantino il «Movimento rivoluzionario», dopo aver rivendicato il ruolo di veri rivoluzionari, afferma che il «drastico provvedimento che ha annientato Palladino è stato determinato da una politica generale che colpisce la destra più retriva».

Si fermarono nelle mani di Salvini i milioni di Agnelli per i massoni?

FIRENZE — Lino Salvi, 57 anni, gran maestro della massoneria, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Firenze Rosario Minna per i reati di appropriazione indebita aggravata e di concussione. L'accusa è quella di essersi appropriato di circa mezzo miliardo di lire che sarebbero state versate alla massoneria, secondo quanto è emerso, dalla Fiat e dalla Confindustria.

Si conclude così dopo sei anni un'inchiesta avviata a seguito di accuse formulate dall'ing. Francesco Siniscalchi contro l'allora gran maestro Salvini. Secondo quest'ultimo la somma sarebbe stata utilizzata in opere di beneficienza e per spese di rappresentanza.

Lo stesso avv. Gianni Agnelli — si legge nel rinvio a giudizio — ha dichiarato di aver dato disposizione perché venisse dato un contributo alla massoneria, come richiestogli direttamente e personalmente da Salvini. Nella stessa ordinanza di rinvio a giudizio però si rileva che di tali versamenti non risulta alcuna traccia, né in entrata né in uscita, sui libri contabili della massoneria. Il fatto sarebbe avvenuto agli inizi degli anni '70.

L'IMPUTATO DI PIAZZA FONTANA TORNA LIBERO DOMANI

Nuovo arresto per Ventura chiede Roma agli argentini

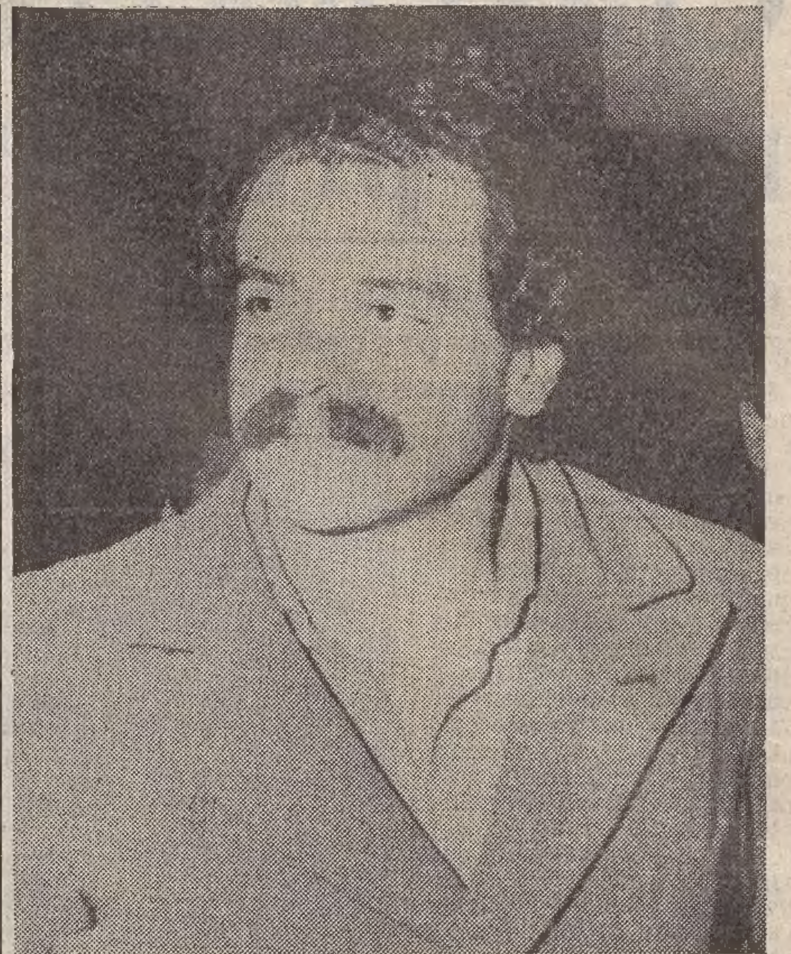
Alle autorità di Buenos Aires un'altra richiesta di estradizione

ROMA — L'arresto provvisorio, a fini estradizionali, di Giovanni Ventura è stato chiesto alle autorità argentine dal ministero di grazia e giustizia. Lo ha comunicato lo stesso dicastero di via Arenula, precisando che la domanda è partita già da alcuni giorni.

L'iniziativa del ministero di grazia e giustizia precede di qualche giorno la liberazione del neofascista, che domani lascerà il carcere avendo scontato la condanna a tre anni di reclusione inflittagli da un tribunale argentino per uso di documenti falsi.

L'arresto provvisiorio di Ventura è stato sollecitato per i reati di strage continuata, fabbricazione, detenzione e porto di materie esplodenti. Per questi reati a suo tempo era stata avanzata domanda di estradizione, ma in seguito alla sentenza della Corte d'assise di appello di Catanzaro, che prosciolse Ventura, il ministero fu costretto a ritirarla.

Ora, in seguito all'annullamento di quella sentenza decretato dalla Corte di Cassazione il 10 giugno scorso, il ministero ha tempestivamente presentato la richiesta di arresto provvisorio.



Buenos Aires — Giovanni Ventura al momento dell'arresto in Argentina, tre anni fa, per uso di documenti falsi *(tel. Ansa)*

PER LA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE PREVISTE ESCURSIONI IN LOCALITÀ VICINE

Un Ferragosto «fuori le mura» per quattro italiani su dieci

Notevole lo scaglionamento dei viaggi Blocco della circolazione dei camion

ROMA — Almeno quattro italiani su dieci trascorreranno il Ferragosto fuori dalla propria residenza abituale: a quelli già partiti per le ferie — più di una decina di milioni — si aggiungerà un esercito di «vacanzieri» del weekend, impegnati per lo più in piccoli spostamenti nelle località vicine, per raggiungere parenti e amici.

Però ciò che riguarda le vacanze vere e proprie — ovvero i viaggi sulle medie e lunghe distanze — è opinione abbastanza diffusa che chi doveva andare via, nella stragrande maggioranza dei casi, lo abbia già fatto.

L'estate 1982, dal giorno della chiusura delle scuole, è stata caratterizzata da continui anticipi dei tempi di partenza rispetto al passato, anche in relazione alla favorevolissima condizione del tempo in giugno e luglio.

Ciò ha portato ad un considerevole scaglionamento dei viaggi, sinora interrotto solo dalle grandi affluenze sulla rete viaria, nelle stazioni, nei porti e negli aereoporti dei giorni 29-30-31 luglio, 1-2 agosto e 7-8 agosto.

Per il Ferragosto, il maggior movimento è previsto tra stasera e domani mattina; sarà a carattere vicinale e interesserà soprattutto le regioni meridionali, con punte abbastanza elevate a Roma, Napoli, Catanzaro, Reggio Calabria e Palermo. Al Nord — secondo Aci 4212 — la media sarà senza dubbio superata al transito di Tarvisio, in relazione al gran premio automobilistico d'Austria, che richiamerà a Zeltweg molti sportivi italiani. In previsione di ciò gli uffici presso la frontiera (cambiavaluta, assicurazione auto e altri) resteranno aperti, sino a domenica, 24 ore su 24.

L'Amministrazione statale intanto ha deciso il «blocco» del traffico camionale pesante il 15 agosto, dalle 7 alle 24. Il calendario dei «veti» comprende anche i giorni dal 20 (inizio alle ore 14) al 22 (sino alle 22) agosto e 28 (ore 14) - 29 (sino alle 22) dello stesso mese. Un'avvisaglia del flusso di Ferragosto si è avuta ieri, a Civitavecchia, ove molti si sono presentati all'imbarco per la Sardegna senza prenotazione. Di qui attese sino a 12 ore.

L'agosto del 1981 — secondo le rilevazioni dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) ha dato, fra esercizi alberghieri ed extralberghieri, i seguenti risultati: italiani: 6 milioni 322 mila arrivi e 75 milioni 960 mila presenze; stranieri: 2 milioni 922 mila e 22 milioni 327 mila; totale: nove milioni 244 mila e 98 milioni 287 mila.

Quest'anno, ad un lieve aumento della componente italiana dovrebbe far riscontro un progresso tra l'8 per cento ed il 12 per cento, secondo le zone, degli ospiti provenienti dall'estero, tanto in termini di arrivi che di presenze. La bilancia turistica del mese dovrebbe superare i 1.100 miliardi di lire di entrate ed i 200 di uscite, per i viaggi degli italiani all'estero, con un saldo certamente più elevato dei 900 miliardi dell'agosto dell'anno precedente.

I rientri post-ferie saranno intesi, ma, probabilmente, senza le code e gli ingorghi di alcuni anni addietro.

Le previsioni promettono bel tempo quasi dovunque

ROMA — A Ferragosto il tempo sarà nel complesso buono, ma con qualche rischio, specie nelle regioni settentrionali, di possibili temporali. Sono le promesse di «Afrodite», il «computer meteorologo» dell'aeronautica militare che stila le diagnosi «ragionando» con modelli matematici che traducono i fenomeni fisici in previsioni senza interpretazioni.

Il servizio meteorologico prevede l'arrivo di perturbazioni atlantiche che dovrebbero interessare solo le regioni a Nord delle Alpi, ma che potranno provocare venti freschi nelle vallate alpine e raggiungere le regioni Nord-Orientali italiane e l'Appennino tosco-emiliano.

Per domani è previsto tempo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo che su quelle Nord-Orientali e l'Appennino tosco-emiliano dove saranno possibili temporali. Temperature intorno ai valori normali con massime fra i 27 e i 32 gradi. Venti deboli e mari calmi.

Domenica e lunedì l'instabilità sulle regioni Nord-Orientali si attenuerà e prevarrà il cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature intorno ai valori normali.

Ecco le situazioni previste da «Afrodite» per sabato e domenica su alcune regioni del Nord:

Veneto, Friuli-Venezia Giulia. Verona: sabato poco nuvoloso, domenica sereno; temperature massime previste 30-29 gradi. Vicenza: sereno, 30-29 gradi. Treviso: poco nuvoloso, 29 gradi. Venezia: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, 29-28 gradi. Trieste: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, 29-28 gradi.

Trentino-Alto Adige. Bolzano: sabato e domenica poco nuvoloso, temperatura massima 29 gradi.

Piemonte. Torino: poco nuvoloso, 27 gradi. Novara: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, 28 gradi.

Lombardia. Milano: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, 29 gradi. Brescia: sabato poco nuvoloso, domenica sereno, temperature 29-28 gradi.

Liguria. Genova: poco nuvoloso, 27 gradi.

Emilia-Romagna. Bologna: sereno, 31-30 gradi.

DECISI DAL COMITATO NAZIONALE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA

Rinforzi alla polizia siciliana per combattere contro la mafia

Intanto a Palermo sono scomparse due persone coinvolte nel racket dell'eroina

ROMA — Altri uomini e mezzi saranno inviati in Sicilia per fronteggiate la criminalità organizzata. Questa è una delle decisioni emerse al termine del vertice al Viminale del comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, presieduta dal ministro Rognoni, al quale hanno preso parte il capo della polizia, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e il prefetto di Palermo, Dalla Chiesa.

Particolari impegni — informa un comunicato del ministero dell'interno — sono stati presi anche per migliorare qualitativamente l'apporto di personale destinato a rafforzare gli attuali organici investigativi della polizia di stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, i cui reparti operano costantemente in stretto coordinamento.

Nel corso della riunione, il prefetto Dalla Chiesa, dopo una relazione sull'ordine pubblico nell'isola, con particolare riferimento ai recenti episodi di criminalità, ha sottolineato lo sforzo investigativo che ha condotto all'identificazione degli autori di trenta omicidi, all'emissione di ottanta ordini di cattura e alla delineazione di un contesto mafioso nel quale trovano riferimento anche gli ultimi episodi di criminalità. Al termine dell'incontro il ministro Rognoni ha ricevuto il presidente della giunta regionale siciliana, D'Acquisto.

Intanto a Palermo nell'aula della accademia delle scienze mediche del Policlinico si sono svolti ieri i funerali del prof. Paolo Giaccone il docente universitario di medicina legale assassinato l'altro ieri mattina dalla mafia. Dopo il rito, al quale hanno assistito la moglie e i 4 figli del medico legale, colleghi e personalità, la salma è stata inumata nel cimitero di Santa Orsola.

Le indagini sul delitto stanno impegnando polizia e carabinieri, già oberati dalle decine e decine di casi ancora insoluti collegati alla guerra in corso tra le cosche o a sé stanti. L'omicidio del prof. Giaccone è stato rivendicato con un comunicato anonimo dettato telefonicamente al centralinista del «Giornale di Sicilia» un'ora e mezzo dopo il delitto.

Nel frattempo sono scomparsi l'ing. Lo Presti e l'autista Nicolini coinvolti nell'inchiesta del giudice istruttore Falcone su «Mafia e droga».

Nella sentenza di rinvio a giudizio del magistrato palermitano a carico degli imputati è riportato il contenuto di conversazioni telefoniche che comproverebbero anche legami tra il professionista palermitano e il boss mafioso Tommaso Buscetta, uno degli esponenti di spicco della mafia da tempo rifugiatosi in Brasile, dopo essersi sottratto al regime di semi-libertà.

L'autista Nicolini è fratello di tre giovani palermitani i cui nomi figurano pure nei fascicoli dell'istruttoria su «mafia e droga». Le ricerche dei due scomparsi si svolgono in tutta Italia.

Lagorio esclude interessi mafiosi a Comiso

ROMA — «È escluso che la mafia possa esercitare speculazioni edilizie nella costruzione della base a Comiso». Lo ha dichiarato, in una intervista alla televisione inglese Bbc, il ministro della difesa Lagorio.

Dopo aver illustrato i motivi tecnici che hanno consigliato la scelta della base in Sicilia Lagorio ha precisato che «a Comiso si edifica su un suolo che appartiene già allo stato. La mafia è un cancro che è presente là dove ci sono grandi traffici che si misurano in miliardi di dollari. Questo non è il caso di Comiso. Ad ogni modo starò ben attento che la malavita resti fuori dalla porta».

L'ipotesi di interessi della malavita locale nella costruzione della base di Comiso era stata fatta quest'anno, quando in un delitto mafioso era caduto il segretario del Pci Pio La Torre, che si era distinto negli ultimi mesi di vita nella lotta contro la mafia (aveva presentato un disegno di legge per equiparare l'associazione mafiosa all'associazione per delinquere) e contro la costruzione della base per missili della Nato a Comiso.

Il ministro della difesa ha poi confermato che «se i sovietici smantelleranno i missili «SS-20), già puntati contro l'Europa, l'Italia non installerà i missili «Cruise» nella base di Comiso. «Ciò sta a dimostrare — ha proseguito Lagorio — che il Medio Oriente e i paesi arabi nel Mediterraneo non hanno nulla da temere dall'iniziativa italiana».

C'è la camorra dietro la bomba non esplosa sul treno sardo?

CAGLIARI — È la camorra la «pista» principale delle indagini intraprese per far luce sull'attentato al treno Olbia-Cagliari — la «Freccia sarda» — sventato dopo che una telefonata anonima al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» ha consentito agli agenti della polizia ferroviaria di rinvenire un potenete ordigno esplosivo, confezionato con undici candelotti di tritolo, sull'ultimo vagone del convoglio.

Pur non trascurando altre ipotesi gli inquirenti rilevano che il contenuto della comunicazione telefonica (con la quale si dava notizie della presenza della bomba sul treno e si annunciavano altri attentati dinamitardi a convogli ferroviari e installazioni militari «se entro 48 ore non vengono liberati quattro detenuti reclusi nella sezione «Fornelli» del carcere di massima sicurezza dell'Asinara») è sufficientemente esplicito. All'Asinara è infatti attualmente ristretto il boss della «Nuova camorra» Raffaele Cutolo insieme ad alcuni dei circa 350 presunti camorristi inviati negli istituti di pena sardi dal carcere napoletano di Poggioreale.

Proteste e reazioni ha suscitato nell'isola il massiccio trasferimento di questi detenuti; le forze politiche e la stessa magistratura hanno a più riprese manifestato serie preoccupazioni per il radicarsi in Sardegna di fenomeni fino a oggi estranei alla criminalità locale.

QUATTRO VISITE ENTRO SETTEMBRE

San Marino e Padova tra le tappe del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Saranno ben quattro i viaggi che Papa Wojtyla compirà in Italia, tra la fine del corrente mese d'agosto e il mese di settembre, oltre a quello nella piccola Repubblica di San Marino che sarà il primo nella pluricentenaria storia del Titano.

Domenica 29 agosto, Giovanni Paolo II si recherà prima a San Marino e quindi a Rimini; domenica 5 settembre nell'antica abbazia camaldolese di Fonte Avellana, in provincia di Pesaro; la domenica successiva, 12 settembre, sarà a Padova per il centenario di Sant'Antonio; infine, domenica 26 settembre si recherà a Brescia e a Concesio, paese natale di Papa Montini.

I relativi programmi non sono stati ancora messi a punto; di essi si conoscono, tuttavia, le linee essenziali. La mattina del 29 agosto, il Papa partirà alla volta di San Marino per giungervi intorno alle 8.30. Qui sarà ricevuto dai capitani reggenti e dalle altre autorità, che l'accompagneranno al palazzo del governo dove pronuncerà il primo discorso della giornata. Successivamente, Papa Wojtyla si recherà nella basilica per pregare sulla tomba di San Marino e quindi raggiungerà lo stadio Serravalle.

Soltanto dopo mezzogiorno lascerà la Repubblica del Titano per raggiungere in auto la città di Rimini: nell'arco di Augusto riceverà il saluto delle autorità, dopo di che si recherà alla fiera per pronunciare un discorso al «meeting» dell'amicizia fra i popoli. La messa pomeridiana sarà da lui celebrata in piazzale Boscovitch e al termine del rito riprenderà l'aereo per Roma.

La domenica successiva farà una visita lampo al monastero di Fonte Avellana, dove celebrerà alle 17 una messa, rivolgerà un discorso ai fedeli e ripartirà nella stessa serata. La visita del Papa rientra nell'ambito delle celebrazioni del millenario del monastero, fondato nel 981 da due giovani laici, Giuliano e Rodolfo.

COLOMBO DI RITORNO DA PERÙ, BRASILE E ARGENTINA

«Non si vuole antagonismo tra America Latina e Cee»

ROMA — I colloqui politici avuti da Emilio Colombo con i dirigenti di tre paesi sudamericani, Perù, Brasile e Argentina, hanno confermato che in questa zona del mondo «non si vuole un rapporto di antagonismo tra America Latina ed Europa».

Molti paesi sudamericani hanno anche espresso chiaramente la necessità di mantenere rapporti di cooperazione e di collaborazione con gli Stati Uniti, nonostante le Falkland: «Se l'Europa risponderà con atti, allora la ripresa del colloquio non sarà solo un fatto formale ma servirà realmente a riprendere il rapporto e a renderlo stabile, efficace, duraturo». Lo ha detto lo stesso ministro degli esteri italiano in un'intervista al Gr2.

Appena rientrato Colombo ha avuto un incontro con l'ambasciatore britannico a Roma per metterlo al corrente dei risultati ottenuti nel corso della missione. Dal modo come si sono svolti i colloqui, conferma Colombo, sembra proprio che l'obiettivo della visita (che dichiaratamente era quello di contribuire al superamento delle tensioni sorte tra America Latina e Cee e Stati Uniti dopo il conflitto tra Gran Bretagna e Argentina) sia stato raggiunto.

Questo per quanto riguarda i rapporti tra America Latina e Cee, ma fra Argentina e Gran Bretagna il problema resta, centrato sul contenzioso per le Falkland.

CONFRONTO SU FAMIGLIA, LAVORO, SCIENZA E RELIGIONE DAL 21 AL 29 AGOSTO

A Rimini meeting per l'amicizia tra i popoli

RIMINI — «Le risorse dell'uomo»: questo il tema della terza edizione del meeting per l'amicizia fra i popoli che si svolgerà dal 21 al 29 agosto a Rimini, nel quartiere fieristico.

Al meeting riminese tre gli incontri che affronteranno il tema dell'uomo nella sua globalità: «Il sacro», domenica 22 agosto alle 11; vi parteciperanno Julien Ries, direttore del centro di storia delle religioni dell'Università di Louvain, Angelo Scola dell'Università di Friburgo; «L'esperienza religiosa risorsa dell'uomo di oggi»: questo il tema di una altro incontro che si svolgerà domenica 29 agosto cui parteciperanno lo scrittore d'Israele Andrè Chouraqui, il rappresentante di un movimento buddista giapponese impegnato per la pace, Jukio Okada e padre Lucio Gera, decano della facoltà di teologia alla pontificia Università cattolica di Buenos Aires.

A parlare sul tema del «Gratuito» sono stati invitati uomini impegnati in maniera totale e senza condizioni nei confronti dell'uomo. La dimensione del «Gratuito» come risorsa sarà affrontata in una tavola rotonda cui saranno presenti Padre Pigi Bernareggi, missionario in Brasile, Claire de Miribelle, della comunità francese dell'Arche e Padre Geoffrrey Gneuhs, responsabile negli Stati Uniti del movimento del «Catholic Worker».

Due incontri specifici affronteranno poi il tema dello sviluppo e delle risorse: «Popoli e ricchezze», lunedì 23 e «I beni della terra», giovedì 26. Esponenti economici e finanziari, professori e sociologhi saranno a confronto per discutere sullo sviluppo e le sue conseguenze per i popoli in tutto il mondo.

Può la povertà considerarsi una risorsa? È questo uno degli interrogativi al centro di questi incontri a cui parteciperanno politici come Andrew Young, sindaco di Atlanta e già ambasciatore all'Onu degli Stati Uniti ai tempi del presidente Carter, il ministro italiano del Tesoro sen. Beniamino Andreatta, il suo collega venezuelano Humberto Calderon Berti, Ministro nel suo Paese per l'Energia e le Miniere; studiosi e professori come Claude Aubert ed Ulderico Bernardi.

Testimonianze sono state richieste anche sui temi della famiglia, del lavoro, della scienza, altrettante risorse fondamentali per la costruzione di una vita sempre più a misura d'uomo. Ne saranno protagonisti Premi Nobel come Sir John Eccles (Premio Nobel per la medicina nel 1965) ed il prof. Abdus Salam (Premio Nobel per la fisica nel 1979); Bohdan Cywinski, vice direttore della rivista Solidarnosc, Alexander Van Der Does de Willebois, neurologo olandese.

L'EDITORE SMENTISCE

Le azioni di Rizzoli non sono al Banco

ROMA — Il consiglio di fabbrica del «Corriere della Sera» ha rivolto un appello alle forze politiche e al garante per l'editoria affinché le manovre finanziarie che coinvolgono attualmente il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera siano «chiare e trasparenti».

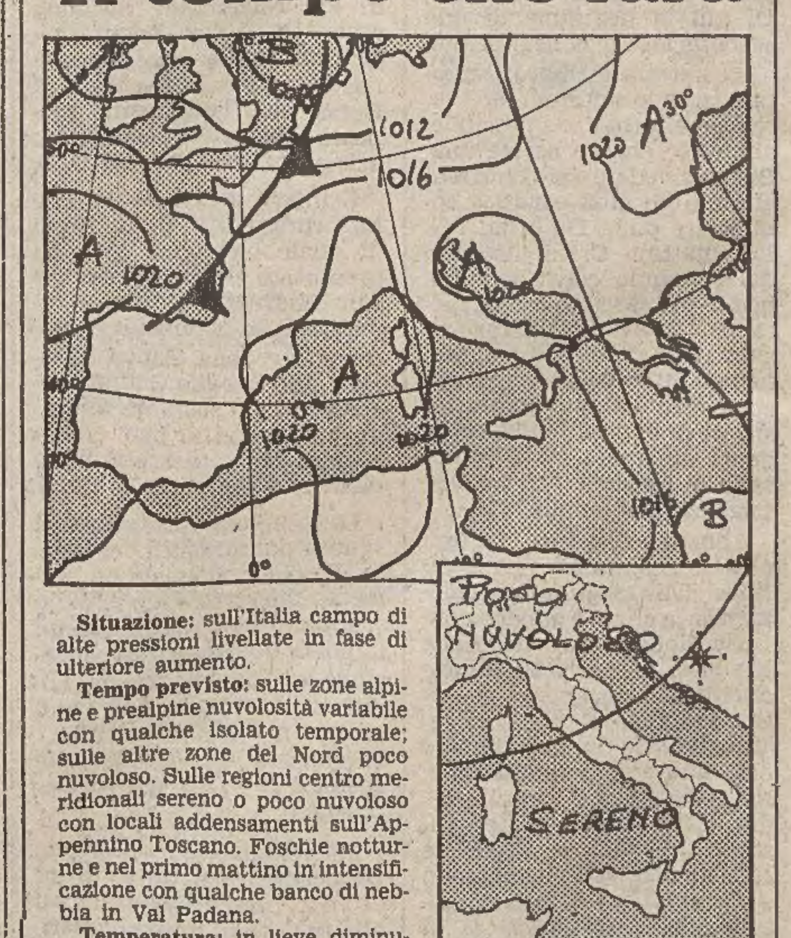
In un comunicato l'organismo sindacale ha ricordato gli accordi già sottoscritti in materia di passaggi di proprietà e di comunicazioni preventive ai dipendenti. «Il Cdf e i lavoratori — ha concluso il comunicato — continuano a vigilare affinché non passino gli obiettivi di coloro che tentano di aggirare attraverso formulazioni di commissariamento o di strane soluzioni quanto stipulato tra le parti.

Da parte loro Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din hanno smentito che la Rizzoli editore abbia mai dato azioni in garanzia al Banco Ambrosiano o altri istituti di credito.

La smentita è contenuta in un comunicato diramato ieri dalla casa editrice nel quale è detto che «il dottor Angelo Rizzoli e il dottor Bruno Tassan Din smentiscono categoricamente che siano mai state date azioni della "Rizzoli editore" in garanzia al Banco Ambrosiano o ad altri istituti di Credito».

Il comunicato continua affermando che il pacchetto di controllo della Rizzoli editore, facente capo ad Angelo Rizzoli, alla Finriz e alla Fincoriz «è saldamente in mano al sindacato di controllo».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni livellate in fase di ulteriore aumento.

Tempo previsto: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con qualche isolato temporale; sulle altre zone del Nord poco nuvoloso. Sulle regioni centro meridionali sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sull'Appennino Toscano. Foschie notturne e nel primo mattino in intensificazione con qualche banco di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in lieve aumento al centro, stazionaria al Sud.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 20, 32; Verona 20, 31; Venezia 20, 31; Milano 20, 31; Torino 19, 30; Cuneo 18, 25; Genova 23, 29; Bologna 19, 32; Firenze 16, 35; Pisa 17, 32; Ancona Falconara 17, 28; Perugia 19, 30; Pescara 17, 28; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 19, 32; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 17, 38; Bari 21, 27; Napoli 20, 34; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 23, 30; Messina 25, 31; Palermo 26, 29; Catania 21, 33; Alghero 18, 33; Cagliari 20, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 21; Bangkok s. 27, 31; Belgrado s. 17, 28; Berlino s. 14, 28; Bruxelles s. 15, 28; Buenos Aires s. 9, 16; Copenaghen s. 15, 21; Francoforte s. 15, 27; Ginevra s. 14, 26; Helsinki s. 10, 19; Hong Kong s. 28, 33; Gerusalemme s. 19, 31; Johannesburg s. 10, 19; Lisbona s. 19, 37; Londra s. 17, 23; Madrid s. 18, 32; Montreal n. 14, 21; Mosca s. 11, 21; Nuova Delhi p. 25, 34; New York n. 17, 24; Oslo n. 11, 23; Pechino n. 24, 30; Rio de Janeiro p. 17, 26; San Francisco s. 13, 18; Stoccolma s. 12, 22; Sydney n. 12, 22; Tokyo n. 24, 28; Vienna s. 18, 25.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«IL LABIRINTO DELLA SOLITUDINE» DI OCTAVIO PAZ

Ahi, ahi, siam messicani

Un nuovo territorio ancora da esplorare appare sulla corrosa e sbiadita mappa del moderno: il Messico. Un Messico lungamente corteggiato nei primi decenni del Novecento dagli intellettuali europei, emigrati dall'Europa verso quelle terre lontane alla ricerca della chiave che avrebbe permesso loro di scorgere il vero oltre le deformazioni imposte da civiltà, abitudini, cultura. Il Messico per Lawrence, Artaud, Huxley, Lowry e, in anni più recenti Leary e Ginsberg, rappresentava il selvaggio luogo esotico, cuore della luce in un mondo di tenebre, mitico paradiso dove riconquistare la felicità perduta.

Illusione arenatasi sulle secche di un enigmatico e incerto moderno che ha contagiato anche questo stato/cerniera tra l'America del Nord e quella del Sud: il quale, riassunti i caratteri di entrambi i continenti, sta dimenticando di fissarne uno proprio. Come spesso accade, la ricerca dell'identità si è iniziata nel momento della sua definitiva perdita, dopo la seconda guerra mondiale, quando le nazioni più deboli sono state schiacciate dal modello statunitense, smarrendosi in un dedalo di illusioni che spesso ha condotto all'estraneità e alla morte.

A rifiutare l'integrazione programmata, solo pochi intellettuali, decisi a riscoprire i caratteri esclusivi della messicanità per sfuggire alla morsa della precarietà occidentale. E, tra questi, Octavio Paz, autore nel 1949 di «Il labirinto della solitudine», un'opera policroma dove sono mescolate antropologia e storia, filosofia e poesia, alla ricerca di un significato che permetta di uscire dalla logica perversa che impone di regolare la vita su ritmi imposti dall'esterno (il Saggiatore, pagg. 262, lire 7500).

***

Labirinto e solitudine: una condizione fisica e una mentale. Entrambe necessarie poiché sentirsi solo non è sentirsi inferiore, ma diverso. Smarrirsi all'interno del labirinto consente di errare assaporando il significato della malattia prima di giungere a riaprire la porta del sole. Il labirinto rinvia a uno dei simboli mitici più fecondi della storia antropologica: l'esistenza, al centro del recinto sacro, di un talismano capace di restituire libertà al popolo, la presenza di un eroe il quale, dopo la penitenza e i riti di espiazione, penetra nel labirinto per impadronirsi dell'oggetto salvifico, e infine la costruzione di una nuova città, finalmente redenta.

Espulsi dal centro del mondo, lontani dal talismano, siamo condannati a errare sino alla riconquista della totalità. Sintomo di questa nuova condizione messicana, strettamente legata a quella europea esplorata da Benjamin o Musil, è la frantumazione del tempo: «L'uomo — scrive Paz —, staccato da quell'eternità in cui tutti i tempi si riconducono a unità, è caduto nel tempo cronometrico, è diventato prigioniero dell'orologio, del calendario, della successione. Perché non appena il tempo si divide in ieri, oggi e domani, in ore, minuti e secondi, l'uomo non è più uno con il tempo, non coincide più con lo scorrere della realtà. La misurazione spaziale del tempo separa l'uomo dalla realtà, rendendo fantasmi tutte le presenze in cui la realtà si manifesta».

***

Octavio Paz offre l'analisi di una messicanità dimenticata che al lettore europeo appare come un'indagine sulle radici del pensiero mitico. Uscire dal labirinto è possibile, secondo Paz, solo recuperando l'istintività originaria, riprendendo a collegare tra loro oggetti, situazioni, individui, alla ricerca della comunione perpetua.

Per raggiungere questa meta è necessario uccidere la ragione e tornare a sognare, abbandonandosi al flusso della coscienza: «L'uomo moderno — afferma ancora Paz — ha la pretesa di pensare da sveglio. Ma questo pensiero in stato di veglia ci ha condotto tra i corridoi di un incubo sinuoso, dove gli specchi della ragione moltiplicano le camere di tortura. Uscendone, scopriremo forse d'aver sognato ad occhi aperti e che i sogni della ragione sono atroci».

I temi della riflessione europea si coniugano così con le speranze dell'antico misticismo sudamericano, offrendo esiti a volte sconcertanti, anche se sempre stimolanti. L'obiettivo di Paz è indicare il cammino da percorrere che consenta di fuggire alla morsa della macchina, conradiana «knitting machine» che ingoia uomini per risputare robot, e sognare di nuovo la speranza. Perché in ogni uomo palpita la possibilità di *tornare a essere* un altro uomo.

Per gentile concessione della casa editrice proponiamo alcune pagine da «Il labirinto della solitudine».

Edoardo Poggi

«(...) Malgrado la natura quasi sempre illusoria dei saggi di psicologia nazionale, rivelatrice mi pare l'insistenza con cui in certi periodi i popoli si piegano su loro stessi e si interrogano. Destarsi alla storia significa prendere coscienza della nostra particolarità, pausa di riflessione prima di dedicarci all'azione.

«"Quando sogniamo di sognare, il risveglio è vicino", dice Novalis. Non importa, quindi, che le risposte che diamo alle nostre domande vengano in seguito corrette dal tempo; anche l'adolescente ignora le future trasformazioni di quel volto che vede nell'acqua: indecifrabile a prima vista, come una pietra istoriata, la maschera del vecchio è la storia di amorfe fattezze, che un giorno emersero confuse, colte al volo da uno sguardo assorto. In virtù di quello sguardo le fattezze divennero volto e, più tardi, maschera, significato, storia.

«La preoccupazione per il senso delle particolarità del mio paese, che condivido con molti, mi sembrava tempo fa superflua e pericolosa. Invece di interrogare noi stessi, non sarebbe meglio creare, agire su una realtà che non si consegna a colui che la contempla, ma a chi è capace di immergersi in essa? Ciò che può distinguerci dagli altri popoli non è la sempre dubbia originalità del nostro carattere — frutto, probabilmente, delle circostanze sempre mutevoli — ma quella delle nostre creazioni. Ritenevo che un'opera d'arte o un'azione concreta definissero il messicano — non solo perché lo esprimono, ma anche perché, esprimendolo, lo ricreano — meglio della più penetrante delle descrizioni.

«La mia domanda, come quella degli altri, mi appariva così come un pretesto accampato dalla mia paura di pormi dinanzi alla realtà; e tutte le speculazioni sul preteso carattere dei Messicani, come abili sotterfugi della nostra incapacità di creare. Credevo, come Samuel Ramos, che il senso di inferiorità influisse sulla nostra predilezione per l'analisi e che la scarsezza delle nostre creazioni si spiegasse non tanto con un accrescimento delle facoltà critiche a scapito di quelle creatrici, quanto piuttosto con un'istintiva sfiducia nelle nostre capacità.

«Ma come l'adolescente non può dimenticarsi di se stesso — perché tale non è più, quando vi riesce — noi non ci possiamo sottrarre alla necessità di interrogarci e contemplarci. Non intendo dire che il messicano sia critico per natura, ma che attraversa una tappa di riflessione. E' naturale che dopo la fase esplosiva della Rivoluzione il messicano si raccolga in se stesso e, per un momento, si contempli. Le domande che tutti ora ci rivolgiamo probabilmente fra cinquant'anni saranno incomprensibili. Nuove circostanze provocheranno forse reazioni nuove.

«Oggetto delle mie riflessioni non è tutta la popolazione che abita il nostro paese, bensì un gruppo concreto, costituito da quanti, per diverse ragioni, hanno coscienza della loro esistenza come Messicani. Contrariamente a quanto si crede, questo gruppo è piuttosto ridotto. Sul nostro territorio convivono non solo razze e lingue diverse, ma anche distinti livelli storici. Vi sono coloro che vivono prima della storia, altri, come gli "Otomì", spiazzati da successive invasioni, al suo margine. E senza giungere a questi estremi, varie epoche si oppongono, si ignorano o si fagocitano reciprocamente su una stessa terra o a distanza di pochi chilometri.

«Sotto un medesimo cielo, con eroi costumi calendari e principi morali differenti, vivono "cattolici di Pietro l'Eremita" e "giacobini dell'Era Terziaria". Le epoche antiche non scompaiono mai completamente, e tutte le ferite, anche le più vetuste, sanguinano ancora. Talora, come le piramidi precortesiane, che quasi sempre ne nascondono delle altre, in una sola città o in una sola anima si mescolano e si sovrappongono nozioni e sensibilità opposte o distanti.

«La minoranza dei Messicani dotati di coscienza di sé non costituisce una classe immobile o chiusa. Non solo è l'unico gruppo attivo — di fronte all'inerzia indospagnola degli altri — ma anzi ogni giorno di più plasma il paese a sua immagine. E cresce, conquista il Messico. Tutti possono arrivare a sentirsi Messicani. E' sufficiente, ad esempio, che una persona qualunque attraversi la frontiera, perché, oscuramente, si ponga le stesse domande che si pose Samuel Ramos in "Il profilo dell'uomo e la cultura nel Messico".

«E debbo confessare che molte delle riflessioni che costituiscono questo saggio nacquero fuori del Messico, durante un soggiorno di due anni negli Stati Uniti. Ricordo che ogni qual volta soffermavo la mia attenzione sulla vita nordamericana, desideroso di trovarle un senso, mi imbattevo nella mia immagine interrogante. Quell'immagine, in risalto sullo sfondo nitido degli Stati Uniti, fu la prima e forse la più profonda delle risposte date da quel paese alle mie domande. Pertanto, cercando di spiegarmi alcuni dei tratti del messicano d'oggi, prendo le mosse da coloro per i quali essere Messicani è una questione veramente vitale, una questione di vita o di morte (...)».



La foto è di Henry Cartier Bresson: «Calle Cuauhtemozctin» (Messico, 1934).

SULLO SCHERMO IN AUTUNNO: I MIGLIORI FILM DI FANTASCIENZA | 1

Proprio cose dell'altro mondo

Uomini, androidi e mostri nei kolossal dei maestri: dal grande «Blade Runner» di Scott al tenero «E.T.» di Spielberg - Attesi «The Thing» di Carpenter e il nuovo «Star Trek»

I grossi film non escono generalmente d'estate, stagione di ghiri per qualsiasi produzione, compresa quella artistica. Ma è generalmente d'estate che i più curiosi allungano un occhio per scoprire quali saranno le novità dell'autunno, e per capire se in agguato c'è una stagione degna di interesse. Ebbene, per gli amanti del film fantastico l'annata '82-'83 sarà fra le più ricche di sorprese: ecco, in due servizi, una carrellata sulle proposte più allettanti, dal filone della science fiction al genere fantasy e horror.

***

E cominciamo dal boccone più prelibato (stando, almeno, alle anticipazioni): si tratta di «Blade Runner», il nuovo film di Ridley «Alien» Scott distribuito dalla Warner. Se il regista non ha bisogno di presentazioni, il soggetto del film non è da meno: ricavato da un noto romanzo di Philip K. Dick, «Il cacciatore di androidi», è il primo giallo hardboiled ambientato nel futuro.

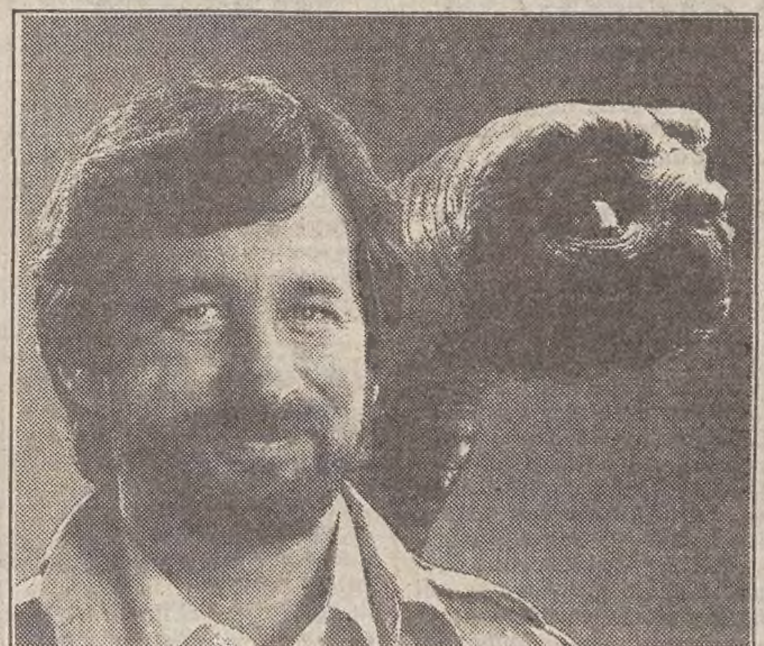
Dunque, state a sentire: siamo in un domani imprecisato ma mica tanto piacevole, e l'azione si svolge in un inferno urbano che ricorda per metà Chicago e per metà New York, le capitali del film noir. In questo dedalo di grattacieli dove i programmi tv vengono proiettati direttamente sulle finestre e dove strane automobili volanti si inseguono su strade multilivello, vive Rick Deckard (Harrison Ford), di mestiere Replicant Detective. Sporco mestiere, in verità: consiste nel dare la caccia, e nello sterminare, i «replicanti», ossia gli androidi non sempre mansueti che s'infiltrano nella società degli uomini.

I replicanti non sono robot, ma copie perfette degli esseri umani ottenute grazie a un'avanzatissima ingegneria genetica. C'è un solo modo per identificarli: usare la macchina di Voight-Kampf, un misuratore dei livelli di empatia. Essendo estranee al genere umano, queste creature difettano in socievolezza e la macchina finisce inevitabilmente per smascherarle.

Dice Ridley Scott: «Il protagonista del nostro film è un "blader runner", cioè un cacciatore di androidi. E' un detective che ricorda Sam Spade e Philip Marlowe, e quando gli affidate un caso non lo molla fino alla completa soluzione. I guai hanno inizio quando comincia a identificarsi con le sue prede, cioè con i replicanti. E' un duro come Bogey, ma è più ambiguo, più umano, quasi un antieroe».



Il principale avversario di Deckard è il replicante Roy Batty, interpretato dall'attore tedesco Rutger Hauer (ricordate il cattivissimo terrorista dei «Falchi della notte»?). E' a lui e ad altri quattro androidi — fuggiti da una colonia penale nello spazio — che Deckard deve dare la caccia fino all'ultimo respiro. Caccia che si svolge in una congestionata e decadente metropoli del futuro ricostruita negli studi di Burbank.



Ma «ricostruita» non è il termine adatto, perché l'ambiente principale esisteva già: con una pensata geniale gli autori di «Blade Runner» hanno voluto sfruttare un set chiamato «New York street», e mai demolito, in cui la Warner girava i film con Humphrey Bogart. Lo scenografo Lawrence G. Paull e il pittore Syd Mead non hanno fatto altro che rivedere e correggere questa magnifica ambientazione.

«Ai vecchi edifici — spiega Mead — abbiamo aggiunto tre nuovi piani, mentre con un trucco ottico è stata creata l'impressione che la città si elevi a un numero impressionante di "livelli" stratificati. Ho definito questo lavoro di adattamento con un termine di nuovo conio: rétro-fitting». (Riuscirà Harrison Ford a qualificarsi come l'Humphrey Bogart del 2000? Staremo a vedere, tutte le premesse ci sono).

***

Grosse attese circondano anche il kolossal di Steven Spielberg, «E.T.» (titolo completo: «The Extra-Terrestrial in his adventure on Earth»). E' un film concepito per il pubblico infantile, e racconta la storia toccante di un bambino timido e solo che riesce a farsi amico un extraterrestre (aspetto e animazione di quest'ultimo si devono a quel «mostro» degli effetti speciali che è Carlo Rambaldi).

Spielberg sostiene di voler raccontare la propria infanzia incantata, ma quando i critici dal cuore di pietra di «Time» scrivono di aver inzuppato dieci kleenex dalla commozione, nasce il sospetto che il famoso autore di «Duel» e dello «Squalo» si sia precocemente trasformato in un Walt Disney dei film di sf. Bene, aspettiamo «E.T.» e poi ne riparleremo (molti lo vedranno, fuori concorso, a Venezia).

***

Pur non essendo un «mostro sacro» come Spielberg, John Carpenter («Dark Star», «Halloween», «La nebbia», «1997 - fuga da New York») è uno dei migliori cineasti che abbiano dedicato il loro talento al fantastico. Dopo «1997» ha prodotto «Halloween II» (di cui parleremo nel prossimo articolo) e avrebbe dovuto dirigere un western gotico chiamato «El Diablo»: ma a Hollywood, come spiega il suo abituale operatore Dean Cundey, dopo la catastrofe de «I cancelli del cielo» tutti guardano al western con sospetto.

Perciò, nonostante l'interesse manifestato da Dino De Laurentiis per «El Diablo», Carpenter è passato a un progetto più sicuro: il remake di «The Thing» prodotto dalla Universal. E' la versione aggiornata di un famoso film di Howard Hawks e Christina Nyby del 1951, «La cosa da un altro mondo».

«Noi però — racconta Carpenter alla rivista "Starlog" — abbiamo adattato il racconto di John Campbell con maggiore fedeltà. La storia è quella di un essere extraterrestre che viene trovato a poca distanza da una base scientifica nell'Antartide. Nel film di Hawks il mostro era un vegetale dotato di istinti omicidi; nel nostro — come nel racconto originale — è un essere proteiforme, capace cioè di mutare aspetto e di impossessarsi delle menti e dei corpi dei membri della base. Ciò determina un clima di paranoia, di tensione costante fra gli uomini, e rende più difficile e pericoloso eliminare l'alieno».

Girato in esterni a Stewart, nella Columbia Britannica, e in interni a Hollywood, il film ha presentato non pochi problemi tecnici connessi all'ambientazione polare: il gelo autentico di Stewart incrostava gli obiettivi delle cineprese e rendeva difficile mettere a fuoco gli attori; quello simulato a Universal City (con gli studi letteralmente «congelati» a temperature inferiori allo zero) costringeva le troupe a girare in eskimo e montone mentre fuori splendeva il sole della California.

***

Sempre in tema di grossi budget, preparatevi all'arrivo di «Star Trek II: The Wrath of Kahn», diretto da Nicholas Meyer per la Paramount. Meyer — lo scrittore/sceneggiatore cui si devono «La soluzione sette per cento» e «Orrore nel West End» — è passato alla regia un paio d'anni fa con «Time After Time», avventurosa pellicola che narrava le peripezie di H.G. Wells alle prese con Jack lo Squartatore nella San Francisco dei nostri giorni.

A differenza del primo «Star Trek», diretto da Robert Wise, questo vuol catturare il gusto dell'azione tipico della serie televisiva. Il film è uscito negli Usa il 4 giugno e da noi arriverà per l'inverno.

Ma non è finita! Mentre scriviamo ferve la post-produzione di «Guerre Stellari III», si annuncia un nuovo episodio della serie «Superman», rullano i tamburi sul mistico pianeta Krull e in altre remote galassie... Insomma, per gli amanti della fantascienza ci sarà da far scorpacciata.

Giuseppe Lippi

(continua)

Le illustrazioni: in alto, un disegno preparatorio per «Blade Runner»; a sinistra, Steven Spielberg, regista di «E.T. the Extra-Terrestrial», assieme al simpatico mostro protagonista del film.

DI SCHEDA IN SCHEDA ALLA SCOPERTA DEGLI EROI DI CARTA

L'abbecedario del fumetto

Si può recensire uno schedario? E' ciò che ci siamo chiesti ricevendo dalla Comic Art di Roma, diretta da Rinaldo Traini (patròn del Salone di Lucca), l'insieme di schede che, sotto opulenta copertina cartonata, informano dei dettagli sulle varie collane editoriali dedicate all'universo del fumetto nel corso di diversi anni e divenute oggi fittissima schiera.

Schede «aperte»: nel senso che la loro sistemazione in schedario obbedisce a una progressione presto riconoscibile, che lascia spazio a fogli aggiuntivi, via via che la produzione della casa editrice aumenta, portando avanti le cronologie delle avventure, sotto forma di albi e personaggi dell'età aurea del fumetto americano (anni Trenta e successivi: si vedano le serie intestate a «Terry e i pirati» di Milton Caniff, «Radio Patrol» di Eddie Sullivan e Charlie Schmidt, «Phantom» di Lee Falk e Wilson McCoy, «Mandrake», di Lee Falk e Phil Davis e Fred Fredericks, «Flash Gordon» di Austin Briggs e Dan Barry, «Brick Bradford» di William Ritt e Clarence Gray, «Steve Canyon» di Milton Caniff, talora anche nelle due produzioni, giornaliere e domenicali), e di altri paesi, come la serie salgariana che ripete il formato quadrotto inventato per essa nell'anteguerra da Mondadori e che ripropone le versioni «a quadretti» dei romanzi dei cicli della Malesia, del Far West e dei Corsari eseguite da Guido Moroni Celsi, Rino Albertarelli, Franco Chiletto, Edgardo Dell'Acqua.

Ma è rappresentata anche una produzione più recente, accuratamente selezionata nelle scelte proprio per fornire, di quest'arte popolare ch'è il fumetto, una documentazione critica il più ampia possibile: letteratura disegnata come pretesto d'intrattenimento e, insieme, di conoscenza della «personalità» grafica di un insieme di autori che godono di un loro prestigio nella mappa di codesto universo.

Il fumetto — lo ricordiamo — ebbe il suo battesimo ufficiale negli Stati Uniti il 7 luglio 1985 (un anno prima dell'apparizione pubblica a Parigi del cinématographe dei Fratelli Lumière) nell'edizione domenicale del «New York World» edito da Pulitzer, con la tavola d'esordio di Richard Felton Outcault della serie «Down Jogan's Alley» (Giù nel cortile di Hogan), tra la cui folla di personaggi spiccava il monello in camiciola gialla Yellow Kid.

E Yellow Kid è il marchio della Comic Art, così come, in una stilizzazione volumetrica, è divenuto fin dall'inizio il prestigioso «Oscar» che premia i talenti del settore che passano annualmente per il Salone di Lucca.

Tra la produzione della Comic Art — per aggiungere ancora qualche dato informativo — vi è la riproposta anastatica d'un leggendario giornalino edito nell'anteguerra dalla Saev di Lotario Vecchi (editore molto attivo anche in Francia e in Spagna): «L'Audace». Mitico perché, non essendo stato soggetto alle grosse tirature de «L'Avventuroso» del fiorentino Nerbini o del «Topolino» di Mondadori, divenne introvabile anche per il più accanito dei moderni collezionisti.

Riprendendo la domanda iniziale, se uno schedario possa essere recensito come, poniamo, un libro o un'analoga pubblicazione, la risposta che possiamo fornire è «sì». Perché ai dati tecnici su ogni serie e personaggio, filtrati dalla Comic Art attraverso un processo di selezione e stampa in proprio (da qui l'accuratezza artigianale dei singoli prodotti), s'aggiungono, assieme a un'impaginazione gradevole di quadretti esemplificanti, dei testi di informazione storica e critica. E ciò rende lo schedario in questione (diviso in due parti: «collane» e «profili») un insieme consultabile vivo, come può esserlo un'iniziativa enciclopedica.

Tale formula, frutto d'un intelligente calcolo editoriale, non ha eguali e ha già rivelato buona fortuna presso i collezionisti e tra coloro che sul «pianeta fumetto» vogliono sapere di più, attraverso una documentazione culturale ricca di stimoli e di proposte.

Tra i collaboratori di Traini vi è Hugo Pratt, il veneziano autore, tra l'altro, di quel lucrosissimo personaggio che si chiama Corto Maltese. Sincero estimatore di Milton Caniff, al cui segno egli s'ispirò nei lontani anni dell'«Asso di Picche» che prelusero all'avventura professionale in Sud America, Pratt è stato il promotore della pubblicazione, da parte della Comic Art, dell'«opera omnia» del maestro nordamericano e ne coordina la redazione.

Piero Zanotto



Sopra, una tavola di Milton Caniff, il «maestro» di Hugo Pratt.

Poesie inedite di Montale: recital a Roma

ROMA — Con un recital di sue poesie inedite, al quale parteciperanno alcuni dei più noti attori italiani, sarà commemorato in Campidoglio, il 9 settembre, Eugenio Montale, a un anno dalla sua morte.

La manifestazione, organizzata dal centro culturale «Prospettive nel mondo», prevede anche un convegno di studi sul grande poeta.

DEI DELITTI E DELLE PENE NELLA TRIESTE DEL PASSATO

Una bestemmia? Alla gogna!

E' sempre un viaggio interessante il poter tornare indietro col tempo e soffermarsi su qualche aspetto poco noto della vita cittadina; un interesse che implica l'inevitabile confronto con la situazione odierna. In particolare, l'amministrazione della giustizia, ed il modo in cui questa veniva applicata a Trieste, offre lo spunto per qualche considerazione sull'entità delle pene e dei castighi che si abbattevano inesorabili sui trasgressori della legge. Spigolando tra i manoscritti conservati nella Biblioteca Civica di Trieste (ricca oltre il pensabile), ci si imbatte spesso in documenti che riportano giudizi e condanne.

Chissà di quale orribile misfatto si saran rese colpevoli le triestine Clara de Passarinis e la sua complice di nome Elena, se nel giugno del 1436 il Banco dei Malefici le condannò a morire sulla forca? La sentenza venne eseguita «nel luogo detto Campo Marzio»; tolte dal capestro, le due disgraziate vennero sepolte nel piccolo cimitero adiacente la chiesa della Madonna del Mare (ancora ricordata dalla via omonima).

Molto severe anche le pene minacciate da una «Generale» di Ferdinando II contro la bestemmia ed altri reati, firmata a Vienna il 5 dicembre 1633 e resa pubblica nel castello di San Servolo il 7 maggio 1634. Un'ordinanza imperiale che, tra l'altro, disponeva: «Che in ogni Chiesa Chatedrale, o Parochiale, ogni domenica si predichi per esterminar li peccati, e fugir li mali che per quelli ci vengono».

Inoltre, allo scopo di combattere la perversa abitudine della bestemmia, veniva stabilito: «Che ogni cittadino, nobile, soldato o gente plebea, biastemando sincero, o ubriaco, o per qual si voglia causa, stij per 8 giorni in prigione a pane et acqua, o lavorar 8 giorni per la fabrica del Castello, o altro luogo Publico, et poi stij in berlina per tre giorni».

Se un villico del contado veniva sorpreso dagli altri a bestemmiare, era passibile della seguente pena: «Stij nel giorno di festa per 3 hore nella Berlina sul cimiterio», oppure, a sua scelta, rinchiuso per 14 giorni a pane ed acqua. Severissima si mostra l'ordinanza (che per tali reati si rifà alla «Generale» di Carlo V), nei riguardi dei colpevoli di «Strigarie, sortileggi, incantesimi, et ogni altra sorte di maggia»; chi verrà sorpreso, ad esercitare, o anche a subire, tali pratiche, sarà condannato alla pena del capestro. Riguardo alle donne di malaffare, veniva stabilito che almeno una volta per settimana gli sbirri dovevano recarsi nei «luochi suspetti, et trovando meretrici, ruffiani, o ruffiane, li carcerino». Erano brutti tempi per quest'ultimo genere di sfruttatori, poiché nei loro confronti era previsto oltre al carcere, frusta e berlina, anche il taglio «delle orecchie».

La campagna contro la bestemmia non risparmiava alcuna categoria di cittadini, anzi i «Conti, Baroni, Conseglieri, et altri Nobili» sorpresi in tali riprovevoli espressioni dovevano considerare il loro domicilio quale prigione per otto giorni continui, ed inoltre erano passibili della «Privatione dell'Offitio et della Casa». Immaginarsi se tali pene fossero comminate al giorno d'oggi; quanti più disoccupati in giro, e quanti altri in cerca di un alloggio!

Sorte più benigna si ebbe certo Gasparo Furlan, che il 10 novembre del 1700 venne condannato «alla galera», per numerosi furti commessi e confessati. La pena, comunicata «nell'ultimo Arengo», venne impugnata dai Sindaci che decisero di mandarla a «Consulto» (decisione o parere di giuristi esteri), ma tale procedura comportava una spesa di 30 ducati, somma che il Comune, impegnato nella ricostruzione del Palazzo, non se la sentiva di sborsare. Questa provvidenziale, ma non unica, assenza di denaro dalla cassa pubblica, avrà forse salvato il Furlan dal faticoso servizio a bordo delle galere.

Grande indignazione in città il 6 maggio 1969; quel giorno, per ordine del Vice Capitano Antonio Ferretti, due donne vennero frustate dal «Publico Carnefice» nella piazza maggiore di Trieste. Nel mese di agosto dello stesso anno, anche un «Forestiere Pellegrino» venne condannato al «tormento della corda» sempre sulla «Publica Piazza» e con la viva disapprovazione delle autorità comunali.

Ma non è da credere che tali sentimenti fossero dettati da umana pietà, piuttosto si trattava dei soliti conflitti di competenza che, specialmente nel XVII secolo, dividevano tra loro le varie autorità cittadine. Infatti i Giudici e Rettori mal digerivano che il Luogotenente avesse usato la piazza Grande, uno dei simboli del potere comunale, per far eseguire delle sentenze pronunciate in nome dell'Imperatore.

Come si può osservare, sono tutte pene intonate alle particolari condizioni di quei tempi, spesso dettate anche da incredibili superstizioni, ma tutte rivolte a dissuadere i potenziali rei dal trasgredire quanto contenuto negli Statuti cittadini, o nelle successive ordinanze imperiali. In sostanza, si cercava di ottenere col terrore ciò che non era possibile raggiungere attraverso una civile persuasione.

Pietro Covre

CRONACHE DEL NORD - EST

ULTIMO ROUND DI INCONTRI PRIMA DI FERRAGOSTO

Ancora senza sbocchi la crisi alla Regione

Le elezioni di giugno condizionano le trattative

TRIESTE — Gli ultimi incontri politici prima della pausa ferragostana si sono tenuti ieri. È stata la Lista per Trieste a incontrarsi con le altre forze che partecipano alla trattativa per risolvere la crisi in Regione: in mattinata, a Monfalcone, i «meloni» hanno visto gli esponenti del polo laico-socialista. Nel pomeriggio, a Trieste, vertice LpT-Dc. In entrambe le occasioni passi avanti non ne sono stati fatti; una semplice riaffermazione delle rispettive posizioni ha congelato la situazione fino al 20 agosto, quando riprenderanno i vari contatti.

Gli sviluppi della crisi politica nazionale pesano indubbiamente su quanto sta accadendo in regione, e solo la definitiva soluzione romana potrà aprire uno spiraglio sulla composizione della nuova giunta regionale. La Democrazia cristiana mantiene intatto il proprio aut-aut: Trieste, nel disegno Dc, è una piazza fondamentale all'interno del Friuli-Venezia Giulia. Non è concepibile quindi che la Dc ne resti fuori e che in Regione tutto prosegua come prima.

La soluzione delineata da questo ultimatum è quella che comprende giunte organiche, al Comune, alla Provincia e alla Regione, composte da sette partiti: Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi, Unione slovena e Lista per Trieste. Rispetto alla situazione attuale entrerebbero negli enti locali triestini la Dc e l'Unione slovena, mentre la Lista farebbe il suo ingresso in giunta regionale.

Ma il primo ostacolo a questo disegno viene proprio dal «melone»: anche se non esplicitamente, i leader autonomisti fanno capire che un loro coinvolgimento in Regione, a pochi mesi dalle elezioni di giugno, sarebbe una mossa poco opportuna. «Preferiamo un monocolore democristiano — ha detto ieri Gianni Giuricin, segretario LpT — in cui magari si sia già d'accordo sul programma. Per quanto riguarda Trieste pensiamo che la Dc, prima o poi, debba entrare in giunta, per le garanzie che può fornire sull'attuazione del programma. Ma non saremo certo noi a mandare all'aria gli accordi raggiunti a Trieste.

L'incontro di ieri mattina a Monfalcone è servito anche a verificare il grado di coesione all'interno del polo laico-socialista e dello stesso polo con la Dc. Il risultato è stato, a detta del socialista Arnaldo Pittoni e di Giuricin, abbastanza positivo. «La Lista — ha detto Pittoni — ha confermato di voler mantenere il rapporto privilegiato con i laico-socialisti, non solo a Trieste, ma anche in Regione».

Nelle parole di tutti ricorre comunque una considerazione: gli accordi di Trieste sono a termine, e alle elezioni regionali del prossimo giugno mancano soltanto dieci mesi. In questo senso va probabilmente interpretata la predilezione per il monocolore democristiano, magari sostenuto dagli altri esternamente, espressa da Giuricin. Stringere alleanze alla vigilia delle elezioni sembra difficile per tutti; e nel caso in questione vi è la crisi di govrno a complicare ulteriormente le cose.

L'ipotesi che, dal punto di vista logico, sembra la più accettabile per tutti è la firma, nelle prossime settimane, di un accordo definitivo per gli enti locali triestini e per la Regione fra i sette partiti in questione. Un accordo, però, con decorrenza estate '83. Nel frattempo si dovrebbe andare avanti con questi governi; e alla Regione la Dc dovrebbe fare un monocolore sostenuto dal di fuori dai futuri partner.

Paolo Condò

ARTEFICE DEL BOOM INDUSTRIALE DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

È morto Della Valentina «imperatore» del legno

Aveva 76 anni - Il decesso forse dovuto ai postumi di una caduta

SACILE — Piero Della Valentina, uno degli illustri artefici dell'esplosione industriale della Destra Tagliamento, è morto ieri poco dopo le 16 nella sua abitazione di Pinè (Treviso) a poche centinaia di metri dal confine del Friuli-Venezia Giulia. Aveva 76 anni compiuti lo scorso 2 luglio.

La morte sembra dovuta ai postumi di una caduta riportata dal noto industriale mentre percorreva poco più di un mese fa un viale del proprio parco su una bicicletta. Della Valentina non aveva riportato traumi particolari ma non si era più ripreso. Ieri pomeriggio il suo cuore ha cessato di battere.

La «Piero Della Valentina S.p.A.» azienda da lui creata e da sempre presieduta, conta un migliaio di dipendenti sparsi nei tre stabilimenti di Sacile (tutti dotati di scalo ferroviario) a Pinè di Sacile e Spresiano (Treviso) ed inoltre ad Ariccia, Verona, Bologna e Milano. Il lavoro della ditta era iniziato a livello di piccola segheria gestita da Piero e dai suoi tre fratelli maschi.

Dopo la tragica morte del figlioletto Romano, ucciso nel periodo bellico a soli 14 anni da una pallottola vagante, Piero Della Valentina — profondamente colpito dalla dolorosa perdita — dedicò tutto sè stesso all'azienda e all'altra figlia, Pinuccia che opera tutt'ora nell'ambito aziendale a livello di dirigenza.

Poco alla volta e con una serie di iniziative ben calibrate, Della Valentina seppe costruire il suo impero portando la propria azienda al vertice tra i produttori europei di «pallets» e contenitori in legno. Anche il terremoto del '76 costituì per la Piero Della Valentina S.p.A. motivo di nuovi sviluppi nel campo dei prefabbricati in legno che trovarono opportuna collocazione nelle aree più colpite del Friuli.

Altro impegno massiccio in questo settore produttivo si è avuto dopo il disastroso terremoto campano. Piero Della Valentina, uomo schivo e modesto, costantemente trincerato nell'ambito aziendale ha dato più volte prova di grande umanità e sensibilità sostenendo senza clamori numerose iniziative nella cittadina di Sacile, alla quale si sentiva più legato, e dove più importante era la sua attività.

Recente il dono dell'intera attrezzatura di una sala chirurgica che ha reso l'ospedale di Sacile come uno dei più sofisticati in Italia in fatto di dotazioni chirurgiche. Di pochi giorni or sono, infine, l'inaugurazione di un suggestivo ponte in legno donato e collocato sul Livenza da Della Valentina per collegare il parco Flangini-Billia direttamente con il centro storico.

La notizia della morte di Della Valentina, al cui nome l'amministrazione comunale pensa già di dedicare una via di Sacile, ha suscitato profondo cordoglio in tutta la provincia e particolarmente negli ambienti imprenditoriali ove la figura di Della Valentina spiccava per qualità e prestigio e dove tuttora figurano quelle dei fratelli e dei numerosi nipoti che operano a livello industriale e particolarmente nel settore del legno con identica fortuna e pari capacità di Piero.

Bruno Cesca

■ TURISMO — Con circa 17 milioni di pernottamenti anche la stagione turistica carinziana di quest'estate si sta rivelando eccezionale. Il segreto di questo successo sta nelle acque dei numerosi laghi della regione (secondo le statistiche più del 60 per cento dei turisti viene in Carinzia per bagnarsi nei suoi laghi), la cui temperatura raggiunge valori impensabili.

I FAMILIARI ALLE PRESE CON LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE

Il pilota morto a Sella Nevea: un calvario per la cremazione

TRIESTE — *Domattina i familiari di Mario Biagini, il pilota morto a Sella Nevea nello schianto del suo elicottero, ritireranno a Verona l'urna che ne raccoglie le ceneri. Subito dopo saliranno in auto e andranno a Tortona, vicino ad Alessandria, dove il pilota viveva con la moglie e il figlio. Qui, con una semplice cerimonia, i parenti potranno finalmente chiudere un intervallo di otto lunghi giorni, resi ancora più amari dalle difficoltà incontrate per riavere il corpo del loro caro.*

Mario Biagini è precipitato col suo elicottero venerdì scorso. Il corpo è stato ritrovato nel pomeriggio dello stesso giorno. Ma soltanto martedì la moglie, il figlio e i genitori hanno potuto riavere la sua salma. L'hanno portata poi a Verona, per farla cremare, come il pilota aveva voluto nel suo testamento. Da venerdì a martedì il corpo del comandante è rimasto a Chiusaforte, il paese vicino a Tarvisio dove è stato condotto appena ritrovato. Sistemato nella camera mortuaria di quel cimitero, ha atteso quattro lunghi giorni. Non si capisce bene perchè. Difficoltà burocratiche, richieste di documenti: uno dopo l'altro, non bastavano mai. Prendersi un corpo per farne eseguire la cremazione, resta nel nostro paese (o solo a Chiusaforte?) un'impresa estenuante. Martedì finalmente il colonnello Biagini, padre del pilota, ha ottenuto dal sindaco l'autorizzazione non a portarlo via, come ci si aspetterebbe, ma ha ottenuto dal sindaco l'autorizzazione a far cremare il figlio. Previa domanda scritta, che anche la moglie e la madre hanno dovuto firmare.

Prima del sindaco, altre difficoltà ne aveva fatte il medico condotto. Intanto, una ditta di trasporti funebri attendeva a Chiusaforte da giorni. A Cividale, dove ha sede la società per cui lavorava Biagini, i genitori, la moglie e il figlio Andrea aspettavano.

«All'ansia per riavere Mario si è aggiunto anche il tormento delle illazioni fatte in merito all'incidente», racconta oggi la madre, Lucia La Ferla. Dopo essersi rifornito di carburante a Sella Nevea, il pilota si era rialzato in volo, ma l'elicottero non ce l'aveva fatta. Un sibilo, un boato e il velivolo, a pochi metri dal suolo, era precipitato fra i pini di un bosco. Sulla dinamica dell'incidente magistratura e aeronautica hanno aperto un'inchiesta. Si sta ancora indagando, ma in questi giorni sono state avanzate varie ipotesi. Si è parlato di un malore, di ostacoli imprevisti. «Nessuna delle sue ipotesi può essere vera — affermano i genitori — nostro figlio conosceva la zona benissimo, la girava da tempo, continuamente. Quanto alla possibilità di un malore, nemmeno una settimana prima dell'incidente Mario era andato a Milano a farsi la visita di controllo all'istituto medico-legale dell'aeronautica. Stava benissimo». Le visite di idoneità al volo si fanno ogni sei mesi, anche nell'ultima Biagini era risultato in piena forma.

«Non vogliamo precedere le conclusioni dell'inchiesta, ma noi pensiamo che si sia trattato di un guasto improvviso al motore», dicono ora i genitori. «C'è la testimonianza dei due villeggianti che rafforza questa ipotesi» afferma il padre, colonnello Biagini. «Mentre l'elicottero si alzava in volo due coniugi triestini, che passeggiavano nel bosco, lo avevano scorto tra gli alberi. Subito dopo, all'improvviso avevano sentito il motore cambiare rumore, un fischio acuto e un tonfo». Sono stati loro a dare l'allarme. «Il rumore diverso che hanno sentito — conclude il padre — è significativo».

Itti Drioli

Un'isola di nafta galleggia verso Pola

FIUME — L'enorme lingua di nafta, larga 300 metri e lunga 18 chilometri, che dal golfo di Fiume si sta spostando verso il mare aperto sospinta dalla bora, minaccia di riversarsi sulle coste dell'Istria tra Fianona, Porto Albona e Medolino (Pola) qualora il vento di bora dovesse trasformarsi in scirocco.

STANZIATI QUATTRO MILIARDI E MEZZO DALLA REGIONE

Finanziamenti alla zootecnia È tempo di vacche grasse

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau, ha approvato alcuni provvedimenti finanziari diretti al miglioramento della produzione zootecnica.

Una prima delibera prevede la concessione ad allevatori delle province di Udine e Pordenone di contributi per l'acquisto di bestiame selezionato. È stato messo a disposizione un importo complessivo di 33 milioni di lire: le richieste di contributo erano state presentate dalle aziende interessate al Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate, di Udine, all'Associazione provinciale degli allevatori di Pordenone.

Un certo numero di deliberazioni ha riguardato l'erogazione di contributi per lo svolgimento dei programmi zootecnici nell'anno in corso, finalizzati al miglioramento della produzione del bestiame. Qui, per questo specifico obiettivo, l'impegno della Regione è di rilevante entità: globalmente quasi quattro miliardi e mezzo di lire.

In tale contesto, infatti, 360 milioni di lire sono destinati al Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie allevate, due miliardi e settanta milioni di lire all'Associazione degli allevatori del Friuli, 63 milioni di lire all'Associazione friulana dei tenutari delle stazioni taurine e operatori della fecondazione animale, 123 milioni di lire all'Associazione provinciale degli allevatori di Trieste, 408 milioni di lire al Consorzio cooperativo fra i produttori avicoli della regione, 873 milioni di lire all'Associazione provinciale degli allevatori di Pordenone, 408 milioni di lire all'Associazione provinciale degli allevatori di Gorizia, 103 milioni di lire all'Associazione nazionale degli allevatori dei bovini di razza pezzata rossa friulana.

DUE MESI DI TEMPO PER PRESENTARE LA DOMANDA

Pare imminente l'estradizione del giovane austriaco omicida

TRIESTE — L'austriaco Wolfang Bosch, il ventenne di Graz catturato martedì scorso dai carabinieri di Lignano, verrà restituito al suo paese.

Lo straniero era ricercato dall'Interpol in quanto, il 22 luglio scorso, avrebbe ucciso con una quarantina di martellate l'amico e complice Manfred Blaser, 18 anni, con il quale avrebbe avuto un alterco per la spartizione della refurtiva di un furto o di una rapina.

L'arresto di Bosch è stato segnalato alle autorità austriache, che hanno due mesi di tempo per inoltrare al ministro di grazia e giustizia la domanda per la sua estradizione.

Il guardasigilli trasmetterà poi l'incartamento alla procura generale presso la Corte d'appello di Trieste, da cui dipende Udine dove l'indiziato è detenuto.

La pratica verrà in seguito istruita da un consigliere della sezione istruttoria della Corte, alla quale, prima della decisione, il p.g. consegnerà la propria requisitoria scritta.

Nel caso l'estradando non avesse un patrono di fiducia, la procura generale provvederà a nominargli un difensore d'ufficio.

Quattro nomi? Troppi: arrestato

TRIESTE — Quattro nomi sfoggiava il personaggio arrestato l'altra sera alla stazione centrale da una pattuglia della Polizia ferroviaria. L'individuo, presentatosi come Samuel Amihere Cardinal, 36 anni, da Ekwei, nel Ghana, si era anche spacciato per Samuel Buaful, 38 anni, da Baju, nello Zambia, per Samuel Emile Gheorge, di 34 anni, da Freetown, nella Sierra Leone e per Samuel Ato Ami, 34 anni, da Mombasa, Kenya, residente a Parigi.

I poliziotti lo fermarono per un normale controllo e poi scoprirono che aveva denunciato sia a Trieste sia a Venezia il furto del portafogli contenente anche i documenti personali. L'uomo dai troppo nomi, che sarebbe iscritto a una facoltà dell'Università di Borin, nella Germania Federale, è stato deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato, false attestazioni sulla propria identità personale, tentata truffa e omessa dichiarazione di soggiorno.

Ieri mattina, lo straniero è stato interrogato in carcere dal pretore Reinotti, che lo processerà mercoledì prossimo con rito direttissimo.

Incidente in Dalmazia: tre morti

FIUME — Due cittadini italiani, i catanesi Carmelo Cattancara, di 35 anni, e Umberto Cavallaro, di 36 anni ed uno jugoslavo, Dojcilo Advalic, di 43 anni, sono morti la scorsa notte in Jugoslavia, in un incidente stradale avvenuto vicino ad Ivanica, in Dalmazia, lungo la strada che collega Trebinje a Ragusa.

Per cause ancora imprecisate, l'automobile «Fiat 128», a bordo della quale viaggiavano i tre, ha improvvisamente invaso la corsia di sinistra, e ha urtato frontalmente un autocarro.

NEL GOLFO DI TRIESTE IL CAMPIONATO ITALIANO DI CACCIA FOTOGRAFICA SUBACQUEA

Certo che quel pesce è proprio fotogenico!

TRIESTE — *Nei giorni 27, 28 e 29 agosto Trieste ospiterà il secondo campionato italiano di caccia fotografica subacquea. Si tratta della prima edizione della competizione da quando sono entrati in vigore il regolamento nazionale della specialità e le gare selettive.*

Questa della caccia fotografica subacquea è una disciplina «giovane», vivamente apprezzata dagli ecologisti. I pesci, infatti, non vengono catturati con fiocine o arpioni, ma dall'obiettivo delle macchine fotografiche, immortalati nelle diapositive. In gara, vince chi riesce a «catturare» il maggior numero di specie.

L'incontro dei partecipanti avverrà alle ore 19 di venerdì 27 nella sede del Sub Sea Club, pontile galleggiante alla radice del molo a «T» della Sacchetta a Trieste. Dalle 9 alle 14 di sabato 28 si svolgerà la gara, sul lato esterno della diga vecchia. I concorrenti si ritroveranno alle 19, nella sala di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, e avranno tempo fino alle 22 per selezionare e consegnare le opere.

La giuria si riunirà domenica con inizio alle 8. La cerimonia di premiazione avverrà a palazzo Costanzi, in passo Costanzi. Compongono la giuria: Elvio Bortolin, vicepresidente, settore subacqueo, della sezione provinciale Fips di Trieste; Giovanni Mangiagli, fotografo subacqueo, esperto ittiologo, pescatore «sub» di Trieste; Franco Di Lenge, fotografo subacqueo e pescatore «sub» di Milano; Alberto Moretti, fotografo subacqueo, membro della commissione nazionale federale fotosub, di Vicenza; Danilo Cedrone, fotografo subacqueo, pescatore «sub», presidente del gruppo di lavoro federale per le scuole di fotografia subacquea federali, di Firenze.

Direttore di gara sarà Bruno Rossi della Fips di Trieste; commissario federale Vito Torlo; comitato organizzatore Sezione provinciale Fips, Sub Sea Club Trieste, Tergeste sub, Cras Ghisleri, Crs Timavo, Scuola federale sommozzatori; assistenza subacquea Scuola federale sommozzatori di Trieste; medici di gara Francesco Mahnic e Giulio Bonivento; biologo Walter de Walderstein.

In occasione del campionato, la sezione di Trieste della Fips ha ritenuto di invitare i concorrenti qualificatisi per il campionato e alcuni fra i maggiori fotografi subacquei italiani a una grande mostra di fotografia subacquea che potesse illustrare — a palazzo Costanzi, una delle sedi più prestigiose di Trieste — l'attività fotosub e caccia fotosub qual è oggi in Italia.

La mostra sarà aperta domenica 22 agosto e si concluderà il 29 agosto con l'assegnazione dei premi ai vincitori del campionato italiano.

Sarà suddivisa in tre settori: uno, il principale, di fotografia subacquea a tema libero dove gli autori potranno esporre foto in bianco/nero e a colori (al massimo cinque opere ciascuno) con l'unico obbligo di non superare la lunghezza di 40 centimetri nel lato maggiore; e un altro — riservato ai partecipanti qualificatisi per il campionato — dove verranno esposte fotografie rappresentative della specialità. Infine, un particolare settore sarà riservato a una mostra dei fotografi subacquei triestini sul tema «Miramare prima e dopo», tesa a illustrare la realtà del parco marino di Miramare.

Pino Bollis



TRIESTE — Un fotografo subacqueo mentre si allena in piscina

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Carla Fracci domenica a Villa Manin - Gino Bramieri a Trieste**
- **Domani sera a Grado si elegge Miss Friuli-Venezia Giulia**
- **Antonio Gades a Verona - Recital di Teresa De Sio a Nogara**

A Trieste



● Anche se non si tratta di un appuntamento di questo fine settimana non possiamo non ricordare che mercoledì prossimo 18 agosto, alle 21, nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, Gino Bramieri (nella foto) presenterà il suo ultimo spettacolo «Che serata ragazzi».

● Continua l'«Agosto muggesano»: questa sera, alle 21, in piazza Marconi, a **Muggia** (in caso di maltempo nel teatro Volta) premiazioni e lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto delle Tre Venezie e dell'Istria partecipanti al settimo concorso «Poesia in piazza».

● Continua nel Bastione Fiorito del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Pablo Picasso a Max Ernst». Nella rassegna, che resterà aperta fino al 17 ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.

● Chiuderà domani al Centro Barbacan la mostra fotografica dell'austriaco Sepp Schmölzer (oggi e domani 10-13 e 17-20).

● Prosegue nel sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto la grande rassegna «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia». Diciassette artigiani e due scuole (merletto e musaicisti) presentano le loro ultime novità: ferri battuti, gioielli, coltelli, argenti, legni scolpiti, ceramiche, vetrate, arazzi, tessuti stampati. Aperta fino al 17 ottobre (ogni giorno, festivi compresi 9.30-13 e 15.30-19).

● «Luci e suoni» al Castello di **Miramare** martedì versione inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).

● Si chiama «Canta San Giusto» lo spettacolo che sarà presentato domani e domenica (inizio alle 20.30) al Castello di San Giusto. Si tratta, in pratica, di un incontro tra il pubblico triestino ed i propri «rappresentanti», canori e sportivi. Nel corso delle due serate si esibiranno personaggi noti e meno noti: l'orchestra «Trieste Big band», i complessi «I Cardinali» e «I Reali», il cantautore Tony Damiani, l'imitatore Franco Dean, il corpo di ballo del Club Diamante, il mago Michel e, domenica, l'intramontabile Lorenzo Pilat.

In Friuli



● Carla Fracci (nella foto), «prima ballerina» per antonomasia e stella di prima grandezza del firmamento artistico internazionale, presenterà domenica, alle 21, nello splendido scenario di Villa Manin di **Passariano**, un inedito balletto ispirato al lavoro di un artigiano-artista: il barbiere. Le musiche sono tratte dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini e da «Le nozze di Figaro» di Mozart. La regia è di Beppe Menegatti. Intanto si è appreso che il balletto nazionale spagnolo di Antonio Gades a causa di imprevisti impedimenti non potrà esibirsi lunedì prossimo 16 agosto. Quello con Carla Fracci è quindi l'ultimo appuntamento dell'«Estate musicale» di Villa Manin.

● Resterà aperta fino al 15 novembre, a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco.

● Continua nelle sale della galleria Sagitaria, a **Pordenone**, la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, prosegue la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere che ripercorrono un po' l'iter artistico di Grassi.

● Nei locali delle scuole elementari di **Socchieve** è ospitata la «Rassegna artigianale e artistica della Carnia». Sono esposti cassapanche, maschere, crocefissi, oggetti di ceramica, lavori ad uncinetto, ferri battuti, lavori a maglia... Chiuderà domenica (feriali 17-22; festivi 14-23).

● Fino al 31 agosto nella galleria di Porta Cividale, a **Palmanova**, si potrà visitare la tradizionale mostra di stampe antiche. Sono esposti (e anche in vendita) circa 10 mila pezzi fra documenti, stampe, libri, bandi, carte geografiche, vedute di città, disegni e altre curiosità (aperta ogni giorno 10-13 e 15-19.30).

● Il centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**) presenta la mostra «Duecento anni di rappresentazioni all'antica italiana». La rassegna, che analizza un periodo felicissimo del nostro teatro, può essere visitata tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 17 alle 19.30 (il sabato anche dalle 10 alle 12).

● A Palazzo Troilo, a **Spilimbergo**, si è aperta la mostra «Nel disegno: 1450-1950». Tra le opere esposte figurano quelle di artisti della scuola del Pordenone e del Veronese e altri di Marino Marinni, De Pisis, Tamburri e Guttuso. Chiuderà il 3 ottobre.

● Continua la «Carnia estate musica '82»: l'«Orchestra barocca di Ivrea» si esibirà oggi alle 16.30 e alle 20.30 a **Sutrio**; domani alle 16.30 a **Paularo** e alle 20.30 a **Prato Carnico**; domenica alle 16.30 e alle 20.30 ad **Arta Terme**.

● Domenica, alle 22, sull'arenile di **Lignano Sabbiadoro**, spettacolo pirotecnico di Ferragosto.

Nell'Isontino

● Domani sera, alle 21.30, nel parco delle Rose, a **Grado**, spettacolo d'arte varia con l'elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia e con la partecipazione della cantante Alice. Le ragazze che parteciperanno al concorso sfileranno tre volte sulla passerella: in abito da sera, in costume da bagno e in abito da sposa. La serata, organizzata da Spartaco Vidon, sarà presentata da Dino Valente. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nel palazzo dei congressi.

● «Festa dell'ospite» domenica a **Grado**. Nei giardini di viale Dante, alle 20.30, concerto della banda civica dell'Isola d'Oro e alle 21.45, spettacolo pirotecnico sul mare.

● Prosegue nel parco delle scuole medie, a **Ronchi dei Legionari**, la quindicesima edizione dell'«Agosto ronchese»: **questa sera**, alle 21, serata da ballo con Radio Stereo Monfalcone; **domani**, alle 21, concerto corale del «Mladinski Zbor» e del coro misto «Giuseppe Verdi» (in caso di maltempo al palasport); **domenica**, alle 20, si svolgerà la giornata del donatore di sangue.

● Cinema in piazza della Repubblica a **Monfalcone** (inizio sempre alle 21): **questa sera**, sarà proiettato «Per qualche dollaro in più», di Sergio Leone con Clint Eastwood e Lee van Cleef. **Domani** saranno di turno Walter Matthau e Carrol Burnett in «Un marito per Tillie». La sera di **domenica** concluderà il ciclo «Il re e io», di Walter Lang con Yul Brinner e Deborah Kerr.

● Continua nel palazzo dei congressi di **Grado** (viale Argini dei Moreri) la mostra «150 manifesti del Friuli - Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione». Chiuderà il 20 agosto.

● Resterà aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; lunedì chiuso) a palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra «Giuseppe de Finetti: progetti 1920-1951».

● Si è aperta ieri nella «Bottega d'arte» (via Cesare Battisti 55, **Gradisca d'Isonzo**) una mostra su Joan Mirò. Chiuderà il 26 agosto (8.30-12.30 e 15.30-19.30, lunedì chiuso).

Nel Veneto

● «Mille anni di arte del vetro a **Venezia**»: le oltre 600 opere e i documenti di archivio sono esposti a palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e nel Museo vetrario di Murano. Chiuderà il 24 ottobre.

● Alla Fondazione Cini, a **Venezia**, continua la rassegna dedicata all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto, massimo rappresentante del vedutismo veneto settecentesco. Sono esposti 75 disegni, 33 incisioni e 41 dipinti.

● Oltre mille pezzi tra cui modelli e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador dalla preistoria agli Inca», a Palazzo Grassi, a **Venezia**. Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 19 settembre.

● Continua (scioperi del personale permettendo) nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a **Venezia**, la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● Resterà aperta fino al 22 agosto nel museo di Castelvecchio (**Verona**) la mostra «Pietro Longhi — I dipinti di palazzo Leoni Montanari». La rassegna è organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. (9-12 e 14.30-17.15, lunedì chiuso).

● Nel palazzo delle Prigioni, a **Venezia**, prosegue la mostra antologica di Antonio Ligabue. I «pezzi» esposti sono novanta e comprendono pitture, sculture e disegni.

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● I quattro cavalli di San Marco che costituiscono uno dei più ammirati patrimoni d'arte di Venezia sono esposti nella sala dell'Ateneo San Basso, in piazzetta dei Leoncini, a **Venezia**. Aperta fino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì).

● La «Peggy Guggenheim collection» (San Gregorio 701, **Venezia**) è aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 14 alle 18.

● Da oggi a domenica (inizio alle 21) nel Teatro Romano, a **Verona**, Antonio Gades e il suo balletto spagnolo presenteranno «nozze di sangue» dal dramma di Garcia Lorca e una «Suite» di flamenco.

● Sempre al Teatro Romano, a **Verona**, lunedì prossimo, alle 21, concerto della «Wiener Strauss Capelle».

● Questa sera, alle 21, a **Nogara**, recital di Teresa De Sio; per domenica (stessa ora) è in programma un concerto dell'orchestra «I mulini del Po».

● Nel campo sportivo Isola dell'Unione, a **Chioggia**, domani sera, alle 21, concerto dei «Pooh».

● Domenica nel bosco di Val Marzon (**Auronzo**) «Wood party», cucine rustiche all'aperto con piatti tipici della montagna, musiche e giochi dalle 10 del mattino al tramonto.

● Lunedì prossimo, alle 21, nello stadio del ghiaccio di **Auronzo**, rivista internazionale di pattinaggio artistico e comico sul ghiaccio.

● Sempre domenica, sul sagrato della chiesa Regina Pacis, ad **Auronzo**, alle 21, canti di montagna con il coro di San Vito.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LE SUPERBOLLETTE PIOVUTE SU ALCUNI CITTADINI

Sono rimborsabili dall'Acega i consumi stimati in eccesso

Basterà una dichiarazione dell'utente - L'azienda difende il «cervellone»

L'Acega respinge le accuse degli utenti e difende il «cervellone» che sforna a ritmo serrato bollette che sono l'incubo dei cittadini. Intanto il piano di recupero degli arretrati marcia a passo spedito, tant'è che sono in arrivo gli importi acqua-luce-gas del terzo trimestre 1982 (consumi di maggio e giugno). Il ritardo, a questo punto, rispetto a un regime normale di fatturazione, è di 2 mesi e mezzo.

Il programma di recupero dell'Acega resta quello di normalizzare la situazione entro l'anno. Da gennaio prossimo le bollette arriveranno ogni due mesi, anziché come adesso ogni mese e mezzo (e anche meno per via dei turni di recupero) e si riferiranno puntualmente ai consumi effettuati nel bimestre precedente (ora invece, arrivano con i consumi di tre mesi fa; all'inizio dell'anno pagavamo addirittura bollette riferite a diversi mesi prima).

Il sistema di fatturazione è destinato a restare quello introdotto nell'80: bollette bimestrali, di cui 5 calcolate in base a consumi stimati (o presunti) e il conguaglio (fatte le letture dei contatori). Fino a due anni fa il sistema era diverso: le bollette erano trimestrali, le letture dei contatori semestrali (una bolletta era di acconto, una a saldo).

La decisione dell'Acega di passare alla lettura annuale (5 bollette bimestrali su consumi stimati) — affermano i responsabili della municipalizzata — fu originata dalla volontà di semplificare il lavoro, cioè di ridurre i costi interni a tutto beneficio degli utenti. Ma il nuovo sistema, accavallatosi all'invio di bollette ravvicinate, ha finito col scatenare le proteste dei cittadini.

Si è di fatto creata una situazione irritante. L'Acega ha dovuto rimediare al vuoto nei pagamenti causato dal difficile approccio con le nuove tecnologie aziendali, mentre non tutti gli utenti si erano comportati da sagge formiche mettendo da parte i soldi per le bollette che non arrivavano. Frattanto sono intervenuti i rincari delle tariffe, che si sono riversati sui triestini a valanga, al ritmo appunto delle bollette mensili.

Un po' alla volta gli utenti hanno comunque fatto buon viso a cattivo gioco alla lievitazione degli importi, costretti ad accettare bollette sempre più salate.

Ma di recente sono cominciate a piovere lamentele di altro genere, altri dubbi sulla giustezza delle superbollette. Un cittadino, proprio in questi giorni, ha presentato addirittura un esposto alla Procura della Repubblica. Eligio Trolis, nel suo esposto, accusa l'Acega di recapitare le bollette per consumi presunti, quando — dice — da tempo immemorabile nessun addetto dell'azienda si presenta a domicilio per leggere i contatori. L'Acega — soggiunge — non consente d'altra parte all'utente di dichiarare i propri consumi su un'apposita cartolina che equivalga alla lettura d'ufficio e così manca un qualsiasi calcolo preciso degli importi dovuti.

Ma c'è di più. Man mano che sono arrivate le bollette con le letture «stimate» dal calcolatore elettronico della municipalizzata, qualche utente è andato a controllare sui contatori di casa la rispondenza fra misure addebitategli e consumi effettivamente registrati dai contatori domestici.

E si è accorto di aver pagato con l'ultima bolletta metri cubi di gas o chilowattore che non aveva ancora consumato.

Può l'Acega pretendere pagamenti delle forniture in via anticipata? si è chiesto più d'uno. E chi e come ci tornerà i soldi non dovuti? Questa — sostengono gli accesi — è un'estorsione.

Dentro il palazzo di via Genova, dove ha sede la municipalizzata, sono invece tranquilli e di tutt'altro avviso. Nessun dubbio — affermano i responsabili dell'Acega — che ogni utente viene «letto» almeno una volta all'anno. «I nostri addetti (sono in tutto 29 quelli che girano le case per la lettura dei contatori ndr), quando non trovano a casa l'utente, gli lasciano peraltro una cartolina, dove segnare i consumi; se l'utente non ce la spedisce, torniamo da lui ogni mese, finché non gli leggiamo i contatori: è il calcolatore a segnalarci di volta in volta che è passato oltre un anno dall'ultima lettura».

Per l'Acega l'utente ha quindi possibilità di dare comunque ogni 12 mesi la posizione delle sue lancette dei consumi. Quanto al sistema di calcolo dei consumi presunti, il «cervellone» si basa sui dati precedenti, rapportati al periodo (estate o inverno).

L'esperienza del calcolatore — riconoscono i responsabili Acega — è per ora limitata e le stime risentono anche del fatto che c'è stata un'espansione recente dei consumi di gas ai fini del riscaldamento domestico. Così stando le cose, le stime dovrebbero però essere in difetto e non in eccesso. «Infatti — rispondono in via Genova — il maggior numero di bollette che abbiamo rettificato per errori in eccesso è stato di 773 su 148 mila, cioè una percentuale di sbaglio di appena lo 0,5 per cento.

In ogni caso — ecco perché l'Acega respinge le accuse di richieste di pagamenti in via anticipata — chi verifica una lettura stimata in bolletta superiore a quello che riscontra sui contatori domestici, basta si rivolga alla stanza 18, al primo piano di via Genova 6: se si presenta per tempo, non appena gli è arrivata la bolletta, l'azienda gliela ritira e provvede ad emetterne un'altra, rettificando i consumi. Se ha già pagato, può chiedere il rimborso pronta cassa, oppure nella bolletta successiva un defalco dall'importo altrimenti dovuto.

Per bloccare le bollette in eccesso, per errore di stima del calcolatore, è sufficiente una dichiarazione dell'utente, che dichiari semplicemente la misura di consumo letta sui suoi contatori. L'Acega può eventualmente controllare. Anzi, i responsabili della municipalizzata consigliano gli utenti a fare questo controllo fra dati in bolletta e contatori, proprio per correggere sovrastime del «cervellone» anche per il futuro. Comunque la macchina provvede anche da sola a rimediare, una volta inghiottiti i dati reali della lettura annuale d'ufficio.

Baldovino Ulcigrai

OMICIDIO O SEMPLICE OMISSIONE DI SOCCORSO?

La prostituta morta Interrogatori-chiave

Ascoltata la versione di Passudetti - Una verità difficile

Ernesto Passudetti, l'uomo sul cui capo pesa il sospetto di aver avuto un ruolo nella morte di Verica Grijak, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. L'interrogatorio è iniziato nella serata e si è protratto a lungo. Sul suo esito c'è il riserbo più assoluto. Si è saputo soltanto che questa mattina il dott. Drigani ascolterà anche Ines Matessi, 73 anni, che è stata la testimone dei fatti, allucinanti per come li ha raccontati, e la cui deposizione sarà probabilmente fondamentale.

È lecito supporre che l'inchiesta del magistrato punti su tre direttrici, due delle quali alternative. Vediamo innanzitutto queste ultime. Passudetti rischia l'imputazione più grave, omicidio colposo, se sarà dimostrato che le strane «cure» che ha prestato alla sua convivente ne hanno provocato la morte, anche se questa non era la sua intenzione. Allo stato dei fatti questa appare però l'ipotesi più debole, soprattutto alla luce dei primi esami sulla salma. Questi hanno portato alla conclusione che la Grijek è deceduta per cause naturali.

L'altro rischio che Passudetti corre è quello, più lieve, di un'imputazione per omissione di soccorso. Secondo la testimonianza di Ines Matessi egli avrebbe infatti lasciato passare almeno otto ore prima di chiamare in aiuto un sanitario. La terza verità che il sostituto procuratore Drigani dovrà cercare, riguarda l'esistenza o meno della violenza carnale che il Passudetti avrebbe usato alla Grijak ormai quasi morente.

Anche qui il referto necroscopico sarà in grado di confermare o smentire le affermazioni di Ines Matessi che, dal canto suo è categorica: il racconto che ha fatto alla polizia lo ha confermato anche al nostro giornale. L'imputazione di violenza carnale non è cosa da poco: Passudetti rischia da tre a dieci anni di prigione. Infine c'è il capitolo che riguarda il sospetto di sfruttamento della prostituzione.

La donna infatti, in base alle confidenze che afferma di aver ricevuto dalla vittima, dovrebbe essere in grado di rivelare particolari, situazioni, nomi capaci di convalidare l'accusa. Comunque di allargare l'indagine alla ricerca di riscontri concreti. Avviati gli interrogatori del sostituto procuratore, la soluzione del caso sembra avvicinarsi; diciamo sembra, perché ai colpi di scena che l'hanno contraddistinto finora potrebbero benissimo aggiungersene degli altri.

Paola Messina

PRIMO IMPATTO CON LE 50 MILA PER DIVIETO DI SOSTA

Le nuove multe da infarto lasciano la gente incredula



Sorpresa, in qualche caso addirittura incredulità: queste le reazioni degli automobilisti che anche a Trieste si sono visti contestare le prime megamulte.

Lo conferma Franco D'Ambrosi, ispettore dei vigili urbani del comune capoluogo. «Qualcuno — racconta — trovato sul parabrezza il biglietto verde che recava scritto l'importo di 50 mila lire per divieto di sosta su marciapiede, ha fermato, quasi ridendo il vigile dicendo che per errore ci aveva messo uno zero in più. Sembra incredibile infatti — continua D'Ambrosi — ma nonostante la campagna di stampa che è stata fatta sull'argomento, molti ne sono completamente all'oscuro».

Lo scopo che ci si proponeva, quello di scoraggiare le infrazioni, potrà però essere raggiunto? I provvedimenti sono entrati in vigore appena nella notte tra martedì e mercoledì; fare un bilancio è logicamente prematuro, se non impossibile. «Certo — dice D'Ambrosi — le auto in sosta vietata mercoledì sono state di meno. Ma fino a che punto ciò è dovuto alle multe salate, e quanto incide invece il fatto che moltissima gente è in vacanza? Comunque, se quotidianamente in piazza Sant'Antonio facciamo 300 contravvenzioni, mercoledì ne abbiamo fatte meno di 200». Parecchie sul territorio comunale le multe per divieto di sosta in corrispondenza di incroci e per passaggi con semaforo rosso. Non si è però verificato alcun fatto clamoroso — conclude D'Ambrosi — ma un primo bilancio potremo tirarlo appena qualche settimana dopo Ferragosto».

La polstrada di Trieste ha invece cominciato ad applicare le nuove sanzioni appena nella notte tra mercoledì e ieri. «In una notte — ci dice il comandante della sezione di Trieste, il capitano Sergio Romoli Venturi — abbiamo ad esempio fatto sei contravvenzioni e altrettanti camion che transitavano, nonostante il divieto, sulla costiera. In questo caso le sanzioni sono passate a 12 mila lire. In totale le super multe che abbiamo date, sono state, nella prima notte, una quindicina». Però — continua il capitano Romoli — penso che le nuove misure varranno soprattutto a evitare, per esempio, che i ragazzi viaggino in coppia su uno stesso ciclomotore. Ora le 12 mila lire da sborsare dovranno per forza chiederle al padre».

Più scettici all'ufficio dei vigili urbani del comune di Muggia. «Noi — dice un vigile — le prime supermulte le abbiamo applicate per divieto di sosta. Ma non c'è niente da fare, la gente continua a parcheggiare dove gli capita».

UNA CASA, UN'AUTO E STERPAGLIA A FUOCO

Mattinata di incendi a Muggia e in Carso

Giornata molto intensa quella di ieri per i vigili del fuoco. Sterpaglie in fiamme hanno allarmato gli abitanti di Gabrovizza, mentre a Muggia sulla strada per Crevatini una bombola di gas ha preso fuoco costringendo i vigili ad agire con estintori e jeep perché la strada era troppo stretta per permettere il passaggio di un'autopompa.

A Opicina un'auto è stata semidistrutta per un ritorno di fiamma. Anche in quel caso molto spavento ma nessun ferito. Infine ha preso fuoco il sottobosco della pineta di Padriciano, ventimila metri quadrati d'incendio spenti dai pompieri con l'assistenza della guardia forestale.

Il primo fatto: un passante nota molto fumo lungo la linea ferroviaria poco distante dal cavalcavia nei pressi di Prosecco. L'uomo dà l'allarme e in poco più di due ore i vigili spengono le fiamme. Intanto fra gli abitanti della zona si sparge il panico. Si teme che le fiamme possano passare la strada e danneggiare le case e le roulotte poco distanti. Fortunatamente, la prontezza di un cittadino e di alcuni pompieri crea una salda barriera alle fiamme.

A Muggia, intanto, probabilmente a causa di una scintilla, una bombola di gas prende fuoco in una casa rurale in cia Crevatini 23. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili, Antonio Perossa ha visto la sua abitazione quasi completamente distrutta dalle fiamme. «Per raggiungerla — ha spiegato il caposquadra Valli — abbiamo dovuto faticare non poco. La strada era troppo stretta per permettere all'autopompa di passare».

Poco tempo dopo a Opicina, la signora Lipanje Scarc, abitante in vicolo delle Rose 98, percorre la strada statale dalla cava Facanoni. La donna vive all'improvviso quello che poi definisce «un brutto momento». La sua auto, una Nsu Prinz, ha avuto un ritorno di fiamma dal motore. La donna ha subito bloccato il veicolo accostando a lato della strada. Soccorsa da un tassista, che ha avvertito via radio i pompieri, è riuscita a salvare solo la parte anteriore del veicolo. Il resto è stato completamente mangiato dal fuoco.

È divampato dalle 12.10 alle 15.30 l'incendio del sottobosco della pineta di Padriciano, poco distante dai campi da golf. Forse per autocombustione ventimila metri quadrati sono bruciati. Oltre ai vigili è intervenuta la forestale e gli uomini della cooperativa «Santa Barbara» (quest'ultima opera solitamente all'interno del porto ma possedendo mezzi particolari presta la sua opera anche in occasioni eccezionali).

L'incendio avrebbe potuto assumere dimensioni assai più vaste. Le fiamme infatti avevano già attaccato la corteccia degli alberi e, favorite dal vento, erano vistosamente cresciute. Alla fine i danni al patrimonio forestale sono sembrati però minori del previsto.

L'eroina nell'auto: un altro arresto

Si è avuta solo ieri la notizia di un settimo arresto durante l'indagine su un clamoroso caso di traffico di stupefacenti. Verso la fine dello scorso maggio erano stati arrestati a Trieste una coppia di Savona che stava tentando di passare la frontiera di Fernetti con dieci chili di eroina nascosti nel doppiofondo dell'auto. Il valore della merce era di oltre otto miliardi. La coppia faceva parte di una banda in qualche modo legata alla «N'dragheta calabrese».

Così per queste storie finirono alle carceri del Coroneo Paolo Sorrentino, 34 anni, che era alla guida della Opel targata Savona carica di eroina, il fratello Andrea, di Gallarate, l'amica di questo, Claudia Farinelli, e ancora la moglie di Sorrentino, Alvisa Maria Giamminoni, che si trovava sull'auto, Annunziato Tripepi, residente a Imperia, e Mariano Costanza di Savona. Due uomini, invece erano ancora latitanti.

La magistratura preferì calare un velo di silenzio su questa vicenda che rientrava nel complesso traffico di stupefacenti fra Thailandia e Italia e di questa storia da allora, non si parlò più.

Il settimo arrestato è un medico: Carmelo Laurendi di 38 anni che lavora per le unità sanitarie a Cesano Maderno, un centro dell'hinterland milanese. L'uomo è residente a Saronno, poco distante da Varese, in via Baracca 26.

Quale sia il ruolo del medico in tutta questa vicenda non è stato rivelato dagli investigatori. Non è neppure stato detto se questa «organizzazione» possa in qualche modo essere legata alla scoperta dei quattro gruppi che gestivano il mercato degli stupefacenti nella regione.

■ ESAMI — La presidenza dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» informa gli studenti interessati che è affisso all'albo dell'istituto il calendario degli esami di riparazione.

Stasera in Cavana il comizio di Melega

Oggi alle 19 in piazza Cavana avrà luogo il comizio d'apertura della campagna elettorale del Partito radicale. Parlerà l'ex deputato radicale Gianluigi Melega, in contemporanea con i comizi in svolgimento in tutta Italia di deputati e dirigenti radicali (Marco Pannella, segretario del partito, sarà a Milano). «Al Paese la scelta della ricostruzione e dell'alternativa», questa la parola d'ordine di una iniziativa che, a fronte della crisi di governo — sottolineano i radicali — si pone in termini «provocatori rispetto a una politica che si caratterizza esclusivamente per l'incapacità di operare scelte reali e conseguenti, eccettuata quella riarmista».

■ PER SAURO — Alla manifestazione svoltasi martedì, il settantaseiesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, è intervenuta in rappresentanza del Comune di Trieste una delegazione giuntale guidata dal vicesindaco Pacor.

Fuoco e paura in via del Veltro

Paura per un incendio sviluppatosi ieri sera in un magazzino di via del Veltro 43. Visto il denso fumo che usciva dalla porta del deposito, i vigili del fuoco hanno fatto evacuare l'intero stabile, cinque piani, di recente costruzione. Trenta persone sono rimaste in strada per oltre un'ora. Il deposito è quello della società Marta di Vorich, Lenardon & c., che effettua installazioni e manutenzione di ascensori.

Nel magazzino c'erano materiali elettrici, attrezzi e parti di ricambio. A prendere fuoco sarebbero state alcune matasse di filo elettrico, deposte su uno scaffale in metallo, che i vigili hanno trovato quasi incandescente. Sono intervenute due autopompe (capisquadra Ghermic e Angeli). Le operazioni sono state dirette dal capo reparto Augusto Strauss.

Entrati nel deposito con le maschere, i vigili hanno individuato una bombola di gas Ctl, che hanno subito portato all'esterno.



CALENDARIETTO

Oggi: Santi Ponziano e Ippolito. — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.17. — La luna si leva alle 24.50 e cala alle 15.07.

Maree oggi: alta alle 5.57 con cm 0 e alle 17.13 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 9.57 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325, Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325, via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

STATO CIVILE

NATI: Minca Francesca, Mini Valentina, Ferluga Doriano, Paris Chiara.

MORTI: Doratti Nerina ved. Radini di anni 80; Apollonio Lodovico 76; Martin Berta ved. Bisi 79; de Zuccoli Laura in Boico 75; Pelarin Bruno 75.

UN AFFARONE MANGERECCIO LASCIATO CADERE DAGLI ORGANIZZATORI

Ferragosto senza la sagra sulle Rive

Oltre alle manifestazioni di rilievo regionale menzionate nella rubrica settimanale della pagina del Nord-Est, questo week-end ferragostano offre ai triestini che rimarranno in città altre possibilità di divertirsi.

LA FESTA DELLO SPORT

Domani pomeriggio alle 17.30, nel piazzale antistante il palazzetto dello sport, in via Doda, prenderà il via la quarta «Festa dello sport», organizzata dal centro sportivo Ponziana. Fino al 29 agosto, a partire dalle 20 si ballerà ogni sera sulle ali della musica proposta di volta in volta da diversi gruppi orchestrali triestini.

Quest'anno l'iniziativa di intrattenimento per l'estate '82 avrà ancora maggior rilevanza perché, come noto, la kermesse del pesce azzurro sulle Rive non avrà luogo. Proprio per riempire questo vuoto sono stati predisposti chioschi gastronomici, un'enoteca e un grill. Domenica alle 21 si terrà una cerimonia in omaggio agli azzurri vincitori del Mundial '82.

IL TABOR A OPICINA

Ieri intanto alla casa della cultura di Opicina si è aperta la tradizionale manifestazione estiva «Tabor '82», organizzata dal locale circolo culturale. L'iniziativa ha preso il via con la vernice delle mostre del pittore zaratino Sele Selakovich e con l'esposizione dell'artigianato artistico di Bogomila e Albert Dolijak. In conclusione si è esibito il violoncellista Iztok Kodric. Domenica, giorno di Ferragosto, ci sarà il clou del Tabor con l'esibizione del gruppo folkloristico «Zadar». Alla Casa della cultura di Opicina sono stati allestiti chioschi forniti di vino e specialità gastronomiche. Dopo le 20 si balla.

Dopo undici anni, per la prima volta, il Ferragosto triestino non darà vita alla «Sagra della sardella». Una delle più grosse feste del pesce che mai è stata celebrata in Italia s'è estinta. Come mai?

«L'azienda di soggiorno non era in condizioni finanziarie tali da poterla patrocinare», dice Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori, uno dei padri della sagra. Tutta colpa dell'azienda quindi? Non proprio. La kermesse del pesce azzurro era nata per iniziativa di alcuni pescatori e, all'esordio aveva ottenuto dei buoni risultati.

Erano poi intervenuti problemi di costi e di organizzazione e così a metà anni Settanta l'Azienda di soggiorno aveva deciso di patrocinare l'iniziativa. Il contributo era sostanzioso: riguardava tutto l'allestimento dei banconi, l'impianto luce, e la parte musicale di intrattenimento del pubblico. La spesa in questo week-end più lungo dell'anno era ancora più consistente perché l'azienda di soggiorno aveva inserito la sagra in un più ampio programma di festeggiamenti fatto di concerti e di spettacoli di animazione nelle piazze per un costo complessivo di circa venti milioni.

«Ma quest'anno abbiamo avuto difficoltà finanziarie dovute soprattutto al congelamento del contributo dello Stato ai livelli dell'anno scorso. E questo significa già un 20 per cento in meno», spiega il direttore dell'azienda di soggiorno, Stelio Rosolini. «Anche la Regione sembrava dovesse ridurci di un terzo il contributo annuo. Ora invece lo sta integrando. Fatto è che al momento di stilare il programma per l'estate non avevamo abbastanza soldi così quest'anno abbiamo organizzato lo spettacolo «Canta San Giusto».

Ma anche altri motivi hanno condizionato la scelta dell'Azienda. «C'è già l'agosto muggesano, una realtà che ha grandi tradizioni gastronomiche — sottolinea Rosolini — non dimentichiamo che Muggia fa parte del nostro comprensorio. Poi quando in gennaio avevamo contattato i pescatori non ci erano sembrati proprio entusiasti di ripetere l'iniziativa».

Quest'ultimo dato trova conferma nella versione di Baldini. «Sa, ogni bel ballo stufa. Ci volevano quindici giorni di lavoro e poi era un rischio troppo grande per prenderselo da soli. Quest'anno abbiamo concentrato il nostro interesse per la festa del mare, che si terrà in ottobre alla Fiera. Sarà una festa della sardella in edizione ridotta.

■ USL — L'Usl triestina intende ampliare rapporti convenzionati per prestazioni ambulatoriali di oculistica e odontostomatologia. I medici specialisti interessati devono inviare le domande entro il 19 agosto in via Farneto 3, stanza 422.

GIORNALE DI TRIESTE

VACANZE ALLA RISCOPERTA DELLA NATURA DI CASA NOSTRA

Grotte e castelli in Val Rosandra sono il regno dell'impenetrabile

Un muro a Moccò ci ricorda i cento fanti della guerra del sale contro Venezia
La storica roccaforte di San Servolo ha prestato il titolo alla sorella della Petacci



I resti del castello di Moccò che in Val Rosandra controllava la strada verso il mare *(Montenero)*

3

Oltre al consueto armamentario da gita, questa volta, elemento indispensabile da recuperare è quella categoria del pensiero, per descrivere la quale si potrebbero usare dotte terminologie psicanalitiche, ma che per brevità chiameremo Fantasia. Caduta in disuso in quest'era del preconfezionato, della pianificazione a ogni costo, del «quello che c'è c'è e quello che non c'è non c'è», coloro che nonostante tutto ne fanno abitualmente uso potrebbero dire che proprio questa è la chiave che apre gli strani varchi nel non-tempo e nella non realtà mettendoci in comunicazione con la sfera dell'intangibile.

Sinonimo di mistero, magia e «streghezzi» è senza alcun dubbio il Medio Evo, era di castelli e castellani, di negromanti, di panacee universali create in oscuri antri. E il Medio Evo è passato anche di qui lasciando sul Carso smozzicate tracce. Ed è proprio alla ricerca di queste tracce che si potrebbe andare.

Regno dell'impenetrabile, anche se non pare, la Val Rosandra: qui langue imprigionata nell'acqua del torrente la classica principessa abbandonata e qui dorme un sonno senza fine in un'inaccessibile caverna re Carlo Magno. È da qui che i più sportivi potrebbero iniziare la salita verso il castello di Moccò. Se la cosa risulta faticosa «macchiniamoci» e da Sant'Antonio in Bosco, lasciato il paese alle spalle, prendiamo la biforcazione della strada che porta a una piccola collinetta dove rimangono le mura smozzicate di quello che fu uno dei baluardi strategici del passato. Se il castello del Raspo, oggi in territorio jugoslavo era la «chiave di tutta l'Istria», Moccò per il comune tergestino controllava la strada che dall'interno dell'altipiano portava al mare. Come per altre fortificazioni più interne, lo scopo era quello di dirottare gli indigeni che scendevano alla costa per comperare il sale verso le saline di Trieste, curando che non perdessero la retta via scegliendo Muggia. Cronache del tempo ci raccontano che il sale muggesano era più raffinato a confronto del nostro nero e impuro. Ma la «persuasione occulta», più o meno occulta, è l'anima del commercio e davanti agli armigeri anche il sale triestino diventava di un altro colore. E fu proprio per questioni «salate» che nella campagna pubblicitaria sullo «scelga il nostro che più bianco non si può» si inserì una holding avversaria come Venezia. E fu subito guerra. Moccò resisteva, con i suoi 100 fanti e cavalieri. Oggi rimane solo un muro con un foro arcuato al centro, probabilmente una ricostruzione molto posteriore alle strutture originarie del castello di cui si conosçe l'assetto quattrocentesco a pianta rettangolare. Le vicende della vita lo trasformarono nei secoli, prima in un albergo con annessa trattoria, poi in una casa privata che nel 1945 venne distrutta da un incendio. Al tramonto il luogo è bellissimo, andateci con la persona giusta (di questa stagione si possono raccogliere ottime more di rovo).



Se non siete troppo impegnati, alzate gli occhi al ciglione carsico e riuscirete a vedere le rovine del castello di San Servolo, oggi fuori del territorio italiano. Se Moccò era importante, San Servolo lo era di più. Una delle più imponenti costruzioni fortificate che Storia (quella con la esse maiuscola) ricordi. Tralasciamo vicende alterne di dominio veneziano e triestino, e arriviamo ad una nota «mondana». Attorno al 1600 compra il castello il barone Benvenuto Petazzi che aggiunge al titolo quello di conte di San Servolo.

Da Petazzi a Petacci il passo è breve. La sorella della Claretta (fasti dell'Impero, amori senza fine eccetera) bene, la sorella, al tempo dei telefoni bianchi faceva l'attrice e come nome d'arte aveva scelto quello di Myriam di San Servolo (capito il nesso?). Jet society a parte, il castello è raggiungibile passando per il valico di Prebenico con lasciapassare; per chi non ce l'ha, passaporto: un valico internazionale e strada Capodistria-Senosecchia fino all'altipiano. Vicino al castello c'è la grotta di San Servolo, appunto. Le cronache dicono che il martire visse lì dentro per due anni. Dopo la morte (284 d.C.) i suoi resti furono oggetto di culto. In un'urna riposano oggi a San Giusto nell'altare a lui dedicato. Nella grotta c'è un altare, dove un tempo si officiavano i riti in memoria del santo il 24 maggio. La cavità ha una lunghezza di oltre 150 metri. Se avete tempo, dato che siete là, l'Istria e i suoi castelli vi aspettano: inseriteci una visita alla chiesetta fortificata di Hrastovlje (Cristoglie) con i suoi stupendi affreschi (di scuola tedesca) del trionfo della morte.

Con ciò, itinerario finito, e tutti a casa o dove più fantasia vi spinge.

Mariolina Errico
(continua)



Il castelliere di Monrupino, meta degli itinerari archeologici (foto Montenero) Nella foto sopra, la familiare immagine del Torrente Rosandra

Incarichi per assistenti sociali

L'U. S. L. n. 1 Triestina comunica che sono stati aperti avvisi pubblici per incarico semestrale a 2 posti di assistente sociale con scadenza alle ore 12 del 25 agosto 1982. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale, via Stuparich n. 1, III piano, st. 38, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Aziende: pagamento diritti camerali

Vengono spediti in questi giorni per posta i bollettini di versamento in conto corrente postale dei diritti annuali a carico di tutte le ditte, società, e altre organizzazioni che svolgono attività economiche, iscritte nel registro delle ditte della Camera di commercio. In base al Dpr 786 del 1981 le Camere di commercio percepiscono infatti a partire da quest'anno un diritto annuale a carico delle anzidette aziende.

I termine per effettuare i pagamenti è improrogabilmente il 24 settembre, cioè 30 giorni a far data dal 25 agosto. I bollettini sono già compilati a macchina, anche con l'importo dovuto da ogni singola impresa.

Scaduto il termine del 24 settembre, la Camera di commercio procederà alla riscossione mediante apposito ruolo esattoriale, con l'applicazione, prevista in legge, di un soprattassa pari al 5 per cento del diritto dovuto per ogni mese di ritardo o frazione superiore a quindici giorni.

Dalle aule giudiziarie

ASSOLTO LO JUGOSLAVO INCRIMINATO

Per il furto all'edicola scagionato del tutto

Incriminato per il colpo grosso ai danni della giornalaia Maria Mlach-Flego, lo studente jugoslavo Jozef Kis, di 19 anni, da Kula, è stato scagionato in pieno dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Pagliuca. In stato di detenzione, lo straniero è stato processato con rito direttissimo per furto.

L'impresa risale alle prime ore dell'afoso pomeriggio del 4 agosto scorso quando Kis entrò nell'edicola di via Battisti, angolo via Rismondo, per acquistare una guida di Trieste. Per trovare un po' di refrigerio, la Flego aveva lasciato aperta la porta del chiosco. Dopo aver controllato diversi esemplari, soffermandosi una decina di minuti nel piccolo locale, lo straniero ne acquistò uno e si allontanò. La signora Maria servì ancora un paio di clienti e poi si accorse che da un gancio della parete era sparita la borsa con un paio di libretti di banca per un deposito di 15 milioni e gioielli assortiti. Chiamò il «113». Sul posto accorse il brigadiere Broccardo della Mobile, al quale la derubata denunciò il fatto e descrisse con molta precisione le caratteristiche fisiche dell'indiziato.

Kis venne rintracciato poco dopo in piazza Dalmazia, ammise di essersi recato nell'edicola ma negò disperatamente il furto. Il giovanotto concluse dichiarando di essere venuto a Trieste con l'autostop per acquistare indumenti. All'udienza, egli conferma la deposizione già resa. La giornalaia precisa di avere notato la borsa, che era visibile dal marciapiede, mezz'ora prima che prendesse il volo. La signora riconosce Kis ma dichiara onestamente di non poter dire se era stato lui o meno l'autore del colpo. Dopo aver rilevato che il processo verte su una serie di indizi che in nessun caso possono essere considerate prove, il p.m. Drigani chiede l'assoluzione di Kis con la formula del dubbio, il difensore avv. Alfredo Antonini si batte per la formula piena, e il Collegio proscioglie lo straniero per non avere egli commesso il fatto e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Furto d'auto: conferma in Appello

Una gita in macchina con dirottamento per il Coroneo: questa, la disavventura di viaggio capitata a Joze Lutman, 30 anni, da Lubiana, al quale il Tribunale penale inflisse 5 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 30 mila di ammenda per furto e guida senza patente. Ricorse personalmente, e pertanto del suo movimentato interludio triestino si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Manai, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

All'alba del 22 marzo scorso, in viale Palmanova, a Udine, una pattuglia di carabinieri fermò la Renault Fuego, targata TS 243793, al cui volante c'era, per l'appunto, lo straniero. Poiché Lutman era sprovvisto della patente sia della carta di circolazione della macchina, venne scortato al comando dell'Arma, dove con una telefonata, i militari accertarono che l'auto era stata rubata la sera precedente a Franco Valta, il quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa, trascurando di chiudere a chiave la portiera.

A Lutman non rimase che confessare il colpo e aggiunse ancora di non aver mai conseguito la patente di guida.

Al dibattimento di secondo grado, egli conferma ora tale assunto. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, e il prof. Sergio Kostoris, che si assume la difesa dello straniero, perora un ritocco della pena. L'appello è stato vano: la Corte ha confermato in pieno le deliberazioni del Tribunale, e ha condannato altresì lo straniero al pagamento delle maggiori spese processuali.

In poche righe

Concorso fotografico sulla Maremma

La Maremma, la sua fauna, la sua tipica vegetazione, i suoi rifugi e le sue oasi naturali, costituiscono il tema del sesto concorso fotografico nazionale, indetto da Adriaclub Italia. Il concorso, al quale è possibile partecipare con non più di sei opere, si articola in due sezioni, bianco e nero e colore. La scadenza è stata fissata al 28 febbraio 1983.

I premi per le prime tre opere classificate in ciascuna delle due sezioni sono rispettivamente di 500 mila, 250 mila e 150 mila lire.

La classifica di merito redatta da una giuria, della quale fanno parte il regista Sandro Bolchi, Walter Ceccherini, Orlando Chiari, Luca Danese e Claudio Saccari.

Protesta dei sindacati pensionati

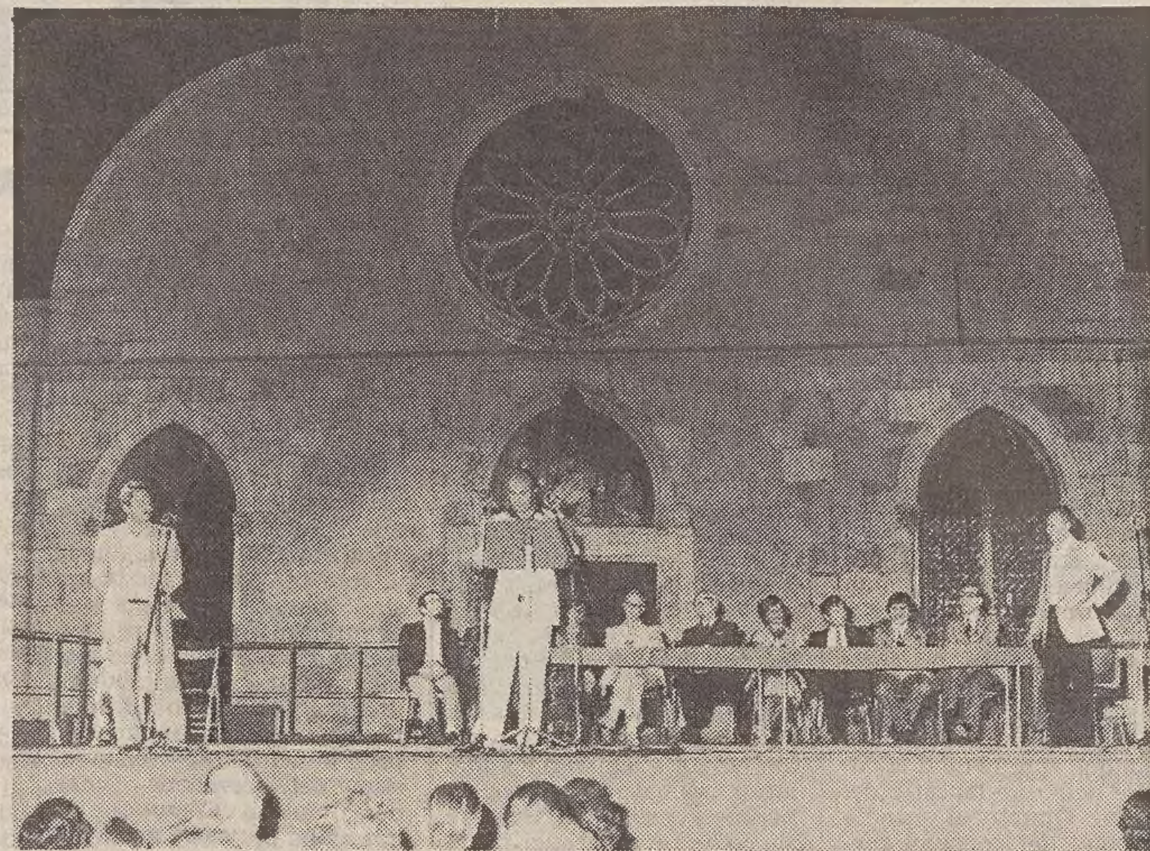
Il centro operativo unitario dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un comunicato in cui disapprova la situazione creatasi intorno al disegno di legge sul riordino delle pensioni, condannando fermamente il rinvio quale «segno che non si vogliano risolvere i problemi dei pensionati». Il comunicato conclude riconfermando l'obiettivo di un riordino del sistema pensionistico e sottolineando la necessità di una riunione delle segreterie confederali e dei sindacati pensionati per ottenere, alla ripresa parlamentare, l'approvazione del provvedimento di riordino.

«Sider control»: sospesa la 675

Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale ha deciso di revocare ad alcune aziende le agevolazioni concesse in base alla legge «675» sulla ristrutturazione e riconversione industriale (cassa integrazione, prepensionamento, finanziamenti agevolati, ecc.), non riconoscendo più alle stesse lo stato di crisi aziendale che le aveva rese possibili. Tra le industrie colpite dal provvedimento c'è anche la triestina «Sider control».

STASERA A MUGGIA L'8.a EDIZIONE DI «POESIA IN PIAZZA»

Dialetti alla ribalta



La passata edizione del concorso Poesia in piazza davanti al duomo di Muggia *(Foto Balbi)*

Stasera, alle 21, si terrà nella suggestiva cornice veneta di piazza Marconi a Muggia la manifestazione finale del concorso letterario «Poesia in piazza», giunto alla sua ottava edizione e organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera con il Comune di Muggia.

Al concorso, che si prefigge di divulgare la poesia dialettale come fatto d'arte degno di particolare attenzione, hanno partecipato ben 111 autori di diverse parti d'Italia con un totale di 238 liriche composte nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria, e nelle lingue friulana e ladina.

Venti liriche sono state selezionate per la odierna serata finale dalla commissione giudicatrice composta da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Gianfranco D'Aronco, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Enrico Polichetti ed Edda Serra. La commissione ha ripartito inoltre le venti liriche selezionate in due gruppi (di cinque e quindici liriche, il primo gruppo senza graduatoria di merito). Una giuria popolare formata da quindici spettatori, sorteggiati fra i primi novanta che interverranno stasera (non partecipanti al concorso), stabilirà la graduatoria di queste prime cinque liriche.

Premi di merito verranno assegnati agli autori finalisti, mentre una medaglia coniata dallo scultore muggesano Giuseppe Negrisin sarà assegnata a tutti gli autori partecipanti al concorso.

Ospite d'onore della serata sarà lo scrittore e pittore Fulvio Monai, per la sua opera di valorizzazione linguistica; gli verrà così tributato un riconoscimento che viene annualmente assegnato dal concorso a un esponente dell'arte e della cultura.

Tutte le venti liriche finaliste saranno lette nel dialetto originario e nella versione in lingua, stasera in piazza Marconi (in caso di maltempo la serata si svolgerà al teatro Volta di via D'Annunzio). Diverse liriche saranno interpretate dagli attori Luigi Flebus, Elisabetta Rigotti, Ombretta Terdich. Presenterà la serata Fulvio Marion.

Frontale a Sant'Andrea Tre feriti (due carabinieri)

Due carabinieri e una giovane donna sono rimasti feriti in uno scontro frontale che ha visto coinvolti il pullmino su cui viaggiavano i carabinieri e una Ritmo su cui viaggiava una donna. L'incidente è avvenuto verso l'una di notte, all'altezza del bar «Passerella», in passeggio Sant'Andrea. La Ritmo (Ts 247165), guidata dal proprietario, Luigi Auber, si dirigeva verso Campo Marzio. Il pullmino andava nella direzione opposta.

La curva del bar Passerella è stata la causa dell'incidente: «In curva ho perso il controllo del mezzo e non ho potuto evitare la collisione», ha dichiarato il carabiniere che guidava il pullmino, Mario Turchi, romano di ventun anni. «Venivo giù tranquillo e a un tratto li ho visti tutti sulla mia corsia», ha ribadito il conducente della Ritmo, riferendosi ai carabinieri.

«Forse è stata una macchia d'olio», l'ipotesi più ricorrente fra le numerose persone che hanno assistito all'incidente.

Sono finiti all'ospedale il conducente del pullmino con dieci giorni di prognosi in ortopedica, e il collega che gli stava accanto, Alessandro Di Roio, d'origine venezuelana (Coronas). Per lui la faccenda è più seria: prognosi di quaranta giorni per trauma cranico e ferite varie. E' ricoverato in neurochirurgica. Nella stessa divisione è stata accolta Loredana Camossa Tencic, di 36 anni, che viaggiava nella Ritmo. Dovrebbe cavarsela in dieci giorni.

Elargizioni

In memoria di Giovanni Bruna nel 27.o anniversario (13-8) dalla moglie Amorina e dalla figlia Giannina 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Savelli nel 18.o anniversario (13-8) da Marcella e Luciano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Parovel-Benussi nel 2.o anniversario (13-8) da Anita e Cristiana Vicenzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Grego nel 28.o anniversario (12-8) da Bianca Filippi ved. Grego 15.000 pro Società Alpina delle Giulie e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 15.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Laurisa Brunetti-Bologna nel 17.o anniversario (11-8) dai genitori 20.000 pro «Borsa di studio Laurisa Brunetti» - Liceo Petrarca.

In memoria di Giovanni Giacomelli nel 14.o anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Unicef.

In memoria di Giorgio nell'11.o anniversario (9-8) dalla fam. Malvestiti 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri) e 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Mahne nel 10.o anniversario dalla moglie Marcella 10.000 pro parrocchia S. Luigi e 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria dell'ing. Paolo Mlaker nel 50.o anniversario (8-8) da Nives Zannini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per una triste ricorrenza dalla famiglia Gerolimich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Hrast ved. Hudax (11-8) dalle nipoti 15.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli nel 13.o anniversario dalla nipote Icci 20.000 pro Piccole suore Assunzione e 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Riccardo e Maria Bon e della loro figlia Bruna Frausin (10-8-72) da Stefano e Roberto e familiari 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Belisario Zerial nel 20.o anniversario (4-8) dai fratelli Mario e Luisa 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Cipolat da Hilda e Gabriella Casa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Martino Domini da Livia Spehar 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Laurenzano 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino De Boni da Licia Botteri 10.000 pro Ist. triestino interventi sociali.

In memoria di Roberto Favaretto dagli Amici del Gruppo Get 50.000 pro Centro tumori; da Nucci e Mario Giacaz 60.000, da Gloria e Rosario De Marco 50.000, da Rita Ciccarelli 10.000, da Anita Scocchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Pino Gridolfi e Piero Loiacone da Mino e Rina Inchingolo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Wernigg de Guarrini da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Maria Gioppo dal dott. Guido e Nora Zecchin 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Aldo Platzer da Stefania, Carlo, Marcella e Adriano 40.000, dalle famiglie Sterle-Ballarin 10.000, da Bruno Giombetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Bois De Chesne da Rosetta Buchreiner 30.000 pro «Pro Senectute»; da Dimitri e Sonia di Demetrio 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari dalla famiglia Lepore 20.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elda Piraino da Nada Raneri 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Maria Boscovich Ukropina dall'avv. Tristano Colummi 30.000 pro «Pro Senectute»; da Lucia Cesare 15.000, da Branko Seka Agneletto 20.000 pro Astad.

In memoria di Paola Addobbati da Giannina Bait 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Rosenkranz ved. Belli da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Laurisa Brunetti da Renato, Fabrizio e Serenella Brunetti 25.000, da Renata Titti e Maria Grazia Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Pietro Babich dalla fam. Chersovani, Grisonich, Giraldi, Privileggi, Depasquale e Clemen 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Civitani dagli equipaggi rimorchiatori So.Ri.Sa. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gasparo e Domenica Culiat dalla nuora Carmela 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gianni Cerviatti da Carolina e Attilio Cerviatti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Daltin da Graziella de Ferra e Donatella e Paul 30.000 pro I divisione geriatria - Ospedale Maddalena e 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Fabio e Donatella da Anita Sferza 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei genitori da Delio e Carla 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Gratzer da Mattei Amedeo e Nereo 20.000 pro I divisione geriatria - Ospedale Maddalena; da Ada e Giorgina Naffi 10.000 pro Casa San Domenico.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari da Nerina Male-Verh 15.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni»; da Bibiana e Utilio Batini 25.000 pro Parrocchia «S. Lorenzo Martire»; da Alda e Licio Corbatti 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Mario Nicoli 15.000, da Annamaria e Fulvio Missori 15.000, da Laure e Walter Cuhel 10.000, da Angela Morel 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Menghini da Annamaria Assanti, Cecilia Assanti, Giampaolo De Ferra, Piero Gerin, Marialuisa Juraga, Michele Miscione, Ferruccio Tommaseo, Gianni Ventura, Michele Zanetti, Gabriella Ziboni 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marassich ved. Vidulli da Massimo, Niny, Tullio, Elsa Marassi 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Beneficenza Lions Club; da Laura Scopini 10.000 pro Fondazione e benessere del Carso; dagli equipaggi rimorchiatori SO.RI.SA. 50.000 pro Centro tumori.

Chiesto per Trieste un centro navale

Un ordine del giorno a favore della cantieristica triestina è stato accolto nel corso dell'approvazione in sede legislativa del disegno di legge sulla cantieristica. Su iniziativa dei deputati triestini Gruber Benco, Tombesi e Cuffaro, il documento raccomanda di istituire a Trieste un centro organico di ricerca e applicazione per la tecnica della costruzione navale. Il centro servirebbe, in tutta l'Italia del Nord, come Napoli per il mezzogiorno, a sviluppare le attività marittime. I titoli perché Trieste possa esserne la sede vengono dalla presenza nella nostra città dell'Italcantieri, dotata di un ufficio progetti; dalla presenza della Grandi Motori atta a studi avanzati; dall'avvio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica; non ultimo, l'esistenza della facoltà di architettura navale.

Per la vasca navale della facoltà i deputati hanno chiesto fondi per ampliarla.

Quadri Uil a convegno il prossimo settembre

La Camera del Lavoro-Uil ha aperto le iscrizioni per il convegno annuale dei suoi quadri sindacali, che si terrà a Laggio di Cadore dal 13 al 18 settembre. Nel convegno si discuteranno soprattutto i problemi legati al miglioramento della qualità della vita e alla garanzia di un lavoro per tutti. A tale proposito al Uil difinisce «inaccettabili» le iniziative degli ultimi tempi che, imponendo sacrifici — dice il sindacato — non devono però far arretrare i lavoratori dalle posizioni che hanno conquistato. La caduta della produttività che avrebbe determinato le scelte dei «sacrifici», per la Uil va attribuita a cause precise, quali lo sciopero degli investimenti, la mancata programmazione e riorganizzazione del lavoro, la caduta dei livelli occupazionali.

Quanto agli investimenti il sindacato ricorda i miliardi «sottratti ai lavoratori» col blocco della contingenza.

I consigli rionali sono ancora da convocare

Una sollecita convocazione dei dodici consigli rionali rieletti il 6 giugno scorso, è stata chiesta dal consigliere comunale del Pci Fausto Monfalcon, in un'interrogazione al sindaco e all'assessore al decentramento. Il regolamento dei consigli rionali afferma che tali organismi vanno convocati dal sindaco entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti. Tenendo presente che i sessanta giorni stanno per compiersi, il esaurirsi del Pci, a nome del suo gruppo ha interrogato il sindaco e l'assessore «per conoscere i loro intendimenti per una sollecita convocazione dei dodici consigli rionali, a norma di regolamento e di legge, consapevole — afferma il consigliere — della difficoltà che comunque s'incontrerebbe nella convocazione del consiglio proprio alla metà d'agosto e del carattere ordinativo che ha la norma regolamentare sopra richiamata».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(800)	1850	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	824	(700)	1177	(1100)
CETRIOLI	412	(700)	589	(1000)
RADICCHIO VERDE	3750	(1000)	4687	(5500)
CIPOLLE	236	(—)	500	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1412	(—)	—	(—)
FAGIOLINI	1059	(1800)	1881	(2400)
LATTUGHE	1500	(1250)	5000	(2250)
MELANZANE	236	(—)	471	(—)
PEPERONI	471	(—)	1059	(—)
POMODORI	236	(400)	706	(800)
SEDANO VERDE	1000	(1000)	1300	(1500)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1500	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	1177	(1800)	1647	(2200)
FRUTTA:				
ANGURIE	150	(—)	300	(—)
ALBICOCCHE	706	(—)	1764	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
MELONI	236	(—)	471	(—)
PERE	589	(—)	1177	(—)
PESCHE	353	(—)	1294	(—)
SUSINE	706	(1200)	1647	(1400)
UVA	706	(—)	1177	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(29800)	26000	(29800)
CEFALI	2500	(1400)	4350	(4800)
GUATI GIALLI	800	(4800)	6000	(4800)
MOLI	2000	(2980)	11000	(14800)
MORMORE	18000	(24800)	18000	(24800)
ORATE	26000	(29800)	26000	(29800)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(8800)	—	(12800)
RIBONI	5000	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	140	(3200)	2070	(3980)
SARDONI	500	(2400)	1070	(3600)
SGOMBRI	2000	(3600)	6000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	25000	(32000)	25000	(32000)
CALAMARI	8000	(—)	10000	(—)
CANOCE	5500	(8800)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMBI (CODE)	—	(14800)	—	(16800)
SEPPIE	4500	(5600)	6000	(5600)

(*) Listino prezzi del 12.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

NEI CENTRI ESTIVI DEL COMUNE

Villeggiano sull'Altipiano i ragazzi rimasti in città

(S. P.) Villeggiatura sull'Altipiano per parecchie centinaia di ragazzi che sono rimasti in città anche in questi giorni di mezzo agosto consacrati al «grande esodo». Domenica scorsa nei sei Centri estivi del Comune si è iniziato il secondo turno, che si concluderà il giorno 27 prossimo. Quale bilancio del primo turno? Ecco, in proposito, le valutazioni di alcuni genitori:

«Il mio bambino è stato ospite d'uno dei Centri estivi già l'anno scorso, quando frequentava la prima elementare, si è trovato bene e c'è ritornato. Ora partecipa anche al secondo turno. Mi ha convinta ad iscriverlo l'assistente sanitaria della scuola, poiché io ero perplessa. Abito a Servola e in questo quartiere ci sono pochi bambini. I bambini devono stare tra loro e il centro estivo è il posto più adatto». Chi parla è la madre di Dario, un ragazzo di 7 anni che trascorre le sue vacanze al centro estivo di Banne.

Alessandro, Elena e Massimiliano sono fratelli e hanno trascorso per la terza volta consecutiva le vacanze in un centro del Comune. Anche la loro mamma appare soddisfatta e dice: «Li mando per stare un po' in pace. Sono contenta che tornino a casa la sera...e poi si divertono, fanno gite, mangiano bene...Ogni anno meglio».

La madre di Paolo e Diego, che hanno partecipato al primo turno nel centro di Banne, ha solo parole di approvazione per l'esperienza vissuta dai suoi figli: «I miei bambini sono molto più contenti dell'anno scorso. Hanno fatto più gite, più giochi...insomma, così contenti che sono andati anche al secondo turno».

Marco è orfano di padre da tre anni e ha già partecipato lo scorso anno al centro estivo. È rimasto soddisfatto e sua madre lo ha iscritto nuovamente. Il padre di Barbara, una ragazza handicappata, ha affermato che il centro estivo è stato un «ripiego» perché «a Trieste non ho trovato un servizio assistenziale adeguato a mia figlia. Ad ogni modo lei è contenta e ha voluto partecipare anche al secondo turno. Almeno così si diverte, si svaga. Devo dire però che il Comune ha fatto qualche difficoltà per iscriverla, perché la ragazza ha ormai 15 anni e inoltre ho dovuto pagare la quota di iscrizione pur essendo io invalido civile. Mi hanno detto che il mio reddito superava il limite (9 milioni annui) per ottenere l'esenzione.

Questi sono solo alcuni dei commenti più significativi raccolti tra i familiari dei ragazzi ospiti dei centri estivi. Ne risulta, com'è evidente, che la maggioranza delle famiglie, anche se per ragioni diverse, è soddisfatta del servizio gestito dall'amministrazione comunale. Ne è stata prova il gran numero di iscrizioni al secondo turno in tutti i centri, che alla fine del mese avranno ospitato in tutto 780 ragazzi.

Si tratta, quindi d'un servizio adeguato alle esigenze di molte famiglie che, per la modesta condizione economica, non potrebbero far trascorrere ai loro figli una vacanza così serena.

SEGNALAZIONI

Esperienze negative in ospedale

L'altra faccia della medaglia del ricovero ospedaliero. La signora Liliana Spoljaric ricorda che sua madre era stata ricoverata al «Santorio», dopo una permanenza al Maggiore per insufficienza renale, essendole state riscontrate complicazioni polmonari, di cui già soffriva da anni. Al «Santorio» cessava ogni terapia per l'insufficienza renale, ed essendosi aggravate le condizioni di salute i familiari avevano voluto che tornasse al Maggiore.

Quando la paziente sottoscrisse la dichiarazione che usciva dall'ospedale sotto la sua piena responsabilità, il medico e la suora le dissero che erano spiacenti «ma che là si curavano solamente malattie polmonari».

La lettrice si domanda allora: mia madre dove sarebbe dovuta andare per essere curata, vista l'impossibilità di conciliare le due malattie in quell'ospedale? Ritornata al Maggiore, vi arrivò in gravissime condizioni; al centro di emodialisi le fu praticata una dialisi peritonale, che risultò ormai inutile: la paziente moriva qualche giorno dopo senza riprendere conoscenza. Aveva 58 anni.

La signora Spoljaric conclude così la lettera: «Ora noi ci domandiamo: e se si fosse chiesto prima l'intervento del centro di emodialisi? Perché non è stato fatto? Chiedo ancora: se anche il caso si presentava senza speranze sin dall'inizio, non aveva la paziente diritto alle cure, visto che l'ètica professionale lo impone fino all'ultimo istante?».

Un'altra signora, R. P. (lettera firmata), ci scrive informandoci di esser stata ricoverata all'ospedale Maggiore che lei, per l'esperienza avuta, definisce «lazzaretto», e muove aspre critiche nei confronti della divisione (ma non specifica quale) in cui è stata accolta. E termina dicendo: «Vengo da una piccola cittadina il cui ospedale può dare parecchi punti a quello di una città come Trieste».

Il 7 giugno scorso la mia bambina Elisabetta di 11 anni, veniva operata al «Burlo Garofolo» a seguito di un incidente occorsole all'occhio. L'operazione, a parere dei medici, è stata molto complicata ma è riuscita.

Durante l'intervento mi è stato detto che era caduta la retina e che avevano preferito non toccarla per non tormentare ulteriormente l'occhio. Io mi domando: non sarebbe stato il caso di rialzarla immediatamente, senza far subire alla bambina un'altra operazione? Per poco meno di un mese di degenza c'è stato il dubbio da parte dei medici sulla salvezza dell'occhio, in quanto nel frattempo l'iride era diventata grigia a causa di una formazione di pus nella sclera.

Dopo questo periodo di degenza mi è stato detto che l'occhio era perduto e che avrebbero provato ad eliminare il pus con una speciale sonda, sonda che dopo altri cinque giorni non avevano ancora usato mentre il pus dilagava. Ho chiesto al primario se conoscesse qualche clinica dove sarebbe stato possibile salvare l'occhio; la risposta è stata negativa.

Il 1° luglio ho firmato una dichiarazione per portare via la bambina e il giorno dopo sono partito per Barcellona. Dopo quattro giorni di cura, senza alcun intervento e senza ricovero, mi comunicavano che potevo rientrare in Italia e che l'occhio era salvo, ma rimaneva l'operazione alla retina. Con quale fiducia io adesso dovrei rivolgermi al «Burlo» per tale intervento? Dovrò tornare a Barcellona, con tutti i disagi che tale viaggio comporta? C'è stato un medico del «Burlo» che mi ha consigliato di intraprendere il viaggio in Spagna. Ennio Ziani.

Cadute dal letto

Il dott. Giuseppe Valente, primario della I divisione medica dell'Ospedale maggiore, invita la signora S.G., autrice della segnalazione «Cadute dal letto», a mettersi in contatto con lui «al fine di chiarire con maggiori particolari l'incresciso episodio e le eventuali responsabilità».

Maturità di una volta

Scrivo con la viva speranza che i giovani possano trarre profitto da questo mio racconto. Ho raggiunto la maturità nel 1923 dopo una grande fatica.

Avevo frequentato i sei anni di corso al liceo femminile «Rinaldo Pitteri», mi mancavano due anni per diventare maestra quando fui spinta dal desiderio di studiare lettere; ma per far questo dovevo assolvere il liceo classico e bisognava affrontare un esame almeno di latino.

Scelsi come insegnante uno studente che frequentava allora il primo anno di lettere a Firenze (è poi diventato preside di una scuola media cittadina). Così i sette anni di latino, grazie a uno disperatissimo studio, potei ricuperarli in un anno e presentarmi come candidata esterna all'esame di idoneità.

Superatolo, frequentai la III liceo al «Petrarca» e l'anno seguente mi iscrissi all'università di Padova, dove dopo quattro anni ottenni la laurea, avendo già insegnato regolarmente per ben due anni. Voglio qui rendere merito ai miei insegnanti, lo storico Camillo Manfroni, il poeta Giovanni Bertocchi e l'illustre latinista Concetto Marchesi, di fama internazionale.

Dieci anni fa, dopo 47 di insegnamento, sono andata in pensione. Credo che nessuno abbia avuto una maturità più difficile, perciò mi rivolgo ai giovani d'oggi assicurando che possono raggiungere le loro mete se c'è sufficiente volontà. (Lettera firmata).

L'omaggio a Pavovich

Desidero esprimere per il tramite delle simpatiche e utili «Segnalazioni» i sensi della mia profonda gratitudine per la mostra a me dedicata nel museo di storia patria di via Imbriani. Anzitutto un commosso ringraziamento vada al direttore dei «Civici musei di storia ed arte»: dott. Laura Ruaro Loseri, per lo slancio encomiabile dimostrato nell'allestimento della mostra e per le lusinghiere e cordiali attestazioni di stima tributatemi.

Inoltre desidero ringraziare la dott. Bianca Maria Favetta, conservatore e il dott. Adriano Dugulin, autore della mia biografia e tutti i preziosi collaboratori, nonché la stampa, la sede Rai di Trieste e l'amico dott. Renzo Cescon. Infinite grazie ai miei ex discepoli e in particolar modo a Fernanda Selvaggio, che nell'occasione li ha rappresentati donandomi anche a loro nome una medaglia d'oro e una pergamena ricordo. Grazie a tutte le gentili persone che mi hanno ricordato, esternando parole di elogio ed affetto che molto ho gradito. Gianni Pavovich.

Teatro stabile e «Contrada»

In merito all'articolo di Silvio Maranzana intitolato «Quest'autunno all'Auditorium tre nuovi spettacoli della "Contrada"», desidero precisare che da oltre un anno il Teatro Stabile ha avuto contatti a livello comunale e regionale al fine di dar vita al teatro Auditorium — compatibilmente con i propri programmi — a un centro culturale aperto.

La notizia di una proposta avanzata dalla «Contrada» di creare al teatro Auditorium un centro di cultura per i giovani mi giunge assolutamente nuova e comunque va considerata nell'ambito della proposta già avanzata dal Teatro stabile. Poiché la ignoravo, essa, da parte mia, non può aver avuto un cenno di assenso. Dico questo senza alcun proposito polemico nei confronti della «Contrada» la cui attività ammiro, oltretutto, con grande simpatia e alla quale, quando mi è stato possibile, ho offerto la mia collaborazione.

Grazie per la cortese pubblicazione. Sergio d'Osmo, direttore del Teatro stabile.

I due modi di vedere gli animali

Spettabile direzione, è un vero oltraggio alla solidarietà umana e alla carità il fatto che molte persone, per consolare la propria solitudine, spendano patrimoni dal macellaio o dal pescivendolo per nutrire quotidianamente i gatti randagi.

Quanti diseredati pranzano o cenano (se riescono a mangiare bene due volte al giorno) con quello che siffatti «benefattori» sborsano per le bestie?

Il detto «ognuno per sé e Dio per tutti» vale solo se si tratta di persone anziché di animali?

Poi ci sono i maniaci che attirano i piccioni sui terrazzini, inebriandosi allo sfarfallio delle loro ali iridescenti mentre beccano quanto viene loro gettato.

Poi, sazi e pasciuti, i pulitissimi colombi vanno a insudiciare i balconi e le piante o addirittura le tende e i panni stesi al sole da chi non ha proprio alcuna voglia di nutrirli.

Si replicherà: «A casa mia faccio quello che voglio io!» Sì, ma a patto che abiti in un eremo fra sassi e sterpi. Ma sei in un condominio, perdiana! Liliana Toriser.

Dove sono finiti i gatti del cimitero che davano il senso della vita che continua in un luogo di morte? Ne sono rimasti pochissimi e le persone che portavano loro da mangiare si chiedono costernati che fine abbiano fatto le bestiole. Forse un olocausto perpetrato in nome della rabbia silvestre? Come è stato ribadito su vari giornali e riviste il gatto di città può contrarre la rabbia silvestre soltanto in seguito alla morsicatura di cani rabidi e di cani in cimitero non se ne vedono, a parte il fatto che sono tutti vaccinati. Tra i maggiori portatori di rabbia sono invece i ratti che, con l'eliminazione dei gatti, saranno sempre più numerosi. Da tenere conto inoltre che tutti gli esseri viventi sono potenziali portatori di rabbia, l'uomo compreso! Il contagio rabido risulta così ad essere una scusante non plausibile per togliere di mezzo degli innocenti.

Un appunto va inoltre mosso agli addetti comunali per il barbaro modo di trasportare i gatti condannati. Il trasporto avviene in sacchi buttati alla rinfusa, dove, pazzi di terrore, le bestie cominciano ad uccidersi tra di loro. Questi non sono metodi civili.

La visione di un simpatico musetto di gatto che sbuca tra un cespuglio ed un fiore al camposanto dà sempre una sensazione rasserenante di speranza, a tutti l'augurio di saperne cogliere il significato profondo della vita. Liliana Passagnoli.

Sullo stesso argomento scrive la lettrice Laura Venuti ricordando che per eliminare i gatti esiste un sistema molto più umano, usato abitualmente dall'Enpa e lamentando che gli enti zoofili non siano stati messi al corrente di quanto accade in cimitero. «Non credo — prosegue la lettera — di chiedere l'impossibile, auspicando almeno la presenza di una guardia zoofila dell'Enpa durante questi interventi.

«Tutti possono rendersi conto giornalmente dei continui, incredibili episodi di crudeltà cui sono sottoposti gli animali che non hanno un padrone, senza parlare poi, della sempre maggiore intolleranza dimostrata dalle autorità anche nei confronti di quelli che un padrone ce l'hanno.

«Nonostante ciò, personaggi importanti sfoggiano volentieri la loro presunta zoofilia e vengono magari anche premiati ma quando potrebbero veramente aiutare i nostri piccoli amici, non spendono una sola parola».

Orari d'agosto

Care «Segnalazioni», abito nella zona di San Giacomo, lavoro fino alle 14, ed ho famiglia numerosa quindi sono costretta, data anche la mancanza di tempo di portare spesso capi di abbigliamento, coperte, tende eccetera a pulire in un negozio sulla strada di casa, che dal primo agosto e per tutto il mese tiene aperto dalle 8.30 alle 13.30. E questo capita ogni anno. Mi si dica: quando posso portare la mia roba? Mi si proporrà di andare in un altro posto.

A parte l'abitudine e la comodità della strada che percorro normalmente, sono discretamente contenta del lavoro che fanno (anche se in proporzione ai prezzi che sono dappertutto altissimi non si ha oggi un adeguato riscontro).

Ho letto con interesse l'articolo sugli orari di apertura dei negozi a Trieste, che sono i più brevi di tutta Italia: 40 ore. Ma questa tintoria ne fa 30! Esiste quindi un minimo da rispettare! Sono i negozi di pulitura un servizio per il pubblico? Sono obbligati di fare un minimo di ore? N.L.

Gallerie

Due collettive

Immagini meravigliose quelle offerte dai ragazzi di Trieste e di Pirano alla ex tempore di Poggi Paese. Le migliori sono esposte a Muggia nella galleria del bar Carlini. Motivi di spazio hanno reso necessaria una selezione e certamente Piero Conestabo, promotore dell'iniziativa, si è doluto di non poter regalare a tutti la gioia dell'esposizione. Ogni lavoro merita la massima considerazione, il mondo di ogni bambino è al centro del cosmo e pertanto meritevole della massima reverenza.

Emerge ancora una volta la concezione roussiana del rapporto natura-bambino, sarà il mondo degli adulti a bloccare questa vitalità e spontaneità ed a incanalarla ognuno in una sua dimensione. Ci vorrebbe ancora il grido accusatore di don Lorenzo Milani. Hanno esposto: Petronio, Frankarli, Sabadin, Bočić, Ježovnich, Pignatelli, Šabić, Battini, Vuk, Lavorino, Spera, Ogrizovich, Silvia e Elena De Luca, Ursani Cocevar, Varuzza, Gustin, Zilli, Borut, Claus, Raffaella Ragnetti (fuori concorso).

Nella stessa galleria è stata allestita una collettiva di buon gusto e di lodevole livello, all'insegna delle tecniche pittoriche intese a far germogliare il seme di nuove idee.

Hanno esposto: Aura Petronio, Boscarolli Teobaldo, Brunetti Ondina, Clavora, Chersicola Franco, Conestabo Piero, Daniele Garota, Fabiani Adriano, Mersi Enzo, Matievich Branko, Officia Livio, Pama, Rivolti, Tessaris Franco, Zancola Mauro, Zilli Natalia.

Graditi ospiti gli artisti extra regionali provenienti dal Centro studi «Muratori» di Modena: Bertolini, Bigarelli, Cavoli, Cristoni, Gian il Camponese, Lupo, Annamaria Moscati, Franco e Ivigio Pagliani, Perciballi, Scaravelli Trenti, Trevisan, Venturelli, Vezzoni e Anna Ziaya.

R. A.

Gite e soggiorni

Forcella d'Infiar — La XXX Ottobre organizza per domenica 15 una gita sociale a Forni di Sopra, con salita al rifugio Flaiban/Pacherini, in val di Suola, e traversata per forcella d'Infiar, forcella Brica e forcella Urtisiel al rifugio Giaf. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Settembre in Grecia — La XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza dal 5 al 12 settembre una gita in Grecia con salita all'Olimpo e visita di Salonicco, Atene, Micene, Delfi e Meteore. Gli interessati possono ritirare il programma definitivo nella segreteria di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, escluso il sabato. La corriera partirà alle 6 di domenica 5 settembre.

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brenta, Bassano, Marostica e Treviso) viene organizzata dalla Farit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

ORE DELLA CITTA'

Saggio su Szombathely

Per onorare la memoria di Marino Szombathely, nel decennale della sua morte, avvenuta l'11 gennaio 1972, la Società di Minerva ha indetto un concorso al premio di un milione per una monografia sul tema «Marino Szombathely e le sue opere riguardanti la storia di Trieste». Il lavoro di almeno 60 cartelle dattiloscritte, a spazio normale, contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo del concorrente, dovrà essere presentato entro il 30 settembre prossimo alla segreteria della Biblioteca civica di Trieste, piazza Hortis 4.

Olanda di sogno

Il viaggio — in autopullman dal 23 agosto al 1.o settembre — offre l'opportunità di conoscere la realtà di un paese che è unico tra quelli dell'Europa del Nord. Le caratteristiche forme architettoniche, i canali della Venezia del Nord, la cordiale ospitalità olandese fanno di questo viaggio una delle più attraenti proposte del nostro programma. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Austria, dolce Austria

Dovunque, percorrendo le zone boscose che si affacciano su incantevoli laghi o salendo i bacini fluviali e le pendici montuose, non si può non rimanere colpiti dal rispetto per la natura e l'ambiente, dall'armonia dei piccoli abitati disseminati sul territorio e da una compostezza che non rivela freddezza o distacco, ma piuttosto accoglienza e considerazione per quanto esiste. Per questo il tour dell'Austria — in autopullman dal 22 al 29 agosto — è un'occasione unica per scoprire un'oasi di pace e tradizione nel cuore della vecchia Europa. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Onorificenza

Al Presidente della cooperativa pescatori Antonio Baldini è stato conferito, dalla presidenza del consiglio, il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza è stata motivata dagli innumerevoli servizi svolti a favore dei pescatori e dell'attività marineresca. Vivissime felicitazioni dalla Hydrores.

Tommasini sport tennis

Sconti dal 10 al 50% su alcuni capi di abbigliamento per fine serie. Tommasini Sport via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 30/7/82.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti Superiori di Educazione Fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 16 agosto 1982 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Sociale di via Ginnastica, 47 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 telefono 755651 escluso il sabato.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Reggianito a L. 640

Il Reggianito da grattugia a L. 640 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde di via Carducci.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Pagabili a vista, non alla cieca

Gli assegni bancari «fuori piazza» e le modalità per poterli incassare

Egregio direttore, quale ex impiegato di banca, che ha dovuto talvolta fronteggiare «dall'altra parte della barricata» le obiezioni riassunte dal signor Fabio Neri nella sua lettera indirizzata alle «Segnalazioni» del 5 agosto, vorrei precisare quanto segue in ordine alle operazioni di negoziazione di assegni bancari «fuori piazza».

a) E' palesemente infondato sostenere che la dicitura «pagabile a vista» figurante sull'assegno bancario significa che il titolo sia pagabile presso tutti gli sportelli della banca trattaria. Il titolo è estinguibile soltanto presso lo sportello trattario. Infatti questo ha l'obbligo giuridico di pagare «a vista» (Artt. 2 e 3 del R. D. 21 dicembre 1933, n. 1736), una volta riconosciuta la regolarità formale del titolo, l'autenticità e la legittimazione della firma di traenza, la sussistenza dei fondi e l'identità del giratario.

Se il titolo viene viceversa presentato ad uno sportello non trattario, le moderne procedure automatizzate in tempo reale consentono al massimo il momentaneo accertamento della sussistenza dei fondi: «momentaneo», poiché il cosiddetto «benefondi» non implica la certificazione della provvista, ma si configura invece come mera informativa circa l'attuale disponibilità della somma di denaro nel conto del traente, non rappresentando la certezza che l'assegno sarà poi estinto dallo sportello trattario.

Infatti, nel lasso di tempo intercorrente fra l'assunzione del titolo da parte dello sportello che procede alla negoziazione e la successiva presentazione allo sportello trattario, questo potrebbe dover onorare altri assegni emessi a valere sul medesimo conto.

Inoltre, appare evidente che lo sportello che negozia il titolo non può accertare l'autenticità e la legittimazione della firma apposta dal traente.

b) E' esatto che il giratario dell'assegno, all'atto dell'apposizione della propria firma, assume una ben precisa responsabilità cambiaria (Art. 21 R. D. citato). Ma risulta altrettanto evidente che lo sportello non trattario, a fronte di tale responsabilità, deve ricevere idonee garanzie da parte del giratario che, infatti, sottoscrive all'atto della negoziazione la clausola del «salvo buon fine», obbligandosi a restituire il danaro ricevuto nel caso in cui il titolo ritorni insoluto.

Fra l'altro, dopo tale sottoscrizione, è anche possibile per la banca vincolare l'importo corrispondente alla somma pagata nel conto del cliente, e ciò fino all'avvenuta estinzione del titolo da parte dello sportello trattario.

Appare pertanto ovvio che l'operazione di negoziazione di assegni fuori piazza viene usualmente svolta dalle banche soltanto nei confronti di clientela che ha conto presso i propri sportelli oppure che risulti favorevolmente nota.

c) Mi pare sia contraddittorio sostenere, da parte del signor Neri, da un lato (correttamente) la responsabilità del giratario e, dall'altro, (assurdamente), la non necessità di cautele nei confronti del beneficiario stesso.

d) Le condizioni di valuta posteriore per gli assegni fuori piazza versati in conto hanno funzione compensativa per lo sportello che ha negoziato il titolo rispetto alla successiva valuta che a questo verrà applicata dallo sportello trattario.

La valuta è pertanto sganciata sia dal vincolo di fondi di cui si è precedentemente detto, sia dalle commissioni e/o spese pagate dal beneficiario.

Sono soltanto queste ultime ad avere funzione di rimborso per i costi sopportati dallo sportello non trattario e di corrispettivo per il servizio d'incasso reso suo tramite al cliente.

e) Concordo invece pienamente circa il rilievo del signor Neri sulla talvolta mancata esposizione al pubblico delle commissioni percepite dalle banche.

Tale mancata esposizione può rilevare ai fini di un apprezzamento dell'etica negoziale, attesa la natura contrattuale dell'operazione.

In conclusione: il negoziare un assegno fuori piazza non è, o perlomeno non dovrebbe essere, come viceversa una certa ottica deformante sostiene, una delle tante occasioni per la banca di rifiutare un servizio alla clientela oppure di lucrare danaro alle sue spalle.

E' viceversa un'operazione che, sia pure di entità sovente modesta, rappresenta sempre e comunque un minimo di rischio per lo sportello che la esegue. La cautele, pertanto, sono del tutto giustificate. Non credo siano gravose, se fatte accettare al cliente con la dovuta cortesia e professionalità da parte degli impiegati agli sportelli.

Che interesse avrebbe del resto una banca a «maltrattare» un cliente, quando vive anche del suo denaro? Dott. Fulvio Rocco.

Mostre d'arte

Leonor Fini alla Rettori Tribbio

Martedì prossimo alle 18 nella galleria d'arte «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia si inaugurerà una mostra di opere grafiche della pittrice Leonor Fini.

L'artista, alla quale è stato conferito nel 1969 il «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani, benché nata in Argentina, ha legato il suo nome a Trieste dove trascorse l'adolescenza per trasferirsi poi a Milano e quindi, definitivamente, a Parigi.

Leonor Fini ha esposto nelle più prestigiose gallerie d'Italia, del resto d'Europa, Giappone, ed America. Ha lavorato altresì per il teatro.

La critica internazionale la classifica come la più importante pittrice dell'arte fantastica.

La mostra potrà venir visitata sino al 10 settembre con il seguente orario: feriali 17,30/19,30; festivi 11/13.

L'acquedotto da due milioni al metro

Questo per sommi capi, il tracciato dell'acquedotto che assicurerà il rifornimento idrico di Trieste sfruttando le risorse dell'Isonzo. Dell'imponente opera sono stati quasi portati a termine i lavori del primo e del secondo lotto con una spesa calcolabile in due milioni di lire per ogni metro di tubatura. Anche in tempo d'inflazione la cifra è più che rispettabile, sicché non sarà uno scherzo, dal punto di vista economico, allungare il percorso dell'acquedotto di mezzo chilometro per soddisfare le esigenze degli agricoltori che, come abbiamo dato ampiamente notizia nell'edizione di ieri, sono state fatte valere dai Comuni della Bassa. Per affrontare l'onere suppletivo che — i conti sono presto fatti — si aggirerà sul miliardo di lire, sarà necessario un nuovo stanziamento a favore dell'acquedotto dell'Isonzo la cui costruzione è finanziata da Regione e Stato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È MORTO IERI A LOS ANGELES IL GRANDE ATTORE SETTANTASETTENNE

Il cuore di Henry Fonda ha ceduto

Rimarrà nella storia del cinema come uno degli artisti più sensibili, capaci e preparati Il fascino personale e la recitazione sobria, semplice, elegante, avevano contribuito a fare di lui l'ideale incarnazione dell'eroe americano - Un Oscar quasi alla fine

LOS ANGELES — Henry Fonda è morto. Lo ha annunciato un portavoce del centro medico Cedars Sinai, dove l'attore settantasettenne era ricoverato. Fonda era stato ricoverato domenica in seguito al riacutizzarsi dello scompenso cardiaco di cui soffriva da tempo. Il cuore malato del vecchio attore non ha reagito come si sperava alle cure dei medici. Fonda venne operato al cuore nel 1974 con l'impianto di uno stimolatore.

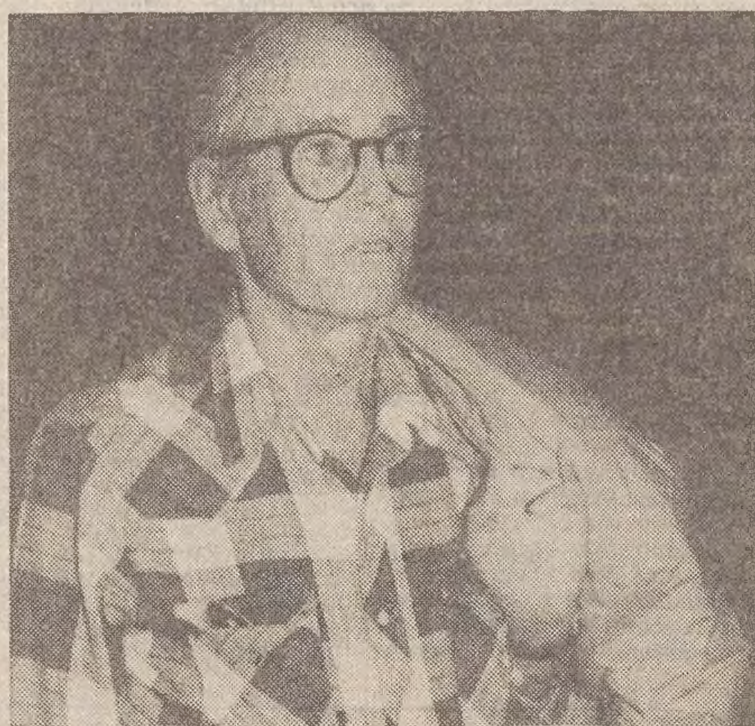
Nel maggio dello scorso anno, i medici avevano dovuto operarlo una seconda volta. L'intervento a cuore aperto riuscì sotto il profilo tecnico, ma ai primi dello scorso luglio, l'attore era costretto a tornare in ospedale per un trattamento inteso da un lato a regolare il battito cardiaco e dall'altro a combattere un'infezione alle vie urinarie. Dopo un ricovero di due settimane, il 22 luglio Fonda era tornato a casa apparentemente in buona salute. Il vecchio leone, vincitore dell'Oscar con la sua grande interpretazione di «Sul lago dorato», già pensava di tornare quanto prima sul set. Domenica, però, le condizioni di Fonda si erano nuovamente aggravate.

La moglie di Fonda, Shirlee, era al suo fianco quando l'attore è spirato. La figlia Jane e il figlio Peter sono giunti in ospedale poco dopo il decesso.

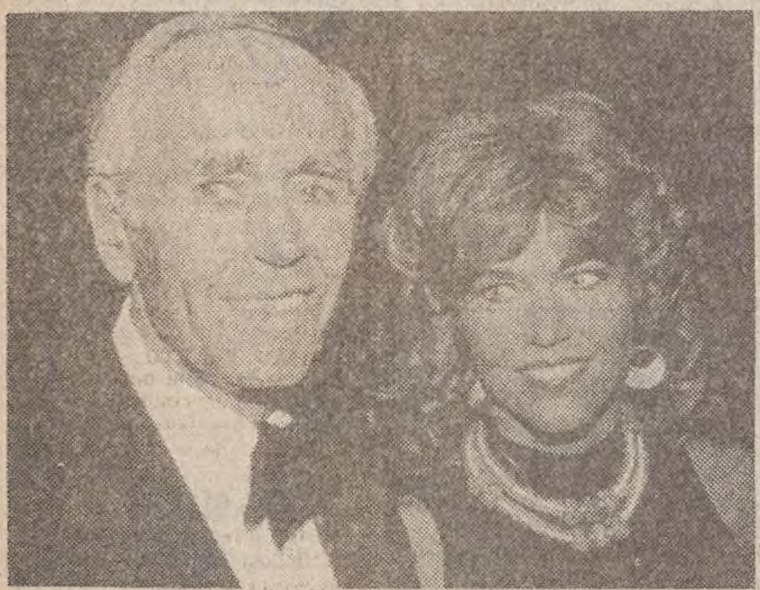
Fonda, un gigante non solo dello schermo, ma anche del teatro e della televisione, aveva lavorato intensamente fino al 1981 nonostante il pacemaker che portava dal 1974, e l'intervento di due anni dopo per l'asportazione di un tumore al polmone destro.

Dopo l'intervento esplorativo al cuore nel maggio 1981, il suo era stato un andirivieni tra casa e ospedale. Da più di un anno era praticamente inchiodato a letto.

L'Oscar vinto quest'anno per la parte di professore in pensione nel film «Sul lago dorato» erà venuto a coronare degnamente una lunghissima quanto inspiegabile latitanza del massimo riconostcimento cinematrografico per colui che a buon diritto rimarrà nella storia del cinema come uno degli attori più sensibili, capaci e preparati, e che soprattutto non sarà dimenticato in quello che era il suo ruolo più congeniale, quello dello strenuo difensore di cause perdute. Il fascino personale e la recitazione sobria, semplice, elegante, avevano contribuito a fare di lui l'ideale incaranazione dell'eroe americano.



Un uomo tranquillo



Henry Fonda con la figlia Jane

Fu una certa Dorothy Brando che convinse, mezzo secolo fa, Henry Fonda a lasciare il giornalismo per dedicarsi alla recitazione. «Voi avete un fisico adatto per il teatro e una voce che affascina. Farete strada», gli pronosticò. La signora è diventata famosa, per due motivi: per aver azzeccato il pronostico con Henry, rimasto sulla breccia da allora e premiato quest'anno con un Oscar speciale per la sua attività artistica, e per aver dato i natali a un altro famoso attore, Marlon Brando. Dopo aver lavorato in teatro, Fonda (la famiglia è di origine italiana) entrò nel cinema nel 1935; da allora, ha girato commedie, western, drammi e persino musical, senza mai tradire il proprio personaggio: riflessivo, calmo, apparentemente lento, ma in realtà vigile, con quel suo passo strisciato dalle caratteristiche inconfondibili, che pare quasi un movimento danzato. Ha dominato gli schermi come pochi altri divi (Gable, Tracy, Flynn, Crant) e ha dato al cinema, oltre a tante buone interpretazioni, una stirpe di nuovi attori, i figli Jane e Peter, con i quali tuttavia non è sempre stato in buoni rapporti, dato che ne ha sempre contestato le idee estremistiche in politica.

Sposato cinque volte, la sua esistenza privata è stata attraversata dalla tragedia del suicidio della seconda moglie, Frances Seymour Brokaw, la quale si uccise nel 1949, tagliandosi la gola dopo una lunga malattia nervosa. Frances era la madre di Peter e di Jane. Del resto, anche la prima moglie di Fonda, l'attrice Margaret Sullivan, si uccise dopo il divorzio e per Henry fu un'altra tragedia.

Lui era rimasto un uomo tranquillo e schivo anche con un «pacemaker» nel cuore ha dovuto limitare forzatamente le sue prestazioni. Ha sempre affrontato le difficoltà della vita con filosofia. Non si considerava un bravo attore, ma solo uno che fa coscienziosamente il proprio lavoro. «Recitare è la cosa più facile del mondo: basta dimenticare che qualcuno ci spia e ci ritrae e agire come si fa abitualmente». Per la sua tranquilla fermezza e il suo aspetto insieme autoritario e paterno, è stato l'attore che più volte ha impersonato un presidente degli Stati Uniti, storico o inventato.

«Ronald Reagan mi diceva sempre che ero il solo presidente che gli americani avrebbero eletto a vita», raccontava Fonda. «Nel 1939, dopo che avevo interpretato il ruolo di Abramo Lincoln in "Alba di gloria", in molte scuole californiane fu dato agli allievi il compito di disegnare quel presidente. Ebbene, nonostante che il viso di Lincoln fosse popolarissimo (è persino sulle banconote da cinque dollari), l'ottanta per cento degli studenti gli diede i miei lineamenti. Sembrerà strano, ma fu proprio così».

Nei suoi film, Henry Fonda è sempre un eroe positivo. Quando eccezionalmente, John Ford gli diede un ruolo antipatico in «Il massacro di Fort Apache», quello di un ufficiale ambizioso e ottuso, che porta il suo reggimento allo sterminio per non voler trattare con gli indiani, arrivarono alla casa produttrice migliaia di lettere di protesta. Il pubblico non voleva che il suo beniamino facesse una brutta figura; all'ultimo minuto, Ford fu costretto a modificare il finale, facendo morire eroicamente Fonda, in una ricostruzione del massacro di Little Big Horn, di cui fu vittima il colonnello Custer, e aggiungendo un pistolotto di encomio per il caduto.

Girando «La disperata notte», che era un rifacimento del film francese «Alba tragica», Fonda si trovò ad avere la stessa parte che era stata di Jean Gabin. Siccome aveva grande stima e rispetto di Gabin, volle vedere e rivedere la pellicola francese prima di cimentarsi nel personaggio. Quando il film fu terminato, scrisse a Gabin, dicendo fra l'altro: «Ho tentato di imitarvi, ma non credo sia un'impresa umanamente possibile. Perdonatemi». E Gabin, di rimando: «Non preoccupatevi: la prossima volta sarò io a imitare voi e saremo pari».

Ottantaquattro film in quasi mezzo secolo

Ecco le cifre della carriera di Henry Fonda. Ha girato 84 film dal 1935 al 1981. Ne ricordiamo alcuni: *Sono innocente* (1937), *Figlia del vento* (1938), *La più grande avventura* (1939), *Alba di gloria* (1939), *Jess il bandito* (1939), *Furore* (1940) *Alba fatale* (1943), *Sfida infernale* (1946), *La croce di fuoco* (1947), *Il massacro di Fort Apache* (1948), *Mr. Roberts* (1955), *Guerra e pace* (1956), *Il ladro* (1956), *La parola ai giurati* (1957), *Ultima notte a Warlock* (1959), *Tempesta su Washington* (1962), *Il giorno più lungo* (1962), *La conquista del West* (1963), *C'era una volta il West* (1969), *Uomini e cobra* (1970), *Mussolini ultimo atto* (1974), *Il mio nome è Nessuno* (1974), *Fedora* (1978), *La battaglia di Midway* (1978) e infine *On golden pond* realizzato quest'anno. Ha recitato 25 commedie in teatro e due serie televisive: *The deputy* nel 1959-'60 e *The Smith family* nel 1971-'72.

DIECI ANNI DI «CANTAUTORATO» AD ALTISSIMO LIVELLO

Francesco De Gregori: ovvero la forza dell'intelligenza

Lieta conferma l'altra sera nel bel concerto allo stadio di Lignano

LIGNANO — Se dovessimo sintetizzare in una sola frase il senso di tutto il concerto che ha segnato l'altra sera, allo stadio comunale di Lignano, davanti a oltre cinquemila persone, il più o meno occasionale ritorno di Francesco De Gregori nella nostra regione, probabilmente scriveremmo così: «Francesco De Gregori, ovvero la forza dell'intelligenza». E rileggendola, questa frase, ci vien da pensare che è adatta a definire non solo il concerto dell'altra sera, ma complessivamente la presenza stessa di questa anomala figura di cantautore nel caotico panorama musicale italiano di questi primi anni Ottanta.

Non aspettatevi da lui le centinaia di fari che illuminano gli altri concerti, non aspettatevi i musicisti famosi e alla moda, né gli «arrangiamenti rock» o i suoni sofisticati grazie ai quali altri artisti tentano di restare — o venire — a galla. Lo spettacolo di Francesco De Gregori è semplice e sobrio come semplice e sobrio è riuscito a rimanere lui stesso in questi dieci anni di «cantautorato» sempre ad altissimo livello. In quei lontani primi anni Settanta contribuì forse più di ogni altro a far crescere la nostra canzone d'autore; in questo 1982, con quel gran disco che è «Titanic», è riuscito a dire qualcosa di nuovo in un campo dove tutto ha un sapore di «già sentito».

L'altra sera, a Lignano, quando De Gregori ha attaccato a cantare «Le stelle sono tante, milioni di milioni...» («Niente da capire»), e poi ha continuato con «Stella stellina», e «Cercando un altro Egitto», e «L'impiccato», e ancora «Generale», è stato come se per un interminabile e bellissimo minuto scorressero su un ideale schermo le immagini di un film. Il film di questi nostri ultimi dieci anni (suoi, di De Gregori, ma anche nostri, del pubblico), scanditi e accompagnati dalle canzoni di questo ragazzo di ormai trentadue anni, nel cui volto i primi segni dell'invecchiamento non intaccano quella serenità e quelle espressioni proprie dell'adolescenza.

Dall'ultimo disco, il cantautore romano ha presentato sei canzoni: «Rollo & his Jets», «La leva calcistica della classe 68» (il provino calcistico di un dodicenne visto anche come iniziazione alla vita), «Centocinquanta stelle» (una canzone sulla guerra), e il trittico incentrato sulla tragedia del Titanic, la grande nave affondata nel 1912, squarciata da un iceberg, e nel cui disastro morirono oltre 1600 persone: «L'abbigliamento del fuochista» («... ma mamma a me mi rubano la vita, quando mi mettono a lavorare per pochi dollari nelle caldaie sotto al livello del mare...»), «Titanic» appunto («la prima classe costa mille lire, la seconda cento, la terza dolore e spavento...»), e «I muscoli del capitano», episodio di grande drammaticità e vibrante intelligenza.

Un breve intermezzo è stato dedicato al pianista del gruppo, ma anche cantautore in proprio, Mimmo Locasciulli: giusto il tempo per apprezzarne tre canzoni, fra cui «Piccola luce» e «Intorno a trent'anni», che dà il titolo al suo ultimo album.

Poi, come ai vecchi tempi, soltanto «chitarra & voce», sono arrivate «Quattro cani» e «Pablo», ovvero altre immagini da quei dieci anni di cui sopra. E ancora, ripescandole in ordine sparso dagli album del passato, «Viva l'Italia», «Alice», «Rimmel», «L'uccisione di Babbo Natale», «Bufalo Bill»...: canzoni che De Gregori ripropone, rileggendole in veste nuova, alla luce quasi di un ripensamento sottile. La sua voce è sempre in primo piano, attenta alle sfumature, tesa nell'evocare fatti o situazioni legate alle parole cantate.

Alla fine, arrivano anche due bis («Buonanotte fiorellino» e «Capo d'Africa»), ma svogliatamente, quasi senza convinzione. Una ragazza, dalle prime file, grida «Francesco, sei il migliore!».

Carlo Muscatello

IN ALLESTIMENTO «L'AFFARE DANTON»

Lo Stabile «apre» alla Polonia Wajda non poteva mancare

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia «apre» alla Polonia. Per settembre prossimo è stato fissato l'inizio delle prove di una tra le opere più significative del teatro polacco: «L'affare Danton» di Stanislawa Przibizsewska. A sovrintendere alla regia e alla scenografia della messa in scena sarà il più prestigioso regista polacco contemporaneo, Andrzej Wajda.

È un avvenimento di notevole rilievo, che segna la ripresa di una politica di attenzione da parte dello Stabile di prosa nei confronti delle realtà culturali dell'Europa centro-orientale. In questo quadro, la scelta di Wajda è stata quasi obbligata, in quanto quasi nessuno tra gli uomini di regia e di teatro possiede la sua capacità di rompere le barriere e di allacciare rapporti ed esperienze nuovi e diversi.

L'opera, alla cui realizzazione stanno lavorando Mario Maranzana insieme al direttore del teatro Sergio D'Osmo, è stata messa in scena per l'ultima volta da Wajda a Danzica l'anno scorso, di fronte a migliaia di operai dei cantieri navali Lenin.

La traduzione dell'opera è stata affidata a uno dei maggiori esperti di teatro e letteratura polacca oggi attivi in Italia, e cioè Giovanni Pampiglione. Protagonista dell'opera sarà lo stesso Maranzana.

Wajda, «pescato» in una pausa della sua attività (attualmente sta facendo la spola tra Varsavia e Parigi, dove sta finendo un film basato sullo stesso «Affare Danton» ha dichiarato che intende fissare l'inizio delle prove a settembre, quando verrà in Italia per rappresentare l'«Amleto» a Roma, al Teatro Argentina. I suoi impegni lo terranno lontano da Trieste durante l'allestimento, che lo stesso Wajda affiderà al suo più fedele realizzatore teatrale, il regista Macjei Karpinski. Egli d'altra parte ritiene essenziale essere presente durante le ultime prove dell'opera, nella fase di messa a punto decisiva.

R.T.

Morto il ragazzo della porta accanto

TORRANCE — Tom Drake, il ragazzo della porta accanto di tanti film di successo degli anni Quaranta è morto di cancro al «Memorial Hospital» di Torrance, in California. Aveva 64 anni e non lavorava più da diverso tempo.

Nato a Brooklyn — si chiamava in realtà Alfred Alderdice — debuttò giovanissimo in teatro nel 1933. Dieci anni dopo assunse il nome d'arte di Tom Drake e venne scritturato dalla «Metro Goldwyn Mayer».

STASERA «BOHÈME» A VERONA

Mimì-Kabaivanska revisione Karajan

VERONA — Grande attesa per «la Bohème» di Puccini che ritorna sera all'Arena di Verona, protagonista femminile nei panni di Mimì il soprano Raina Kabaivanska, una delle più famose interpreti pucciniane d'oggi. La cantante alterna in questo periodo Verdi a Puccini: è infatti, contemporaneamente impegnata (le recite sono molto distanziate) al Festival di Salisburgo con la direzione di Herbert von Karajan nel «Falstaff», che è stato nei giorni scorsi ripreso per una edizione televisiva e cinematografica destinata ad una diffusione mondiale. In modo particolare «Alice», il personaggio sostenuto dall'artista, ha ottenuto larghi apprezzamenti da parte della critica.

Anche «La Bohème», che la cantante si accinge ad interpretare a Verona, ha avuto in un certo senso una «supervisione» di Karajan: la Kabaivanska aveva portato con se lo spartito pucciniano a Salisburgo e un giorno, mentre stava ripassandolo, accompagnandosi da sola al pianoforte, ebbe una visita del maestro nella sala delle prove. Karajan visto lo spartito, prese posto alla tastiera e riguardò assiemé a lei gli ultimi due atti.

«Considero Mimì — dice la Kabaivanska — un ruolo molto importante e impegnativo, non solo una creatura fragile e romantica».

■ MUSICARCHITETTURA — Con l'esecuzione del «Messia» di Handel, nella partitura originaria, eseguito dal «Symphony Orchestra London Canada» e dall'«Ottawa Choral Society», diretti da Brian Law, si aprirà all'Aquila, il 21 agosto, il Festival internazionale «Musicarchitettura Canada 1982».

Si farà un film sulla vita di Tolstoi

MOSCA — Il regista sovietico Sergei Gerasimov sta dando gli ultimi ritocchi alla sceneggiatura del suo nuovo film, dedicato alla vita di Leone Tolstoi.

Il lavoro di Gerasimov si basa sui diari, gli appunti, le lettere e le memorie del grande scrittore russo. Ad avere maggiore rilievo saranno però gli anni della vecchiaia dell'autore di «Guerra e pace» e i drammatici eventi dell'ultimo periodo della sua esistenza.

Sarà lo stesso regista probabilmente a interpretare la parte di Tolstoi.

FERRAGOSTO ALLA RADIO

Con Moravia lungo il Congo

ROMA — Alberto Moravia trascorrerà il ferragosto insieme agli ascoltatori radiofonici. Lo scrittore sarà infatti ospite il 14 e 15 agosto della trasmissione radiofonica di Vincenzo Cerami «Viaggi a memoria», che va in onda tutti i sabati e le domeniche sulla rete due dalle 6 alle 8.30 di mattina.

Moravia dalla poltrona su cui siede convalescente da più di un mese per un incidente stradale di cui è rimasto vittima sul Lungotevere, per due intere puntate condurrà gli ascoltatori lungo il fiume Congo, in un viaggio avventuroso e suggestivo che fu già di Conrad e dei grandi esploratori inglesi dell'altro secolo. Parlerà dei suoi incontri con i pigmei, delle missioni sperdute nella foresta, del sonnolento navigare di un minuscolo battello arrugginito sopra un fiume insidioso.

Guai in vista per gli «extra-terrestrial»

LOS ANGELES — «E. T. the extra-terrestrial», l'ultima fatica del regista statunitense Steven Spielberg, attualmente primo nelle graduatorie degli incassi negli Stati Uniti, avrà probabilmente un'appendice giudiziaria.

Una scrittrice americana ha infatti presentato querela contro lo stesso Spielberg e la «Universal Studios», la casa produttrice del film, accusandoli di avere violato le leggi sul diritto d'autore.

STAMPATI PER «LOTTERIA ITALIA» - «FANTASTICO 3»

È già record (24 milioni) a livello di soli biglietti

ROMA — 24 milioni di biglietti della «Lotteria Italia» sono in corso di stampa nella tipografia del Poligrafico dello Stato in piazza Verdi: si tratta del più alto numero di tagliandi mai stampato per una lotteria nazionale dal dopoguerra ad oggi. Lo scorso anno i biglietti venduti furono oltre 23 milioni.

Un «ordine» per 24 milioni di biglietti e per 26 milioni di cartoline (in totale 50 milioni di «pezzi») è stato infatti inviato dalla direzione generale delle entrate speciali del Ministero delle Finanze alla direzione del «Poligrafico». La stampa sarà completata entro metà settembre, solo pochi giorni prima cioè della data (27 settembre) in cui in tutta Italia saranno messi in vendita i biglietti, all'indomani dell'estrazione della «Lotteria di Merano» prevista per domenica 26.

Il biglietto, che come per gli ultimi anni costerà mille lire, sarà in carta speciale filigranata e antifalsificazione: «sarà come una vera e propria banconota — hanno spiegato al Ministero delle Finanze — per evitare qualsiasi tentazione da parte dei falsari anche se per la verità, ma forse proprio per tutti gli accorgimenti adottati, nelle ultime edizioni della lotteria non sono mai stati scoperti biglietti falsi».

La cartolina che verrà consegnata all'acquirente insieme al biglietto per partecipare all'estrazione dei premi settimanali quest'anno recherà su un lato una riproduzione della carta d'Italia contrassegnata da una demarcazione geografica. Per poter partecipare alle estrazioni infatti bisognerà rispondere a un quesito posto nel corso della trasmissione televisiva «Fantastico 3», al quale la «Lotteria Italia» quest'anno è abbinata, e indicare se una determinata località si trova a Sud o a Nord d'Italia.

Nessuna modalità, invece, per l'assegnazione dei premi finali, il cui ammontare sarà deciso solamente la mattina del 6 gennaio in base al numero dei biglietti venduti.

LA «SECONDA» AL CASTELLO

Ma forse a Mahler casual non si addice

Prima dell'inizio del concerto, l'altra sera a San Giusto serpeggiava fra il pubblico, tra il divertito e il perplesso, un comune interrogativo. Non doveva forse essere l'Orchestra giovanile di Montepulciano ad eseguire la seconda Sinfonia di Mahler? E allora, come poteva attribuirsi l'aggettivo «giovane» a quei signori e a quelle dame, ineccepibili nelle loro tenute di musicisti, ma tanto evidentemente «fuori quota»?

Il mistero è stato ben presto chiarito, quando alla spicciolata e con con notevole ritardo sul previsto, si sono visti arrivare dei giovani, che più che dall'abbigliamento, non certo formale, si qualificavano come orchestrali dal fatto che recavano con sè i loro strumenti.

Si cominciava così in maniera piuttosto «casual»; con uno spirito che forse meglio si addice ad un festival, ad un luogo cioè dove si fa musica a tutte le ore del giorno e un po' dappertutto. Non era il caso nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, dove ci si aspettava un'esecuzione più «concentrata» e una scelta magari diversa. La seconda sinfonia di Mahler, altrimenti detta «Della Resurrezione», richiede infatti un apparato orchestrale imponente e delle condizioni tecnico-acustiche certamente migliori di quelle cui il concerto si è svolto. E forse queste perplessità sono le stesse che ha avvertito il pubblico, non molto numeroso il resto, che è stato parco di applausi e piuttosto distratto. Al punto da rimanere interdetto quando tra il primo e il secondo tempo l'orchestra si è improvvisamente zittita ed è rimasta immobile sul palcoscenico per cinque minuti buoni, dimenticando che questa era una disposizione precisa dello stesso Mahler, inserita addirittura nella partitura dell'opera.

Comunque tutti contenti, e alla fine, i signori e le dame di cui all'inizio (che altri poi non erano che i coristi del coro filarmonico di Londra) e i giovani con i loro strumenti che erano stati diretti con ecomiabile entusiasmo dall'inglese Jan Lathan Koenig, guadagnavano insieme l'uscita mescolati col pubblico.

M. N.

Gli appuntamenti

DANZERÀ PER FERRAGOSTO

Temporale sulla Fracci Rinvio a Villa Manin



Il fortunale abbattutosi su Villa Marlia (Lucca) nei giorni scorsi, che ha in gran parte distrutto le scene del «Balletto della famiglia Almaviva», ha costretto l'organizzazione del balletto di Carla Fracci a modificare tutti i successivi programmi. La notizia non certo bella è pervenuta nel tardo pomeriggio di ieri alla Pro Loco Villa Manin — Codroipo, assieme alla comunicazione che lo spettacolo in programma per questa sera venerdì nella Villa Manin di Passariano non potrà essere eseguito. Pertanto lo spettacolo avrà luogo domenica di Feragosto, alla stessa ora e con programma immutato.

■ ATTRICE ROMANA — Patrizia Norcia, un'attrice nata e cresciuta a Roma, è la grande novità della stagione teatrale americana. «Cast of characters» una trilogia da lei coraggiosamente riproposta ad una platea poco abituata ai monologhi.

Alice a Grado per la più bella



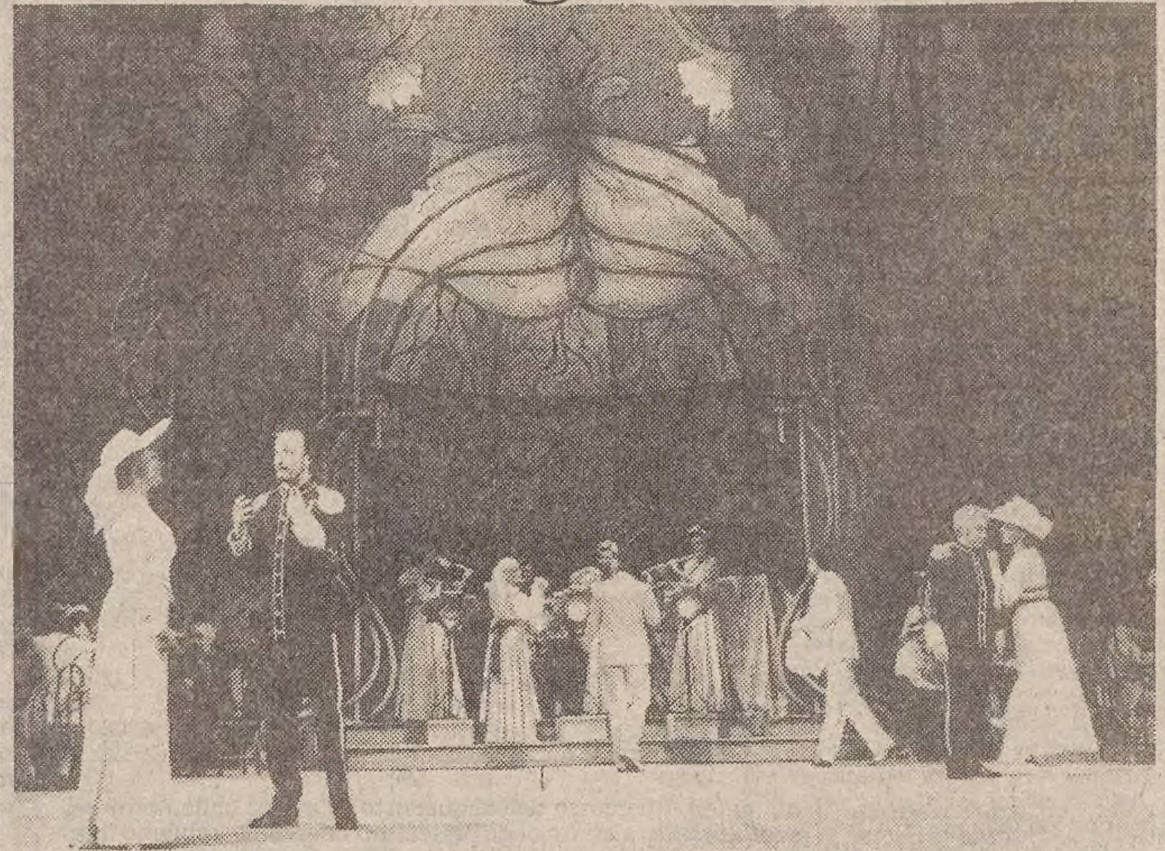
GRADO — Alla «rotonda» del Parco delle rose, domani sera, vigilia di Ferragosto, il solito appuntamento annuale per l'ormai tradizionale festa delle vanità che si concluderà con l'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia».

Come viene preannunciato dagli organizzatori, sabato sera dovrebbero presentarsi sulla suggestiva passerella dell'Isola d'oro alcune fra le più graziose ragazze che le apposite giurie del concorso hanno selezionato nel corso delle varie manifestazioni preliminari svoltesi nel corso di questa estate nei più importanti centri turistici e in alcuni noti ritrovi mondani della nostra regione.

A Grado una speciale giuria procederà quindi alla elezione della «reginetta» che nel settembre prossimo dovrà poi rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nella finalissima nazionale.

A rendere anche più esaltante la manifestazione interverrà la cantante Alice. Ventiseienne, nativa di Forlì, Alice ha incominciato ad affermarsi nel mondo della canzone incidendo il suo primo Lp nel 1975, intitolato «La mia poca grande età», da cui è stato tratto anche il 45 giri «Io voglio vivere». «Piccola anima», «Un'isola», «Cosa resta... un fiore», «E respiro» sono via via le tappe canore che dovevano portarla al prestigioso successo di Sanremo con il brano «Per Elisa».

Penultimi giri di valzer



Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, va in scena la sesta e penultima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di Oscar Straus. L'operetta è diretta dal maestro Oskar Danon ed ha avuto quale regista Giulio Chazalettes, Orchestra e Coro del Verdi. Corpo di Ballo del Festival.

(Foto de Rota)

«Gita al faro» diventa film

ROMA — Il romanzo di Virginia Woolf «Gita al faro» sarà portato sullo schermo dal regista inglese Colin Gregg, vincitore del festival cinematografico di Taormina con il film «Remembrance». Lo ha detto Colin Gregg precisando: «il romanzo della Woolf è molto interiore ed è scritto con la tecnica del flusso della coscienza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate — Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità di Corradino Biggi con la collaborazione di Gabriella Ballabio.*
17.05 *Tom Story - Cartone animato.*
17.50 *Un amore di contrabbasso - 4.o episodio. Regia di R. Moore.*
18.40 *Buon appetito, ma... con Armando Bergamasco e Roberta Salvadori.*
19.10 *Tarzan: «Tarzan nelle montagne della Luna». Seconda parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Ping pong - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità.*
21.30 *«Delitto in bianco». Film con Alastair Sim, Sally Gray Judy Campbell. Regia di Sidney Gilliat.*
23.15 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *«La doppia vita di Henry Phyfe». Telefilm con Red Buttons e Fred Clark.*
17.00 *Il pomeriggio.*
17.15 *I ragazzi del sabato sera - «Barbarino innamorato». 1.a parte.*
17.40 *Tv 2 Ragazzi.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Sport in concerto - Spettacolo di musica e sport realizzato in collaborazione con il Coni.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *79, Park Avenue. Dal romanzo di Harold Robbins. 6.a ed ultima puntata.*
21.35 *La festa felice - Storia e folclore nella corsa dei ceri di Nola. 2.a ed ultima parte.*
22.35 *Visite a domicilio: «Un leggero caso di epidemia». Telefilm comico con Wayne Rogers e David Wayne.*
23.05 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Lesa: Tennis - Coppa Valerio. Imola: Ciclismo - Coppa Placci.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Ciuta, diario di un ciabattino itinerante. Un programma di Tomaso Pirlo. Un programma della Sede regionale per la Liguria.*
19.50 *Cento città d'Italia. Trento la città del Concilio. Regia di Amedeo Vicinelli.*
20.10 *Maring - Documenti su una popolazione della Nuova Guinea. Uno studio antropologico di Allison Jablonko, realizzato da Ezio Alovisi. 3.a puntata.*
20.40 *«Silenzio, si gira!». Film con Mariella Lotti, Rossano Brazzi, Beniamino Gigli, Carlo Campanini. Regia di Carlo Campogalliani.*
22.10 *Le vie del successo. Un programma di Anna Cammarano e Simona Gusberti.*
22.40 *Tg 3.*

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

18.30 **24 Piste.** quotidiano musicale.
19.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
19.30 **Film: «La mia vita comincia in Malesia».**
21.00 **Il mondo ride.** Comiche.
21.30 **Film: «Lo spirito, la carne, il cuore».**
23.00 **Film: «I banditi della città fantasma».**

Radiouno

Giornali radio: 7, 8 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.15-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.03: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: «La cugina Betta» di Honoré de Balzac, regia di G. Colli (3.o); 12.03: Torno subito, varietà di Cugia e Catalano, regia di L. Beretta; 13.15: Speciale Gr1 vacanze; 13.25: Master; 14.03: S. Satta Flores presenta: Via Asiago tenda replay; 14.28: Dse: l'Italia dei momenti lieti (8.a); 15.03: Documentari musicali; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: Bernardo De Muro, la voce del fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Acuta, armoniosa, argentina, offresi..., di Nietta La Scala, regia di G. Sammartano; 20.30: Attraversando l'estate con E. Giannelli; 20.48: Asterisco musicale; 21: Dal salone del Tiepolo di Venezia, musica a palazzo Labia '82, concerto del clarinettista G. Garbarino e del pianista P. Masi; 22.05: Quartetto con parole di B. Cogli, regia di G. Bandini; 22.35: Autoradio flash; 22.40: Intervallo musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di L. Tolstoj (39.a p.). Al termine contrasti musicali; 9.32:-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.37: «Le fate» di M. Oldini, regia di G. Caroli; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate!; 19.50: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: «Toscanini, la sua vita, la sua arte» (7.a), «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare, (seconda parte); 22.40: Due o tre versioni che so di lei (6.a p.); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi, di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: Interpreti a confronto di E. Riboli, la vocalità dell'opera di Wagner: «Parsifal» (2.o); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanze - 1.a parte; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Versione vacanze - 2.a parte; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Prežihov Voranc: «Doberdob» - III puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Destini poetici. - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: Motivi a noi cari; 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.15: Libri in vetrina - rip.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edi Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 17: Cultura e società; 17.15: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: A tutto rock; 18.30: Concerto del venerdì: Max Bruch, concerto per violino ed orchestra n. 1 in sol minore, op. 26; W. A. Mozart; sinfonia n. 40 in sol minore K 550;

Canale 5



Martine Carol alle 21.30 su Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati; 9.50: Telefilm della serie Maude; 10.15: Teleromanzo Aspettando il domani; 10.40: Teleromanzo Sentieri; 11.30: Teleromanzo Doctors; 11.55: Rubriche; 12.10: Telefilm della serie Phyllis; 12.40: Cartoni animati; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: «Lazzarella», film con Alessandra Panaro e Mario Girotti, regia di Carlo Bragaglia - Teleromanzo Doctors - Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni, con la partecipazione del balletto La Crazy Gang; 19.00: Telefilm della serie Kung Fu «Il vero amico»; 20.00: Teleromanzo Aspettando il domani; 20.30: Telefilm della serie Wonder Woman «La ragazza di Ilandia»; 21.30: Film per la rassegna d'estate si ride: «I dongiovanni della costa azzurra», con Annette Stroyberg e Martine Carol, regia di Vittorio Sala; 23.25: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni, con la partecipazione del balletto La Crazy Gang; 0.25: Film per la rassegna notti di brivido: «L'anticristo» con Carla Gravina e Mel Ferrer, regia di Alberto De Martino - Telefilm della serie Agente speciale «Straordinaria avventura».

Triveneta

Oliver Reed alle 20.30 su Triveneta

9.30: L'immortale; 10.20: 3 contro tutti; 10.45: Lulu; 11.10: «Quelli belli siamo noi», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.20: Cineprogramma; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: : ta da sub; 15.35: Lulu; 16.00: Film; 17.30: 3 contro tutti; 17.55: Papà ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulu; 19.10: Non è sempre caviale; 20.00: Vita da sub; 20.30: «Cacciatori di lupi», film; 22.00: Qp coupons estate; 22.30: «3 buoni padri», film; 24.00: Almanacco; 0.10: Film.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Orizzonti; 19.30: La scuola. La storia della scienza: Come cambia il modo di vivere dell'uomo nel nostro tempo; 19.00: Ciao ragazzi - Il baco da seta gentile - Cartoni animati della serie Le avventure dell'ape Magà; 19.30: Temi d'attualità; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «L'assalto al treno Glasgow - Londra», film con Horst Tappert, H. Cossy e G. Neutze, regia di John Olden, Vlaus Peter Witt; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Atletica leggera: Bucarest, campionati dei balcani - Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Telefriuli

Greer Garson alle 21.50 su Telefriuli

11.50: «Il grande detective», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I love America», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm con Barbara Stanwych; 14.20: Campionati mondiali di calcio. Espana '82, da Barcellona telecronaca registrata dell'incontro Polonia - Belgio; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff... cartoni animati; 18.30: «Kim e C.», telefilm; 18.55: «Dott. Kildare», telefilm con Richard Chamberlaine; 19.20: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Dottori agli antipodi», telefilm; 20.40: «Cash e Tandarra», telefilm; 21.40: Superestate '82, musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: «L'orfana senza sorriso», film con Greer Garson, Walter Pidgeon, regia di Jean Negulesco; 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 0.25: «Dolce, dolce Raquel», film.

Telebarbara

13.00: «Quincy», replica 7.o episodio: «L'alibi cade», telefilm; 14.00: «Novela»: Dancin' Days», 101.a puntata; 14.50: «Vorrei non essere ricca», film Usa, 1964, regia di Jack Smight, con Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Maurice Chevalier — In una girandola di veri e falsi fidanzati, una ragazza trova infine il vero amore. Una commedia che si vale della classe di Maurice Chevalier e della freschezza di Sandra Dee; 18.30: «Novela»: «Dancin' Days», replica 101.a puntata; 20.00: «The Jeffersons», 33.o episodio, telefilm; 20.30: «Quincy», 15.o episodio: «L'eroe mancato», telefilm; 21.30: «Gli amici di Eddie Coyle», film Usa.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Popolo Veneto; 14.10: «Il trionfo di Ercole», film; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche; 19.50: Prossimamente; 20.00: «Combat», telefilm; 20.55: Guardando dall'alto; 21.15: «Little Laura and Big John», film; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr - Telecarlino notte.

MARIANGELA MELATO SI È FATTA INSEGNANTE

C'è sempre la voglia di rivedere gli attori

Sembra invece tramontato il ruolo carismatico del regista

Mariangela Melato come appariva nel film «Il gatto» girato da Luigi Comencini con Ugo Tognazzi e Dalila Di Lazzaro

SIENA — Mariangela Melato ha «debuttato» come insegnante ai corsi di perfezionamento per aspiranti attori che si svolgono nell'ambito del terzo Festival internazionale dell'attore in corso a Montalcino (Siena). Punto centrale del colloquio con un centinaio di giovani è stato il tramonto del ruolo carismatico del regista e il ritorno alla centralità dell'attore.

«Credo che la gente — ha detto la Melato — abbia una gran voglia di rivedere gli attori, un gran desiderio di identificarsi con questi personaggi, metà uomini e metà miti». Al termine del colloquio, l'attrice si è detta molto contenta: «Le domande che questi giovani mi hanno rivolto erano tutte molto intelligenti e ho scoperto che hanno una gran voglia di fare teatro».

Domande a raffica sulle difficoltà che incontra e sulle doti che deve avere un attore, sulla differenza tra cinema e teatro. Risposte semplici, basate sulla sua esperienza di vita teatrale e cinematografica.

«Il mondo dello spettacolo — ha detto fra l'altro l'attrice — è un mondo estremamente piacevole, però il lavoro di attrice, che faccio con grande passione, è un po' isolante dal resto del mondo, soprattutto dai giovani. Per questo sono venuta qui».

Quanto alla sua attuale attività, Mariangela Melato ha raccontato di aver terminato di girare due film — «Domani si balla» di Nichetti e «Il buon soldato» di Brusati — che saranno presenti alla Biennale di Venezia, il primo fuori concorso e il secondo in concorso. «Ma questo — ha detto l'attrice — non significa aver girato le spalle al teatro, perché continuo a fare contemporaneamente le due cose». Tornerà sulle scene, forse, in un «Macbeth», che dovrebbe essere allestito a Firenze per il prossimo maggio musicale, nel Giardino di Boboli. Un «Macbeth» con Vittorio Gassman. «E Gassman, in fondo — ha detto la Melato — è il teatro».

Si riprende «Superman III»

LONDRA — Sono in corso, presso i «Pinewood Studios» (Inghilterra), le riprese di «Superman III», il film diretto da Richard Lester ed interpretato da Christopher Reeve e da Richard Pryor, attualmente molto popolare negli Stati Uniti.

«L'immagine dello sport» ad Abano Terme

ABANO TERME — Si è conclusa ad Abano Terme la prima rassegna cinematografica «L'immagine nello sport». Sono state riproposte le dieci migliori pellicole, premiate al festival di Cortina, e sono stati riconfermati i giudizi espressi dalla giuria internazionale ai primi tre classificati: per il Canada «Magia della natura», per gli Usa «Stupefacente grazia» e per l'Italia «Le scie del successo».

L'organizzazione della rassegna e le autorità di Abano si sono impegnate a realizzare anche la seconda edizione.

La manifestazione, nata con lo scopo di sollecitare nel tempo la documentazione cinematografica nei settori della ricerca scientifica, della tecnica, delle invenzioni e delle innovazioni in qualsiasi campo sportivo, è stata aperta con il film «Invito allo sport», realizzato dalla Rai-Tv.

■ «GABRIELA» — Si sono concluse a Parati, nello stato di Rio de Janeiro, le riprese del film «Gabriela», tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore Jorge Amado.

PREFERISCE IL REPERTORIO TEDESCO

Il «Met» rinnega Verdi e Puccini

Luciano Pavarotti interprete dell'«Idomeneo»

NEW YORK — Il Metropolitan di New York ha deciso quest'anno di offrire agli appassionati della lirica che seguono l'opera in televisione un repertorio diverso dal solito. Saranno privilegiati gli autori e le opere tedesche anziché Puccini e Verdi, due compositori particolarmente noti al grosso pubblico del piccolo schermo.

Il cartellone radiotelevisivo del «Met», per la stagione 1982-'83, si aprirà ad ottobre con il «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss; seguirà, il giorno di Natale «Hans e Gretel» di Humperdincks. È in programma inoltre l'«Idomeneo» di Mozart e per la prima volta sugli schermi televisivi sarà presentato il «Tannhauser» di Richard Wagner.

«Non esitiamo a riproporre in televisione opere già trasmesse, ma siamo del parere che le scelte di quest'anno rappresentino il meglio», ha commentato Michael Bronson, che cura le trasmissioni televisive in diretta delle opere del Met.

Luciano Pavarotti

Eccezionale, come è nella tradizione, il cast. Voce e interprete dell'«Idomeneo» di Mozart sarà Luciano Pavarotti. L'opera, che sarà registrata il 6 novembre, sarà mandata in onda il 26 gennaio 1983; accanto al tenore italiano ci sarà il soprano Ileana Cotrubas.

La principessa e il mistero

Roma — Il regista Barry Chattington, la principessa Grace di Monaco, il produttore Frank O'Connor e il figlio di Grace, Albert, in San Pietro durante la visita a Roma per il lancio del film «Il mistero più grande» di cui la principessa Grace è protagonista *(Ap Wirephoto)*

A Gabriele Lavia il «Pistoia Teatro»

Il premio «Pistoia Teatro» organizzato dal Gruppo Amici del Vallecorsi a margine dell'omonimo premio nazionale per il teatro, giunto quest'anno alla sua decima edizione, è stato assegnato a Gabriele Lavia per la sua interpretazione del personaggio di «Franz» ne «i masnadieri» di Friedrich Schiller.

Il risultato è emerso dal referendum effettuato tra gli abbonati dei tre maggiori teatri della Toscana: la «Pergola» di Firenze, il «Metastasio» di Prato, e il «Manzoni» di Pistoia.

Il premio «Pistoia Teatro» è costituito da un busto in bronzo dell'attore premiato, realizzato dallo scultore Jorilo Vivarelli.

La consegna del premio avrà luogo a Pistoia, nel corso della prossima stagione teatrale.

L'ATTORE HA ULTIMATO A VENEZIA LE RIPRESE DI «WAGNER»

Tra i progetti di Richard Burton c'è quello di prendere a calci Liz

VENEZIA — È un Richard Burton in piena forma quello che si appresta a girare una delle ultime scene dello sceneggiato televisivo in otto puntate, «Wagner».

Come mai, allora, sono giunte dall'America notizie allarmanti sulla sua salute? Perché si è fatto ricoverare al St. John's Hospital di Santa Monica, in California?

«S'è trattato d'un semplice controllo della mia spina dorsale», risponde. «Il dottor Henry Dodge, il neurochirurgo che mi ha operato l'anno scorso, mi ha trovato in eccellenti condizioni. Dovrò solo seguire per un altro anno una terapia di esercizi per i muscoli del collo».

Rughe di preoccupazione solcano la sua fronte spaziosa quando una guardarobiera gli porge il cappello che è appartenuto effettivamente al musicista tedesco. Wagner soffriva d'una dolorosa malattia della pelle, la scrofola, che è contagiosa. «Io mi metto questo cappello, ma se mi prendo qualcosa, ti cito per danni», dice l'attore al regista Tony Palmer.

Vanessa Redgrave, che interpreta Cosima, la seconda moglie del musicista, è già pronta per girare la scena. Le hanno messo sotto i piedi una cassa «perché Wagner era piccolo, appena un metro e sessanta, e invece Richard e Vanessa hanno pressappoco la stessa altezza», fa notare un assistente.

Quando «Wagner» sarà terminato (mancano solo poche scene), Richard Burton dovrebbe cominciare un nuovo film, «Herself Surprised», tratto da un romanzo di Joyce Cary e prodotto da Mike Todd jr. Dopo dieci anni lavorerà nuovamente con Elizabeth Taylor, che è stata la matrigna del produttore. Lei sarà Monday, una sciatta e manesca donnetta, lui, Gully Jimson, un artista suo amico che finirà col prenderla a calci.

Liz e Richard hanno caratteri così impetuosi che questo potrebbe anche succedere nella vita reale, e allora non ne risentirebbe il film? «Liz ed io siamo due seri professionisti. Non mescoleremo mai le nostre faccende private con il lavoro», risponde l'attore che anche sul set di «Wagner» è stato accompagnato dalla sua nuova fiamma, Sally Hay.

Con Sally, Burton è andato anche a New York per assistere all'esordio a Broadway accanto a George C. Scott di sua figlia Kate, nella commedia di Noel Coward «Present Laughter». «Non l'avevo mai vista recitare prima, e devo ammettere che è dannatamente brava», dice il fiero padre.

Burton non beve più molto, anzi ora si arrabbia se lo chiamano ubriacone. «Negli ultimi anni, mi sono sbronzato solo un paio di volte, la prima al compleanno di Liz e la seconda dopo averla vista in "Piccole volpi"», assicura l'attore. Ma la fama delle sue intemperanze (e di quelle di Liz) rischia di far saltare «Herself Surprised». Non si riescono a mettere insieme gli otto milioni di dollari che sono necessari per realizzare il progetto.

Mike Todd jr., ha chiesto a Burton di firmare il contratto in modo da poter raccogliere il resto della somma, l'attore da parte sua nicchia e sostiene che firmerà solo quando ci saranno i soldi. Il film dovrà essere girato entro dicembre perché poi Burton avrà un impegno in Nuova Zelanda.

Oggi sul piccolo schermo

«Silenzio, si gira!» con Beniamino Gigli

«Tarzan» (Rete 1, ore 19.10) — Seconda parte del film «Tarzan nelle montagne della Luna», con Ron Ely, regia di Armon Jones.

* * *

«Delitto in bianco» (Rete 1, ore 21.30) — È un giallo inglese e rispetta tutte le regole del genere: un assassino, due assassinati, un ispettore di Scotland Yard dal fiuto lungo e un'indagine eccellente (a differenza dei due delitti che perfetti non sono). L'autore è il regista, produttore e sceneggiatore Sidney Gilliat. Ne sono interpreti Alastair Sim, Sally Gray, Rosamund John, Trevor Howard, Leo Genn e Judy Campbell.

* * *

«Sport in concerto» (Rete 2, ore 18.50) — Seconda puntata dello spettacolo di musica e sport presentato in studio da Nino Benvenuti con Stefania Mecchia. Il programma del regista Cesare Gigli è stato realizzato in collaborazione con il Coni.

* * *

«79, Park Avenue» (Rete 2, ore 20.40) — Sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Harold Robbins con Lesley Ann Warren, Marc Singer e David Dukes. Sesta e ultima puntata. Si conclude la lunga e drammatica storia di Marianne. Le indagini di Mike sulla casa squillo di Park Avenue portano a un doloroso incontro...

* * *

Rossano Brazzi, alle 20.40 nel film «Silenzio, si gira»

«La festa felice» (Rete 2, ore 21.35) — Seconda puntata del documentario inchiesta di Gabriele Palmieri girato a Nola prima, durante e dopo la «sagra dei gigli».

* * *

«Silenzio, si gira!» (Rete 3, ore 20.40) — A distanza di una settimana con «Silenzio, si gira!», torna sui teleschermi Beniamino Gigli. Vi torna — dato forse più interessante — sotto la direzione del regista Carlo Campogalliani, attore di prosa all'inizio degli anni '10, regista di teatro, attore del cinema muto e quindi regista del sonoro fino alla bella età di 82 anni. Campogalliani, infatti, nato nel 1885, girò il suo ultimo film, «Ascoltami» (con Luciano Tajoli e Janet Vidor) nel 1957. Il regista diresse Gigli nel 1943 in «Silenzio, si gira», al fianco di Mariella Lotti, Rossano Brazzi e Carlo Campanini. Per il grande tenore marchigiano si trattò di uno dei suoi pochi impegni cinematografici ai quali, più o meno volentieri, si prestava specialmente quando il soggetto era confezionato sulla sua misura e gli permetteva di cantare.

Per Campogalliani, invece, anche se la pellicola non ha avuto praticamente nessun tipo di eco tranne la curiosità dell'interpretazione del sommo tenore, si trattò di una ennesima fatica di routine nella quale l'allora cinquantottenne regista mise una sorta di indifferenza pari solo al suo buon mestiere. La trama è praticamente inesistente. Gigli contende niente meno che a Rossano Brazzi, il «bello» per antonomasia di quell'epoca, l'amore di una giovane donna.

Beniamino Gigli, finì la sua carriera come attore di cinema nel 1950 con «Taxi di notte», di Carmine Gallone, che fu anche il suo film migliore. Innanzitutto non doveva cantare, inoltre impersonava un bonario e arguto tassista romano al quale una passeggera frettolosa lascia nella vettura il figlioletto di un anno. Gallone, allora veterano, come Campogalliani, del cinema italiano, seppe trarre dalla patetica bonomia dell'artista una concretezza che stupì e lasciò tutti ammirati.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle ore **20.30** sesta rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Domani ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

ARISTON. Rassegna «Comico anni '80». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee. Vietato minori 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Da uno splendido racconto un film di suspence emozionante «Ghiaccio verde» con R. O'Neal e Omar Sharif.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Giochi erotici delle sexy femme». Una prima visione sensazionale. 100 minuti di porno-emozioni. V.m. 18 anni
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Il mistero delle 12 sedie». Supercomico con Mel Brooks, Frank Longella e Dom De Luise.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Ottava settimana «Alpha blue, l'universo erotico», di Gerard Damiano. V.m. 18 anni. Domani: «Wampyr».
RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 17, 19.30, 22. A richiesta riprendono in questo locale le repliche dello spettacolare technicolor «Excalibur» con N. Terry. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 18. Prosegue con successo la divertentissima rassegna «I giovani comici italiani». Oggi «Un sacco bello» con C. Verdone. Colori. Domani «Il Papocchio» con R. Benigni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie, domani riapertura con la rassegna James Bond Agente 007 «Dalla Russia con amore» con Sean Connery.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, ult. 22: «L'uomo venuto dall'impossibile». Solo per oggi. Domani «La casa stregata».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. Solo oggi. «L'aldilà» e tu vivrai nel terrore! Thrilling. Katherine MacColl, David Warbeck, Sarah Keller. Regia L. Fulci. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Burt Reynolds, David Niven e Lesley-Anne Down sono tre gemme, ma qual è quella falsa? «Taglio di diamanti». Una deliziosa commedia poliziesca di Dom Siegel.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Christine la follia del sesso» un pornofilm della Cinevog-Parigi. Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Comico anni '80»: Solo oggi il capolavoro iper-comico di Steven Spielberg: «1941 — Allarme a Hollywood», con John Belushi, Dan Aykroyd, Warren Oates, Sam Fuller e Robert Stack. Colore. Per tutti. Da domani: «I vicini di casa», ancora la coppia John Belushi-Dan Aykroyd.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro e Jodie Foster.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Prima pagina» con J. Lemmon e W. Matthau. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il postino suona sempre due volte» con Jack Nicholson e Jessica Pange.
PRINCIPE. 18:«La voglia addosso» con Bruce Dern e Ann Margret.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Dracula contro Zombie». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Bolero» con Robert Hossein.
PARCO DELLE ROSE. «Biancaneve e i sette nani».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto del coro femminile «J. Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, diretto dal maestro D. Innominato.

ECONOMIA E FINANZA

RIPRENDE A SETTEMBRE LA STAGIONE DELLE TRATTATIVE

Ancora senza il contratto 10 milioni di lavoratori

ROMA — Il 9 settembre, con la ripresa delle trattative tra Flm e Intersind, si inizia l'attività sindacale vera e propria anche se, il 26 agosto, al ministero del lavoro l'Alitalia, l'Ati, l'Aermediterranea, la società aeroporti di Roma, assistite dall'Intersind si incontreranno con la Fulat (lavoratori del trasporto aereo) per proseguire la discussione sul contratto integrativo del personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino.

Per quanto riguarda le vertenze già aperte (sugli oltre 10 milioni di lavoratori in attesa di contratto solo per 3 milioni 166 mila si sono aperti i negoziati) il mese di settembre vedrà tutte le categorie impegnate al tavolo delle trattative. In particolare i lavoratori interessati al prosieguo delle trattative a settembre sono: bancari 208 mila: Enel 114 mila; metalmeccanici Intersind 400 mila; metalmeccanici Confapi 180 mila; tessili Asap 19 mila; tessili Confapi 82 mila; concia 30 mila; Confagricoltura 1,5 milioni; parastatali 116 mila; ospedalieri 410 mila; chimici Asap 25 mila; chimici Confapi 10 mila.

Incerta la situazione per gli oltre 7 milioni di lavoratori che non hanno avviato ancora le trattative per il rinnovo del contratto. La crisi di governo certo non ha migliorato la situazione. Di fronte al braccio di ferro tra sindacato e Confindustria si attendeva a settembre una proposta di mediazione del governo che forse avrebbe sbloccato la situazione.

Proprio in vista di questa mediazione sindacato e partiti hanno programmato una serie di incontri e tavole rotonde sul tema del costo del lavoro, sulla scala mobile e riforma del salario.

■ BEI — La Banca europea per gli investimenti (Bei) annuncia di avere accordato all'Italia vari finanziamenti per un valore globale di 192,6 miliardi di lire.

PIÙ 3000 MILIARDI DA MAGGIO A GIUGNO

Riserve in valuta in forte aumento

ROMA — Ripresa in giugno delle riserve valutarie italiane espresse in valute convertibili: secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia queste ammontano infatti a 10.487 miliardi di lire, contro i 7646 di maggio e gli 8576 del giugno '81.

Il miglioramento delle riserve in valute convertibili, dopo alcuni mesi «magri» (7646 miliardi in maggio; 7511 miliardi in aprile e 7377 miliardi in marzo), è confermato anche dalla valutazione espressa in dollari, pari a sette miliardi 582 milioni di dollari (nel mese di maggio il valore in dollari era di 5 miliardi 881 milioni).

Tuttavia in giugno il complesso delle riserve nette italiane era pari a 48 mila 409 miliardi di lire con un contenuto calo sui 48 mila 715 miliardi di maggio. Il leggero calo è da imputare soltanto alla diminuzione del prezzo dell'oro che per il meccanismo di rivalutazione periodico ha fatto scendere il valore delle riserve auree italiane a 28 mila 716 miliardi di lire, contro 32 mila 93 miliardi di maggio.

Contemporaneamente, il saldo debitorio netto degli istituti di credito italiani verso l'estero è stato pari a 15.692 miliardi di lire, contro 14.385 miliardi di maggio.

Dollaro in frenata scende di tre lire

ROMA — La lira ha confermato un leggero recupero nei confronti di un dollaro che segna una battuta d'arresto su tutte le piazze a causa dell'andamento dei tassi d'interesse. In Italia, la moneta statunitense ha, infatti, concluso la seduta su valori di 1405 lire, pari alle quotazioni di apertura, contro le 1408 lire di mercoledì.

Analogo andamento a Francoforte, dove la valuta americana è stata quotata al fixing odierno a 2,5184 marchi contro i 2,5252 precedenti. La Bundesbank ha venduto 25,750 marchi al fixing. Più che gli interventi delle banche centrali tuttavia, hanno valso ad arrestare la nuova scalata del dollaro la tendenza al ribasso registrata in nottata oltreoceano sul fronte dei tassi.

REVISIONE NON IPOTIZZABILE SECONDO BALDRIGE

Difesa dal governo Usa l'intesa sull'acciaio

WASHINGTON — Il ministro del commercio americano Malcom Baldrige ha confermato che una revisione dell'accordo raggiunto con i paesi della Comunità europea sulle esportazioni di acciaio negli Stati Uniti non è assolutamente ipotizzabile, neppure di fronte al netto rifiuto posto dalle maggiori compagnie siderurgiche Usa. «Il negoziato che abbiamo condotto per molti mesi — ha sostenuto il ministro — ha prodotto un'intesa particolarmente favorevole per la nostra industria, poiché gli europei hanno accettato di ridurre di quasi tre punti il volume del loro export».

Baldrige, che parlava di fronte a un gruppo di rappresentanti parlamentari degli Stati produttori di acciaio, ha negato che egli stia tentando di imporre alle industrie americane le decisioni concordate a Bruxelles, ma «in base alla mia trentennale esperienza negli affari — ha detto — ritengo che l'accordo sia soddisfacente sotto molti punti di vista e d'altronde il tentativo di ottenere una diversa soluzione attraverso le vie legali, come intendono fare i nostri produttori, aprirebbe un contenzioso senza fine».

Il senatore democratico John Glenn ha riaffermato l'importanza strategica per la stessa sicurezza del paese di una sopravvivenza dell'industria nazionale dell'acciaio, oggi minacciata pericolosamente dalla concorrenza europea e giapponese e ha ricordato la difficile situazione delle migliaia di operai disoccupati nel settore siderurgico. Un altro rappresentante democratico, Jennings Randolph, ha sottolineato con amara ironia che attualmente la catena di «snack-restaurants "McDonald's" impiega più lavoratori dell'intera industria dell'acciaio e non esiste al mondo un paese che possa fondere la propria prosperità soltanto sugli hamburger».

LE DIMISSIONI DI GUIDO ROSSI CONCLUDONO UN CICLO

Consob: in otto anni di vita buoni propositi e molti guai

ROMA — *Le improvvise dimissioni, presentate mercoledì dal presidente del Consob, Guido Rossi, segnano chiaramente un punto di crisi nella storia della commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa, che era nata come pilastro di un vasto progetto riformatore della struttura societaria e finanziaria italiana, legato, tra l'altro, al nome dell'allora ministro del bilancio, Ugo La Malfa.*

Ma le stesse che circondarono il varo della riforma e la costituzione della Consob nel 1974 (avvicinamento della disciplina italiana a quella dei paesi più avanzati, introduzione di una rigorosa informazione a tutela dei risparmiatori, rilancio della Borsa nella «trasparenza») restano ancora attuali come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi anni.

La Consob è stata istituita, come si è detto nel 1974 con il decreto legge 8 aprile 1974 n. 95, convertito nella legge 7 giugno 1974 n. 216. Questo complesso di norme non riguarda solo l'istituzione della commissione ma anche la riforma della disciplina delle società dell'informazione societaria, delle scritture contabili. Allora sono state infatti introdotte nella legislazione italiana le norme per la comunicazione delle consociate per lo scioglimento delle partecipazioni «incrociate» per la redazione di bilanci più chiari.

A coronamento di questo complesso normativo venne istituita appunto la Consob incaricata di controllare sia il rispetto delle norme per la trasparenza contabile e per l'informazione dei risparmiatori, sia il buon funzionamento delle Borse valori. Tuttavia, rispetto ai progetti originari, alcuni poteri della Consob vennerolimitati.

La Consob, tra l'altro, venne autorizzata ad obbligare le società a rendere pubblici dati e notizie non compresi nei bilanci e nelle relative relazioni, ma non venne dotata di poteri per costringere le stesse società a correggere o rettificare i dati giudicati inesatti o non veritieri.

Non le venne poi attribuito il potere — previsto nei primi studi di riforma societaria del 1965 — di impugnare in sede giudiziaria le deliberazioni societarie. Alla commissione, comunque, ispirandosi all'attività della Securities exchange commission americana, venne affidato l'incarico di realizzare l'attuazione di una serie di nuove norme di trasparenza societaria, come quelle sulla certificazione dei bilanci delle società quotate in Borsa.

Il potere di controllo della Consob si estende anche alle grosse società che non siano quotate ma che operino in campo finanziario. Nel settore borsistico la Consob vigila sulle contrattazioni, con il potere di fissare le regole operative, di revocare quotazioni o di disporre ammissioni d'ufficio.

Nei primi anni di vita la Consob, allora presieduta da Gastone Miconi, ebbe un avvio piuttosto lento, costretta tra l'altro, a superare una serie di difficoltà pratiche relative al proprio funzionamento materiale. La legge sul ruolo del personale della Consob (la quale fissa in 150 il numero massimo dei dipendenti che in realtà arriva solo alla metà di questo totale) è entrata in vigore, ad esempio, solo nel maggio 1981.

Il regolamento sull'amministrazione e la contabilità della Consob, invece, è stato emanato solo nel giugno 1979, insieme al regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento della stessa commissione. Inoltre la necessità di qualche intervento di «riforma» apparve chiara abbastanza presto, tanto che la discussione di provvedimenti in merito acquistò concretezza già nel 1978.

L'attività della «prima» Consob, comunque, ha portato ad interventi organizzativi importanti per il mercato mobiliare come la disciplina dei «mercati ristretti» (1977) anticamera delle vere e proprie quotazioni di Borsa.

Guido Rossi ha assunto la guida della Consob, nell'ambito di una dichiarata volontà di rilancio della commissione, con la deliberazione del consiglio dei ministri dell'11 dicembre 1980 che provvide a nominare commissari Vincenzo Matturri, Giovanni Pasini, Aldo Polinetti, confermando in carica Bruno Pazzi. Rossi e i nuovi commissari sono entrati in attività all'inizio del 1981.

Rossi decise l'apertura di una sede della Consob a Milano, vicino quindi alla più grossa Borsa valori italiana ed espresse propositi per un più stringente intervento della commissione. Durante la sua gestione, in effetti, si sono infittiti gli interventi sul listino azionario di Borsa con cancellazioni e ammissioni di ufficio.

L'ammissione d'ufficio più clamorosa è stata quella del Banco Ambrosiano (4 maggio 1982) che è costata a Rossi una serie di polemiche e di accuse alle quali lo stesso Rossi ha risposto, precisando che l'ammissione d'ufficio non poteva comunque essere interpretata come un avallo o un marchio di garanzia della solidità dell'impero di Roberto Calvi, ma era solo un doveroso atto teso a chiarire e regolamentare una situazione di fatto di grande rilevanza per la forte diffusione dell'azionario dell'Ambrosiano stesso.

Un altro momento «critico» della presidenza Rossi è stato rappresentato dalla grande crisi della Borsa italiana nel luglio 1981: la Consob venne accusata da alcuni ambienti di Borsa di aver favorito la crisi con l'introduzione di provvedimenti per il blocco delle operazioni speculative. In relazione a questi momenti critici si erano già diffuse a più riprese voci di dimissioni di Rossi, il quale qualche mese fa confermò di non essere comunque disposto ad accettare un'eventuale riconferma alla scadenza del suo mandato.

INCERTI I CREDITORI (FRA CUI SETTE ITALIANI)

Non soddisfatte le banche del piano risanamento Aeg

ZURIGO — I dirigenti della Aeg-Telefunken hanno presentato ad una cinquantina di banche creditrici del gruppo, il piano di risanamento della casa tedesca, chiedendo loro un parere preliminare entro la settimana prossima. La riunione si è svolta a porte chiuse e l'unico commento circa il suo esito è stato offerto all'Ap-Dow Jones dal vice direttore del credito varesino, Franco Gatti.

Per Gatti l'incontro non è stato troppo soddisfacente, soprattutto perché troppo generico. Non si sa però sino a che punto il parere del dirigente del Credito Varesino possa rispecchiare quello degli altri istituti bancari che vantano crediti nei confronti della Aeg-Telefunken. Un comunicato ufficiale al riguardo è stato, comunque, preannunciato dai dirigenti della società.

Del gruppo di banche fanno parte sette istituti italiani (Cariplo, Comit, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma e Credito Varesino), che rappresenta circa il 60% dei 100 miliardi di crediti concessi alla consociata italiana della Aeg International di Zurigo, la società holding delle sussidiarie estere.

Intanto, da Francoforte si apprende che l'avvocato Wilhelm Schaaf, cui il tribunale ha affidato il concordato per la remissione dei debiti del gruppo, ha concesso all'Aeg due settimane di tempo per fornire la relativa documentazione. Come è noto l'Aeg ha chiesto di poter annullare il 60% dei propri debiti, ammontanti a complessivi 4,6 miliardi di marchi.

Stando al regolamento, la mancata presentazione dei documenti richiesti entro la scadenza fissata sarebbe sufficiente a far respingere la richiesta. Tuttavia, secondo il presidente del tribunale di Francoforte, è probabile che venga concessa una proroga, anche perché si calcola che la Aeg avrà bisogno di almeno 4-6 settimane di tempo per raccogliere tutti i dati necessari.

■ «CIBA-GEIBY ITALIA»: — Il bilancio consolidato della «Ciba-Geiby Italia» si è chiuso al 31.12.81 con un utile netto di 30,2 miliardi di lire, inferiore di ben il 66% agli 8,98 miliardi del 1980.

PASSIVO DI 264 MILIARDI NEL 1981

In lento miglioramento la «bilancia» del legno

ROMA — È andato lentamente migliorando, nel corso del quinquennio 1977-'81 il saldo della bilancia commerciale italiana nel settore del legno, grazie soprattutto al calo progressivo delle importazioni. Resta, tuttavia, ancora forte la dipendenza dall'estero, almeno per quanto riguarda l'approvvigionamento di legname grezzo, mentre si è via via affermata la competitività di alcuni prodotti italiani finiti sui mercati di tutto il mondo.

Sono queste alcune delle conclusioni contenute in uno studio dell'Ente nazionale cellulosa e carta che prende in considerazione l'interscambio con l'estero nel settore del legno e della carta nel periodo appunto indicato.

Per quanto riguarda la situazione nei quattro comparti, legname grezzo, semilavorati, prodotti finiti, mobili in legno le importazioni sono ammontate nel corso dell'81 a 2176 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 1912 miliardi di lire (180,2 per cento in più) e questo grazie soprattutto a un settore decisivo quale quello dei mobili in legno dove si è registrato un vero e proprio exploit (più 205,2 per cento).

Il saldo della bilancia commerciale che, nel 1977 aveva segnato un deficit di 395 miliardi di lire si è andato dunque progressivamente ridimensionando (264 miliardi di lire nell'81), soprattutto dopo la brusca caduta registrata nell'80 (meno 728 miliardi di lire).

BORSE E MERCATI

Clima di apatia

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. Il mercato azionario, in un clima di apatia quasi generale, si appresta ad affrontare la chiusura mensile dei conti. Martedì prossimo, subito dopo Ferragosto, è in programma la risposta premi e il giorno successivo i riporti.

Proprio per quest'ultima scadenza sembrano esservi necessità di rivedere alcuni scarti di garanzia, soprattutto quelli dove figuravano azioni del Banco Ambrosiano che il mese scorso alcuni operatori istituzionali avevano valutato prudenzialmente intorno alle 3000 e che oggi sono azzerate dopo la messa in liquidazione dell'istituto di credito.

Poche le reazioni e i commenti alle dimissioni di Guido Rossi da presidente della Consob, ritenuta una delle conseguenze del caso Banco Ambrosiano. Al listino, portato a termine in tempi abbastanza brevi, l'indice ha segnato una flessione di poco più dell'1%.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con frazionali progressi per Cct ed Enel indicizzate. Frazionalmente calme le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno terminato ferme, mentre i valori azionari sono risultati contrastati, attraverso scambi lenti. L'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 545,5.

FRANCOFORTE — La difficile situazione dell'Aeg Telefunken ha creato nuove pressioni sul settore bancario. Le azioni delle tre maggiori banche tedesche hanno chiuso ai minimi del 1982

ZURIGO — Prezzi deboli attraverso scambi abbastanza attivi. I bancari sono stati depressi dall'incertezza sull'esito dell'incontro tra Aeg-Telefunken e il gruppo dei suoi creditori esteri.

PARIGI — Quotazioni in ribasso in un mercato con scambi calmi e privi di caratteristica, in linea con la flessione di ieri a Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1390-1405, fr. svizzero 654-663, marco tedesco 555-562.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 12-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/4	13-1/2
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	11-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-3/4	5-1/2
Marco ger.	9	9	9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1405,05	1395,—	1405,—
Dollaro canadese	1117,25	1085,—	1117,20
Marco tedesco	557,77	553,—	557,83
Fiorino olandese	506,40	502,—	506,39
Franco belga	29,21	26,25	29,20
Franco francese	200,38	199,50	200,38
Lira sterlina	2383,40	2375,—	2383,20
Lira irlandese	1918,50	1900,—	1918,75
Corona danese	160,59	157,—	160,59
Corona norvegese	207,63	203,50	207,64
Corona svedese	226,43	220,—	226,40
Franco svizzero	651,70	645,—	651,42
Scellino austriaco	79,34	79,—	79,36
Escudo portoghese	16,28	15,—	16,24
Peseta spagnola	12,36	12,25	12,36
Yen giapponese	5,34	5,—	5,34
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,50-23	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,65 p.c. (58,74); nei confronti delle valute Cee 56,29 p.c. (56,29); nei confronti di tutte le valute 57,50 p.c. (57,63).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	335,00	(— 0,02)	Milano	n.p.	(— ,—)
Hongkong	332,75	(— 0,50)	Parigi	329,88	(+ 0,43)
New York	334,75	(+ 1,25)	Zurigo	334,37	(+ 4,00)
Londra	334,75	(+ 1,25)			

Sterlina vc 128.000; sterlina nc (ant. 70) 120.000; sterlina nc (post 70) 140.000; 50 pesos messicani 620.000; krugerrand 540.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/8	11/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2415	2415
Bonifiche ferraresi	25550	25550
Cavarzere	3100	3130
Eridania	8945	9000
Ibp	3498	3480
Ibp risp	3350	3350
Ind. zuc.	3350	3420
Mil. Agr. Vittoria	8930	8940
Sermide	104.75	105
Sermide priv.	105	108.25
Sermide risp.	97.25	97.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35000	35480
Ass. Ausonia	1305	1320
Comp. Ass. Milano	13310	13240
C. Ass. Milano risp.	10250	10350
Comp. Latina	625	638
Comp. Latina priv.	510	505
Firs	2100	2050
Firs risp.	800	790
Generali	129600	130025
Italia Assicurazioni	19850	19750
L'Abeille Italiana	35250	35200
La Fondiaria	41600	42000
Ras	97100	97000
Sai	26000	26300
Sai priv.	25000	25100
Toro Assicurazioni	11220	11550
Toro Assicurazioni pr.	8210	8450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31390	31390
Banca Catt. Veneto	6890	6950
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29540	29510
Banco Lariano	[illegible]	6450
Credito Italiano	3960	3960
Credito Varesino	5840	5910
Interbanca	18000	18750
Mediobanca	59550	60500
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	2960
Burgo priv.	3260	3260
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1011	1011
Mondadori priv.	3350	3360
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3335	3420
Pozzi Ginori	86	86.75
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	416	410
Eternit pref.	424	424
Italcementi	26900	27100
Italcementi risp.	29990	29990
Unicem	13830	13950
Unicem risp.	10250	10270
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	395
Caffaro risp.	395.50	395.50
Farmit C. Erba	5360	5410
Italgas	750	765
Lepetit	27150	27150
Lepetit priv.	27150	27150
Mira Lanza	18410	18610
Montedison	93	96
Perlier	6570	6590
Pierrel	908	906
Saffa	3450	3480
Saffa risp.	2901	3000
Siossigeno	13520	13200
Pierrel risp.	560	560
Commercio		
La Rinascente	328	328
La Rinascente priv.	212	212
Silos di Genova	6400	6400
Standa	2005	2015
Standa risp.	1920	1890
Comunicazioni		
Alitalia	1174	1175
Ausiliare	7220	7190
Aut. Torino-Milano	5995	5998
Italcable	10270	10490
Nai	49	49
Nord Milano	969	969
Sip	1076	1086
Sip risp.	1193	1191
Elettrotecniche		
Magneti	688	685
Marelli risp.	669	669
Tecnomasio	134.50	135

TITOLI	12/8	11/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1910	1960
Agricola	19000	18900
Bastogi	63	63
Bon Siele	27500	28200
Borgosesia	7955	7955
Borgo risp.	3520	3590
Brioschi	1220	1190
Buton	2371	2370
Centrale	2680	2715
Centrale risp.	1499	1529
Euromobiliare	3250	3310
Breda	2870	2860
Finmare	59	59
Finrex	1060	1070
Finsider	32	32.50
Fiscambi	1910	2020
Gemina	290	298
Generalfin	255	256
Gim	2385	2385
Gim risp.	1850	1850
Ifi priv.	3400	3450
Ifil	4705	4790
Ifil risp.	3585	3649
Invest	2180	2180
Italmobiliare	84000	86500
Mittel	1035	1021
Part. Finan.	721	721
Pirelli C.	2295	2330
Pirelli Spa	1222	1235
Pirelli risp.	1245	1245
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7200	7200
Sarom	2801	2801
Sme	1350	1450
Smi	1649	1675
Smi risp.	1470	1470
Stet	900	915
Terme Acqui	1225	1225
Terme Acqui p.r.	1660	1660
Gemina risp.	320	321
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6100	6100
Beni Imm. Italia	588	598.50
Beni Imm. It. risp.	630	632
Coge	1150	1152
Cogefar	1356	1355
Condotte d'Acqua	148.75	141
De Angeli Frua	1840	1850
Gen. Immobil.	1345	1349
Iniziativa Edilizia	25080	25110
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	7340	7405
MI-Centrale risp.	7030	7220
Risanamento	8500	8500
Sifa	910	915
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1545	1575
Fiat priv.	1180	1198
Gilardini	4210	4200
Franco Tosi	14610	15000
Olivetti ord.	2258	2270
Olivetti priv.	1800	1825
Olivetti risp.	2075	2066
Westinghouse	18000	17700
Wortinghton	2050	2055
Cantieri Metal.	6120	6110
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1520	1600
Dalmine	388	385.50
Falck	1900	1930
Falck risp.	2065	2065
Ilssa Viola	880	880
Magona	3989	3990
Pertusola	476	480
Trafilerie	3445	3465
Tessili		
Cent. Zinelli	19.75	19.75
Cantoni	4270	4270
Cucirini	1921	1920
Cascami Seta	4490	4490
Eliolona	1740	1740
Fisac	8090	8090
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2480	2460
Linificio risp.	1320	1338
Marzotto	1860	1850
Marzotto priv.	2100	2060
Olcese	27	27.50
Rotondi	8900	8900
Snia Viscosa	625	649
Unione Manifatture	16450	16680
Zucchi	3300	3300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2550	2570
Acq. De Ferrari risp.	2390	2390
Acque Potabili	2449	2495
Calz. di Varese	4210	4250
Ciga	3855	4000
Cir	4030	4100
Cir. risp.	4190	4380
Pacchetti	62.75	62.50
Trenno	9920	9978
Jolly Hotel	5870	5770

Trieste

	12/8	11/8
Generali	129.800	130.100
Ras	97000	97.000
Montedison	93	95
La Rinascente	328	328
La Rinascente priv.	212	210
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1080	1100
Sip risp.	1190	1150
D. Tripcovich	87.100	87.100
Bastogi Irbs	63	63
Finmare	59	59
Finsider	32	32
Pirelli	1220	1235
Pirelli risp.	1245	1245
Sme	1350	1450
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1345	1350
Fiat	1550	1575
Fiat priv.	1180	1200
Dalmine	388	380
Lane Marzotto	1860	1850
Lane Marzotto risp.	2100	2060
Snia Viscosa	625	650
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9200
Iccu	3420	3440
Soprozoo	2010	2020
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4790	4890

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.45
B.T. 84 - 12%	91.10
B.T. 84 II - 12%	88.95
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.70
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	66.70
IMI 29 - 7%	71.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.90
Crediop - 6%	50.50
Crediop - 7%	47.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.55
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.40
Icipu Vent - 6%	70.50
Enel 71-86 - 7%	81.50
Enel 72-87 I - 7%	77.65
Enel 75-82 I - 10%	98.70
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	88.70
Enel 78-85 II - 12%	88.35
Enel 79-86 - 12%	83.10
Enel 76-83 indic.	138.85
Enel 77-84 indic.	136.75
Enel 77-84 II indic.	134.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	74.30
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	66.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.—
Montedison ind. - 13,5%	118.75
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	144.—
Trenno - 12%	379.—
Interbanca - 8%	212.—
Medio - Olivetti - 12%	201.50
S. Paolo Italcable - 12%	201.—
Generali 81-88 - 12%	239.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,25	8,75
Italunion	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,34	—
Fonditalia	»	16,85	—
Interfund	»	10,05	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Mediolanum	»	11,56	12,57
Int. Sec. Fun.	»	7,23	—
Europrogr.	fsv.	186,08	—
Rominvest	doll.	11,30	11,98
Robeco	fiorini	195	—
Rolinco	»	189,20	—
Rasfund	lire	8.918,—	—
Fondo Tre R	lire	12.886	—

MOVIMENTO NAVI

Trieste

Navi in arrivo: «Turingia» (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie, prov. Amburgo, orm. riva 65; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, prov. Mare; orm. stazione marittima.

Navi in parteza: «Athinai» (greca), ag. Cosulich, dest. Sud America.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 14; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Costantinovska» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferracccio, orm. molo II; «Assout» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Annette Dania» (danese), ag. Martinoli, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Astarte» (greca), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yinchuana» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici; orm. riva 51; «Atinai» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie; orm. riva 63; «Turingia» (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Tropic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Peppino d'Amato, orm. VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, cereali, da Trieste; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Esterina» (italiana), ag. Cattaruzza, lavori, da Trieste; «Johanna» (panamense), ag. Cattaruzza, catene, da Palermo; «Astrid Bres» (danese), ag. Cattaruzza, celluolosa, da Ravenna.

Navi in partenza: «Bocna» (jugoslava), per Marsiglia.

Navi all'ormeggio: «Dameta Joanne» (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; «Viktor Khara» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Apollon» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vytegra» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Nicos S.» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Navi in rada: «Montone» (italiana), ag. Costanzi, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Zlarin» (jugoslava), per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Nike» (italiana), ag. Agrimar, darsena di Torviscosa, imbarco merce varia; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Denab» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco merce varia; «60 Let Vkslm» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

■ OTE BIOMEDICA — La Ote Biomedica, consociata della Farmitalia Carlo Erba (gruppo Montedison), ha firmato un accordo con la società statunitense Spacelabs, del gruppo Squibb, per la distribuzione esclusiva in Italia di sistemi di monitoraggio computerizzato per applicazioni in campo medico.

La vita nel porto

Nei traffici triestini la ferrovia è condizionata dall'autotreno

Il traffico ferroviario da e per Trieste risente sempre di più per la concorrenza del trasporto su strada, più veloce, più costoso, ma che realizza il principio universale del «porta-a-porta», a vantaggio degli utenti che possono contare su rese più veloci. Mentre le rinfuse preferiscono la ferrovia, come i minerali, i cereali, i carboni, le pietre e terre, i prodotti finiti ed i semilavorati, si avvalgono sempre più dell'autotreno.

Nella storia ferroviaria triestina, i periodi di maggior floridezza sono stati i seguenti: a) oltre due milioni di tonnellate all'anno dal 1906 al 1914; dal 1923 al 1930; dal 1940 al '43; dal 1948 al 1954 (a seguito dei trasporti in conto Piano Marshall); infine dal 1960 al 1963; b) sopra i tre milioni di tonnellate il periodo dal 1975 al 1977. Il massimo assoluto nel corso di questo secolo si è verificato nel 1957 con 3,5 milioni tonn. Il minimo assoluto si è avuto lo scorso anno con 1,211 milioni (escludendo la prima guerra mondiale ed il biennio 1944-45).

Nel 1981 nella voce «arrivi con ferrovia» le provenienze hanno visto in testa l'Austria (oltre 270 mila t.), seguita dal «resto d'Italia» (125 mila), dalla Rft (36.467); dalla Jugoslavia (32,652); dall'Ungheria (31,787); dalla Svizzera (16,277), e dalla Romania (15,267). Nelle «partenze» da Trieste il primato è spettato alla madrepatria con 229 mila tonn., seguita dall'Austria (quasi 159 mila); dalla Jugoslavia (più di 89 mila); indi dalla Cecoslovacchia e Svizzera.

Occorre richiamare l'attenzione alla cifra di massima del traffico ferroviario, realizzata nel 1957 con più di 3,5 milioni tonn. Indubbiamente con le opere in corso (Cervignano; raddoppio della pontebbana; circonvallazione ecc.) il traffico ferroviario sarà certamente in grado di avvantaggiarsi sull'autotreno per le cosiddette rinfuse, e con speciale riferimento al carbon fossile, che dal terminale triestino servirà l'Austria e probabilmente una parte della Repubblica federale tedesca del Sud.

D. Lun

Armatori greci preferiscono le bandiere ombra

ATENE — Diminuiscono di numero le navi che battono bandiera greca mentre aumentano gli armatori ellenici che preferiscono iscriversi sotto bandiere ombra per poter, fra l'altro, avere mani più libere nell'arruolare manodopera a buon mercato di varia nazionalità: per l'equipaggio.

Secondo le statistiche del ministero della marina mercantile, le navi battenti bandiera greca a fine maggio erano 3724, con un calo di 214 rispetto al maggio '81. La stazza lorda globale registrata in Grecia al 31 maggio ammontava a 40.308.857 tonnellate contro 42.015.017 al 31.5.81. La diminuzione è del 5,5% per il numero delle navi e del 4,2% per la stazza.

Sarebbero 70 le navi che quest'anno hanno scelto la bandiera panamense. Nella prima metà dell'anno la marina mercantile ha guadagnato in valuta estera il 12% in meno di gennaio-giugno 81, secondo quanto riferisce il ministero. Nell'intero 81 le entrate valutarie erano state di 1,8 miliardi di dollari.



VEDRÒ SINGAPORE?

ROMANZO DI

Piero Chiara

VI

Così, uniti eravamo come un essere a quattro gambe, il cui equilibrio è sicuro in ogni caso. Staccai la mano dal muro e le passai il braccio intorno ai fianchi. Ecco, mi dissi, dove mi aspettava, dove avrei potuto agguantare, se non proprio la felicità, quella sicurezza o meglio coscienza di sé che si alimenta di tante rare essenze, ma fondamentalmente di una delle più semplici e comuni: la conquista, l'occupazione quasi, anche provvisoria, di quell'essere diverso da noi, misterioso e incomprensibile, che è la donna, sia pure in figura di una povera ragazza, della figlia di un tavolarista. Ma dal collo di Lierka, o meglio dal colletto del suo abito, sfiatò un odore di fichi secchi, arido e come pepato. A pensarci bene, un odore di noce moscata, quando mi sarei aspettato un sentore d'acqua di Colonia o di pestifera ma allettante Violetta di Parma. Non sgradito mi sarebbe stato l'afrore, anche forte, di una sana traspirazione, ma quell'odore indefinibile eppure penetrante, non d'abiti o di cose che avesse indosso, ma del suo corpo, dei suoi umori, probabilmente d'una essudazione malsana che può manifestarsi tra le mammelle delle donne magre, quindi connaturato e certamente ineliminabile, disperse l'incanto che stava per avvolgermi. Mi staccai da lei, che non capacitandosi del mio disgusto insisteva nell'abbraccio, e mi allontanai di un passo. Lierka rimase un attimo incerta, poi girò sui tacchi e con uno stridulo «Buonasera» scomparve nella nebbia.

In quell'abbraccio o allacciamento quasi involontario, mi era avvenuto di compiere dei mezzi giri che mi avevano fatto perdere l'orientamento. Da che parte era la piazza? Andai verso l'alone di luce di un lampione, poi verso un'altra zona di chiarore diffuso, finché mi trovai nel buio. Da vicino veniva un rumore d'acque scorrenti. Dovevo essere arrivato oltre la farmacia, sul ponticello dell'Hubel, in direzione di Sturie. Tornai indietro, ritrovai i globi evanescenti dei lampioni e passai dall'uno all'altro senza scorgere case. Intravidi finalmente un muro e lo seguii fino a una lampadina che pendeva sopra un crocicchio. Probabilmente stavo girando intorno al paese. Bastava continuare e sarei giunto alla Chiesa, che aveva l'abside verso i campi, certamente visibile. Dalla Chiesa mi sarebbe stato facile orientarmi. Camminai per un pezzo, sempre a tastoni e rischiando di finire nel fosso che seguiva la strada, finché entrai in una zona nella quale la nebbia pareva scomparsa. Fu allora che sentii al mio fianco una presenza: un fiato pesante, ansioso, lo spostamento d'aria quasi impercettibile ma certo d'un corpo, confermato da un fitto scalpiccìo sul terreno. Allungai una mano e toccai la schiena villosa di un animale. Alla luce d'una lampadina alla quale mi andavo avvicinando vidi che si trattava di un cane di eccezionale taglia: un Terranova o un San Bernardo. Ricordai il bestione che mi aveva avvicinato fuori della stazione al mio arrivo. Certamente era il medesimo, il cane del ricevitore Rebeč, che andava tutte le sere ad aspettare il suo padrone, morto da parecchi mesi all'ospedale di Gorizia. In tal caso non solo non c'era pericolo, ma conveniva andar col cane, certamente diretto alla stazione. Dalla stazione, meglio ancora che alla Chiesa, mi sarebbe stato possibile raggiungere l'osteria della Cérmeli, dove la compagnia dei pensionanti doveva essere già a tavola.

Il cane, non potendo sapere che mi ero perso e convinto che andassi al treno, magari ad aspettare anch'io il suo padrone, mi restò di fianco. Dopo pochi minuti apparve infatti tra i rami nudi di alcuni alberi la facciata illuminata della stazione, con davanti la piazza e l'imbocco del viale, simile a una nera galleria. Nello stesso istante si udì un lungo fischio e lo sferragliare del convoglio in arrivo.

Mi portai di fianco al fabbricato, vicino all'uscita. Se qualche viaggiatore fosse arrivato lo avrei affiancato o seguito fino all'altezza dell'osteria. Ma non uscì nessuno.

Senza perder tempo e prima che apparisse il macchinista, infilai il viale. Ma non ero giunto a metà che sentii alle mie spalle un passo d'uomo. Senza voltarmi accelerai, ma il passo si avvicinava. In fondo al viale presi la corsa. Del macchinista Buriancic ormai sapevo tutto, che arrivava a quell'ora, che andava a cena e poi a dormire da Krapez. Avevo passato un'intera notte di fianco a lui senza che mi capitasse nulla. Ma quel passo così martellato mi dava fastidio, e per quel che sapevo, non essendomi voltato, poteva anche essere di un'altra persona. Arrivai, correndo, davanti alla caserma dei carabinieri. Ormai potevo mettermi al passo. Dopo cinquanta metri passai davanti al Caffè Trieste, l'unico locale pubblico del paese, del quale la sera del mio arrivo non mi ero neppure accorto, tanto era male illuminato dentro e fuori. Mi voltai, ormai rassicurato, ma non vidi nessuno. Ripresa la strada, tornai a sentire il passo alle mie spalle. Ma ormai ero giunto al cancello di legno della Cérmeli. Entrai e a metà cortile, nel buio, feci una sosta. Avevo davanti le finestre a pianterreno dell'osteria, dalle quali uscivano attutite ma riconoscibili, le voci dei miei commensali.

Povero Nostro Franz

Sulla strada risonò un passo rapido e deciso. Mi voltai e vidi passare, sotto la luce del lampione, il macchinista. Procedeva così velocemente che la mantellina a pipistrello gli svolazzava sulle spalle. Il cappotto, lungo e stretto come una sottana e con lo spacco dietro, seguiva lo sforbiciamento vigoroso delle sue gambe.

Quando fu passato, e spento il suono del suo passo, mi guardai attorno. Ero nel mezzo del cortile, in un vortice di vento sceso dall'alto. Mi sentivo isolato da quel vento che mi avvolgeva nelle sue spire e mi portava via ogni pensiero. Perdevo i riferimenti e cominciavo a domandarmi dove fossi e a far che in quell'oscurità. Mi venne in mente la caserma dei carabinieri davanti alla quale ero passato poco prima e pensai che avrei dovuto suonare a quella porta, farmi riconoscere, sentirmi chiamare per nome o per la mia qualifica dal maresciallo Cerisano o dall'appuntato Satta. L'essere riconosciuto, appellato, comandato di qualche cosa, indirizzato in qualche posto o anche mandato al diavolo, ma di persona, era come sentirmi trattenere fra le cose che ogni tanto mi sfuggivano d'attorno.

La Cérmeli aprì la porta dell'osteria per vuotare in cortile un secchio di rigovernatura o l'acqua dov'era bollita la pasta. Vide la mia sagoma e mi chiamò per nome. Bastò per rimettermi in moto. Un minuto dopo ero a tavola.

«Il nostro aiutante di cancelleria» disse Palateo vedendomi entrare «dev'essersi fatto delle amicizie. E magari femminili».

Tutti alzarono gli occhi verso di me, mentre Palateo continuava: «Ho mandato l'Aniča a vedere se lei non fosse in camera. Ma era fuori...».

«Sì, fuori» ammisi umilmente, per farmi perdonare il ritardo.

Il notaio Gervasutti mi guardò con disprezzo. La tavolata si presentava al completo. Sedevano al desco oltre a Palateo e al Gervasutti, l'impiegato dell'Ufficio Registro signor Gardenal, il cavalier Lunardini, il segretario Condurezza, il medico Chianese, e il veterinario Ciuffarin che era il più grande e grosso della compagnia. Il Gardenal era un impiegato di gruppo C sui cinquant'anni, pieno di rispetto per Palateo che considerava fra gli dei del gruppo A, ma burbero e sempre malcontento del vino o della sedia che non gli pareva mai la stessa. Secondo lui la cameriera Aniča gliela cambiava tutti i giorni per fargli dispetto. Il cavalier Lunardini aveva un volto serafico, più che pallido, cinerognolo. La sua faccia rotonda un po' lunare spirava bontà e gentilezza, sebbene i suoi occhi fossero azzurri e freddi. Come fosse finito ad Aidussina era un mistero, perché non era un funzionario né un commerciante, ma un signore che viveva di rendita.

«Uno che può campare del suo» diceva Palateo «non viene a vivere qui: va a Sanremo, a Roma, a Taormina».

Sospettava, e forse non a torto, che il Lunardini fosse un confinato politico. Infatti non c'era pericolo che intervenisse nei discorsi di chi parlava, e accadeva spesso, dei bei tempi in cui Trieste e il suo retroterra appartenevano all'Austria. Una sera Palateo si era lasciata scappare un'enormità: per lui, le tre iniziali dorate P.N.F. incise sul distintivo che portava all'occhiello, non volevano dire Partito Nazionale Fascista, ma Povero Nostro Franz.

«Francesco Giuseppe era un padre oltre che un grande imperatore!» esclamò Ciuffarin.

«Averlo oggi!» aggiunse Gardenal.

A Trieste, raccontò Palateo, quell'inverno, in teatro, l'attore Cecchelin durante un intermezzo si era truccato da Francesco Giuseppe con le grosse fedine unite ai baffi e aveva messo la testa fuori dal sipario. Gli spettatori avevano applaudito. Appena tornato il silenzio, Cecchelin aveva detto ammiccando: «Me vorarèssivo, ma no me cuché».

A quei racconti il cavalier Lunardini abbassava gli occhi senza permettersi neppure un sorriso. Ma appena si parlava di altro diventava affabile e faceto, di un buon umore di stampo bolognese, dominato da una posatezza signorile. Ciuffarin era convinto che fosse un nobile, forse finito al confino per aver parlato troppo.

Il notaio Gervasutti invece, nonostante la professione che esercitava, era persona volgare. I commensali lo guardavano con diffidenza e Palateo era del parere che fosse una spia.

«A quest'ora» diceva il dottor Chianese quando si parlava del Gervasutti «si sarebbe tutti in galera se fosse una spia».

Ma Palateo spiegava che esistono dei tipi che si contentano di venir a sapere. Il Gervasutti, secondo lui, era uno di tali appassionati dell'ascolto: gente che non va a riferire, perché non vuole avere noie e anché perché teme di non venir creduta.

* * *

Durante i pranzi la Cérmeli stava sempre in cucina a sfornare polli, a girare arrosti e a smuovere casseruole. Il servizio alla nostra tavola e a qualche tavolino di clienti occasionali era sbrigato dall'Aniča, una ragazzona ventenne, scesa da Dol Otelza, un paese sui monti, conosciuto solo dal veterinario Ciuffarin che vi era andato un paio di volte a far partorire delle mucche.

L'Aniča sembrava di bronzo, tanto era soda di carne. Ciuffarin e Chianese, i soli che potevano azzardarsi a toccarle qualche volta un braccio, assicuravano che neppure con una tenaglia sarebbe stato possibile pizzicare quelle carni. Cilindrica di corpo, muscolosa e forte di corporatura, l'Aniča andava e veniva dalla cucina alla tavola, infilandosi, per servire, tra un commensale e l'altro senza tema di venir palpata, tanto era pronta a dar botte di taglio col palmo della mano a chi avesse osato sfiorarle una coscia. Il notaio Gervasutti ne aveva avuto una così secca, che gli era toccato portare un braccio al collo per tre o quattro giorni.

Non tutti gli ospiti della Cérmeli erano scapoli come il Cavalier Lunardini o il medico Chianese. Il Palateo, il Ciuffarin e lo stesso dottor Gervasutti, avevano moglie e figli, ma si erano guardati bene dal portare la famiglia in quel luogo disagiato dal quale speravano di poter andar via da un mese all'altro. Avevano casa a Trieste o a Gorizia, dove andavano a passar la domenica, annoiandosi, perché avevano finito col trovar gusto a quella loro vita di scapoli, un po' militaresca o studentesca, con una mensa alla quale sedevano per mettere a confronto idee e opinioni, ma soprattutto per mangiare e bere abbondantemente, senza il freno delle mogli e dei figli, liberi di parola e non senza qualche possibilità d'altre appetitose evasioni, se era vero che il Gervasutti era l'amante della vedova di un suo predecessore e il geometra Condurezza della moglie del signor Lokar, un ricco commerciante di legname.

Al levar della mensa, alle otto di sera, ma qualche volta anche dopo il pranzo di mezzogiorno, altri personaggi venivano ad aggiungersi alla tavolata: il farmacista Simonetti, il signor Tomasigh dell'Ufficio Postale, l'ex direttore forestale Radin e il segretario comunale Seghezzi.

(Continua)

Riassunto delle puntate precedenti

Novembre 1932: il giovane narratore che ha vinto, quasi per caso, un posto di Aiutante volontario di Cancelleria, il più basso grado della burocrazia giudiziaria, è trasferito dalla Pretura di Pontebba a quella di Aidussina. Un grazioso nome di donna, quasi, egli pensa. Ma durante il viaggio, già a Gorizia, ha la sensazione di essere giunto alle soglie di un mondo per lui nuovo e diverso.

Strani incontri e la triste sera dell'arrivo ad Aidussina gli incutono un indefinibile senso di paura e solitudine e nella notte ripensa agli inizi della sua carriera a Pontebba. Qui ha dovuto sottostare alla dura disciplina imposta dal Cancelliere capo Cadringher, ex funzionario dell'impero austriaco.

Cadringher, in realtà, ha dei guai familiari con la figlia che ha apprezzato le rudi attenzioni amorose di un vagabondo che un tempo fu uno dei magistrati che condannò Cesare Battisti. Ma il giovane non ha avuto nemmeno il tempo di ambientarsi a Pontebba che già è stato trasferito ad Aidussina. L'ordine è venuto direttamente da Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste.

Nella nuova sede incontra il suo nuovo superiore, il Pretore dott. Merdicchione. Come lo hanno istruito, non sorride minimamente a quel nome quando il Pretore gli si presenta e poi fa la conoscenza dei colleghi e delle donne che gravitano attorno alla sede mandamentale di Aidussina. Le scritturali Maritza e Lierka e la veodva Cérmeli, ancora piacente, dalla quale va a stare a pensione, unendosi agli altri suoi sette ospiti, tutti impiegati statali, meno uno, il possidente Lunardini.

Dal «tavolarista» Zčuka — esperto del sistema catastale austriaco, sempre in vigore in quelle province — apprende che il Cancelliere Semitecolo è uno zaratino, già amico a Pola di Nazario Sauro; dal Cancelliere che il Pretore Merdicchione sa poco del suo mestiere; da solo scopre che Lierka, figlia dello Zčuka è l'amica del Cancelliere. Tuttavia Lierka una sera attende, con un pretesto, il giovane fuori dell'ufficio e, nel búio del piazzale della stazione, si offre a lui.

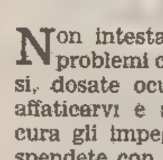
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



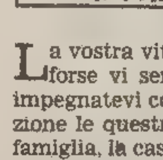
Se riuscirete a vincere la reticenza di coloro che dovrebbero assecondare i vostri progetti le cose andranno abbastanza bene; agite con calma, siete un po' stanchi e tendete a perdere la pazienza e il controllo degli avvenimenti. Date più spazio allo svago.



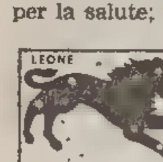
Non intestarditevi nella soluzione di quei problemi che si presentano molto complessi, dosate oculatamente le energie per non affaticarvi e accontentatevi di sbrigare con cura gli impegni di routine. Agite, parlate e spendete con più prudenza del solito.



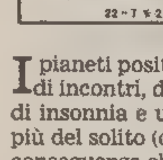
Molti di voi stanno attraversando un periodo piuttosto intenso se non tumultuoso, si stanno preparando degli avvenimenti importanti e potranno verificarsi dei cambiamenti improvvisi. Non agitatevi ma impostate in modo razionale la vostra esistenza, il lavoro.



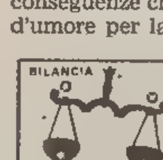
La vostra vita interiore è piuttosto agitata e forse vi sentite divisi tra due fuochi; non impegnatevi con leggerezza, seguite con attenzione le questioni che riguardano il lavoro, la famiglia, la casa e abbiate un po' di cura anche per la salute; guidate piano.



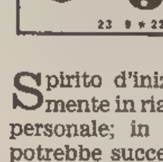
Alcuni di voi attraversano un momento difficile: conservate a ogni costo buoni rapporti con le persone che vi sono care e occupatevi un po' della salute. I vostri desideri ora sono piuttosto contraddittori (o irrealizzabili), non prendete decisioni intempestive.



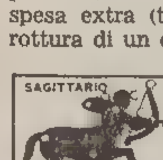
I pianeti positivi portano una valanga di idee, di incontri, di cose piacevoli ma anche un po' di insonnia e una tendenza a mangiare e bere più del solito (o cose diverse dalle solite) con le conseguenze che ben conoscete: attenti. Sbalzi d'umore per la prima decade.



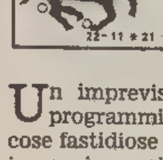
Le incognite della giornata dipendono in parte dalle circostanze esterne ma molto dalla vostra disposizione psicologica; organizzate bene la vita pratica, quotidiana, eliminate sprechi e piccole noie e abbiate più fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità.



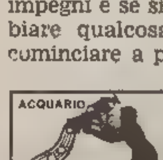
Spirito d'iniziativa e ottimismo sono finalmente in rialzo e spingono alla realizzazione personale; in mattinata tuttavia per alcuni potrebbe succedere qualcosa che procura una spesa extra (tasse, bolletta della luce o la rottura di un elettrodomestico?).



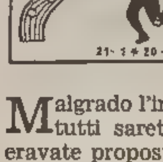
Complicazioni impreviste possono bloccare ad alcuni una situazione promettente. Cercate di resistere, con il passare dei giorni qualcosa si allenterà e potrete predisporre programmi che daranno buoni risultati. Un rapporto mostra segni di stanchezza.



Un imprevisto potrà scombinare i vostri programmi o forse dovrete occuparvi di cose fastidiose ma urgenti; non accavallate gli impegni e se si presenta la possibilità di cambiare qualcosa non perdetela, è tempo di cominciare a prendere delle nuove iniziative.

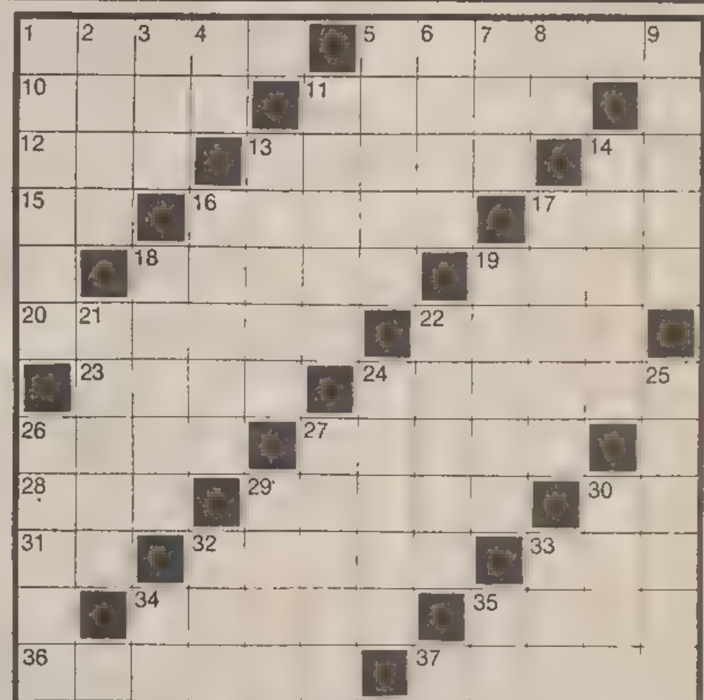


Non è una giornata troppo promettente e tranquilla e occorre guardarsi da tante cose negative; non siate troppo convinti delle vostre capacità e possibilità, vi aiuterà a essere più prudenti e riflessivi, a non litigare e a tenervi lontani dai guai.



Malgrado l'impegno e la buona volontà non tutti sarete in grado di fare ciò che vi eravate proposti per queste giornata; fate un esame di coscienza e analizzate con realismo la vostra situazione, forse capirete perché qualcuno vi trova strani o incomprensibili.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Stampa di monete o medaglie — 5 Una luminosissima è Sirio — 10 Il fiume di Breslavia — 11 Lo sposo di Giunone — 12 Tutto questo — 13 Il nome della Summer — 14 Sigla di Vicenza — 15 Fuori combattimento sul ring — 16 Vani sotto i tetti — 17 Eroe nazionale spagnolo — 18 Campioni... sapienti — 19 Cereale in chicchi — 20 con Poveri nel nome di un complesso musicale — 22 Li conteneva il vaso di Pandora — 23 Versetti del corano — 24 Con Ricchi nel nome di un complesso musicale — 26 Il nome di Palazzeschi — 27 Il coro della muta — 28 Fu un grande statista cinese — 29 Albergo sull'autostrada — 30 Sigla di Modena — 31 Iniziali del musicista Marcello — 32 È opposto al nadir — 33 Partita a tennis — 34 Balzo — 35 Dopo nei prefissi — 36 Lo forniscono le zanne dell'elefante — 37 Fu sconfitto da David.

VERTICALI: 1 Una cane da caccia — 2 Divide gli animi — 3 Spicca sulla pelle candida — 4 Giro in centro — 5 Monte che ricorda Mosè — 6 Gradazioni di voci o di colori — 7 La prima donna — 8 Articolo femminile — 9 Indurisce i colletti — 11 Camillo che fu premio Nobel nel 1906 — 13 Le strisce di legno della botte — 14 Ministro del sultano — 16 Contrapposto al profano — 17 Francesco musicista — 18 Arma di difesa — 19 Maurice musicista — 21 Il mondo maomettano — 22 Claude-Oscar, celebre pittore francese — 24 Cortile di casa spagnola — 25 Si ricorda con Tristano — 26 Materia per bocchini — 27 Calcolo, computo — 29 Alberi da frutto — 30 Sono dodici all'anno — 32 Imperava in Russia — 33 La quinta nota — 34 Ultime in basso — 35 Bagna Piacenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 bio; 5 armeno; 11 aratro; 14 Milan; 15 Maremma; 17 Nino; 18 idi; 19 ebraico; 21 kilt; 22 risma; 24 Aci; 25 nesso; 26 RA; 27 ze; 28 molto; 29 ser; 30 gerla; 31 Gand; 32 Goddard; 34 bai; 35 ligi; 36 iceberg 38 Adour; 40 Olanda; 41 Telmon; 42 ora.

VERTICALI: 1 kamikaze; 2 barili; 3 ite; 4 orme; 6 RM; 7 minimo; 8 elica; 9 nano; 10 ONO; 12 radice; 13 ombrellai; 16 Aristarco; 20 asso; 23 cardigan; 25 Nord; 26 Renard; 28 medium; 29 Sabena; 30 Gogol; 32 Gide; 33 Delo; 35 lat; 37 bar; 39 ro.

REBUS (Frase: 7, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P oste; rete L; Eva RIE = poster e tele varie

Mafalda









Andy Capp



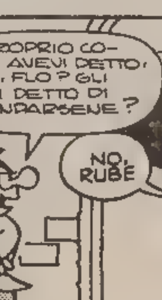


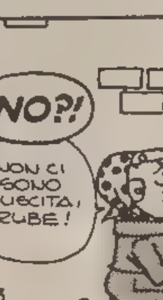












CRONACHE DELLO SPORT

Tutte le date del calcio italiano

E' già scattato il conto alla rovescia per il calcio che vale, quello cioè con i due punti in palio. A tenere a battesimo la nuova stagione sarà anche questa volta la coppa Italia che scatterà mercoledì con la prima giornata della fase eliminatoria e chiamerà in campo, oltre alle squadre di A e B, anche dodici formazioni di C 1 fra le quali la Triestina.

Queste le date da ricordare per l'inizio della stagione:

MERCOLEDI' 18 AGOSTO – Prima giornata di Coppa Italia (la fase di qualificazione si concluderà il 5 settembre).

DOMENICA 22 AGOSTO – Prima giornata di Coppa Italia di serie C che vedrà impegnate anche le regionali Gorizia e Pordenone (la fase di qualificazione si concluderà il 12 settembre).

DOMENICA 5 SETTEMBRE – Turno di andata della prima giornata della Coppa Italia Interregionale dilettanti alla quale prenderanno parte le regionali Sacilese, Trivignano, Manzanese, Pro Aviano e Monfalcone (il ritorno si giocherà il 12 settembre) – Turno di andata della prima giornata di Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre di Promozione (il ritorno si giocherà il 12 settembre) – Prima giornata della Coppa Regione riservata alle squadre dilettanti di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia (la manifestazione si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta).

DOMENICA 12 SETTEMBRE – Inizio campionato serie A – Inizio campionato serie B – Inizio campionato regionale allievi – Inizio campionato regionale giovanissimi.

MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE – Prima giornata delle coppe europee con cinque squadre italiane in lizza: Juventus (campioni), Inter (coppe), Fiorentina, Roma e Napoli (Uefa).

DOMENICA 19 SETTEMBRE – Inizio campionato serie C 1 – Inizio campionato serie C 2 – Inizio campionato Interregionale dilettanti – Inizio campionato Promozione – Inizio campionato dilettanti Prima categoria – Inizio campionato dilettanti Seconda categoria.

DOMENICA 3 OTTOBRE – Inizio campionato dilettanti Terza categoria.

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE – Esordio stagionale della nazionale campione del mondo con l'amichevole contro la Svizzera in previsione dell'incontro del 13 novembre contro la Cecoslovacchia.

POSSIBILE CHE I TRE «MONDIALI» NON GIOCHINO A CESENA

I «dissidenti» alla Juve Una trattativa difficile?



Villar Perosa — Boniek e Platini in allenamento: i due stranieri della Juventus non hanno problemi *(Telefoto Ansa)*

TORINO — Il rifiuto di Rossi, Tardelli e Gentile di scendere in campo mercoledì sera a Casale per la prevista amichevole, in conseguenza del mancato accordo per il premio di reingaggio, ha creato una situazione che alla Juventus non ha precedenti; o, quanto meno, non negli ultimi dieci-quindici anni.

I tre «mondiali» hanno giustificato il loro rifiuto con l'esigenza di salvaguardarsi da eventuali infortuni gravi in situazione contrattuale anomala; ma tale giustificazione non ha trovato approvazione, né da parte del pubblico pagante, né da parte del trainer Trapattoni (il quale pare avesse chiesto ai tre reprobi di giocare, a titolo di cortesia personale), né tanto meno, da parte di Boniperti.

Non risulta che il presidente bianconero avrà altri contatti con i dissidenti (anche Osti non ha firmato il nuovo contratto, ma la sua posizione è assai meno «difficile») prima di lunedì; è possibile quindi, anzi è probabile, che i tre non scendano in campo neppure domani sera a Cesena, dove è in programma un'altra amichevole prima dell'incontro di «Coppa Italia» a Catania.

Non si conoscono gli esatti termini del dissenso economico; risulterebbe però che, nel caso di Rossi, la differenza tra offerta e richiesta oscilli intorno ai trenta milioni (e assai vicina a questa cifra sarebbe anche tale differenza per Tardelli e Gentile).

Una differenza piuttosto sensibile, anche perché si dice che nessuna delle parti in causa intenda far marcia indietro o, almeno per il momento, ammorbidire la propria posizione.

Non è quindi da escludere che, qualora si protragga il «tiro alla fune», la Juventus possa giocare in Coppa a Catania senza i suoi tre nazionali. La squadra, almeno in questa fase iniziale della stagione, sembra in grado di poterne fare a meno (anche se indubbiamente il rinvio forzato dei collaudi e del rodaggio della formazione-tipo provocherà inevitabili ritardi nell'acquisire la coesione e le condizioni indispensabili per affrontare campionato e Coppa campioni); non è impossibile, anzi, che Boniperti e Trapattoni scelgano proprio la via «dura» per affrontare uno stato di cose al quale la società non è assolutamente abituata. Furino è — come sempre — in ottima condizione; e una «prima linea» composta da Marocchino, Boniek, Galderisi, Platini e Bettega non è affatto da buttar via, almeno per quanto attiene agli impegni di Coppa Italia: con un attacco potenzialmente assai inferiore i bianconeri l'anno scorso han vinto lo scudetto.

M.G.

■ SHILTON — Il portiere della nazionale inglese Peter Shilton, 33 anni, è passato dal Nottigham Forest al Southampton per 350 mila sterline (840 milioni di lire).

A SAINT'ETIENNE DALL'ÉQUIPE DEL PROF. BOUSQUET

Virdis operato ieri al ginocchio

UDINE — Paolo Virdis ha superato brillantemente il primo e più difficile appuntamento, dopo l'infortunio, sulla strada che lo riporterà alla ripresa dell'attività: ieri a Saint'Etienne è stato sottoposto da parte dell'équipe del prof. Bousquet all'intervento chirurgico al ginocchio sinistro che ha dovuto essere praticamente «ricostruito». Nel corso dell'intervento infatti, teso a riparare la lesione al crociato interno, è stata avvertita la presenza di un risentimento anche al crociato posteriore.

Ciò nonostante il prof. Bousquet non ha cambiato la sua prognosi: «È chiaro — ha affermato dopo l'intervento — che bisognerà attendere di verificare il decorso post-operatorio; se comunque tutto procederà per il meglio, e non ho dubbi in proposito, il giocatore potrà riprendere l'attività fra tre mesi. Alla scadenza di questo periodo cioè potrà scendere in campo».

È chiaro che queste affermazioni hanno fatto ritornare un po' di ottimismo nell'ambiente bianconero.

Intanto l'Udinese si sta muovendo per trovare sul mercato il giocatore più adatto a rimpiazzare Virdis per questo periodo. I nomi ricorrenti sono quelli soliti, quelli cioè dei giocatori liberi, mentre appare sempre più da scartare l'ipotesi dell'acquisto di Nicoletti (intanto bisognerebbe vedere se il Como lo cede) e ad esempio di Bergossi, il giovane che l'Udinese prelevò dal Treviso per girarlo al Brescia e ottenere il cambio a Galparoli. Da scartare per il semplice motivo che si tratta di giocatori che costano parecchio e che oltretutto non rientrano nei programmi futuri della società.

Prende tuttavia sempre più consistenza la voce che sia Beppe Savoldi il più probabile ingaggio da parte dell'Udinese: comunque i tempi stanno stringendo. E al contrario di quanto Dal Cin aveva finora affermato in merito al fatto che la società avrebbe atteso prima di prendere una decisione, ieri invece ha annunciato che al termine della partita dell'Udinese al «quadrangolare» avrebbe avuto un incontro con il presidente Mazza per definire appunto l'ingaggio o l'acquisto del sostituto temporaneo di Virdis.

G.V.

Quadrangolare: con i rigori, bianconeri in finale Oggi arriva a Udine l'ex granata Paolino Pulici

Udinese - Linz 4-3

(dopo i supplementari e i rigori)

MARCATORI: per l'Udinese Papais, Causio, Edinho, Pancheri, Mauro ha rinunciato a risultato ormai acquisito. Per il Linz: Eder, Schill, Haizinger; il calcio di rigore di Zeilinger è stato parato da Corti, Zellhofer ha tirato a lato.

UDINESE: Corti, Calparoli (36' s.t. Siviero), Tesser (14' s.t. Pancheri), Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi (26' Bacchin), Mauro, Miano (14' s.t. Papais), De Giorgis. Borin, Ceccotti.

SPORT KLUB VOEST LINZ: Fuchsbichler, Haizinger, Hodits, Gert, Bauer, Zeilinger, Zellhofer, Schill, Haider (21 s.t. Peterstorfer) Werner, Paier (46' s.t. Eder). Kaiserseder, Schimmel, Stoffelbauer.

ARBITRO: Falzier di Treviso.

UDINE — Se Ferrari dovesse trarre delle conclusioni sulla sua Udinese dal comportamento che la squadra bianconera ha tenuto ieri sera contro la compagine austriaca del Linz (militante in serie A, nella cui classifica occupa attualmente il sesto posto) probabilmente farebbe fatica a prendere sonno per parecchie notti.

All'inizio del campionato manca ancora un mese, ma pochi giorni ci separano dall'avvio della Coppa Italia, e l'Udinese è tuttora una realtà affatto confortante. Le assenze di Virdis e di Surjak, alle quali si è aggiunto dopo appena 25' l'infortunio di Orazi che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra e la cui uscita dal campo ha condizionato non poco le avanzate di Edinho, possono solo in parte giustificare la prova opaca, spesso inconsistente e molto discontinua dei friulani.

A queste assenze (compresa quella di Tesser che però non ha inciso eccessivamente sul rendimento della squadra) si è poi aggiunto un certo timore per il gioco duro (anche se si usa definirlo maschio) praticato dagli austriaci.

È vero che De Giorgis non può valere Virdis, nonostante la sua buona volontà, che Bacchin e Miano difficilmente possono sostituire Orazi e Surjak. Ma è altrettanto vero che non può essere sufficiente la prestazione di Edinho, puntuale, possente, davvero perfetto in chiusura come in fase offensiva; senza, intendiamoci, concedere nulla alla spettacolarità, ma basandosi su un'efficienza e su una regolarità senza sbavature. Né possono bastare i «numeri» di Mauro o gli sprazzi di Causio.

Vero è anche che quando il risultato per troppo tempo è rimasto fermo sulle reti inviolate, l'Udinese ci ha messo un impegno un po' maggiore andando in più occasioni vicina al gol e concludendo con un vero e proprio bombardamento verso la porta austriaca. Ma al 12' della ripresa è stata anche molto vicina alla capitolazione, con Werner.

Al 5' il primo pericolo era stato portato da De Giorgis il cui tiro viene deviato in angolo dal portiere austriaco. Al 23' Edinho si trova a tu per tu con la prima occasione da gol che gli si presenta in maglia bianconera: colpo di testa respinto comunque sulla linea dal portiere austriaco.

Per avere altre occasioni bisogna arrivare alla ripresa quando al 3' Cattaneo di testa sfiora la marcatura con il pallone che finisce sull'esterno della rete. Al 16' Mauro imposta e conclude, però di poco a lato, uno scambio con Pancheri; al 20' De Giorgis è solo davanti al portiere che riesce comunque a bloccare la sfera.

Otto minuti più tardi gran botta di Causio che costringe a un difficile intervento il portiere austriaco e al 41' forse la più bella azione con bel passaggio filtrante in profondità di Causio per De Giorgis che però colpisce in pieno il palo. Conclusione quindi a reti inviolate, breve sospensione e in virtù dei calci di rigore l'Udinese conquista il diritto di disputare domani sera la finale di questo quadrangolare nella quale incontrerà la compagine belga del Molenbeek.

Giorgio Verbi

Paolo Pulici bianconero?

UDINE — Per la scelta della punta (che dovrà sostituire Virdis), secondo le informazioni dell'ultima ora, la scelta dell'Udinese sarebbe caduta sull'ex granata Paolino Pulici. Questi come è noto, ha avuto la lista gratuita dal Torino e oggi è atteso a Udine per la definizione delle condizioni di ingaggio.

Un Catanzaro inconsistente cede ai belgi del Molenbeek

Molenbeek - Catanzaro 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Jansen, al 5' Mariani, all'8' Jansen, al 22' Verheeche.

MOLENBEEK: Ruiter, Frigaux (dal 69' Cnendt), Cossey, De Soeyere, De Wolf, Gollierre (80' Van Doninck), Van Der Elst, Bouwmeester, Jansen (60' Verheeche), Thairet, Ver Meersch. De Greef, Delen.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini (62' Pesce), Cuttone, Boscolo, Santarini, Salvadori (54' Venturini), Borello (84' Trombetta), Braglia, Mariani, Palese, Bivi (46' Nastase). Bertolini, Peccenini, De Agostini.

ARBITRO: Facchin di Udine.

UDINE — Quattro gol nella partita iniziale del quadrangolare di Udine fra Molenbeek e Catanzaro, vivacizzata soprattutto dalla buona vena dei belgi che si sono «sciolti» dopo una prima mezz'ora in cui il «mestiere» degli uomini di Pace era riuscito ad addomesticare gli avversari mantenendo la gara a un ritmo piuttosto blando. I belgi, e non è stata una sorpresa, hanno fatto spesso intravvedere la loro caratura di squadra quadrata, compatta e che annovera alcuni giocatori in grado di conferirle una marcia in più in fatto di velocità, di spiegamento di forze offensive, di azioni aggiranti che hanno spesso messo in difficoltà la retroguardia calabrese.

Al Catanzaro non mancano ovviamente alcune individualità di buon livello; Bivi, ad esempio, Mariani che potrebbe diventare uno degli uomini di... punta di Pace, e che ieri ha svolto un lavoro molto prezioso, Boscolo, l'astro nascente Borello che ha lasciato il campo qualche minuto prima della fine della partita.

Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, le marcature sono intervenute tutte nell'arco di appena 19': dopo appena 3' Jansen in semirovesciata su un calcio della bandierina battuto da Van Der Elst. batte imparabilmente Zaninelli. Ma il Catanzaro sembra in grado di opporre una valida reazione e infatti pareggia con Mariani (appena due minuti dopo) che, servito da Boscolo, autore di un bellissimo spunto che lascia sui loro passi tre avversari, batte imparabilmente il portiere belga.

Ma le emozioni non finiscono qua: ancora Jansen dopo 3' raccoglie una traversone dalla destra e di destro non ha alcuna difficoltà a riportare in vantaggio la sua squadra. Ancora parecchie occasioni sfumate d'un soffio da parte di entrambe le squadre ma il Catanzaro non riesce a raggiungere il pareggio.

Anzi sono i belgi che al 22' con Verheeche, entrato in campo a rilevare Jansen, segnano il terzo e ultimo gol della partita approfittando di un'indecisione generale di tutta la difesa calabrese.

La prima giornata di Coppa Italia

Mercoledì s'alzerà il sipario sulla stagione 1982-83. Ad inaugurare il nuovo anno calcistico sarà ancora una volta la Coppa Italia che per la prima volta è stata aperta anche ad alcune squadre di C1, oltre naturalmente a quelle di serie A e B.

Mercoledì verranno giocate 23 partite in quanto Atalanta-Avellino è stata posticipata a giovedì con inizio alle ore 20.30.

Questi gli orari:

1° GIRONE: ore 21 Monza-Benevento; ore 17.30 Palermo-Torino; ore 20.45 Reggiana-Cagliari;

2° GIRONE: ore 21 Brescia-Varese; ore 21 Pistoiese-Ascoli; ore 21 Triestina-Sampdoria;

3° GIRONE: ore 20.30 Atalanta-Avellino (giov. 19); ore 20.45 Lazio-Perugia (al Flaminio); ore 21 Salernitana-Napoli;

4° GIRONE: ore 20.30 Bologna-Campobasso; ore 20.30 Cavese-Pisa; ore 17.30 Nocerina-Fiorentina;

5° GIRONE: ore 17 Lecce-Verona; ore 21 Modena-Como; ore 20.30 Spal-Roma;

6° GIRONE: ore 16.30 Catania-Juventus; ore 21 Genoa-Padova; ore 21 Pescara-Milan;

7° GIRONE: ore 21 Arezzo-Catanzaro; ore 20.45: Cremonese-Paganese; ore 21 Sambenedettese-Cesena;

8° GIRONE: ore 17.30 Foggia-Udinese; ore 20.45 L. Vicenza-Bari; ore 21 Rimini-Inter.

Calcio femminile a Monfalcone e Grado

Con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Monfalcone si terrà giovedì 19 agosto al campo sportivo C. Cosulich di Monfalcone, con inizio alle ore 21, l'incontro di calcio femminile tra le rappresentative di Italia e Scozia.

Le nazionali, ospitate presso un locale di Pieris, rimarranno nella provincia di Gorizia fino a domenica quando giocheranno a Grado la partita di ritorno.

I prezzi saranno popolari, essendo stato contenuto il costo del biglietto in lire 3.500 per gli uomini e 1.500 per le donne.

Due punti di forza

Mascheroni e De Falco, due pedine essenziali sulla scacchiera della Triestina. Il «libero» e l'attaccante sono fra i giocatori più quotati della serie C 1 *(Italfoto)*

ATTESA AMICHEVOLE STASERA A FONTANAFREDDA CONTRO IL PORDENONE

Importante verifica per gli alabardati in vista dell'esordio in Coppa Italia

La Triestina ritorna questa sera in campo per l'ultima amichevole pre-campionato. A quattro giorni dal debutto in coppa Italia, che avverrà alle 21 di mercoledì al «Grezar» contro la temibilissima Sampdoria di Brady, Francis e Mancini, la squadra alabardata riprova a Fontanafredda contro il Pordenone. Per l'undici di Buffoni, in pratica alla sua seconda partita ufficiale della stagione, si tratterà della prova generale prima del severissimo test costituito dai blucerchiati di Ulivieri.

«Solo però sotto l'aspetto della condizione fisica — precisa Buffoni — in questa amichevole intendo verificare soprattutto la tenuta dei giocatori, constatare il grado di livello atletico raggiunto. È ciò che al momento mi interessa più di ogni altra cosa. Se tutti hanno raggiunto la carburazione giusta, come spero, siamo già a cavallo».

Anche se Buffoni preferisce tergiversare per quanto riguarda lo schieramento iniziale da opporre al Pordenone, è chiaro che intenzionalmente manderà in campo la squadra-tipo, quella cioè che ha in mente ma che potrebbe subire, ovviamente, ancora dei ritocchi. Il modulo è quello già sperimentato lo scorso campionato, gli uomini per attuarlo ci sono; dipenderà, per quanto concerne la scelta degli undici, dalla condizione fisica dei singoli.

Trarre giudizi precisi dalle amichevoli sin qui svolte è difficile. Sprazzi di bel gioco se ne sono visti: tutto sta ora a renderli continui. È un fatto di forma e di intesa, anzi soprattutto d'intesa. È questo il lavoro più difficile da effettuare perché le novità sono parecchie e l'amalgama, il sincronismo negli scambi, ecc., non si raggiungono in due settimane.

«Sul piano tattico — aggiunge Buffoni — non possiamo ancora esserci per tanti e ovvii motivi. Ecco perché sotto questo aspetto non reputo il provino di questa sera molto importante. Nei due tempi infatti farò ruotare tutti i diciassette della «rosa» affinché ognuno abbia nelle gambe gli stessi minuti di partita degli altri».

— *La gara con la Sampdoria però bussa ormai alle porte...*

«Come ho già detto più volte, la coppa Italia alla Triestina serve solo per mettere a punto la squadra in vista del campionato. Certo non vogliamo fare la parte del topo nel giochetto con il gatto per cui ci batteremo sempre al meglio delle forze per non sfigurare. Nessuno però si attenda grandi cose da noi, soprattutto considerando il valore dell'avversario che avremo di fronte».

— *Il Pordenone costituirà comunque un test molto probante...*

«Sarà sicuramente un banco di prova importante perché i neroverdi visti contro il Catanzaro hanno dimostrato di essere una buona squadra. Un buon collaudo, insomma, che ci consentirà di verificare un po' tutto per quanto ci riguarda».

Stamane gli alabardati si alleneranno regolarmente a Basovizza prima di mettersi in viaggio per Fontanafredda (la partita con il Pordenone avrà inizio alle 21). Domani pomeriggio la squadra continuerà ad allenarsi e lo farà, nonostante la giornata di ferragosto, anche nella mattinata di domenica.

Claudio Nordio

Bandini e Petris al Memorial Rocco

Giampiero Bandini, indimenticato portiere della Triestina promossa in serie A nella stagione dei Milani e dei Petris, sarà tra gli ospiti d'onore al Memorial Rocco che si svolgerà domenica prossima a Forni di Sopra.

Bandini sarà in Carnia assieme a Memo Trevisan e alle altre «vecchie glorie» del calcio alabardato già annunciate: per l'occasione l'ex guardiano rossoalabardato ritroverà il suo vecchio compagno di squadra Gianfranco Petris.

Triestina-Sampdoria: questi i prezzi

La società alabardata ha fissato i prezzi d'ingresso per la partita di mercoledì a Valmaura contro la Sampdoria per la prima giornata di Coppa Italia.

Questi i prezzi d'ingresso: tribuna numerata lire 20.000 (ridotti per signore, militari e ragazzi 18.000); tribuna laterale lire 18.000 (ridotti signore e militari 15.000, ridotti ragazzi 9.500); gradinata centrale: lire 9.500 (8.000, 5.500); popolari 4.500 (3.500, 2.500).

GLI ISONTINI DOPO LA VITTORIOSA AMICHEVOLE CON IL TARANTO



Adesso è ufficiale: Lombardo a Gorizia

GORIZIA — Il Gorizia calcio ha definito ieri pomeriggio l'ingaggio del difensore Mario Lombardo proveniente dall'Arezzo. Il giocatore, che ha 30 anni, ha alle sue spalle una brillante carriera avendo militato nel Torino, con cui ha conquistato uno scudetto, nel Pescara e nell'Arezzo. Con l'arrivo di Lombardo si è sopperito alla partenza di Bonora il quale per motivi di lavoro non ha potuto giocare ancora un campionato tra i professionisti.

Lombardo può essere considerato jolly della difesa, infatti, è in grado di coprire tutti i ruoli del reparto anche se ultimamente è stato utilizzato preferibilmente in mediana. Ad ogni modo l'esperienza del giocatore darà alla difesa del Gorizia sicuramente quel qualcosa in più per affrontare con tranquillità un campionato impegnativo come quello della serie C2.

Quasi sicuramente verrà acquistato anche il libero Grillo attualmente in prova e proveniente dal Monfalcone. Il giocatore nelle due partite finora disputate si è comportato molto bene. Con questi due giocatori si dovrebbe essere conclusa la campagna potenziamento del Gorizia. Caso mai la società in caso di necessità ricorrerà al mercato d'autunno. Con l'incontro disputato con il Taranto la squadra goriziana ha concluso la prima parte della preparazione ed ha terminato il ritiro di Forni Avoltri. Ieri ai giocatori è stata quindi concessa una giornata di riposo, e gli allenamenti sono ripresi oggi con due sedute giornaliere. Il Gorizia si allenerà al vecchio stadio Baiamonti, ciò per consentire sul campo di Campagnuzza un'ulteriore semina di erba.

Per quanto riguarda la situazione degli infortunati da rilevare i progressi di Colombo, assente nella partita vittoriosa con il Taranto ma già in via di completa guarigione. Tempi più lunghi per Comisso invece che ha accusato una noiosa tendinite e quindi si vuole evitare i pericoli di una ricaduta.

I programmi immediati del Gorizia prevedono un'amichevole sabato sera a San Canzian. Un appuntamento ormai quasi tradizionale per i goriziani che considerano questa partita come un portafortuna.

Antonio Gaier

Masutti (ex Pro Gorizia) sfoglia la margherita

Sandro Masutti, capocannoniere della Pro Gorizia nella stagione della promozione in C2, sfoglia la margherita: lo ha in prova una squadra di categoria superiore, e lo vuole l'Edile Adriatica, militante nel campionato di promozione.

Masutti si è ripromesso di decidere a giorni. «In fin dei conti è una questione esistenziale».

Lo Zarja in festa

A Basovizza si rinnoverà fra domani e lunedì la tradizionale festa allo Zarja di calcio. La società dell'altopiano, che anche quest'anno ha ospitato sul proprio campo la preparazione della Triestina alla quale verrà riservata una serata speciale a fine agosto, vivrà la sua tre giorni all'insegna dello sport. La sagra ferragostana avrà inizio domani alle ore 14 e si concluderà seralmente alle 24. Numerose le manifestazioni sportive in programma.

Come si preparano le altre formazioni

Brescia, Rimini e Spal, le tre compagini retrocesse in serie C1 e incluse nel girone A, cominciano a fare sul serio. Le rondinelle hanno espugnato con un netto 3-1 il campo del Mantova (C2) mettendo in evidenza un gioco piacevole e molto efficace. Per i bresciani, che vincevano 3-0, le reti sono state siglate da Salvioni, Adami e Cozzella.

Il Rimini, anche se con diversi titolari in panchina, ha fatto scricchiolare un Bologna quanto mai deludente. Gli adriatici di Sacchi, molto incisivi all'attacco e precisi in difesa, si sono portati in vantaggio con Venturelli nel primo tempo, ma sono stati raggiunti proprio allo scadere. L'uno a uno comunque va stretto al Rimini. A Paderno del Grappa la Spal ha battuto per 2-1 il Cittadella, dimostrando di essere in netta ripresa. La squadra di Salvemini ha avuto ancora in Bergossi l'uomo-partita. Il centravanti, che molte squadre di A e B vorrebbero, ha siglato a tre minuti dal termine il gol partita.

Un pareggio in bianco per la Carrarese di Orrico, impegnata sul proprio campo contro la Reggiana, a conclusione di una partita alquanto scialba. È andato peggio invece il Parma, costretto alla resa sul campo di Massa Carrara contro una formazione di categoria inferiore, il Prato.

Diversi problemi anche per le squadre che non hanno giocato. Il Padova ha «protestato» l'ex udinese Fanesi. Il giocatore, acquistato recentemente dal Brescia, non ha preso parte ancora ad alcuna amichevole in quanto dolorante a un ginocchio. Da qui la decisione della società biancoscudata di chiedere al Brescia un altro giocatore in sostituzione.

Il Vicenza pensa di acquistare un «libero». L'infortunio di Perego (distorsione a una caviglia) ha sottolineato la necessità di avere una soluzione alternativa dopo le cessioni di Erba e Renica. Il Mestre sembra orientato a rinunciare a Tonetto. Il mediano, uno degli artefici della promozione in C1, non si è ancora accordato economicamente e la società, considerata anche la salatissima richiesta, sarebbe propensa a cederlo.

Calcio d'agosto

Arezzo-Cagliari	1-1
Casale-Juventus	0-2
Dolomitica-Verona	1-2
Siena-Sampdoria	1-1
Pisa-Palermo	1-0
Ravenna-Bari	1-2
Rimini-Bologna	1-1
Chiasso-Atalanta	0-2
Fano-Campobasso	1-2
Tiberis-Catania	1-6
IERI	
Catanzaro - Molenbeek	1-3
Genoa - Milan	0-2
Imperia - Torino	1-1
Reggiana - Roma	0-6
Francavilla - Cesena	1-0
Maceratese - Ascoli	1-4
Foligno - Lecce	0-3
Alessandria - Como	0-1
Osimana - Pescara	0-0
Udinese - Linz	4-3

CRONACHE DELLO SPORT

IL MEETING HA PARLATO SOPRATTUTTO AMERICANO

Entusiasmo a Viareggio per i «mostri» dei 100

VIAREGGIO — Il meeting internazionale di Viareggio ha mantenuto le premesse. Sono bastati i velocisti americani nei 100 metri a fare spettacolo, anche se sono mancati i grandi risultati.

La «pantera rosa» Evelin Ashford ha incantato i diecimila dello stadio dei Pini, sia per la sua grazia, ma anche per la sua potenza. Impossibile per le altre competere e onore a Laura Miano per essere arrivata seconda, anche se distaccata.

Il pubblico non aveva finito di applaudire la Ashford che sono scesi in pista i tre «mostri» nei 100 maschili, tutti da tempo in odore di record mondiali. Il velocissimo sprint ha visto la supremazia di Lewis per tre centesimi su Smith; più distaccato Lattany. Forse il caldo e la forte umidità non hanno permesso ai velocisti migliori prestazioni.

Lo stesso clima può darsi che abbia piegato anche le gambe a Steve Ovett che ha ceduto, negli ottocento metri, al tedesco Schmid, autore di un'ottima prestazione.

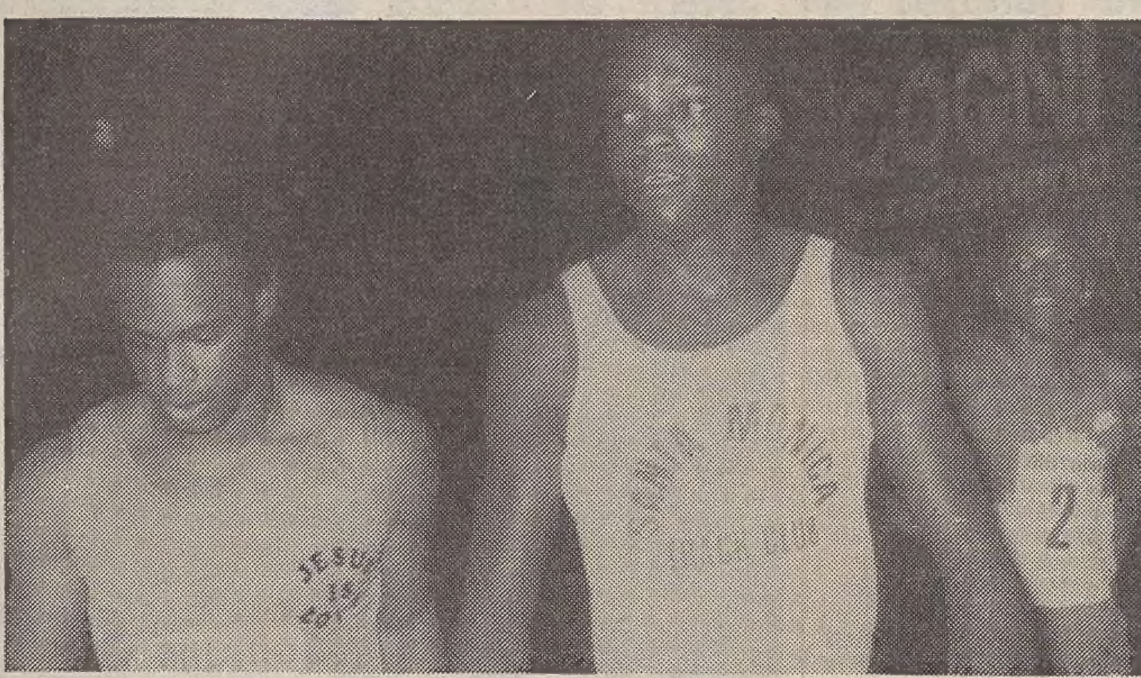
Il meeting ha parlato soprattutto americano (successi nell'alto, asta, 1500, 100 maschili e femminili, 400, staffetta 4 per 100) mentre le prestazioni italiane non potevano essere diverse, visto che i migliori «azzurri» sono in ritiro e che anche la Dorio non si è fatta vedere.

Da segnalare quindi il successo di Andrei nel peso e quello di Margherita Gargano nei 3000, davanti alla Cugna e alla Possamai.

Nel salto in alto, si sono fermati a 2,24 gli americani Stones e Ottey. Di Giorgio e Tamberi hanno concluso in quarta posizione, 2,15.

Nei 200, altra vittoria americana: Wright in 20"84. L'italiano De Pace è giunto quinto (21"53).

■ BASTIONE — Il «Bastione d'oro 1982» è stato assegnato al giornalista Rino Negri della «Gazzetta dello sport». Il premio è stato consegnato ieri sera dal sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, nel corso di una cerimonia al comune.



Viareggio — Carl Lewis (al centro) subito dopo il vittorioso arrivo sui 100 metri davanti a Smith (a sinistra) e a Lattany (a destra)

PRESENTATA LA RINNOVATA SQUADRA DI BASKET FEMMINILE

La Bontempi torna a casa Giocherà nella Sgt-Gefidi

Si è conclusa la campagna acquisti della Società Ginnastica Triestina sponsorizzata Gefidi. Nel corso di una conferenza stampa il presidente del sodalizio biancoceleste Bartoli ha illustrato tutti gli affari conclusi. Un particolare rilievo merita il ritorno nella nostra città di Serenella Bontempi.

La forte giocatrice, più volte convocata per la nazionale A, giocherà il prossimo campionato di A-2 in prestito nelle file della Gefidi. L'accordo è stato siglato grazie anche alla disponibilità della signora Pagnossin, sponsor della società nella quale l'atleta triestina ha militato fino a qualche mese fa.

Come avevamo già anticipato, sono state acquistate dall'Alabarda Graziella Biasi, pivot classe '62 e la ventenne ala-pivot Federica Tracanelli.

Il presidente Bartoli ha inoltre confidato che sarebbe stato suo desiderio assicurarsi anche Tamara Vecchiet ma per motivi di studio (frequenta L'Isef a Bologna) la giocatrice è finita al Basket Ferrara.

Senza dubbio l'anno prossimo la Gefidi regalerà numerose soddisfazioni ai suoi sostenitori. La squadra si preannuncia molto competitiva e accoglie in sé la crema del basket femminile triestino. Non bisogna infatti dimenticare che la compagine biancoceleste annovera nelle sue file un'azzurra (la Bontempi) e due titolari della nazionale cadette (Maria Grazia Huez e Graziella Trampus che è stata acquistata definitivamente).

L'età media della formazione è molto giovane e ciò costituisce una garanzia di continuità per il futuro. Miro Turcinovich, coach riconfermatissimo, avrà a sua disposizione una rosa molto vasta — sono 15 le atlete attualmente in forze alla Gefidi — e potrà contare, cosa quanto mai importante, su di una panchina lunga ed esperta.

Rinnovata per quanto concerne la prima squadra, la Gefidi presenterà anche alcune novità relative alle cariche dirigenziali. I dirigenti saranno sei: i presidenti Della Zonca e Bartoli, l'accompagnatore ufficiale Gherzel, il direttore sportivo Fortunati ed i signori Toscano e Revini.

La ripresa degli allenamenti è fissata per i primi giorni di settembre.

R. D.

LA NUOTATRICE TRIESTINA ISCRITTA A SEI GARE PER GLI ASSOLUTI

Francesca Locci, uno sguardo alle Olimpiadi di Los Angeles

Diciassette anni dei quali gli ultimi otto trascorsi, in parte, in piscina, convocata una volta in nazionale A lo scorso anno per l'incontro Italia-Francia-Gran Bretagna, con numerose presenze in nazionale B e in nazionale giovanile, detentrice di sette record regionali (100, 200 e 400 stile libero, 100 e 200 delfino, 200 e 400 misti), una medaglia d'argento e una di bronzo conquistate ai recenti campionati nazionali di categoria, Francesca Locci è oggi il simbolo del nuoto triestino.

Studentessa al liceo scientifico Galilei (quest'anno frequenterà la quarta), con ambizioni di iscriversi poi a medicina o a giurisprudenza, per sua stessa ammissione non può permettersi hobby o divertimenti: d'estate quotidianamente due allenamenti in vasca e d'inverno due ore di nuoto e una di ginnastica, oltre allo studio, riempiono la sua giornata.

Se il suo nome ha travalicato lo stretto ambito natatorio, solo chi la segue da vicino può apprezzarne la serietà, l'impegno.

Anche a uno dei tantissimi allenamenti cui Franco Del Campo sottopone i quattro triestini che parteciperanno ai nazionali assoluti, è la prima ad arrivare, con largo anticipo; è qui che l'avviciniamo.

— Francesca, soddisfatta della medaglia d'argento nei 400 misti e di quella di bronzo nei 200 misti ottenute a Roma, ai nazionali di categoria?

«Soddisfatta certamente per quanto riguarda i misti, in particolare per i 400 che non avevo mai nuotato; quanto al delfino sono rimasta sui miei tempi. Meno bene invece sono andata nello stile libero. Comunque, nel complesso, non mi posso lamentare, non avevo mai ottenuto una medaglia d'argento gli anni scorsi in campionati analoghi».

— E gli obiettivi per gli assoluti?

«Sono inscritta a sei gare, ma non so se le farò tutte. Punto sui misti, in particolare sui 200, più che sui 400. Il campo è ben agguerrito; la Tocchini ad esempio è alla mia portata; ma la Savi e la Dalla Valle sono lontane».

— E quanto ai programmi a più lungo termine?

«Mah, la speranza maggiore sarebbe quella di poter tornare in nazionale A. Con il nuoto comunque continuerò sicuramente ancora il prossimo anno, poi vedremo».

— Sei mai stata tentata di lasciare il tuo sport?

«Non sono mai stata certamente sul punto di mollare. Certo, di crisi ne ho passate tante, dovute a stanchezza, a carenza di risultati».

— C'è già qualche nuova Locci che sta crescendo alla Triestina, sulla scia del tuo esempio?

«Certamente. Io per esempio vedo molto bene Monica Zanella, è leggera, ha ancora un ampio lasso di miglioramento in rana, potrebbe far molto bene».

«È un'atleta ammirevole, è il massimo della serietà e soprattutto non ha seri punti deboli — dice di lei l'allenatore Del Campo —. I 400 misti le possono aprire nuove prospettive. Essendo molto ottimisti — conclude Del Campo — non potrei escludere a priori che a sedici anni dalla mia partecipazione alle Olimpiadi di Città del Messico, tra due anni, a Los Angeles, Trieste sia nuovamente rappresentata, con lei, in un agone olimpico».

Silvio Maranzana

Atletica: record di partecipazione

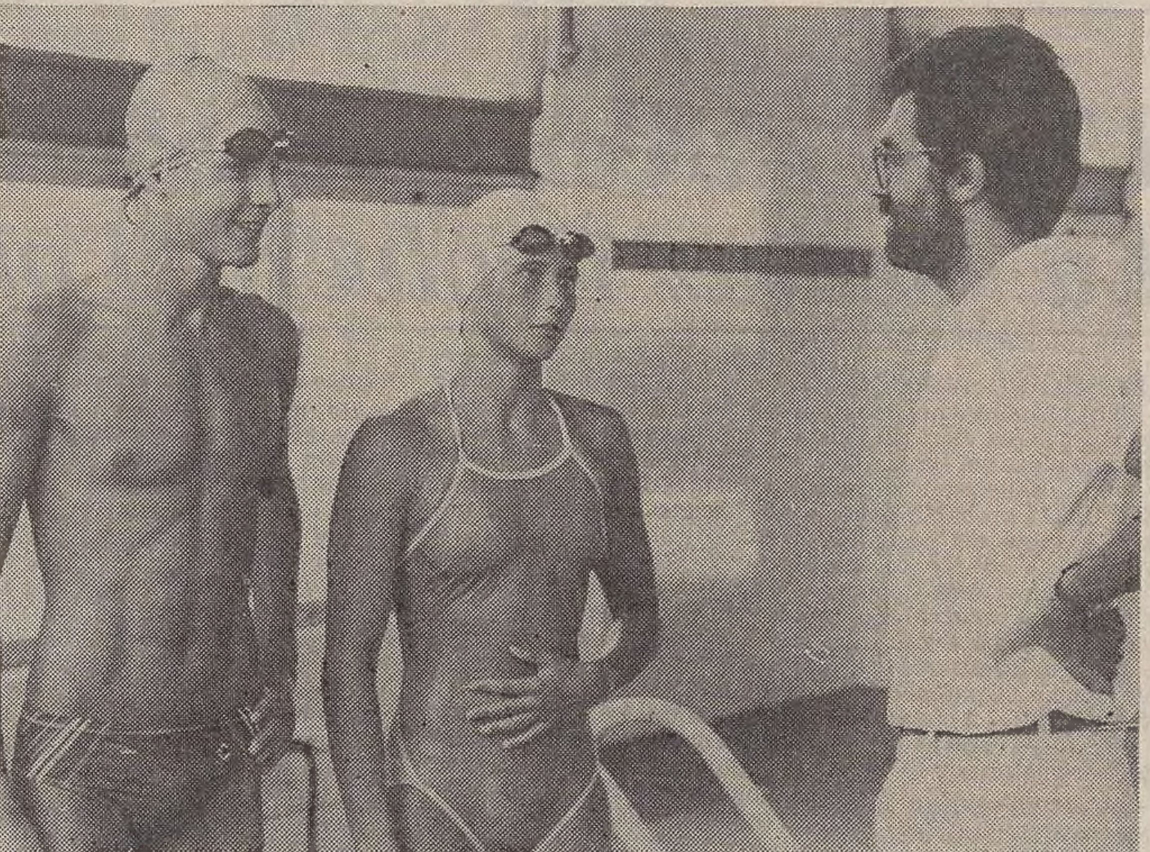
ATENE — Il primo record dei tredicesimi campionati d'Europa di atletica leggera, che si svolgeranno al nuovo stadio olimpico d'Atene dal 6 al 12 settembre, è stato battuto già un mese prima dell'inizio delle gare. Si tratta del record dei partecipanti. Trentun paesi hanno confermato la loro presenza e questa cifra costituisce il nuovo record. Il precedente era detenuto da Budapest, dove nel 1966 gareggiarono atleti di 30 nazioni.

Ai campionati di Atene saranno dunque presenti tutti i paesi d'Europa, eccetto l'Albania, con un totale di 1032 atleti (699 uomini e 333 donne). La delegazione più numerosa sarà quella dell'Unione Sovietica con 110 atleti.

Partito il Rally del Brasile

SAN PAOLO — È caduta una pioggia fine e gelida sui 55 equipaggi che hanno preso il via nel Rally internazionale automobilistico «Marlboro», ottava delle 12 prove del campionato mondiale rally.

■ STRETTO — Il nuotatore romano Gianni Golini, 39 anni, ha attraversato sei volte lo stretto di Messina, stabilendo il nuovo record delle traversate consecutive in 10 ore 58'08"3. I tempi sono stati rilevati dal cronometrista della Federazione italiana Franz Benecchi.



Franco del Campo, allenatore della Triestina Nuoto, nella piscina dell'istituto «Da Vinci» assieme a Marco Braida e a Francesca Locci *(Italfoto)*

CICLISMO

Si corre la «Placci» ultima premondiale

IMOLA — La trentaduesima Coppa Placci si corre oggi sulle strade della Romagna con tutti i migliori al via. Parte alle 9 da Castel San Pietro, si conclude, dopo 250 chilometri ondulati ed impegnativi, all'autodromo di Imola.

Nella città dei motori, anzi, la corsa vivrà le fasi finali e decisive, proponendo ai corridori, per dieci giri, le asperità del circuito «Tre monti», l'anello che nel 1968 laureò Vittorio Adorni campione del mondo.

La «Placci», come già altre volte in passato, è valida come ultima premondiale: questo significa che, al termine della corsa, il commissario tecnico Alfredo Martini fornirà i 14 nomi (12 titolari e due riserve) per la spedizione azzurra a Goodwood (Inghilterra) dove il 5 settembre si disputerà il campionato mondiale su strada.

La vigilia, vissuta alle terme di Castel San Pietro per le operazioni di punzonatura, è stata più che tranquilla. Disteso e rilassato, Martini ha fatto capire di non aver più molte maglie da assegnare. Otto corridori sono praticamente sicuri: Moser, Saronni, Gavazzi, Baronchelli, Contini, Ceruti, Masciarelli, Torelli. Gli altri dovranno mettersi in luce in quest'ultima indicativa, lavorare sodo e far capire al tecnico di poter ricoprire in Inghilterra un ruolo utile al buon funzionamento della squadra.

Nuovo presidente del Billy

MILANO — Il dott. Gianmario Gabetti è il nuovo presidente del Billy Milano, campione d'Italia di basket. Il consiglio direttivo della società lo ha nominato al posto dell'avv. Alessandro Alessandri, il quale aveva presentato «irrevocabili dimissioni» per la sua intenzione di riprendere la guida della GBC Pallacanestro femminile. All'avv. Alessandri, il Billy ha espresso il vivo ringraziamento «avendo ampiamente apprezzato le doti di uomo e di sportivo».

In poche righe

PUGILATO

Muore in un incidente Salvador Sanchez mondiale dei piuma

QUERETARO — Il campione mondiale Wbc dei pesi piuma, il messicano Salvador Sanchez, è morto ieri mattina in un incidente stradale. Lo ha reso noto un portavoce della polizia federale messicana aggiungendo che la macchina di Sanchez, una vettura sportiva, è entrata in collisione con un camion sull'autostrada che collega Queretaro con San Luis Potosi, 235 chilometri a Nord di Città del Messico.

Nell'incidente sono rimaste ferite due persone che viaggiavano sul camion. La morte di Sanchez è stata istantanea, ma non sono per ora note le cause dello scontro.

Salvador Sanchez era considerato uno dei migliori pugili in attività in campo mondiale. Ventitré anni, nato a Città del Messico, si era messo in luce conquistando inopinatamente il titolo mondiale Wbc dei piuma nel febbraio 1980 battendo per k.o. lo statunitense Danny Lopez. Da allora aveva difeso nove volte con successo la sua corona, l'ultima un mese fa a New York.

Presidente Cidneo sospeso due mesi

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica che «il giudice sportivo nazionale, letti gli atti del deferimento a carico del tesserato Mario Pedrazzini, presidente della società basket Brescia Cidneo, rilevato che i fatti addebitati risultano provati per il tenore delle dichiarazioni contenute nel comunicato stampa diffuso dalla società basket Brescia Cidneo; considerato in particolare la grave offensività delle espressioni usate nei confronti del presidente della Lega della società di serie A maschile, dott. Luciano Acciari; per questi motivi inibisce a Mario Pedrazzini lo svolgimento da ogni attività federale per due mesi fino al 28 settembre prossimo».

■ MONFALCONE — Le nazionali di pallavolo di Italia e Giappone si incontreranno in una gara amichevole venerdì 20 agosto, con inizio alle 20.30, al palasport di via Rossini a Monfalcone. Il giorno precedente le stesse formazioni daranno vita ad un altro incontro al Carnera di Udine.

■ AUTO — Il tedesco Walter Rohrl su Opel ha vinto la prima tappa del Rally del Brasile valevole per il campionato del mondo.

IN SVIZZERA DUE TRIESTINI (DAVIDE BOSCHIN E ANDREA SERGI)

I risultati dei canottieri azzurri a Piediluco fanno sperare un buon mondiale a Lucerna

I brillanti risultati ottenuti dalla squadra nazionale azzurra juniores ai campionati del mondo che si sono svolti a Piediluco fra il 5 e il 7 agosto sono stati salutati con piacevole stupore.

Avevamo seguito i nostri junior fino dalle prime uscite primaverili di Sabaudia e Candia. Li avevamo osservati durante gli allenamenti intensivi cui l'allenatore federale Thor Nilsen sottoponeva i migliori convocati di volta in volta al centro di Piediluco.

Da Trieste erano stati chiamati i migliori locali e cioé Kravos, Cociancich, Spanghero, Cismich, Bevilacqua che poi la selezione riduceva ai primi due. Ai campionati senior B di luglio molti dei selezionati gareggiarono con gli atleti di categoria superiore sui 2000 metri, da pari a pari.

A Bled, nell'esagonale di luglio a carattere internazionale, la nazionale azzurra faceva il suo ingresso ufficiale al gran completo. In tale occasione tutti gli «armi» italiani si imponevano agevolmente, escluso il «quattro con» che non aveva ancora trovato un assieme accettabile. Stentava un po' anche il «4 di coppia», ove vogavano i due triestini, ma dava l'impressione di essere in via di miglioramento. A Bled, a onor del vero, mancavano i prestigiosi equipaggi della Germania Est e dell'Urss ma raffronti indiretti con le gare di Brno assegnavano agli azzurri notevoli chance per i campionati mondiali.

L'importanza dei risultati ottenuti a Piediluco dagli italiani è tanto maggiore in quanto ha avuto un carattere corale e non, come avvenne talvolta in passato, individuale. Il nostro rilancio tecnico ha assunto maggior consistenza poiché è concomitante con quelli ottenuti dalla Germania Ovest e dalla Francia che, con le squadre della Germania Est e dell'Urss, schieravano un gruppo di formidabili atleti tra i quali è stato molto difficile inserirsi da protagonisti.

Eppure i nostri junior hanno dimostrato i migliori arrivando, in quattro prove, in zona medaglia (tre argenti ed un bronzo). Il «quattro senza» ed il «quattro di coppia», pur non entrando in zone medaglie, hanno sfiorato il risultato di prestigio dando la netta impressione di essere all'altezza dei primissimi.

I nostri Kravos e Cociancich, entrambi appartenenti al Gs Ravalico, assieme a Tenderlini e Riccelli della Cc Roma, nella gara del «4 di coppia», pur partendo come quasi tutti i nostri «armi» notevolmente attardati, nella grande finale, dopo essersi imposti nelle batterie e nelle semifinali, riuscivano ad agguantare il gruppo che procedeva con due barche di vantaggio finendo la prova al quinto posto.

Nelle «grandi finali» tutti gli «armi» azzurri sono partiti notevolmente attardati. Tuttavia gli irresistibili «rusch» finali dei nostri ragazzi trovavano quasi sempre gli avversari che avevano abusato delle loro forze nei primi mille metri, ormai spenti, tranne, naturalmente, i fortissimi tedeschi est.

La nazionale senior sarà di scena, alla fine di questo mese, a Lucerna ai mondiali assoluti. Anche in questa rappresentativa saranno presenti due triestini: Davide Boschin della Sgt ed Andrea Sergi del Gs Ravalico. Il primo gareggerà nel «quattro senza» ed il secondo nel «quattro di coppia». A Lucerna, ne siamo certi, il canottaggio italiano confermerà a livello di senior i progressi che sta facendo.

C.A.

Rally delle Valli Vesimesi a Cassinis-Mandrile

ASTI — Cassinis-Mandrile, al volante di una Lancia Stratos, si sono aggiudicati il quarto rally delle Valli Vesimesi, prova con coefficiente 3 valida per il trofeo rallies nazionali prima serie e per la qualificazione al campionato di categoria.

Alle spalle dell'equipaggio vincitore che si è imposto su 9 delle 10 prove speciali previste dal percorso, si sono classificati nell'ordine Uzzeni-Bondesan, su Porsche Carrera distaccati di 1'12", Cerutti-Gerbaldo su Lancia Stratos e De Paoli-Garino su Fiat 131 Abarth.

Tra i ritirati, 52 su oltre 140 partenti, da segnalare quello di Berbero, su Lancia Stratos che, insieme con Uzzeni, è stato l'avversario più temibile di Cassinis. La classifica del Trn prima zona, vede ora al comando Uzzeni, seguito da Cerutti e Botto.

Classifica finale: 1) Cassinis-Mandrile (Lancia Stratos) 1h 23'31"; 2) Uzzeni-Bondesan (Porsche Carrera) a 1'12"; 3) Cerutti-Gerbaldo (Lancia Stratos) a 2'30"; 4) De Paoli-Ercole (Fiat 131 Abarth) a 3'20"; 5) Malatesta-Sanna (Porsche 911 SC) a 3'52"; 6) Cane-Ceretti (Opel Kadett GTE) a 5'21".

Rally di Sanremo per Villeneuve

SANREMO — La prima prova speciale del ventiquattresimo Rally automobilistico di Sanremo sarà intitolata a Gilles Villeneuve. Lo hanno deciso gli organizzatori della manifestazione. La prova si svolgerà dopo circa un'ora dalla partenza di Sanremo, nel pomeriggio di domenica 3 ottobre, sul percorso da Apricale a Baiardo, di 11 chilometri, e sarà teletrasmessa in diretta da Telemontecarlo.

Notiziario pescasportivo

Conferenza dello sport

La Fips parteciperà a una conferenza nazionale dello sport, promossa dal ministero del turismo e dello spettacolo, che si terrà a Roma, all'Eur, dal 10 al 14 novembre. Con il presidente Colucci saranno presenti il segretario generale Blasi e i quattro vicepresidenti.

Vicecampione

Antonino Nicosia di Milazzo ha conquistato il secondo posto assoluto di pesca in mare da natante nel campionato mondiale che si è svolto in Portogallo. L'Italia ha preso parte alla competizione assieme ad altri undici Paesi. Campione del mondo si è laureato il tedesco Steinhauser.

A Mosca

La nazionale azzurra di nuoto pinnato parteciperà dal 24 al 30 agosto a Mosca al campionato del mondo della specialità.

«Sub» a Pantelleria

Nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre, nelle acque di Pantelleria, verrà disputato il campionato italiano assoluto di pesca subacquea. Grazie all'impegno della Fips triestina, alla manifestazione parteciperanno ben quattro atleti (Norante del Tergeste e Mohammed, Jurincich e Martinuzzi, campione del mondo 1981, del Cras Ghisleri).

Cannisti a Genova

Dal 10 al 12 settembre a Genova verrà disputato il campionato italiano individuale di pesca marittima con canna. Per Trieste saranno presenti Laska, Valentini, Bison, Lo Presti, Gattegno e Zaccaria del «de Stradi», Battista del Dopolavoro PT. Per l'ottava zona sarà in gara anche il monfalconese Mario Valenta.

Acque interne

Il comitato regionale della Fips ha approvato il regolamento della prima edizione del Trofeo regionale pesca in acque interne. Della manifestazione sono previste tre prove che avranno luogo il 12 settembre, il 3 ottobre e il 31 ottobre, organizzate dalle società «Tasi e pesca» di Pordenone e della «Tisana» di Latisana, nonché dalla Fips di Gorizia.

Istruttori «sub»

La Fips ha pubblicato il primo albo dei maestri e istruttori d'immersione e allenatori. La pubblicazione contiene anche il regolamento per l'iscrizione all'albo, l'estratto del regolamento normativo e tecnico dell'organizzazione didattica e tutto l'organigramma del settore subacqueo della Fips.

Rio Ospo

Il Genio Civile opere interne ha rinnovato per un altro anno l'autorizzazione all'ormeggio di imbarcazioni nel rio Ospo. La Fips, in collaborazione con la società Rio Ospo, continua nella sua azione di difesa di detti ormeggi.

Laghetti Noghere

Il Comune di Muggia ha dato parere favorevole per la concessione in uso alla Fips dei laghetti nella valle delle Noghere. La federazione, in collaborazione con i pescasportivi locali, intende sistemare detti specchi acquei con interventi diretti alla flora e alla fauna. In particolare è previsto un ripopolamento.

Piscine a Muggia

La Fips ha chiesto al Comune di Muggia di raccomandare che almeno una delle due piscine previste nell'ambito del costruendo marina di Muggia sia dotata della «fossa» dei quattro metri necessaria alla didattica subacquea.

«Sport in concerto»

Dalle 19 alle 19.50 di martedì 7 settembre andrà in onda sul secondo canale della tv una trasmissione della serie «Sport in concerto» dedicata tutta alla pesca sportiva. Come è noto, conduttore della trasmissione è l'ex campione del mondo di boxe Nino Benvenuti. Dovrebbero intervenire il segretario generale della Fips Blasi, Marcante del Centro sommozzatori di Nervi, Bacci campione italiano di pesca subacquea, il direttore di Acquasport Menchi e il campione italiano di nuoto pinnato Broglia.

Pino Bollis

È STATA ANNULLATA LA RIUNIONE DI TROTTO DI MERCOLEDÌ

Sabbia completamente inadatta sulla nuova pista di Montebello

Dopo nove convegni, dieci con quello di domani sabato, l'attività trottistica di Montebello si fermerà per un turno, quello di mercoledì prossimo 18 agosto.

Quali i motivi? Semplice a spiegarli, poiché si riferiscono alla pista da corsa che dal giorno della sua inaugurazione non è progredita sul piano della velocità, lasciando interdetti sia gli operatori del settore, sia il pubblico.

Perché su un anello rifatto a nuovo non si è sviluppata la velocità, come appariva lecito attendersi? Presto detto. La sabbia, con la quale è stata ricoperta la pista, non ha legato con lo stabilizzato sottostante, rimanendo in abbondanza sulla superficie costringendo i cavalli a uno sforzo non indifferente, esprimendosi sul piano della velocità in maniera esageratamente inferiore alle loro possibilità.

L'ingegnere austriaco Josef Totsching al quale è dovuto il progetto della ristrutturazione della pista e che al momento in cui fervevano i lavori a Montebello non poté essere presente in quanto ammalato, ha compiuto proprio lunedì scorso un sopralluogo sull'anello triestino.

Al termine si è espresso sulla probabile natura del male della nuova pista: la sabbia, una sabbia troppo fine e quindi inadatta per amalgamarsi con lo strato inferiore di stabilizzato.

Da tecnico collaudatissimo in fatto di piste, l'ing. Totsching ha suggerito all'incaricato della società locale del trotto quella che dovrebbe essere la panacea per la pista di Montebello. Eliminazione completa della sabbia che copre attualmente la pista, sostituzione della stessa con un tipo di sabbia più grossa, un frantumato ad alta percentuale calcarea che si trova in una zona del Cividalese (già recepita dagli interessati) che verrà stesa in quantità minore di quella usata in precedenza.

Ovviamente la pista dovrà essere bagnata abbondantemente (sperare nella pioggia sembra ormai utopistico, quindi autobotti a tutto regime) e dovrà essere costantemente «tirata» con la grata. I risultati dovrebbero essere immediati.

Questa operazione non richiederà molti giorni per essere portata a termine e inizierà lunedì per concludersi al massimo giovedì prossimo, visto che per venerdì 20 agosto è prevista la ripresa dell'attività che rimarrà quindi ferma soltanto per un turno di corse.

Dopodiché, se il suggerimento tecnico di un uomo specializzato in materia come Totsching risulterà appropriato (e non c'è ragione di credere che sia altrimenti), la pista di Montebello potrà consentire ai nostri trottatori di esprimersi adeguatamente dal punto di vista del cronometro, su un fondo finalmente all'altezza.

Mario Germani

Pronostico Totip

Trotto CESENA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

In 20 a Montegiorgio Una Tris incertissima

La Tris sta attraversando un momento di stanca, ne fanno fede quei 400 milioni in meno di montepremi che hanno caratterizzato le ultime dispute del terno del venerdì.

Periodo di vacanze, corse non sempre confezionate con chiarità d'intenti e un po' anche la recessione economica, sono tutti motivi validi per il decrescente interesse per la Tris che stasera approda a Montegiorgio dove saranno ben venti i trottatori che daranno vita al Premio Dante Mattii, handicap incertissimo, con la canadese Bevi isolata a quaranta metri dallo start per una penalità gravosa che non ci impedisce comunque di affidarle il ruolo di favorita.

Premio Dante Mattii, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Rinconada (An. Clementoni), 2) Baurst (G. Terracino), 3) Istrada (M. Andreani), 4) Morning (P. Colasanti), 5) My Sin (Mz. Mattii), 6) Bettalo (G. Marino), 7) Mander (P. Molari), 8) Torkosc (F. Matteucci, 9) Erto (I. Spanò).

A metri 2080: 10) Coltitz (G. Morelli), 11) Arun di Noè (G. Giannelavigna), 12) Evaristo (D. Quarneti), 13) Cajeris (G. Cipolletti), 14) Infiammabile (G. Maisto), 15) Altai (C. Bottoni), 16) Fiz Fiz Hollandia (G. Fontanella), 17) Mascarpone (L. Bechicchi), 18) Beathany Be Fast (V. Ballardini); 19) Manco (N. Manno).

A metri 2100: 20) Bevi (M. Rivara).

I nostri favoriti. Pronostico base: *20) Bevi, 14) Infiammabile, 6) Bettalo.* Aggiunte sistemistiche: *15) Altai, 7) Mandor, 5) My Syn.*

■ NUOTO — Il consiglio federale della federazione italiana nuoto si riunirà il 19 agosto a Camogli. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'assemblea della Fin, assemblee regionali, conferenza dello sport e organi giudicanti.

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA SUL CAMPO DI COLOGNA

Il settore dei salti e dei lanci nel mirino dei tecnici del Bor

Si è svolto mercoledì sul campo di Cologna un meeting di lanci che ha visto impegnati i migliori atleti triestini. Abbiamo approfittato di tale occasione per avvicinare i responsabili del Bor, società organizzatrice della manifestazione, per fare il punto sulla sua attività.

«La nostra società — ci ha detto un dirigente — si occupa prevalentemente delle categorie giovanili (ragazzi e cadetti) e non pone limiti al tesseramento dei mini-atleti. Il discorso è diverso per quanto concerne le categorie superiori. A questo livello siamo più intransigenti e chiediamo ai tesserati un impegno serio e regolarità negli allenamenti. Curiamo con particolare riguardo il settore dei salti e dei lanci. Certo, gli atleti non sono molti, ma hanno avuto tutti modo di distinguersi in campo nazionale».

L'elemento di maggior spicco della compagine triestina è lo junior Pucnig. Il giovane decatleta ha conquistato, tra l'altro, un brillante sesto posto agli assoluti di Roma e probabilmente avrebbe potuto fregiarsi del titolo italiano juniores, ma un infortunio subito durante i campionati di categoria gli ha impedito di rendere al massimo. È un atleta completo: benché sia alto solo 1,80 ha già saltato con bella disinvoltura i 2,10 m in alto, copre i 100 m in 11" e getta il peso a 13 metri.

Roberto Degrassi

Giavellotto femminile. Categoria allieve: 1) Jasna Taucer (Bor) 29,66 m; 2) Silvana Trampus (Cus Ts) 25,74. **Categoria junior-senior:** 1) Cristina Righini (Cus Ts) 30,12; 2) Cristina Simon (Sgt) 16,88.

Disco femminile. Categoria allieve: 1) Silvana Trampus (Cus Ts) 35,78 m; 2) Irena Petaros (Bor) 26,50. **Categoria junior-senior:** 1) Irena Taucar (Bor) 43,86; 2) Loredana Kralj (Bor) 38,14.

Peso femminile. Categoria allieve: 1) Federica Degli Ivanissevich (Csi), 10,66 m; 2) Irena Petaros (Bor) 10,32. **Categoria junior-senior:** 1) Irena Taucar (Bor) 12,84 m; 2) Loredana Kralj (Bor) 12.

Peso maschile. Categoria junior-senior: 1) Bruno Zecchi (Libertas Ud) 15,80 m; 2) Giorgio Tremul (Csi) 13,84. **Categoria allievi:** 1) Stefano Buri (Saat) 10,05; 2) David Inamo (Bor) 8,90.

Disco maschile. Categoria junior-senior: 1) Franco Baritussio (Fiamma) 48,54 m; 2) Giorgio Tremul (Csi) 46,76. **Categoria allievi:** 1) Stefano Buri (Saat) 24,90 m.

Giavellotto maschile. Categoria junior-senior: 1) Valdi Tiepolo (Csi) 47,50 m; 2) Stefano Fattorini (Csi) 47,24. **Categoria allievi:** 1) David Inamo (Bor) 30,88 m.

Lancio del martello. Categoria junior-senior: 1) Giorgio Tremul (Csi) 38,30 m, 2) Valdi Tiepolo (Csi) 27,56. **Categoria allievi:** 1) Marco Sodomaco (Cus Ts) 46,20.

ATTUALITÀ

UN MORTO E QUINDICI FERITI NELL'ATTENTATO AL VOLO TOKIO-HONOLULU

In caduta libera per seimila metri il Jumbo su cui è esplosa la bomba

Malgrado i danni riportati il pilota della Panamerican è riuscito ad atterrare

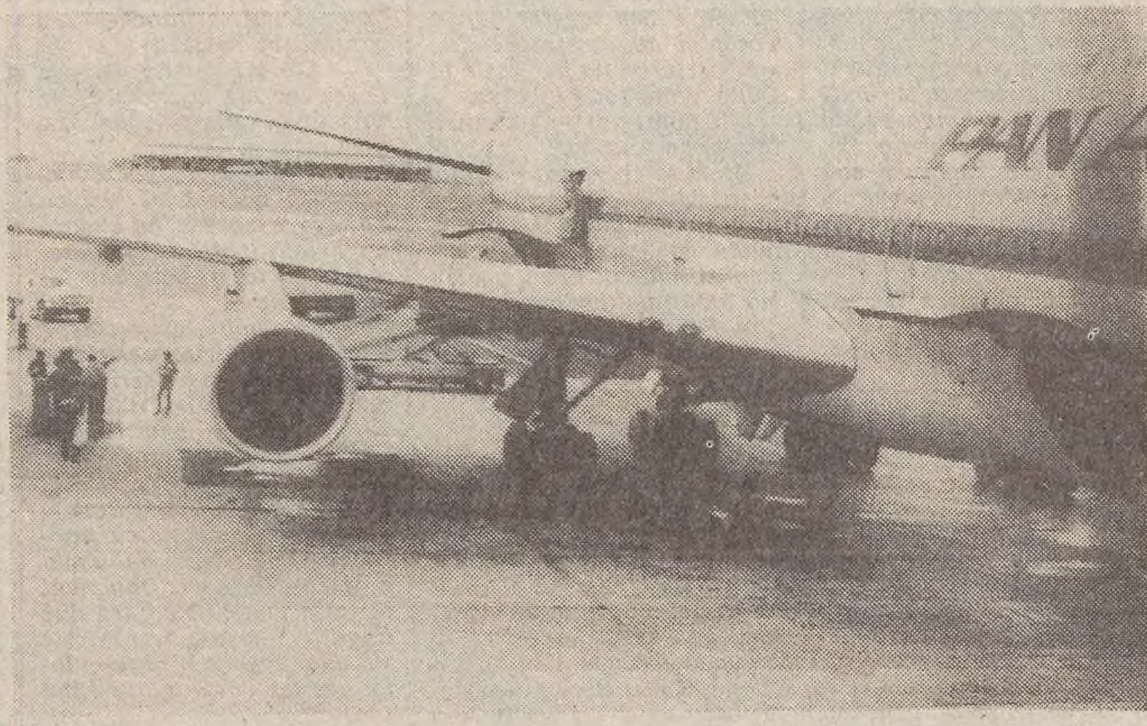
HONOLULU — Un ragazzo giapponese ucciso, altre quindici persone ferite costituiscono il bilancio dell'esplosione avvenuta l'altro ieri sera su un «Jumbo» della «Panamerican» in volo da Tokio a Honolulu con a bordo 285 persone. Nonostante il foro aperto dall'ordigno sul pavimento del Boeing 747 e il fumo acre e denso che ha impregnato l'interno della fusoliera il comandante del volo è riuscito ad atterrare normalmente, una ventina di minuti più tardi, all'aeroporto internazionale di Honolulu.

Un portavoce della Pan american ha dichiarato di non essere in grado di qualificare la causa dell'esplosione. Funzionari della Federal Aviation Administration, tuttavia, hanno affermato a Washington che una bomba è esplosa sotto il sedile di un passeggero giapponese di 16 anni, uccidendolo e ferendo altre quattro persone. I feriti sembrano essere in condizioni non gravi.

Un portavoce dell'Fbi ha detto che non è stato ancora determinato il tipo esatto dell'«ordigno esplosivo», ma si è inclini a pensare che si trattasse di una bomba. L'Fbi non è neppure in grado di confermare, finora, se l'esplosione sia stata premeditata o incidentale. Il bilancio ufficiale delle vittime è di un morto e 15 feriti. Il morto si chiama Toru Ozawa sotto il cui sedile si trovava l'ordigno. Egli viaggiava con i genitori, che erano seduti accanto a lui ma hanno riportato solo lievi ferite.

Il volo era cominciato a Hongkong e a Tokio i passeggeri erano scesi dall'aereo, per una sosta di tre ore, con il loro bagaglio a mano, che era stato controllato ai raggi «X» prima che i passeggeri ripartissero per Honolulu. Ci si chiede quindi come l'esplosivo sia stato introdotto sull'aereo sfuggendo ai controlli.

L'esplosione ha aperto un foro di trenta centimetri per novanta sotto il sedile, ma pare che la carlinga non abbia subito danni. L'aereo ha fatto una caduta di sei mila metri ma il pilota è riuscito a rimettere in posizione di atterraggio il «747».



Honolulu — Il Jumbo sul quale è esplosa la bomba, atterrato felicemente (Telefoto Ap)

UN EMIGRATO GRECO-CIPRIOTA

Azzecca i sei numeri al lotto di New York e vince sette miliardi

7, 12, 15, 18, 34, 39, la sestina vincente

NEW YORK — Andy Tegerides, un greco-cipriota di 51 anni emigrato parecchi anni fa negli Stati Uniti ha vinto alla lotteria di New York, indovinando tutti i sei numeri estratti cinque milioni di dollari pari a circa sette miliardi di lire. I numeri che lo hanno reso miliardario sono 7, 12, 15, 18, 34, 39.

«Considero il 7 un numero fortunato; il 12 corrisponde al mese di dicembre in cui sono nato; 15 è la mia età con i numeri invertiti; 18 è il giorno del mese in cui sono nato; 34 è composto da altri due numeri fortunati, tre e quattro» ha spiegato Tegerides.

Il sesto e ultimo numero estratto ha una storia a sé: «Quando ho scelto il quinto numero ero così scettico sulle probabilità di vincita che mi sono immaginato a suonare il violino e ho pensato all'attore Jack Benny che dice sempre di avere 39 anni».

Vandali anti-italiani in val Pusteria

BOLZANO — Il clima delle vacanze è stato turbato in val Pusteria, affollata di turisti provenienti dall'estero ma anche, in misura maggiore rispetto agli anni scorsi, da altre province della penisola, da una massiccia azione di vandalismo anti-italiano ai danni delle automobili con targa nazionale.

Nel corso della notte ignoti hanno bucato a Maranza le gomme di ben 28 vetture. A Terento, sempre in val Pusteria, ignoti hanno asportato tutte le bandiere esposte ai balconi di vari alberghi ad eccezione di quella austriaca.

PERNOTTAMENTO DI FORTUNA DAVANTI ALLA STAZIONE

Sono solo turisti



Firenze — Non si tratta di sacchi colmi di immondizie abbandonati, come sembra a prima vista, ma di turisti avvolti nei sacchi a pelo che hanno pernottato davanti alla stazione

DOPO L'ESECUZIONE DI COPPOLA TORNA LA PAURA NEI BRACCI DELLA MORTE

Usa: le carceri sono sovraffollate La «sedia» risolverà il problema

RICHMOND (VIRGINIA) — Per i prossimi anni, le uniche esecuzioni capitali che avranno luogo nei «bracci della morte» delle prigioni degli Stati Uniti è probabile avvengano a spese dei cosiddetti «volontari», di gente cioè come Frank Joseph Coppola, «giustiziato» martedì qui a Richmond. Ma in seguito, verso la metà degli anni '80 — tale almeno è il parere di tanti esperti legali — il numero delle esecuzioni capitali aumenterà «sensibilmente».

La previsione degli esperti nasce non soltanto dalla considerazione del fatto che in tutto il paese è in continuo aumento il numero delle condanne a morte, e occorrerà quindi sfoltire i sovraffollati «bracci della morte», ma, anche, dal crescente favore dell'opinione pubblica americana nei confronti della «soluzione finale».

«La situazione è tale — ha affermato ieri Benjamin Rehnsahw, direttore dell'ufficio statistiche del Dipartimento di giustizia — che non è esagerato affermare che tra breve ci avvicineremo al ritmo di tre esecuzioni capitali a settimana, come fu già negli anni '30». Una prospettiva, questa, che per gli avversari della pena capitale — specie quelli per i quali la «soluzione finale» solleva profondi interrogativi morali, sociali e legali — è quantomeno agghiacciante.

«Purtroppo — precisa il reverendo Joe Ingle, capo di un gruppo che difende la riforma penale in Usa — il nostro impegno pare avere ormai esaurito tutte le eccezioni costituzionali e procedurali possibili.

Come noto, nel 1972, la Corte Suprema degli Stati Uniti parve aver vibrato — al pari di tanti paesi civili — il colpo «mortale» alla pena capitale, abrogando la legge in tal senso in 41 diversi Stati, e restituendo vita a oltre seicento detenuti che a quel tempo erano in attesa dell'esecuzione nei diversi «bracci della morte» del paese.

La reazione di numerosi Stati fu comunque di riproporre nuove leggi, per aggirare le obiezioni sollevate dai giudici della Corte Suprema. E quando, nel 1976, la Corte Suprema fu costretta a confermare la pena capitale contemplata dalle leggi degli stati di Georgia, Florida e Texas, la causa della conservazione riprese nuovo vigore.

Finora, dal 1976, negli Stati Uniti sono state eseguite in tutto cinque condanne a morte. Il primo a morire, fucilato nel gennaio del 1977 in Utah, fu il «volontario» Gary Mark Gilmore, seguito da John Spenkelinf in Florida nel maggio del 1979 («giustiziato contro la sua volontà»), quindi Jesse Bishop in Nevada nell'ottobre 1979, quindi Stephen Timothy Judy, ucciso in Indiana nel marzo del 1981, e infine, martedì qui in Virginia, l'italo-americano Coppola.

Ha detto Coppola in un'intervista pubblicata postuma mercoledì dal «Ledger-Star» di Norfolk, Virginia: «Ero stufo dei giudici che giocavano con la mia vita davanti a me, agitandomi lo spettro della sedia elettrica. Ho pensato di doverlo a me stesso: il controllo del mio destino era mio, di nessun altro. E chi diavolo è il governatore o chiunque altro che deve farmi grazia oppure no?».

L'andamento attuale, di eseguire cioè le condanne a morte soltanto dei cosiddetti «volontari», continuerà, dicono gli esperti, per ancora due-tre anni, dopo di che il ritmo delle esecuzioni subirà una brusca accelerazione e includerà anche i condannati non consenzienti.

La mutazione, come detto, sarà imposta dal fatto che il numero dei detenuti in lista d'attesa nei «bracci della morte» è andato aumentando visibilmente nel corso degli ultimi sei anni. Secondo i dati statistici del Comitato americano per le libertà civili, i mille e 37 condannati a morte detenuti in tutto il paese fino al venti giugno scorso, rappresentano, infatti, il più alto numero di condannati nell'intera storia degli Stati Uniti.

Lo Stato della Florida, con 181 condannati a morte, molti di loro negri, guida la lista, seguito dal Texas con 146, dalla Georgia con 118 e dalla California con 102 condannati.

David Treadwell e Ben Sherwood
del «Los Angeles Times»

L'EPICENTRO DELLA SCOSSA SUL FONDO MARINO DI OSHIMA

La terra trema di nuovo a Tokio: gli esperti temono una catastrofe

TOKIO — Una forte scossa sismica è stata avvertita a Tokio alle 13.34 locali (corrispondenti alle 06.34 italiane). La scossa ha fatto sensibilmente ondeggiare gli edifici più alti e ha provocato la caduta di oggetti dai mobili.

Secondo un comunicato diramato dalla televisione poco dopo, il sisma ha avuto un'intensità di quattro gradi sulla scala giapponese che va fino a sette. Secondo la televisione, la scossa è stata tale da far entrare in funzione il dispositivo per l'arresto automatico dei treni nella zona della capitale.

Il sisma ha fatto seguito a un altro avvenuto in mattinata a un'ottantina di chilometri a Nord-Est di Tokio, con un'intensità di due gradi sulla scala niponnica.

Nel marzo scorso il più violento terremoto degli ultimi dieci anni in Giappone aveva scosso l'intera isola settentrionale di Hokkaido, provocando il ferimento di un centinaio di persone.

Non è ancora noto se la scossa abbia causato ferimenti o danni. La televisione ha indicato che l'epicentro è stato localizzato sul fondo marino presso l'isola di Oshima, a un centinaio di chilometri a Sud della capitale. Nella regione erano stati registrati due lievi sismi lunedì scorso.

Gli esperti hanno da tempo previsto che la zona di Tokio debba essere sconvolta da un disastroso terremoto entro la fine del secolo: stando ad alcuni scienziati, gran parte dell'energia per tale sisma si sarebbe già accumulata ed esso potrebbe ormai avvenire in un tempo «relativamente breve».

Sisma sull'Appennino

ROMA — Una scossa di terremoto è stata registrata nella tarda serata di mercoledì nella zona dell'Appennino settentrionale parmense.

La scossa — rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio — si è avuta alle 21.59 con un'intensità del IV-V grado della scala Mercalli, e la «magnitudo» è stata stimata in 3.5 gradi della scala Richter. L'epicentro è tra le coordinate 44°40' Nord e 10°00' Est.

Muore tra le fiamme mentre cerca di domare l'incendio

PISA — Cade sul fuoco mentre cerca di domare un piccolo incendio di sterpaglie divampato nel suo campo e muore ustionato. La vittima è un anziano agricoltore di Chianni in provincia di Pisa: Ottorino Fioretti, di 70 anni, abitante in località La Pieve.

Secondo una prima ricostruzione sembra che l'agricoltore, mentre cercava di spegnere l'incendio, possa aver perduto i sensi, probabilmente soffocato dal fumo, ed essere caduto a terra proprio in mezzo alle fiamme.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì.

RIASSUNTO CON INDENNIZZO IN INGHILTERRA

Insulta il «boss» e riceve un premio

BIRMINGHAM — Non merita il licenziamento il lavoratore che manda a quel paese il proprio «boss». Lo ha sentenziato il tribunale del lavoro di Birmingham che ha condannato il datore di lavoro di Bernard Weaver a pagargli un indennizzo di 2.292 sterline (oltre cinque milioni e mezzo di lire) per licenziamento improprio.

Il Weaver ha spiegato di essersi rivolto in malo modo al proprio capo-reparto in una grande ditta che commercia in tappeti, perché gli aveva chiesto di fare qualcosa di altro mentre era impegnato a scaricare 19 tonnellate di merce da un autocarro.

Dopo la sentenza, il direttore dell'impresa, Alec Livesey, ha rilasciato questo commento: «Non capita tutti i giorni che un uomo venga premiato con quasi due "grand" e mezzo (grand è slang inglese per mille sterline) per avere mandato all'inferno il proprio boss. Se qualcuno ci riprova, però, sono pronto a licenziarlo in tronco, anche se non me lo posso permettere».

«Bronzi di Riace» anche a Ferragosto

CATANZARO — I turisti che affollano in questi giorni la Calabria potranno visitare i «Bronzi di Riace» anche il giorno di Ferragosto. Il museo della Magna Grecia resterà aperto per tutta la giornata. Lunedì 16 invece sarà chiuso come di consueto.

L'iniziativa di tenere aperto il museo è stata presa dalla direttrice e da un gruppo di custodi che resteranno in servizio.

DISTRUTTO UN ALTRO CARICO SULLA MILANO-VENEZIA

Uova francesi? No grazie



Brescia — Un carico di 360 mila uova provenienti dalla Francia è stato distrutto da agricoltori italiani sulla Milano-Venezia per protestare contro le importazioni (Telefoto Ap)

SOSPESI I RICOVERI AL REPARTO PEDIATRIA DEL SAN LEONARDO

Una caccia al topo tra le culle nell'ospedale di Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA — I ricoveri nel reparto di pediatria dell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia sono stati temporaneamente sospesi dopo che era stata scoperta la presenza di un topo che, prima di essere ucciso dagli inservienti, si è aggirato per qualche tempo tra le culle.

La vice direttrice sanitaria del nosocomio, dottoressa Sorbello ha dato disposizioni di sospendere i ricoveri dei bambini, mentre i pazienti in condizioni migliori sono stati dimessi. E' cominciata quindi un'opera di derattizzazione di tutto il complesso ospedaliero nonché un'approfondita disinfestazione del reparto pediatria.

A quanto pare alcuni topi si sarebbero annidati nei sotterranei dell'ospedale provenendo da giardini incolti che si trovano tutto intorno.

«La derattizzazione e la disinfestazione — ha detto la dottoressa Sorbello — sarà compiuta ora periodicamente, per evitare il ripetersi di tali episodi. Sarebbe, però, il caso di attuare anche un capillare intervento intorno alla struttura ospedaliera per scongiurare il pericolo che i topi possano proliferare nei giardini vicini e da questi trovare nuovamente la strada dell'ospedale».

Nella sede della «Usl» n. 35, nella cui giurisdizione rientra l'ospedale «San Leonardo», si è svolta ieri una riunione di emergenza indetta per affrontare globalmente il problema della verifica sia del nosocomio, sia delle zone circostanti. Alla riunione, presieduta dal vice coordinatore sanitario dell'unità sanitaria locale, dott. Dolce, hanno partecipato il presidente Vanacore, nonché componenti del comitato di gestione e dell'assemblea.

Sono state predisposte una serie di ordinanze per interventi di bonifica, sia all'interno della struttura ospedaliera, sia delle zone circostanti.

E' stata ribadita, infatti, nel corso della riunione, la necessità di un'azione attuata sui giardini circostanti l'ospedale, dove i topi proliferano, senza della quale — è stato osservato — è difficile compiere un'efficace e definitiva opera di derattizzazione.

■ AUGURI DAL PAPA — Il Papa ha inviato una lettera di auguri al novantatreenne vescovo missionario italiano mons. Francesco Costantino Mazzieri, dell'ordine dei frati minori conventuali, che ha celebrato l'altro ieri il settantesimo di ordinazione sacerdotale.

DA DOVE VENGONO GLI STRANI SUONI INSPIEGABILMENTE INCISI SUL NASTRO

«47 morto che parla» si usa dire a Napoli Chi se ne occupa l'ha chiamata psicofonia

FIRENZE — *L'interrogativo è d'obbligo in un fenomeno sconosciuto come la psicofonia, cioè voci, suoni e musiche che «appaiono» incisi su un magnetofono mentre si sta registrando tutt'altra cosa e senza che chi registra le abbia udite. Queste «voci» vengono dall'«aldilà»?*

Dirlo significherebbe credere in un qualcosa idoneo a dimostrare l'esistenza di un «luogo» oltre la morte. Ma credere non significa dimostrare l'esistenza di un fenomeno. Rimane il fatto che, in condizioni giudicate dallo sperimentatore ottimali (messa in atto di tecniche per escludere manipolazioni), vi è stato chi, anche nel silenzio giudicato soggettivamente assoluto, facendo girare il nastro di un magnetofono senza microfono e riascoltandolo abbia percepito il fruscio di fondo interrotto da brusii, sospiri, parole, interi brani, musiche eccetera. Vi è tutta una letteratura sull'argomento.

Tuttavia non mancarono «gli addetti ai lavori» che, fin dalla nascita del fenomeno, lo negarono e molti ancora continuano a negarlo con argomenti validi; come quelli portati da chi, invece, ritiene il fenomeno reale, ma tutto da spiegare poiché apparterrebbe a quella lunga serie di effetti umani le cui cause nessuno finora è riuscito a scoprire, e cioè l'«extra sensory perception» (Esp) o, per dirla all'italiana, la parapsicologia.

Anche l'analisi della nascita della psicofonia non aiuta a chiarire il fenomeno. Nel numero di gennaio 1959 del «Journal of the American Society for the Psychical Research», due ricercatori, Raymond Bayless e Attila von Szalay, americani entrambi, pubblicarono i risultati cui erano giunti, ma essendo Szalay un sensitivo fu ipotizzata l'influenza delle sue capacità sia Esp sia ipnotiche. I due sostennero però di avere ideato tutta una serie di marchingegni, appunto per rendere indipendente il sensitivo dalla registrazione.

Un'identica «scoperta» aveva fatto il regista svedese Friedrich Jurgenson il 12 giugno '59. Quel giorno in un bosco aveva registrato il canto di uccelli; riascoltando il nastro sentì, fra il cinguettio, mormorii indistinti che non aveva udito al momento della registrazione. Facendo altre prove, ottenne brani di melodie, altri suoni, alcune parole. A partire dal '61 furono pubblicati libri, tradotti anche in Italia, fra cui uno di Bayless e due di Jurgenson.

Nel '67 si unì alla ricerca Scott Rogo del «Maimonides Medical Center's Division of Parapsycology» che scrisse diversi articoli e libri fra cui «Il silenzio accogliente» ('70). Il lavoro del regista svedese fu ripreso nel '65 dal laureato in fisica e ingegneria Konstantin Raudive, nato in Lettonia, trasferitosi in Germania dove morì nel '74.

Anche Raudive non riuscì a spiegare l'origine del fenomeno, tuttavia portò la ricerca a un livello più metodico stabilendo condizioni costanti idonee per ripetere l'esperimento con apparati sempre più perfezionati. I risultati li presentò all'XI «Annual convention of the Parapsycological Association», a Friburgo nel settembre '68 organizzato dal prof. Hans Bender.

Raudive è stato certamente il ricercatore più attivo sulla psicofonia tanto che le «voci dell'aldilà» sono ormai passate alla storia come le «voci di Raudive». «Controversa — dice il dott. Massimo Inardi — è l'origine del fenomeno. L'interpretazione è tuttora divisa fra la tesi spiritualistica, quella teologica, quella razionalista (sarebbero una traccia energetica lasciata dalle generazioni passate) e quella parapsicologica; cioè un fenomeno medianico fisico o psicocinetico, cioè l'influsso esercitato dalla mente su piccoli corpi in movimento».

Anche in Italia diversi studiosi compiono esperimenti di psicofonia: il dott. Giuseppe Crosa, i sacerdoti Pellegrino Ernetti e prof. Borello, docente di fisica. Quest'ultimi propendono per la spiegazione fisica: si tratterebbe di tracce sonore lasciate da avvenimenti nella materia. La spiegazione sembrerebbe logica ricordando che le voci trasmesse dalla radio e dalla tv restano per anni e anni per così dire «in orbita» terrestre.

■ ANTICRIMINE — In una campagna contro la criminalità di strada nella capitale delle Filippine ordinata domenica scorsa dal Presidente, Ferdinando Marcos, 22 presunti banditi sono stati uccisi da poliziotti in borghese.

Moria di migliaia di anguille nel Piave

VENEZIA — Due bacilli, l'«Aeromonans liquefacies» e il «Vibrio anguillarum» stanno uccidendo a migliaia le anguille del Piave, nel tratto di una quindicina di chilometri compresi tra San Donà e Zenson, nelle province di Venezia e Treviso.

Questa la spiegazione del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale: «I batteri proliferano anche perché la stagione è particolarmente secca e non c'è stato un sufficiente ricambio delle acque del fiume, in parte stagnanti — ha detto il responsabile, Fulcio Carletto — la malattia, che è in atto da una ventina di giorni, causa emorragie sulle branchie, sulla gola e nella zona anale delle anguille. Non è pericolosa per le altre specie animali né per l'uomo».

La preoccupazione maggiore è che l'epidemia si estenda anche alle valli da pesca del Veneto. «Abbiamo avvisato anche i sindaci dei comuni rivieraschi e li abbiamo invitati a far raccogliere e distruggere le anguille morte per evitare il contagio».

Ricordati a Fiesole tre carabinieri fucilati nel '44

FIESOLE — Alberto La Rocca da Sora, Vittorio Marandola da Cervaro e Fulvio Sbarretti da Nocera Umbra, medaglie d'oro al valor militare, tre giovani carabinieri che, il 12 agosto del 1944 alle 20.30, i tedeschi, in ritirata, fucilarono a Fiesole sono stati ricordati ieri come ogni anno, dalla popolazione fiesolana. La cerimonia è avvenuta dinanzi al colle che domina Firenze e dove, giovanissimi, trentotto anni or sono, offrirono la loro vita per far salva quella di dieci innocenti ostaggi civili catturati dai nazisti.

Dopo la ritirata dei tedeschi i fiesolani recuperarono le salme dei tre carabinieri dalla fossa ricavata nel luogo stesso dell'eccidio seppellendole degnamente nel cimitero cittadino.

Per ricordare poi il 12 agosto una lapide venne collocata presso il palazzo comunale e un monumento a ricordo del loro sacrificio venne eretto nel Parco della Rimembranza. Esso si protende su Firenze.

Parziale confessione del «mostro» di Berlino Ovest

BONN — Il direttore dell'ufficio criminale della polizia di Berlino Ovest Werner Gerhardt ha annunciato ieri che il giovane sospettato dell'omicidio di due ragazze i cui corpi denudati sono stati scoperti nello scorso fine settimana in una zona ortiva del quartiere di Mariendorf ha reso una parziale confessione.

Si tratta d'un giovane di 20 anni, fermato e poi arrestato sulla base delle indicazioni d'un autista di taxi che l'aveva prelevato nei pressi dell'abitazione di una delle due vittime il giorno stesso della scomparsa di questa.

Le vittime, la cui scoperta aveva fatto nascere a Berlino Ovest una psicosi del maniaco sessuale, poiché avveniva pochi mesi dopo l'uccisione, in circostanze tuttora misteriose, di due studentesse norvegesi in visita scolastica a Berlino Ovest, sono la ventiquattrenne figlia del segretario amministrativo della democrazia cristiana berlinese, Maria Siebner, e la studentessa diciottenne Martina Gierszewski.

Getta una bomba in un box e rimane ferito nell'esplosione

TORINO — Un pregiudicato di 24 anni, Rocco Lucà, originario di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), ma residente ad Asti, è rimasto ferito ieri sera a Torino dall'esplosione di una bomba che aveva collocato in un locale per un attentato, probabilmente opera del racket.

Il giovane ricoverato con una prognosi di 40 giorni al centro traumatologico della città, ha riportato ustioni e abrasioni in varie parti del corpo. Sono stati gli stessi agenti della squadra a prestargli i primi soccorsi dopo l'esplosione, in quanto il Lucà era rimasto sepolto dalle macerie del locale, un box adibito a deposito di materiale da decorazioni, in corso Casale 210, di proprietà di Carmelo Evangelista.

Prima di lanciare l'ordigno esplosivo, il Lucà aveva cosparso il locale di benzina che in pochi attimi ha preso fuoco trovando facile esca nelle vernici e nell'altro materiale altamente infiammabile presente nel box. Il giovane pregiudicato è ora piantonato in ospedale.

ESTERI

SULLA RIDUZIONE DEGLI ARSENALI NUCLEARI STRATEGICI

Sospesi i negoziati Start Weinberger accusa l'Urss

Mosca avrebbe fatto esplodere ordigni proibiti dai trattati

GINEVRA — I negoziati Usa-Urss per la riduzione degli arsenali nucleari strategici (Start) sono stati sospesi e aggiornati al 6 ottobre «per consentire alle delegazioni di consultarsi nelle rispettive capitali». Lo ha annunciato un breve comunicato ufficiale senza precisare se siano stati registrati progressi di alcun tipo dopo l'inizio dei negoziati il 30 giugno scorso.

La decisione di aggiornare i colloqui è giunta dopo la 14.a sessione plenaria a cui hanno partecipato le due delegazioni al completo. Due settimane fa da Washington si era appreso che Mosca aveva proposto un tetto di 1.800 missili e bombardieri strategici per ognuna delle due superpotenze.

L'amministrazione Reagan, stando alle stesse fonti, aveva respinto alle precedenti proposte Usa: ognuna delle due parti avrebbe dovuto limitare ad un massimo di 5.000 le testate nucleari e ad 850 i missili a lungo raggio (attualmente gli Usa dispongono di 1.600 missili a lungo raggio e di 7.100 testate contro 2.500 missili e 7.500 testate sovietiche. Mosca dispone d'altra parte di 2.500 missili e bombardieri strategici mentre gli Stati Uniti ne hanno duemila). La sospensione dei colloqui Start durerà due mesi.

Il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger ha dichiarato che gli Stati Uniti insistono per accordi verificabili sul controllo delle armi in quanto l'Unione Sovietica ha fatto esplodere bombe nucleari al di là dei limiti fissati dai trattati.

Rivolgendosi alla convenzione annuale dell'associazione forense americana, Weinberger ha detto che «alcuni esperimenti sovietici sono stati di potenza sufficiente a sollevare seri interrogativi circa la conformità con i limiti di 150 kilotoni fissati dal trattato sugli esperimenti nucleari».

Weinberger ha quindi affermato che «un pericolo» alle proposte per un congelamento delle armi nucleari è rappresentato dal fatto che «indebolendo la nostra determinazione a rafforzare la nostra difesa nucleare, gli avvocati del congelamento distruggerebbero la nostra capacità di negoziare effettive riduzioni degli armamenti».

«Cerchiamo l'eguaglianza — ha concluso il segretario alla difesa americano — e non accetteremo niente di meno. Vogliamo un accordo che ci porti a riduzioni reciproche fino a livelli eguali di forze effettive da entrambe le parti».

L'agenzia sovietica «Tass» ha subito reagito alle affermazioni di Weinberger secondo cui è possibile che l'Urss abbia violato gli accordi sulla limitazione della potenza degli esperimenti nucleari e ha accusato il segretario americano alla difesa di esser ricorso «ancora una volta alla disinformazione e alla calunnia».

L'agenzia sovietica è anche tornata a smentire l'accusa di Weinberger secondo cui l'Urss avrebbe fatto ricorso in Afghanistan ad armi chimiche messe al bando dalle convenzioni internazionali e ha detto che l'esponente governativo americano «non ha il minimo rispetto per i fatti». «Le affermazioni di Weinberger — ha aggiunto la "Tass" — non sono state accompagnate da alcuna prova, né avrebbero potuto in alcun modo esserlo».

Secondo la «Tass», quanto detto dal segretario alla difesa degli Stati Uniti fa parte di una delle tante campagne propagandistiche che gli americani lanciano «ogni qual volta stanno per dare il via a una nuova fase della corsa agli armamenti o stanno per far saltare gli accordi esistenti in tema di limitazione degli arsenali nucleari».

IN SETTEMBRE

Manovre navali della Nato nel Mediterraneo

BRUXELLES — Le forze navali dell'Alleanza atlantica a disposizione nel Mediterraneo (Navocformed) saranno impegnate, a partire dal prossimo 1.o settembre, nella 25.a edizione delle loro esercitazioni, cui parteciperanno unità di Italia, Grecia, Turchia, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Ne dà notizia il comando delle truppe della Nato in Europa, lo «Shape» con sede in Belgio nei pressi di Mons, precisando che le manovre della «Navocformed» si chiamano in codice «Deterrent Force 2/82» e rientrano nell'ambito di «Autumn Forge 82», l'insieme delle esercitazioni d'autunno dell'Alleanza in Europa.

SI PROFILA UN FINE SETTIMANA DI TENSIONI IN POLONIA

Solidarnosc: internati di nuovo tre sindacalisti già scarcerati

Nel secondo anniversario dei primi scioperi si temono altri disordini

VARSAVIA — «Tra le persone liberate in luglio dai centri d'internamento alcune hanno ripreso l'attività contraria agli interessi della sicurezza statale» e sono state internate un'altra volta. «Lo si apprende da un comunicato del governo polacco».

Dopo aver ricordato che in luglio sono state liberate o messe in libertà condizionata 1221 persone, comprese tutte le donne, si citano i casi dei seguenti sindacalisti che sono stati di nuovo internati: Wlodzimierz Jackowski di Tarnowskie Gory (Sud della Polonia), Tadeusz Han della miniera «Chwalowice» (Slesia) e Antoni Tajer dell'acciaieria «Bierut» di Czestochowa.

Nel frattempo si profila un fine settimana di tensione per la Polonia. Sabato cade il secondo anniversario dell'inizio degli scioperi di Danzica che segnarono la nascita di Solidarnosc e le autorità mostrano di guardare con preoccupazione alla ricorrenza.

È di ieri un duro commento dell'organo ufficiale dell'esercito Zolnierz Wolnosci che sollecita fermezza nei confronti dell'opposizione, mentre le autorità hanno annunciato la scoperta e la neutralizzazione di due uffici «illegali» del sindacato indipendente.

Il giornale dell'esercito scrive che «bisogna non indulgere in equivoci, essere duri e decisi nel parlare coi nemici del socialismo e della Polonia popolare».

La preoccupazione delle autorità trae motivi di ulteriore accentuazione da quanto è accaduto martedì a Stettino con una dimostrazione inscenata da un migliaio di persone sulla scia dei funerali del figlio e della nuora del leader di Solidarnosc di quella città Marian Jurczyk. Questi aveva ottenuto il rilascio temporaneo dall'internamento per assistere ai funerali dei due congiunti, morti a poche ore uno dall'altro il 5 agosto scorso in circostanze decisamente oscure.

Nell'annunciare lunedì la morte, il giornale Glos Szczecinski aveva riferito che la nuora di Jurczyk, Dorota, era morta per le ferite riportate cadendo da una finestra al terzo piano e che Adam, figlio del sindacalista e marito di Dorota, si era ucciso lanciandosi da una finestra poche ore dopo.

Lo stesso giornale ha riferito che dopo i funerali, i circa settecento partecipanti anzichè disperdersi si sono diretti verso il centro formando un corteo che è venuto a mano a mano ingrossando fino a raggiungere il migliaio di unità. La polizia ha disperso i dimostranti senza ricorrere alla violenza, ma arrestandone tra i dieci e i trenta.

Pare che la folla abbia tentato di fare in modo che Jurczyk si eclissasse. Jurczyk, uno degli esponenti più oltranzisti di Solidarnosc, contese senza successo a Walesa la direzione del sindacato nel congresso svoltosi lo scorso anno a Danzica.

PARZIALE SUCCESSO

Visti d'uscita dall'Urss a 5 dissidenti che digiunavano

MOSCA — *Cinque delle sette persone che fanno sciopero della fame per ottenere il visto di uscita dall'Unione Sovietica e raggiungere le famiglie all'estero hanno avuto causa vinta finora con le autorità sovietiche: solo la sorte di uno di loro, il giovane ingegnere Youri Balovlenko, preoccupa fortemente i suoi familiari.*

È di mercoledì la notizia, di fonte sicura, secondo cui Vassili Voloboyev — il quale da Novossbirsk, in Siberia, dove risiede — si è aggregato nel maggio scorso al gruppo, ha ottenuto il visto per raggiungere in Francia la sua fidanzata Isabelle Chelkou. Prima di lui, il giornalista Andrei Frolov e il fotografo Josef Kiblitski avevano potuto lasciare l'Unione Sovietica per raggiungere le mogli, rispettivamente negli Stati Uniti e nella Germania Federale.

Infine, Tatiana Azure e Tatiana Lozansky, sposate l'una a un francese e l'altra a un americano, hanno ricevuto la promessa di un visto. Non è ancora risolta la questione di un sesto membro del gruppo, Maria Yougurtis, il cui marito si trova negli Stati Uniti, la donna è stata deportata a Vilnius e non se ne hanno notizie.

Notizie assai gravi si hanno invece di Yuri Balovlenko, 33 anni, il quale digiuna a Mosca dal 5 luglio. Sua moglie Elena, infermiera all'ospedale comunale di Baltimora, negli Stati Uniti, si è assunta la responsabilità — mentendogli — di alimentarlo con iniezioni, operazione che lei stessa riconosce molto rischiosa su una persona che digiuna da 36 giorni.

In contatto telefonico con uno specialista di Baltimora, Elena Bavlolenko somministra ogni ora a suo marito — al quale ha detto di avere in mano una promessa di visto delle autorità — delle dosi di Isocal, una soluzione messa a punto negli Stati Uniti e contenente le proteine e i sali minerali necessarie all'organismo. Utilizzata con successo in molti paesi del terzo mondo con i bambini malnutriti. Bavlolenko ha ripetutamente rifiutato di sospendere il digiuno: precisa di aver ricevuto assicurazioni sulla concessione del visto di uscita.

L'ente governativo che rilascia i visti (Ovir) ha categoricamente smentito di aver fatto promesse di alcun genere a Balovlenko, e ha ribadito la motivazione del rifiuto a farlo espatriare: il giovane ingegnere, a causa del suo lavoro, è a conoscenza di «segreti».

Secondo la signora Elena, l'atteggiamento dei responsabili del rilascio dei visti è in realtà contradditorio: le avrebbero infatti consigliato di ripetere la richiesta tra sei mesi, e nello stesso tempo le avrebbero detto che nessuna domanda sarà presa seriamente in esame se durerà lo sciopero della fame di Youri.

†

È tornata alla casa del Padre

Leonilda Chiaruttini

Addolorati lo annunciano il fratello ERMANNO con la moglie LIDIA, i nipoti CLAUDIO con la moglie TIZIANA, ANNAMARIA, zia PAOLA, i cugini FAUSTO e FRANCA, GIANNINA e MARIA, LINA, BIANCA e MARIO.

Un grazie particolare alla dott.ssa SILVANA PERTOLDI.

Il funerale con Messa esequiale avrà luogo venerdì 13 alle ore 10.15 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 13 agosto 1982

Partecipa al dolore don VITTORIO unitamente ai familiari profondamente colpito per la perdita di colei che è stata per tantissimi anni «sorella» premurosa e disinteressata.

Trieste, 13 agosto 1982

Ciao amica

Leonilda

Ricorderemo sempre la Tua esemplare umanità. VINICIO e LAURA.

Trieste, 13 agosto 1982

†

Il giorno 11 agosto è mancato il nostro caro

Bruno Pelarin

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie MARIA, il figlio GIANCARLO con la moglie MARINA, i nipoti ANTONELLA, STEFANO e KAREN, il fratello con la moglie ALBA, le sorelle, la nipote ELSA uniti agli altri parenti.

Il funerale si svolgerà sabato 14 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 agosto 1982

La famiglia SGORBISSA partecipa al dolore della famiglia PELARIN per la scomparsa del caro

Bruno

Trieste, 13 agosto 1982

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Caterina Fachin ved. Svara

La ricordano i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore, le nipoti, le pronipotine, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1982

†

Dopo lunga malattia si è spento all'ospedale civile di Gorizia

Antonio (Nino) Cernic

di anni 58

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 agosto alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Savogna d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Savogna, 13 agosto 1982

L'Istituto di Storia Economica dell'Università degli Studi di Trieste prende viva parte al dolore del prof. AMELIO TAGLIAFERRI per la scomparsa della madre

Elisabetta Fanfani Tagliaferri

Trieste, 13 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— TOMMASO FANFANI
— GIOVANNI PANJEK
— BRUNO POLESE
— CRISTINA TAMARO

Arezzo, Cividale
Trieste, 13 agosto 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sartori

Perito industriale

Ne dà il triste annuncio la moglie MILA insieme col nipote ing. FABIO PAROVEL e famiglia, cognati, cognate e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 14 agosto alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 agosto 1982

Si associa al lutto la famiglia PIERINI.

Trieste, 13 agosto 1982

A un anno dalla scomparsa dell'amato

Domenico Ghersi (Mencio)

Lo ricordano con rimpianto, a quanti Gli vollero bene, la moglie VERA e familiari.

Trieste, 13 agosto 1982

RICERCATO DAI SERVIZI SEGRETI: ORGANIZZÒ L'ATTACCO A FIUMICINO?

Terrorista palestinese anti-Olp guidò la «strage ebrea» a Parigi

Controllerebbe 500 guerriglieri di «Giugno nero» pronti a tutto - Ora si appoggia al Presidente siriano

LONDRA — *Anche se, finora, non esistono accuse ufficiali, i servizi d'informazione ritengono che Sabri Khalil Al Banna, il palestinese, meglio noto col nome di battaglia di «Ab Nidal», sia il responsabile della strage di lunedì, a Parigi, nella quale hanno perso la vita sei ebrei.*

Il dato più preoccupante che emerge dai rapporti dei servizi segreti è che Nidal, che è a capo dell'organizzazions terrorista «Giugno nero», nota anche come «Fatah-Consiglio rivoluzionario», ritenuta responsabile dei più efferrati attentati che hanno insanguinato in questi ultimi anni l'Europa occidentale, controllerebbe 500 guerriglieri, disposti a tutto, tra i quali vi sarebbero numerosi studenti che vivono nelle principali capitali europee.

Il mistero più fitto circonda sia l'organizzazione sia la stessa persona di Nidal. Dal quarantaseienne terrorista si sa che è nato a Jaffa negli anni in cui infuriava la rivolta palestinese contro gli inglesi, che all'epoca avevano il controllo della città. Membro fondatore dell'Olp, insième ad Arafat, agli inizi degli anni Sessanta, arrivò poi ad una drammatica frattura con i capi storici dell'organizzazione palestinese. Per tale motivo venne allontanato e divenne «ambasciatore» dell'Olp a Bagdad. Fu nella capitale irachena che Nidal strinse rapporti di collaborazione con il regime ed iniziò una lotta senza quartiere contro «tutti i nemici, Olp compreso, della causa palestinese».

La «luna di miele» tra Abu Nidal e il Presidente iracheno Saddam Hussein è però finita due anni fa, e l'inafferrabile «mente» del terrorismo internazionale è passata sotto la bandiera siriana.

La realtà è che l'organizzazione di Al-Banna è al soldo di chiunque voglia destabilizzare il già precario equilibrio in Medio Oriente. E Israele non può andare troppo per il sottile nel fare dei «distinguo» tra i terroristi «arrabbiati» di Nidal e le posizioni politiche dell'Olp, che Gerusalemme spesso accomuna in un unico, grande calderone.

Tale atteggiamento di Israele si è ripetuto all'inizio di giugno, quando preso a pretesto dell'attacco al Libano l'attentato a Londra contro il proprio ambasciatore Argov, che, malgrado pubblicamente rivendicato da Nidal, venne attribuito da Gerusalemme, genericamente, all'Olp (l'ambasciatore è attualmente fuori pericolo, ma è semiparalizzato).

Ma, oltre all'attentato di Londra, sono numerosi i raid terroristici degli ultimi anni — dall'assalto all'aeroporto di Fiumicino alla strage nella sinagoga di Vienna, agli attacchi a diplomatici e rappresentanti dell'Olp nelle principali capitali europee che portano la firma — ormai inconfondibile di Nidal: i bossoli calibro 9 del «Wz-63», una micidiale mitraglietta, rarissima nel mercato clandestino delle armi.

Mentre Arafat, ormai sconfitto, si accinge ad abbandonare Beirut, ultimo «santuario» dell'Olp, per una destinazione sconosciuta, le strategie politiche del nazionalismo palestinese si accingono ad una trasformazione che comprenderà certamente, il terrorismo di Abu Nidal.

Ian Black

Assaltata l'ambasciata d'Israele nel Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Gli occupanti di un autocarro hanno aperto il fuoco con armi automatiche e hanno lanciato una bomba contro l'edificio che ospita l'ambasciata di Israele presso il Guatemala. L'esplosione dell'ordigno ha provocato danni all'edificio, ma non ha fatto vittime.

Gli agenti di guardia all'ingresso della missione diplomatica hanno risposto al fuoco costringendo gli assalitori alla fuga.

Gli ambienti ufficiali ritengono che l'attentato sia opera dei gruppi guerriglieri della sinistra, contrari agli acquisti di armi israeliane da parte del governo. Il governo guatemalteco si è rivolto all'industria bellica israeliana per gli acquisti di armi dopo il blocco dei rifornimenti militari da parte del governo di Washington, imposto dagli Usa nel 1977 a causa delle violazioni che si commettono in Guatemala contro i diritti umani.

PRIMI «INCIDENTI» DOPO LA RICONQUISTA

Inglesi intercettano pescherecci argentini davanti alle Falkland

LONDRA — Il ministero della difesa britannico ha confermato la notizia proveniente da Buenos Aires in base a cui nei giorni scorsi unità della «Royal Navy» hanno intercettato e costretto ad invertire la rotta a un peschereccio argentino che navigava al largo delle isole Falkland.

L'incidente è il primo del genere dopo la riconquista britannica delle isole. Parallelamente, lo stesso ministero della difesa non ha né confermato né smentito che siano stati intercettati — come sostiene Buenos Aires — altri due pescherecci argentini precedentemente rinvenuti a 100 miglia dalle coste delle Falkland.

Negli ambienti diplomatici si fa notare che l'Argentina potrebbe sfruttare gli incidenti per risollevare la questione — considerata tuttora irrisoria — della sovranità territoriale sulle isole.

Intanto aerei da trasporto «Hercules» della Raf hanno iniziato a servirsi di una base aerea brasiliana come punto di appoggio per i rifornimenti militari diretti alle Falkland. La concessione, temporaneamente accordata dopo lunghi contatti diplomatici con il governo brasiliano, è considerata importante da Londra, in quanto consente agli aerei inglesi provenienti dall'isola di Ascensione e diretti alle Falkland di evitare il rifornimento di carburante in volo, dimostratasi un'operazione estremamente costosa.

Il ministro della difesa britannico ha affermato di sperare che gli aerei possano continuare a compiere tali scali «secondo le necessità del momento». Da parte sua, il Foreign Office ha tuttavia puntualizzato che non è ancora stato raggiunto uno specifico accordo con il governo brasiliano, per l'impiego della base.

Non sfugge negli ambienti diplomatici il fatto che una eventuale autorizzazione permanente contribuirebbe a deteriorare le relazioni tra Brasile ed Argentina, quest'ultima già «risentita» per la concessione accordata dal governo di Brasilia all'atterraggio sul proprio territorio di un bombardiere «Vulcan» della Raf durante il conflitto delle Falkland.

MOSCA RIUSCIREBBE A PROCEDERE ANCHE SENZA L'AIUTO OCCIDENTALE

Avanza il gasdotto siberiano Nuove accuse Cee a Washington

MOSCA — A Mosca è stato annunciato che i lavori per la realizzazione del grande gasdotto siberiano procedono «in perfetto orario» a dispetto delle sanzioni americane e che, nel solo mese di luglio, sono stati saldati — come previsto — altri 250 chilometri di tubi, mentre ha avuto inizio la costruzione di dieci delle 41 stazioni di pompaggio che sorgeranno lungo il percorso.

La «Ekonomiceskaya Gazieta» ha riferito nel suo ultimo numero che dei 4.500 chilometri del gasdotto dai giacimenti siberiani di Urengoy fino al confine tra l'Urss, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ne erano stati completati 50 alla fine di giugno e 197 alla fine di luglio.

Dai paesi che partecipano alla costruzione dell'opera — Germania Occidentale, Italia e Giappone — sono già arrivati in territorio sovietico tubi per complessivi 2.500 chilometri. Il giornale ha aggiunto che, secondo i progetti, l'intero tracciato del gasdotto sarà pronto entro la fine del 1983.

L'embargo americano concerne soprattutto le stazioni di pompaggio, 19 delle quali dovrebbero essere forniti dalla Nuovo Pignone italiana del gruppo Eni. Mentre non è ancora chiaro che cosa succederà per queste attrezzature, i sovietici hanno annunciato di aver cominciato loro stessi la produzione delle turbine da 25 mila chilowatt per il pompaggio del gas.

Intanto, il documento di protesta presentato l'altro ieri dalla commissione Cee agli Stati Uniti contro il divieto di Washington a forniture che contengano tecnologia Usa a favore del gasdotto siberiano, sottolinea soprattutto i danni che tale divieto arreca alle imprese europee e all'economia comunitaria nel suo insieme.

Il documento, che fa appello ad una serie di principi, afferma innanzitutto che, a prescindere dalle conseguenze che l'embargo potrà avere per l'Unione Sovietica, i suoi effetti sono indubbiamente e gravemente dannosi per gli interessi della Comunità. Inoltre, la Casa Bianca ha imposto l'embargo alle imprese europee «retroattivamente e senza sufficienti consultazioni».

L'embargo, rileva la nota, non servirà comunque a fermare il flusso di gas sovietico all'Europa occidentale entro il 1984 — come invece gli Stati Uniti si prefissavano — in quanto l'esistente rete di metanodotti che collega l'Europa occidentale con i giacimenti di gas sovietici vanta attualmente un notevole margine di capacità inutilizzata.

Il documento rileva poi che il metanodotto transiberiano potrà comunque essere portato a termine utilizzando tecnologia sovietica. Anzi, secondo la nota della Cee, l'embargo americano potrebbe finire «per indurre i sovietici ad ampliare notevolmente la loro capacità di produzione e ad accelerare il loro sviluppo».

Sotto il profilo strettamente giuridico, il documento della Cee sottolinea invece che l'embargo rappresenta una «evidente violazione» delle leggi statunitensi e risulta inoltre illecito anche nei confronti delle norme dsl diritto internazionale.

SARÀ PROCESSATO IN CARCERE A TEHERAN

Gotbzadeg domani alla sbarra per il fallito colpo di stato

TEHERAN — Comincerà domani, nel carcere di Evin a Teheran, il processo contro l'ex ministro degli esteri iraniano Sadegh Gotbazadeg, formalmente accusato di «attività sovversiva» contro la Repubblica islamica dell'ayatollah Ruollah Khomeini.

Lo riferisce citando fonti «ben informate» della procura militare islamica, il quotidiano del pomeriggio «Kayhan» di Teheran.

Gotbzadeg è stato arrestato nell'aprile scorso insieme ad una trentina di persone fra cui alcuni ufficiali dell'esercito. Qualche giorno dopo l'arresto, in una clamorosa, pubblica confessione attraverso i teleschermi iraniani, l'ex ministro ammise di aver tramato un colpo di stato contro il regime di Khomeini e di averne messo al corrente il «grande ayatollah» Sayed Khazem Shariat Madari.

L'istruttoria contro Gotbzadeg è stata completata il sei luglio. L'ex ministro è accusato di essere stato il capo di un gruppo di 12 congiurati che si ripromettevano di rovesciare la «repubblica islamica» avvalendosi anche di finanziamenti «dall'estero».

L'anziano Ayatollah Shariat Madari è stato ridotto allo stato laicale ma non sarà processato in quanto, secondo il giudice istruttore, si è «pentito» di non aver informato le autorità del complotto organizzato da Gotbzadeg con la complicità di suo genero.

Per quanto riguarda il conflitto con Bagdad, l'Iraq ha annunciato l'istituzione di una zona militare di esclusione alla sommità del golfo persico, per prevenire il ripetersi di incidenti come quelli di lunedì scorso, quando le forze irachene hanno colpito e affondato due navi mercantili.

Con gli idranti sui pacifisti

PORT LUDLOW — La guardia costiera ha «sparato» con potenti idranti su alcune imbarcazioni del cosiddetto «blocco della pace» mentre tentavano di tagliare la rotta al sottomarino nucleare «Ohio», il prima della serie «Trident».

La «flotta pacifista» era formata da due grosse barche a vela e di una ventina di barche a remi. La guardia costiera ha concentrato i getti degli idranti su un trimarano, procedendo poi al suo sequestro.

DOPO IL FALLIMENTO DEL VERTICE PANAFRICANO DI TRIPOLI

E l'Oua rischia ora di dissolversi divisa dai troppi contrasti interni

NAIROBI — *Gli attacchi al leader libico Gheddafi e la disputa sul destino di 75 mila nomadi nell'Africa nord-occidentale, insieme alle prese di posizione del Polisario, potrebbero portare, entro la fine dell'anno, allo scioglimento dell'Oua, l'Organizzazione panafricana nata 19 anni fa.*

Per la prima volta nella sua storia, infatti, l'Oua non è riuscita a tenere l'assemblea annuale dei rappresentanti, che si sarebbe dovuta aprire a Tripoli, in Libia, la scorsa settimana, perché non è stato possibile raggiungere il quorum necessario di partecipanti.

Un comitato formato da cinque paesi ha tentato fino all'ultimo di convincere le venti nazioni che hanno deciso di boicottare l'assemblea: un possibile spiraglio per una soluzione sembra essere nella proposta di rimandare il vertice alla fine del 1982, sempre che, come sostengono i paesi più radicali (Libia in testa), gli Stati Uniti non tornino a mettere lo «zampino», aizzando i paesi africani gli uni contro gli altri.

Una soluzione controcorrente è quella avanzata dal leader libico Gheddafi, che intenderebbe creare un'organizzazione «alternativa» all'Oua: ma gli esperti sostengono che una soluzione del genere si tradurrebbe in una crisi di enormi proporzioni per l'intero continente.

Il motivo ufficiale all'origine del boicottaggio di numerosi paesi africani nei confronti del vertice di Tripoli è la controversia tra la Repubblica democratica araba del Sahara e l'Oua sulla questione del controllo dell'ex colonia spagnola del Sahara occidentale.

In realtà, come osservano gli analisti, la causa scatenante della frattura all'interno dell'Oua sarebbe lo stesso Gheddafi. Questi ha affermato che sono stati gli Usa a organizzare il boicottaggio, ma non ha poi fornito prove che convalidassero la sua opinione. Effettivamente, secondo gli esperti, Washington potrebbe aver giocato un ruolo di primo piano nel convincere Daniel Arapa Moi, il Presidente del Kenia che ha ricoperto finora la carica di segretario dell'Oua, a non partecipare al vertice di Tripoli, rendendo così impossibile il passaggio delle consegne a Gheddafi.

Nella sua storia travagliata, L'Oua è sopravvissuta anche a crisi peggiori dell'attuale, ma questa volta, a parere degli esperti, l'organizzazione per uscire dalla crisi ha soltanto due strade aperte: rinviare il vertice ad Addis Abeba, in Etiopia, anche a costo di alienarsi l'appoggio di Gheddafi, o rimandare a un esame successivo la soluzione della questione dell'ex Sahara spagnolo.

Jay Ross
del «Washington Post»

Rabat attacca «il despota Gheddafi»

RABAT — Il Marocco sta vivendo giorni di euforia, dai comunisti ai tradizionalisti berberi, per la vittoria politica conseguita con il fallimento del 19° vertice dell'Organizzazione dell'unità africana a Tripoli. Quello che ormai la stampa marocchina chiama «la prima grande sconfitta di Gheddafi in tredici anni di potere dispotico e sovvertitore» ha operato un'indubbia ridistribuzione delle forze africane a vantaggio del Marocco.

Il ministro dell'informazione del Senegal, in visita ufficiale a Rabat, ha detto martedì: «I pseudo-progressisti non potranno più proclamare che il Marocco è diplomaticamente isolato in Africa». Insuccesso — scrive il quotidiano di Casablanca «Al Bayane» — anche per il Polisario, che «difficilmente riuscirà a imporre ai cinquanta membri dell'Oua il riconoscimento ufficiale della sua nazione inesistente».

Molti giornali marocchini riprendono una frase attribuita a Gheddafi, durante i lavori di Tripoli: «Nel mondo d'oggi i falchi prevalgono sempre sulle colombe e noi vinceremo perché siamo dei falchi». Vari stati «moderati» che hanno disertato il vertice di Tripoli, hanno già fatto sapere di non riconoscere il «comitato di contatto» (costituito a Tripoli per convincere i diciannove stati renitenti ad assistere alla ripresa del vertice fra tre mesi) e di respingere comunque l'eventualità che il vertice possa aver luogo ancora a Tripoli.

Due soldati turchi uccisi dai sovietici sul confine

ANKARA — Due soldati turchi sono stati uccisi, martedì scorso, a Cidir, una località al confine con l'Unione Societica situata a mille chilometri a Est di Ankara. A far fuoco sui militari turchi è stata una pattuglia sovietica.

Il ministero degli esteri di Ankara ha inviato una nota di protesta ufficiale al governo sovietico.

Nella nota, la Turchia «si rammarica del fatto che l'Unione Sovietica, per regolare eventuali incidenti che possano verificarsi alle frontiere, non applichi le soluzioni generalmente adottate in casi simili e abbia lasciato uccidere due soldati turchi».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monica ved. Crevato

Ne danno il triste annuncio i figli LIETA ed ENRICO, la sorella LISETTA, il genero MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 agosto 1982

GIULY RUTTER TAMARO, assieme ai familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore amici, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore e che hanno voluto onorare la memoria del suo adorato papà

DOTT.

Paolo Rutter

Trieste, 13 agosto 1982

II ANNIVERSARIO

Aida Battaglia

Come allora sei e sarai sempre accanto a me.
Con un dolore senza fine
tua sorella

Trieste, 13 agosto 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Virgilio Vezzani

la moglie ANNA, figli e parenti tutti Lo ricordano con dolore e rimpianto.

Trieste, 13 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista e banconiera/e per pizzeria. Presentarsi dalle ore 14 alle 15.30 Pizzeria al brigantino. 9024/4

IMPRESA pulizie assume pulitrici per condomini uffici. Telefonare dalle 14 alle 19.30 al 53641. 9023/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A PREZZI modici eseguo traslochi, trasporti in genere telefonare ore pasti 823500. 8943/6

ARTIGIANO esegue restauri facciate poggioli tetti, armatura e autoscala propria. Tel. 795275-726848. 8963/6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE arredamento, ristorante bar vendo tel. 64543-830253. 8971/9

11 Mobili e pianoforti

VENDO causa trasloco mobili cucina seminuovi ottime condizioni. Tel. 793670 9-13. 9021/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8783/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino al 14 agosto: birra Villacker 2/3 var. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var. 395, lattina 495, olio di semi Teodora 1050 soia, 1450 mais oliva Sasso 3150 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 8572/13

14 Auto, moto cicli

ALFA Romeo Alfetta 2000 L impianto gas 1979, Lancia Beta coupé 1300 1980, Talbot Horizon GLS 1979, Fiat 131 panorama 1981 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 78 Alfetta 1800 77 76 Giulietta 1800 82 Giulietta 1600 78 Alfasud Sprint Veloce 1500 80 Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud TI 1200 75 Alfasud 1300 79, FIAT 131 Racing 2000 81 131 Supermirafiori 1600 80 131 Mirafiori 1300 76 127 Sport 79 Panda 45 81 Ritmo 75 Super 81 INNOCENTI Nuova Mini 1000 81 RENAULT Alpine 81 5TS CITROEN Mehari 82 GS club 78 MERCEDES Benz 2000 80 73, TRIUMPH Spitfire 1500 77 coupé 2000 77, FORD Fiesta 1100 S 81 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8942/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 500 66, 127 75, Panda 45 81, 128 coupé 73, Peugeot 104 74, Peugeot 204 Diesel 77, Citroen GS 76, Citroen CX 2000 76, Alfasud 5 m 78, Ford Fiesta 1.1 78, Opel Kadett fam. 71, Lancia Beta 1.3 77, Saab 99 EMS 76, furgone Acadiane 79, Triumph Spitfire 1.5 fine 80. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512-55511. 9/14

COUPE' 850 128 124 Ritmo 60 126 Personal vendo tel. 826084. 8999/14

FIAT Campagnola recente come nuova pochi km con telone 14 milioni tel. 790096 ore pasti. 9017/14

FIAT 124 spider accessoriato vendesi ratealmente via Della Valle, 6 9033/14

LAND Rover passo lungo diesel 9 posti 79 in perfette condizioni con garanzia. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

LEYLAND Mini Metro 1981 km 7000 nuovissima, Lancia HPE 78 Mini De Tomaso 1980, vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

PAGO bene macchine da demolire materiali di ferro batterie autosoccorso con autogrù recupero natanti ditta Ariete tel. 910476. 8998/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina telef. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. 131 CL 1300 5 marce '78. Ritmo 60 L 80, 128 Comfort 77, Renault TL 80, A 112 75, Alfetta 1.6 75, Alfa 2000 aria-cond. imp. gas 74. Alfa GT J 1600 75, 124 Spider 1600 72, Peugeot 304 spider 74, Maggiolino 1200 73, 500 L 70, Topolino C 1950, e altre ancora. 8932/14

PRIVATO vende Alfa Duetto spider coda lunga facilitazioni tel. 422445 serali. 9033/14

RENAULT GARANTITE 6 MESI R5 TL 74 78, R5 GTL 79 81, R5 TS 76, R14 TL 78, R14 GTL 80, R18 GTS imp. gas 79, R 177 coupé 76, R20 GTL 1.6 78, R20 TS 5 m 78, R9 TCE 82, Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

RENAULT R5 Alpine 1981 perfetta, R5 TS 1977, Renault R 20 TS 1979 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

VENDO moto Honda XL 500 Enduro 1979 11000 km telefonare 43618. 9027/14

VESPA 200 PE marzo 82 km 3000 Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

VOLKSWAGEN giardinetta 1979 perfetta, Golf GL 3 p. 1979, Lada Niva 1980, vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

128 impianto gas 1.200.000 altra 750.000 127 950.000 vendo tel. 826084. 8999/14

850 480.000 127 1.200.000. Mini 650.000 vendo tel. 793578. 8999/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

GOMMONE 4 persone Evinrude 25 HP perfetto vendo 410040 ore pasti. 9016/15

MOTOSCAFO 5 m motore entrobordo con carrello vera occasione vendo 410040 ore pasti. 9015/15

VENDO roulotte Caravelair 77 veranda, m 5 omologata estate-inverno, buono stato. Telefonare 746548. 9004/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI piccolo locale uso magazzino vicinanze piazza della Borsa. Scrivere a Publikompass cassetta 34/U 34100 Trieste. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità tel. 62012 ore ufficio 1234/18

PERSONA sola cerca mini appartamento in affitto telefonare 748921 ore pasti 8982618

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento libero o ammobigliato anche 300.000-400.000 mensili tel. 821259 ore pasti 9019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

QUADRIFOGLIO affitta appartamento via MILANO tre stanze stanzetta cucina servizi ripostiglio NON RESIDENTI contratto a termine 772737

QUADRIFOGLIO affitta uso ufficio via MILANO quattro stanze due stanzette servizi ripostiglio 764317 12/19

VESTA IMMOBILARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 8847/19

20 Capitali Aziende

CEDESI avviato negozio mobili zona Monfalcone. Scrivere Publikompass cassetta 19/a 34100 Trieste 678/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero a Trieste soggiorno due camere cucina solo da privati. Telefonare ore pasti 772347 128/21

COMPRO contanti appartamento libero 70-100 mq in Trieste solo da privati telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294 ore ufficio 050763/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio — zona Marina casa epoca mansarda mq. 90 9010/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio — zona PAM, seminuovo, soleggiato, soggiorno, cucinino, bistanze bagno poggiolo 9010/22

CASA MIA vende appartamenti signorili in palazzine zone residenziali anche panoramiche 2-3 stanze salone doppi servizi poggioli conforts XXX Ottobre 3 68858-630307 9026/22

GRADO centro, vero affare cedo primo ingresso soggiorno due letto ripostiglio servizi e grande terrazza panoramica. Telefonare (0431) 80449 050781/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CERVIGNANO nuovo appartamento 85 mq. più cantina garage. 0481/41807 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 74:000.000 41807 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende STARANZANO seminuovo 2 letto, garage, 59.000.000. Pagamento dilazionato. 1/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto comune 5.800.000, altro monolocale adatto archivio 2.800.000 vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 18-19.30 via Gradi 1 (angolo Molino a Vento 41) 8939/22

PRIVATO vende via Crispi appartamento libero 100 mq. parzialmente da restaurare telef. 722820 ore 14.30-15.30 9012/22

QUADRIFOGLIO FORNI DI SOPRA ristrutturato ingresso salone cucina due stanze bagno tutto finemente arredato 772737 12/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI signorile ingresso salone cucina tre stanze doppi servizi ampia terrazza 764317 12/22

QUADRIFOGLIO OVIDIO primo ingresso vista mare soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ampia terrazza box auto 772737 12/22

VILLINO nuova costruzione pronto settembre due appartamenti giardino 2 garage lire 235 milioni volendo anche mutuo zona Monte D'Oro tel. 790096 9017/22

ZONA Università vendonsi appartamenti 3 oppure 6 stanze rispettivamente 12 oppure 22 milioni. Si riceve via Zanella 109 dalle 18 alle 19.30 di oggi 9007/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane dobermann femmina nero. Chi ne avesse notizia telefoni n. 224361-224274. Buona mancia 8994/24

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10	L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20	L	V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II. cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
19.50		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35	L	Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16	D	Udine
11.36	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.55	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30	L	Udine
22.50	D	*Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983